

FINANZIARIA L'INDUSTRIA TORNI A RISCHIARE

di Franco A. Grassini

La Finanziaria 2007 ha cominciato a mettere carne intorno all'ossatura di "Industria 2015", il progetto del ministro Bersani, per porre ordine nel variegato meccanismo degli incentivi alle imprese e apprestare nuovi strumenti per uscire dal declino che caratterizza purtroppo la nostra industria, nonostante da parte di non pochi qualificati esponenti della maggioranza siano state avanzate notevoli riserve. Le critiche si appuntano principalmente su due aspetti del progetto tradotti in un ddl.

La prima e fondamentale riguarda la preoccupazione che sia impossibile per un qualsivoglia organo pubblico identificare le piste giuste da seguire per favorire le necessarie innovazioni. Tanto più se, come previsto dalla proposta, c'è un "responsabile di progetto" che dovrebbe stimolare e interloquire con le imprese interessate ad ottenere "appoggi" per iniziative da realizzare. E' certamente una critica fondata: tutti sappiamo che le idee nuove nascono quasi per caso, spesso nemmeno negli ambienti universitari o scientifici da cui ci si aspetterebbe. Il problema, tuttavia, è un altro: la realtà che ci circonda dice chiaramente che le scarse risorse sono le innovazioni industriali nel nostro Paese e che sarebbe auspicabile un salto di qualità.

In circostanze del genere è di sicuro preferibile fare qualcosa al non fare nulla. Può benissimo darsi che le scelte compiute da organi pubblici non siano quelle ottimali (vedi molte esperienze francesi, da ultimo Airbus), ma sono certamente meno pericolose per il nostro futuro rispetto al quasi nulla esistente.

La seconda obiezione al ddl Bersani è la discrezionalità con cui verrebbero erogati gli appoggi da parte dello Stato. Nei sistemi sin qui vigenti tutte le imprese, che rispondono a precisi requisiti e vogliono fare determinati investimenti, hanno diritto a ottenere gli incentivi previsti, salvo la formazione di graduatorie nei casi, piuttosto frequenti, in cui le domande eccedano i mezzi finanziari disponibili.

Segue a pagina 6

A Trieste un nuovo centro biotecnico

A pagina 6

Spunta il piano sanitario 2006-2008 con novità non concordate: l'area giuliana perde strutture d'élite

La Regione taglia la Sanità di Trieste

A Udine Centro malattie rare, Genetica, Centro ustioni e Trauma center Zigrino: è assurdo. Ateneo: piano irricevibile. Beltrame sotto attacco

TASSE, MAESTRI PIÙ RICCHI DEI GIOIELLIERI

I redditi 2004 degli autonomi in Friuli Venezia Giulia

Notai	598.684	Pescivendolo	18.902
Farmacisti	128.422	Orologiai e gioiellieri	18.332
Commercialisti e ragionieri	70.699	Commercio tessuti	18.315
Avvocati	64.057	Commercianti	17.440
Artisti	56.814	strumenti musicali	17.440
Marmisti	41.446	Cartolai	16.460
Fabbri	38.369	Fruttivendolo	16.120
Calzaturieri	34.158	Ristoratori e rosticceri	15.903
Tappezzieri	33.999	Commercianti di automobili	15.787
Elettricisti e idraulici	33.196	Commercianti plastica e legno	15.045
Architetti	32.692	Ambulanti alimentari	14.515
Consulenti	31.593	Commercianti giocattoli e sport	14.499
Informatici	31.593	Fiorai	13.223
Fornitori servizi pulizia	29.908	Fotografi	13.201
Amministratori condomini	29.815	Baristi	13.130
Geometri	28.514	Commercianti casalinghi e tv	13.052
Falegnami	27.761	Barbieri e Parrucchieri	12.939
Pastai	27.745	Ceramisti	12.918
Meccanici	26.762	Tassisti	11.984
Odontotecnici	26.305	Ambulanti calzature	11.071
Imbianchini	23.110	Ambulanti arredamento	10.484
Commercianti ingrosso ricambi veicoli	22.361	Lavanderia	9.981
Agenti immobiliari	21.835	Mercerie	9.925
Pasticceri	19.982	Profumeria	9.631
Commercio ingrosso abbigliamento	19.541	Ambulante abbigliamento	9.060
Psicologi	19.378	Sarti	8.182

valori in euro

ANSA-CENTIMETRI

FISCO, INGIUSTO PATRIGNO

di Giuliano Cazzola

Siamo alle solite. Il Fisco è un patrigno ingiusto, malamente severo con alcuni dei suoi figli, tollerante al limite della licenza con altri. I dati dei redditi 2005, riguardanti diverse classi di lavoratori dipen-

denti e autonomi, rappresentano un'ennesima puntata della "commedia all'italiana": orfeci e dentisti poveri in canna, professionisti (magari gli stessi

che hanno invaso Roma nei giorni scorsi) che guadagnano meglio dei loro segretari; tassisti con proventi inferiori a quelli di operai metalmeccanici.

Segue a pagina 2

TRIESTE Mazzata sulla Sanità triestina dopo la scoperta della delibera regionale che prevede: il Centro di malattie rare trasferito con compiti di coordinamento regionale all'ospedale di Udine, un Centro regionale per le ustioni istituito a Udine, il «Trauma center» che avrà Udine come punto di riferimento regionale, la Genetica data in partenza per il capoluogo friulano. La scoperta scatena un autentico putiferio per la perdita delle strutture triestine di élite. Il settore è in rivolta. Sotto attacco l'assessore Beltrame. «Un piano assurdo» commenta il direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria Zigrino. «Irricevibile», dice il preside di Medicina Guaschino.

Ziani a pagina 17

Pluralismo e riforma Tv: Napolitano si allinea a Ciampi

ROMA Mentre sulla riforma tv si scatena la polemica, interviene il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Il Presidente lo fa citando il messaggio alle Camere di Ciampi nel 2002 quando sottolineò la necessità che il sistema televisivo non sia monopolistico ma garantisca il pluralismo dei canali informativi. Un chiaro e preciso apprezzamento per la riforma appena varata dal governo.

A pagina 2

Piazza Unità: Cempella ridarà 38 mila euro
Sono indagati altri 38 funzionari statali

Alloggi gratis: ex-provveditore Fvg condannato

TRIESTE C'è il primo condannato, in appello - l'ex provveditore alle Opere pubbliche del Fvg, Federico Cempella - che deve restituire più di 38 mila euro. Sei indagati. Dodici che stanno per ricevere le citazioni a giudizio. Altri 20 sotto esame. Tutti funzionari pubblici del Fvg. E sono tutti accusati di danno erariale per aver usufruito di alloggi di servizio, spesso prestigiosi tanto che c'è chi ha goduto di un attico in piazza Unità, senza pagare l'affitto. O pagandone uno irrisorio. La Corte dei conti, guidata da Giovanni De Luca, rilancia infatti la guerra contro gli affitti «facili» in Friuli Venezia Giulia.



Giovanni De Luca

Roberta Giani a pagina 9

Da giovedì entrano in vigore nuove regole: aiuti alle coppie giovani e alle famiglie

Mutui prima casa Fvg più facili: si alza il tetto minimo del reddito

TRIESTE Scatteranno giovedì prossimo le facilitazioni introdotte per accedere ai mutui regionali a favore della prima casa. Dal 19 ottobre infatti, dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della nuova normativa i cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno presentarsi allo sportello bancario sfruttando i tetti alzati degli indicatori di reddito e senza dover più fare i conti con i tetti minimi che escludevano le famiglie più bisognose. Con il nuovo regolamento il limite per poter ottenere il mutuo passa da 50.774 euro a 58.900 e il rapporto tra il reddito e i componenti familiari sale da 25.000 euro a 29.000 euro. Le modifiche - rileva l'assessore competente Moreton - avvantaggiano le coppie giovani, che saranno meno condizionate dal reddito della famiglia di provenienza. Altra novità di non minore importanza è l'abolizione del tetto minimo di reddito.

A pagina 10
Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Giovedì
19 ottobre
il primo volume FUNGHI
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO



(Il Piccolo + Libro € 7,80)

IL DIBATTITO

TRIESTE E LA CULTURA: FARE SISTEMA

di Luca Visentini e Luigi Nacci

In questi ultimi mesi si è sviluppata sulle pagine de "Il Piccolo" un'interessante discussione su quale debba essere il futuro della cultura nella nostra città. Le opinioni si sono divise tra chi ha sostenuto la necessità di "grandi eventi" per il rilancio culturale del territorio e chi invece ha sottolineato l'utilità di una rete di iniziative coordinate. L'esperienza delle realtà di successo in Italia e in Europa insegna che senza grandi progetti non si emerge, ma che al contempo questi progetti possono nascere solo da una rete coesa, da un lavoro radicato e non estemporaneo.

Segue a pagina 4

Inchiesta sulla scalata alla Lazio: nove persone arrestate per estorsione e aggiotaggio. Coinvolto anche Giorgio Chinaglia

In carcere Szilvas, voleva acquistare la Triestina

friulsalotti
di Ferrante G. e C.
Artigiani tappezzeri specializzati nella creazione di
DIVANI e POLTRONE
LETTI imbottiti ed inoltre...
PROGETTAZIONE D'INTERNI
RESTAURO rivestimento
TAPPETI
CREAZIONI SU MISURA
E/O DISEGNO CLIENTE
APERTURA:
LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 18:30
SABATO dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00
BUTTRIO (UD) - entrata da VIA MALIGNANI
tel. 0432 674119 fax 0432 683675
e-mail: info@friulsalotti.it - www.friulsalotti.it

Era a capo nel 2002 della «cordata ungherese» che trattò con Vendramini

TRIESTE Zoltan Szilvas, che nel 2002 trattò con l'allora presidente alabardato Luciano Vendramini l'acquisto della Triestina, è finito in carcere ieri assieme ad altre otto persone con l'accusa di estorsione e aggiotaggio. Si tratta dell'inchiesta della procura di Roma sulla scalata alla Lazio, mediata nei mesi scorsi dall'ex giocatore Giorgio Chinaglia che aveva parlato dell'interessamento di un gruppo ungherese. In carcere anche Maurizio Di Costimo che faceva parte della cordata con Szilvas anche nel «caso Triestina». Il nome di Chinaglia a Trieste non era emerso.

A pagina 21

Cattaruzza e Ernè



L'Unione ad Arezzo a caccia di un punto

Maurizio Cattaruzza nello Sport

set in
oltre 2.000 mq.
espositivi
Atena e Salvarani
dal lunedì al venerdì 8:30-12:30 / 14:30-18:30
VIA FLAVIA, 35
Via Flavia, 35 - 34147 Trieste (TS) - Tel. 040 / 8323451 - Fax 040 / 8324826

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dei Pronostici
A pagina 32

Università, la mensa soddisfa gli studenti: «Ma file interminabili»

TRIESTE La nuova mensa universitaria? Soddisfa per la qualità del cibo ma non risolve il problema delle code, soprattutto nelle ore di punta. È questo il giudizio degli studenti e dei ricercatori a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione della mensa ristrutturata con una spesa di 2,5 milioni di euro. La struttura, ultimata dopo tre anni di lavori, ha una capienza di 600 posti e può servire, nei momenti di punta, fino a duemila pasti. I prezzi, contenuti, vanno da un minimo di 1,50 euro a un massimo di 7. «Il cibo della mensa è buono» dice Matteo Covre, che approfitta della comodità della mensa per risolvere il problema pranzo. «Di solito mangio il tris di carne o di primi - racconta Matteo - la fila però c'è sempre perché la mensa è molto gettonata e per la pizza, se non si arriva per mezzogiorno, si rischia di aspettare 20 minuti, a volte anche mezz'ora».

Claudia Burgarella a pagina 20

Il ministro dell'Economia rassicura gli industriali e il centrodestra: «Non mi sento ostaggio di nessuno»

Padoa-Schioppa: «La Finanziaria passerà Nei prossimi giorni la soluzione sul Tfr»

ROMA Alta tensione sulla legge finanziaria 2007. Ieri il ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa, massimo responsabile della manovra del governo Prodi, ha voluto rispondere direttamente sia agli attacchi che gli vengono dalle opposizioni del centrodestra, sia dalla sinistra radicale che non condivide la parte della manovra sui tagli alla spesa pubblica. «Non mi sento ostaggio di nessuno» ha detto ieri il ministro durante una videoregistrazione dal Corriere.it - sono entrato in questa funzione come persona completamente libera, senza debiti verso nessuno, senza affiliazioni politiche, con una vita alle spalle di esclusivo lavoro per una funzione pubblica».

Sempre rispondendo alle domande sulla eventualità di sue dimissioni, Padoa-Schioppa si è detto ottimista: non ce ne sarà bisogno perché la finanziaria passerà. E, ha detto, spero non serva il voto di fiducia. Ovviamente il ministro non può negare le difficoltà del momento e non può neppure glissare troppo sul fatto che le sue posizioni non sono apprezzate da tutti i rappresentanti della coalizione di governo.

«Non nego» dice Padoa-Schioppa - di essere più in sintonia con certi colleghi piuttosto che con altri. Il ministro - che nei giorni scorsi aveva polemizzato con gli industriali sulla questione del cuneo fiscale e del Tfr - ha detto che «ci sono già buone ragioni per immaginare un imminente accordo con la Confindustria». «Non penso che sia un braccio di ferro» ha detto il ministro - penso piuttosto che finirà bene. Nello stesso tempo il ministro critica duramente il manifesto diffuso da Rifondazione Comunista («Anche i ricchi piangono»). «È stato un sbaglio, una cosa di pessimo gusto».

Il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, al suo arrivo all'Assolombarda

BANKITALIA

«Le critiche di Draghi sono legittime. La Banca d'Italia è attrezzata per un'analisi rigorosa»

cato duramente il manifesto diffuso da Rifondazione Comunista («Anche i ricchi piangono»). «È stato un sbaglio, una cosa di pessimo gusto».

Il ministro dell'Economia non respinge le critiche del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, al quale anzi riconosce «un'analisi rigorosa». «Le critiche sono assolutamente legittime e la Banca d'Italia, dove ho trascorso moltissimo tempo, è perfettamente attrezzata per un'analisi rigorosa». «Nel giudicare che la manovra è prevalentemente basata sulle entrate - ha rilevato però Padoa-Schioppa - si fa un confronto tra il 2007 e il 2006. La manovra come tale sarebbe da valutare sul 2007 come sarà e il 2007 come sarebbe stato». E se si estendesse il confronto a quello che sarebbe il sistema italiano nel suo complesso il prossimo anno senza gli interventi della manovra, ha concluso il ministro, «diventerebbero preponderanti i risparmi di spesa e i guadagni di efficienza per l'amministrazione pubblica che recupera» quello che le spettava.

E mentre è lo stesso ministro ad abbozzare possibili cambiamenti alla finanziaria, spuntano altre novità della manovra. La prima di queste riguarda le moto e i motorini. Con un emendamento si propone infatti di esentare dal bollo tutte le moto e i motorini euro 3 a condizione che i proprietari acquistino moto e motorini nuovi sostituendo quelli vecchi omologati come euro zero. L'esenzione dal bollo, così come viene prevista nell'emendamento, durerà 5 anni. Un'altra possibile novità ambientalista riguarda l'abolizione totale dei sacchetti di plastica. La proposta è del presidente della commissione ambiente, Ermesto Realacci.

«Stiamo lavorando a un emendamento - spiega Realacci - per l'abolizione della produzione e diffusione dei sacchetti di plastica». L'obiettivo che ci si prefigge è il superamento della plastica entro il 2010. Altre novità riguardano le dichiarazioni dei redditi. E' previsto infatti un bonus da definire per i commercialisti, la cui organizzazione nazionale lancia comunque un allarme: se non sarà modificata la finanziaria - hanno detto ieri i dottori commercialisti - ci potranno essere iniziative di protesta anche molto dure come il mancato invio delle dichiarazioni dei redditi.

Un altro fronte di protesta contro il governo si è aperto nel comparto della sicurezza. Praticamente tutti i sindacati di polizia (Ogil compresa) contestano al governo i tagli alle spese per la sicurezza e le relative conseguenze sui tagli al personale, considerato già oggi insufficiente.

Il sottosegretario Chiti replica alle richieste del centrodestra

«La fiducia? Dipende dalla Cdl»

ROMA «Il vero fatto nuovo non è se noi mettiamo la fiducia sulla legge Finanziaria ma se noi non la mettiamo». Partendo dalla constatazione che negli ultimi tre anni i governi Berlusconi hanno approvato i maxi-emendamenti alla finanziaria «sempre con la fiducia», il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, spiega che il governo Prodi ancora non ha deciso se blindare la manovra economica anche alla Camera perché prima vuole vedere quale atteggiamento assumerà la Cdl. «In Parlamento che cosa faremo sinceramente non lo so perché dipende da cosa farà l'opposizione» spiega il ministro della Quercia, che si dice disponibile ad accogliere i suggerimenti del centrodestra

(«Non saremo sordi, come in passato tante volte è avvenuto a nostre spese») a condizione che Berlusconi rinunci a fare ostruzionismo. La maggioranza rinuncerà alla fiducia? Difficile immaginarlo anche perché al Senato i numeri non consentono a Prodi nessuna tranquillità. Nell'attesa del voto e dopo il naufragio del cosiddetto tavolo dei «volenterosi», il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dice di non voler commentare la finanziaria ma, da Londra, chiede ai poli di trovare «terreni d'intesa» per il rilancio dell'Italia. Il centrodestra, invece, non perde occasione per attaccare la manovra di bilancio messa a punto da Tommaso Padoa-Schioppa. Anche ieri, Silvio Berlusconi è tornato

Vannino Chiti, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e le Riforme istituzionali, ha risposto ieri all'opposizione di centrodestra

alla carica: «I tagli alla sicurezza effettuati dalla Finanziaria sono l'esempio forse più pesante e più grave dell'irresponsabilità di questo governo della sinistra». Nonostante l'Udc freni sulla possibilità di scendere in piazza per protestare contro la manovra, nel partito del Cavaliere c'è chi continua a

fare pressing per portare tutto il centrodestra sulla strada della protesta organizzata. Sandro Bondi non salva quasi niente della manovra economica, accusa il governo di aver colpito «tutte le classi sociali» e annuncia che la Cdl si candida «nel breve» a governare il paese.

Il presidente del Consiglio ha incontrato per la prima volta Benedetto XVI. Il colloquio è durato 35 minuti

Prodi dal Papa, confronto sulla bioetica

Al centro dei colloqui anche il Medio Oriente e il dialogo tra le religioni

CITTÀ DEL VATICANO Trentacinque minuti, anzi, per la precisione 36: tanto è durato l'incontro a tu per tu tra Benedetto XVI e Romano Prodi. Un colloquio «franco» e «immediato», come lo ha definito il Professore alla Radio Vaticana, senza una agenda precisa, particolarmente lungo rispetto gli abituali standard d'Oltretevere. Nel novembre scorso anche l'udienza concessa all'allora premier Berlusconi, poco prima che iniziasse il periodo pre-elettorale, durò parecchio (solo due minuti in meno). Ma le udienze papali riservate ai primi ministri italiani sono generalmente sempre più prolungate rispetto alle altre a motivo dei rapporti speciali e collaudati che intercorrono tra l'Italia e la Santa Sede, sia per le questioni di interesse comune che di volta in volta sono sul tappeto. «Da un punto di vista umano l'incontro è stato molto facile, molto più diretto e immediato di quanto non avessi mai potuto immaginare», ha riferito Prodi.



Benedetto XVI ha ricevuto in Vaticano il premier Romano Prodi con la moglie

no incontrati solo fuggivamente: nel novembre dell'anno scorso nell'Aula Paolo VI al termine della proiezione di un film sulla vita di Giovanni Paolo II e nel luglio di quest'anno, all'aeroporto di Ciampino, quando il premier

ha accolto il Pontefice di ritorno da Valencia. Stavolta il tempo a disposizione ha permesso ad entrambi di confrontarsi su un ventaglio di problematiche particolarmente calde, sia nazionali che internazionali, spaziando

dalla bioetica (leggi finanziarie Ue alla ricerca sulle staminali) alla difesa della famiglia; dal dialogo con l'Islam, per scongiurare uno scontro tra civiltà alle prospettive dell'Europa, fino al delicato nodo mediorientale che

in questo momento, nella zona del Libano, vede impegnati al confine con Israele anche i soldati italiani.

Ma se per il Papa il politico cattolico davanti alle questioni legate alla bioetica, alla famiglia e alla difesa della vita non dovrebbe mai avere dubbi e agire in totale coerenza con il Magistero, per il premier temi così delicati, in politica, non dovrebbero mai essere oggetto di «ordini di scuderia» - come ha detto a Radio Vaticana - perché alla fine si finisce sempre con il condizionare al risultato di una elezione o a un minimo di popolarità le cose che sono invece eterne».

Al termine dell'udienza è stato diffuso un breve comunicato dalla sala stampa vaticana che ha riassunto in una ventina di righe il primo incontro di Prodi con il Pontefice tedesco: «Sono stati passati in rassegna temi attinenti alle relazioni bilaterali con particolare riferimento agli ambiti di bioetica, difesa della vita e promozione della famiglia, della solidarietà, del dialogo tra le religioni e le culture, dell'educazione della gioventù».

Nei mesi scorsi i richiami papali in materia sono stati numerosi a testimonianza della preoccupazione largamente diffusa in Italia, nazione di forti tradizioni cattoliche, degli scismi etici e tesa ad indebolire il matrimonio o ancora norme che potrebbero non tutelare adeguatamente la vita umana nascente.

Dalai Lama «a sorpresa» in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO L'incontro è stato invisibile, non annunciato, non registrato né sui bollettini ufficiali né dalla Radio Vaticana, ma c'è stato: il 14esimo Dalai Lama Tenzin Gyatso, ieri mattina, ha incontrato Benedetto XVI. Annunciata nei giorni scorsi dall'entourage del capo spirituale dei buddisti, l'udienza è stata confermata oggi dal vicedirettore della sala stampa vaticana, padre Ciro Benedetti, che l'ha definita un «incontro privato, di cortesia, dai contenuti

religiosi». L'udienza non è stata indicata nella tabella degli appuntamenti odierni di Benedetto XVI; si è comunque svolta subito dopo l'incontro tra il Papa e Romano Prodi. Con il Papa, ha riferito successivamente il leader buddista, si è parlato di «valori umani, armonia religiosa e ambiente». Circa le tensioni tra le religioni, il Dalai Lama ha detto a papa Ratzinger che «poche persone che agiscono male non rappresentano la religione a cui appartengono».

Intervento del Capo dello Stato Riforma tv, Napolitano: «Resta valido il discorso di Ciampi sul pluralismo»

ROMA Giorgio Napolitano richiama il messaggio alle Camere di Carlo Azeglio Ciampi su pluralismo e libertà dell'informazione a chi gli chiede un parere sulla riforma della Gasparri. Ma le polemiche sul disegno di legge di riassetto del sistema televisivo impazzano più che mai. E la sinistra della coalizione incalza il governo, chiedendo di affrontare subito la questione del conflitto di interesse.

Mentre Forza Italia, dopo l'accusa di banditismo lanciata da Silvio Berlusconi, denuncia con il suo portavoce Paolo Bonaiuti «la bastonatura alle gambe al maggiore e più pericoloso esponente dell'opposizione», Napolitano si schiera di fatto in difesa della riforma Gentiloni. «Su questo tema ho le spalle coperte dal messaggio del mio predecessore al Parlamento in cui dice quello che era giusto dire allora e sarebbe del tutto giusto ripetere oggi in termini generali sul tema della libertà e del pluralismo dell'informazione», replica il Presidente.

Allora Ciampi non si limitò al messaggio ufficiale alle Camere ma rinvio alle stesse la legge Gasparri, chiedendo alcune modifiche. Napolitano non entra nel dettaglio di quanto avvenuto nel 2002. Tuttavia aggiunge: «Ovviamente ogni forza politica ne trae le conseguenze che crede e non sarà io a dire chi ha accolto e chi no quelle indicazioni».

Le polemiche però restano roventi. Se Rifondazione chiede al governo di affrontare il conflitto di interessi, Fausto Bertinotti replica alle accuse dell'ex premier che aveva bollato la Gentiloni come «un atto di banditismo».

«Ognuno è in grado di giudicare da sé, ma frasi di questo genere mi paiono indicative di un difficoltà più che di una capacità di affrontare il problema». Il presidente della Camera non dà giudizi di merito sulla legge proposta dal governo, ricorda però la situazione anomala italiana e l'esigenza di un riorganizzazione del settore in modo da renderlo coerente con gli altri paesi europei.

Nella Cdl Forza Italia e Alleanza nazionale sono sulla linea di Berlusconi. Sandro Bondi lancia addirittura l'idea di uno sciopero della fame. Renato Schifani minaccia opposizione durissima se la legge non verrà modificata.

Maurizio Gasparri, padre dell'attuale legge, denuncia la «chiara torsione contro Mediaset» del ddl Gentiloni mentre Gianfranco Fini, presidente del partito, liquida la riforma come frutto di una vendetta contro Mediaset e la Rai. L'Udc si smarca decisamente dalla strategia di attacco. «Non è pensabile che l'opposizione sia il partito di Mediaset e che gli interessi dell'azienda siano il perno attorno al quale gira l'azione politica della coalizione», avverte Rocco Buttiglione. Il presidente dell'Udc contesta in particolare i toni usati da Fedele Confalonieri: «Da parte di Mediaset ho letto alcuni accenti che se venissero confermati mi troverebbero in totale disaccordo». Per l'ex ministro la legge Gasparri è una buona legge ma si può migliorare. «Attenti però perché si può anche peggiorare: dico a una legge contro personam se sarà così non la voteremo».

La cauta apertura di Buttiglione è raccolta da Paolo Gentiloni: «Dopo i fuochi pirotecnici di ieri, un eccesso di polemiche e qualche insulto penso che la discussione entrerà nel merito e mi aspetto anche dall'opposizione un contributo».

Maria Berlinguer

PIEMONTE
ceramisti
lavanderie

TOSCANA
commercianti
sarti 8.675

LAZIO
avvocati 59
ambulantisti
calzature 7

valori in euro

Fisco
In Friuli

ROMA I gioiellieri di bar dichiarano meno dei 21.500 maestri elenchiati. I pirosaloni per la vendita di tovaglioli di Pistoia e Campania non un reddito, 16.000 euro, ci del loro concilio con la tuta blu, anni il portone di Cassino e Pomicino. Sotto i metri anche la media dai tassisti.

Ma i paralleli proseguono. Un Campania dichiara 25.000 euro zio, mentre non riva a malapena di banca (Friuli Venezia) ricchi sono (56.814 euro) con la Romagna, Basilicata, mentre veri sono i marchi nelle Marche e in Toscana.

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

I dati sono d

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Patocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannino Nonino, Gianfranco Pavani, Andrea Piana, Andrea Ristini, Luigi Riccardone, Giovanni Fentoni, Fabio Tasciari, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (del numero settimanale) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa usuale e ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 559/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,80, Slovenia SIT 320, Croazia KN 18, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 15.10.1948

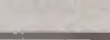
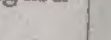
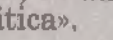
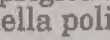
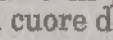
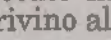
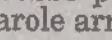
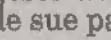
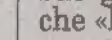
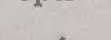
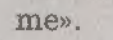
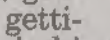
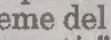
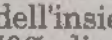
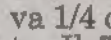
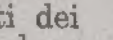
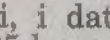
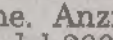
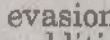
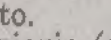
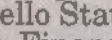
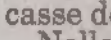
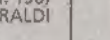
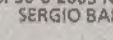
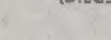
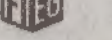
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 236,10) - Finanziaria € 402,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (viva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 ottobre 2006 è stata di 46.500 copie.

Certificato n. 5514 del 16.12.2005



DALLA PRIMA PAGINA

Per quanto si facciano proclami sulla lotta all'evasione, si rivedano e si adeguino gli studi di settore, le realtà che alla fine emergono dalle denunce dei redditi sono talmente distanti dalle comuni percezioni quotidiane da non risultare credibili a vista d'occhio. Salvo dover constatare, poi, l'impotenza della macchina fiscale (una delle più agguerrite in personale e mezzi) ogni volta che si vanno a fare i conti di quanto viene incassato dall'Eraio rispetto all'ammontare delle somme evase accertate. Sono quasi sempre percentuali molto modeste (di solito non si arriva a un numero di due cifre) quelle che sopravvivono al contenzioso e agli effetti della prescrizione, per finire nelle casse dello Stato.

Nella Finanziaria (e pri-

ma ancora nella legge Visco-Bersani) il governo ha impunito al contrario delle malefiche (evasione, elusione, erosione) una parte consistente della manovra (8,4 miliardi). Va da sé che questi propositi virtuosi - soprattutto alla luce di dati sui redditi che suscitano l'irritazione dell'opinione pubblica benché non rivelino particolari novità - sono visti con favore, pur nell'ambito di una finanziaria che ha ricevuto tante critiche. E' doveroso, però, essere chiari su di un altro aspetto. La revisione delle aliquote proposta dal governo non ha niente a che vedere con la lotta all'evasione. Anzi, i dati dei redditi del 2005 la rendono

Fisco, ingiusto patigno

I cittadini chiamati a pagare più tasse sono generalmente contribuenti corretti e noti al Fisco nella piena trasparenza dei loro redditi. Quelli che evadono - basta vedere le statistiche - non denunciano 75mila euro l'anno, ma 25mila o ancora meno. Così, magari, finiranno per avvalersi persino dei vantaggi della redistribuzione - per via fiscale - dei redditi di cui si vanta (con parecchia esagerazione) il governo. Non bisogna mai dimenticare che a carico di un milione di contribuenti «benestanti» (pari a 1/40 dell'intera platea) grava 1/4 dell'insieme del gettito. Il 70% di questi «ricchi

ope legis» è composto da lavoratori dipendenti e da pensionati; il 20% da professionisti e la quota residua da imprenditori.

La manovra fiscale - ormai è assodato - non colpisce soltanto i percettori di redditi superiori a 75mila euro, ma anche lavoratori e famiglie che guadagnano assai meno. Ecco perché, in assenza di un riequilibrio e di una riduzione della pressione tributaria (da realizzare mediante il recupero dell'evasione) quello vigente (forte con i deboli e debolmente con i forti) continuerà ad essere percepito come un sistema ingiusto e persecutorio, contribuendo così a preservare un «brodo di coltura» all'interno della quale l'evasione può continuare a dire «hic manebimus optime».

Giuliano Cazzola

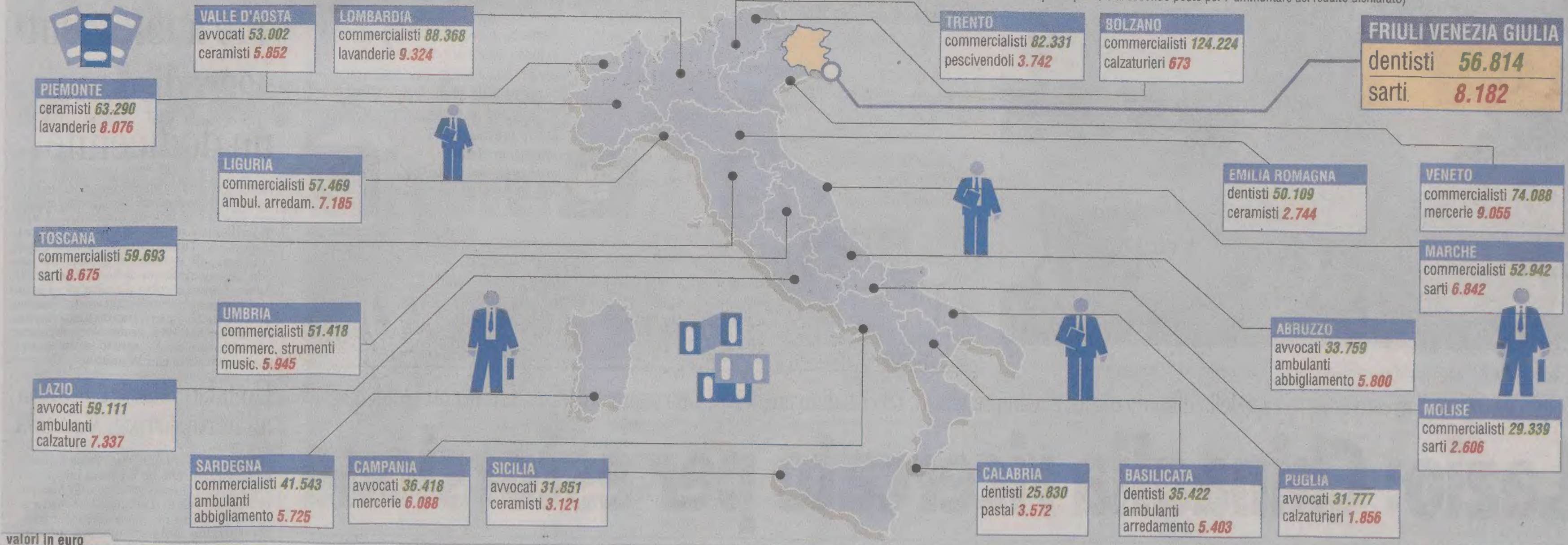
SOCIETÀ

Sull'eutanasia don Verze riapre il dibattito politico

ROMA Negli anni '70 staccò la spina a un amico che viveva solo grazie a un respiratore artificiale. Ha suscitato scalpore e scatenato polemiche la «confessione» di don Luigi Verze, presidente e fondatore dell'Istituto San Raffaele di Milano, apparsa ieri in un'intervista sul Corriere della Sera in cui si dice contrario all'eutanasia nel senso di «far morire», ma favorevole a chi i medici, una volta che hanno tentato tutto e sono rimasti al prolungamento artificiale della vita, si arrendano e lascino «con un atto d'amore» che la vita faccia il suo corso. Quelle di don Verze «sono dichiarazioni intrise di umanità, oneste e coraggiose» per il ministro dell'Università Fabio Mussi che aggiunge: «Sono rimasto molto colpito perché affronta questioni etiche e delicatissime e lo fa con un'incrinazione laica». Plauso al fondatore del San Raffaele anche dalla Rosa nel Pugno: per Rita Bernardini le sue sono affermazioni che «hanno la capacità di parlare al cuore e all'intelligenza degli esseri umani» e nel ricordare che «per quel suo gesto avrebbe potuto finire in prigione», si augura che «le sue parole arrivino al cuore della politica».

I redditi degli autonomi

Le categorie che, nelle diverse regioni o province autonome, denunciano il reddito più alto e quello più basso al fisco (con l'esclusione di notai e farmacisti che sono sempre al primo e al secondo posto per l'ammontare del reddito dichiarato)



Fisco, i gioiellieri guadagnano meno dei maestri

In Friuli Venezia Giulia i più ricchi sono i dentisti. Visco: «In alcune province irregolarità superiori al 50%»

ROMA I gioiellieri e i titolari di bar dichiarano al fisco meno dei 21.500 euro dei maestri elementari ad inizio carriera. I proprietari di saloni per la vendita di autovetture di Piemonte, Lazio e Campania, denunciano un reddito inferiore a quello del loro concittadino che, con la tuta blu, varca da 15 anni il portone di Mirafiori, Cassino e Pomigliano d'Arco. Sotto i metalmeccanici anche la media dichiarata dai tassisti.

Ma i paralleli possono proseguire. Un dentista in Campania dichiara meno dei 25.000 euro di un poliziotto, mentre nel Lazio arriva a malapena a un impiegato di banca (28.000). In Friuli Venezia Giulia i più ricchi sono i dentisti (56.814 euro) come in Emilia Romagna, Calabria e Basilicata, mentre i più poveri sono i sarti (8.182) come nelle Marche, in Molise e in Toscana.

I dati sono delle ultime

dichiarazioni, presentate nel 2005 dai contribuenti. E mostrano la geografia tributaria del popolo delle partite Iva, che riserva molte sorprese. E incredibili contrasti. Gli incroci informatici hanno oggi molte possibilità e i tecnici dell'amministrazione fiscale hanno elaborato uno spaccato dei redditi di 50 categorie del lavoro autonomo, suddividendolo per le diverse regioni d'Italia.

I risultati appaiono chiari e certamente saranno tenuti in conto per l'offensiva che il governo ha già preannunciato sul fronte dell'evasione. E un fenomeno imponente tanto che lo stesso viceministro per l'Economia, Vincenzo Visco ha detto ieri in Parlamento che «vi sono province e settori in cui i tassi di irregolarità superano il 50 per cento, situazioni che chiaramente richiedono un'attenzione particolare e la definizione di un ordine di priorità per le iniziative di verifica».

ROMA Commercialista o avvocato, qualche volta dentista. Non c'è dubbio, la classifica per regioni delle categorie che dichiarano più redditi al fisco non lascia scampo. Se si vuole consigliare un lavoro da svolgere al proprio figlio, sono queste le professioni sulle quali indirizzarsi. Ovviamente escludendo la possibilità di fare il notaio, una sorta di professione a «numero chiuso», o il farmacista, (viste le difficoltà di aprire un proprio negozio). E questo quello che

Dalle statistiche sulle dichiarazioni presentate nel 2005 emergono subito i forti contrasti di un'Italia che si infiamma nella lettura delle nuove aliquote Irpef contenute nella legge finanziaria e che discute di evasione fiscale. E - dal pasticciere al notaio, dal pescivendolo all'avvocato, passando per sarti, odontotecnici e parrucchieri, tassisti, lavandai e farmacisti - le statistiche fiscali aprono uno scenario che talvolta sembra sfuggire anche alla logica dei luoghi comuni.

Un pensionato sociale guadagna 500 euro al mese, ma - tirando le somme - a dichiarare un reddito analogo, o inferiore, sono i tassisti del Molise (in media 6.175 euro l'anno), i sarti in Puglia (4048 euro annui), i parrucchieri in Campania (6332 euro), i pescivendoli del Trentino (3742 euro l'anno), i ceramisti dell'Emilia Romagna (2744 euro), i titolari di autosalone di Bolzano (1073), i rivenditori di ricambi auto in Lombardia (5556 euro).

In Calabria, sulle 50 categorie censite, sono ben 12 (dai pasticciere ai pastai, dai sarti ai lavandai, dai fotografi agli ambulanti dalle mercerie ai tassisti) quelle che denunciano ai fini Irpef guadagni inferiori ai 6700 euro l'anno, come o meno di pensionato sociale. Ma la Calabria è la regione dove

emerge mettendo a confronto le categorie che, nelle diverse regioni, dichiarano di più al fisco. Ma, le statistiche sulle dichiarazioni 2005, consentono anche di individuare le categorie dalle quali stare alla larga, almeno leggendo quanto dichiarano al fisco. Mai scegliere di fare il sarto in Molise, dove si guadagna 2600 euro l'anno in media. E nemmeno il ceramista in Emilia Romagna, che guadagna solo qualche centinaio di euro in più. O il pescivendolo in Trentino.

la maggior parte delle categorie dichiara, in media, gli importi più bassi.

I contribuenti autonomi con i redditi più alti sono invece a Bolzano e Trento. Un esempio? Nel Trentino Alto Adige i notai, che sono gli autonomi che dichiarano di più in tutta Italia, denunciano un reddito medio di 922.345 euro. La stessa categoria in Lombardia - dove i prezzi degli immobili sono quel che sono e le operazioni societarie numerose - dichiara sempre un'enormità, ma il valore è un terzo più basso e si ferma a 629.406 euro.

A saltare agli occhi sono i redditi dichiarati dai gioiellieri: la provincia con la

media più alta è la Lombardia, dove gli orefici dichiarano 21.533 euro l'anno, come un maestro elementare. In tutte le altre regioni si scende, fino agli 11.990 euro della Calabria e passando per i 14.652 euro (meno di un metalmeccanico) del Lazio. Al confronto appaiono più ricchi gli imbianchini che dichiarano 21.241 euro nel Veneto e 28.455 euro a Bolzano. I gioiellieri toscani dichiarano 19.716 euro, un valore poco distante dai falegnami della vicina Liguria (19.170 euro).

Analizzando i dati delle tabelle si scopre che i pasticciere dichiarano in media 6561 euro l'anno in Calabria e quattro volte di più

(23.202 euro) in Valle d'Aosta. La Campania, tra pasticcieri e zeppele, consente ai pasticciere un reddito medio di 10.825 euro, la metà di quello dei colleghi liguri (20.274 euro) e il 50% in meno dei siciliani, alle prese con cannoli e cassate.

Tra le categorie al centro delle cronache ci sono stati i tassisti. Il loro reddito varia dai 6.145 euro dichiarati in Molise ai 14.411 del Trentino. Nel Lazio, centro della protesta contro il decreto Bersani, il reddito dichiarato è di 12.033 euro, in Lombardia a 11.894. Alla fine per il fisco valgono meno di un imbianchino calabro (12.519 euro).

Una lettura trasversale alle categorie di una stessa regione offre altri spunti. In Lombardia i ristoratori (14.818 euro) e i titolari di bar (14.830 euro) dichiarano circa 13.000 euro in meno di un meccanico (27.000 euro) e meno della metà di un idraulico (31.224 euro). Il commerciante di auto

(16.166 euro) è sotto di 10.000 euro rispetto ad un falegname (26.245 euro).

Il Lazio, tranne che per i tassisti e per i commercianti di ricambi auto perde sempre il confronto con la Lombardia. Gli agenti immobiliari, nonostante i prezzi delle case nella capitale, hanno dichiarato 17.497 euro in media, poco più di un operaio e molto sotto ai 27.614 euro dei colleghi lombardi. A battere gli agenti immobiliari sono comunque i ristoratori laziali che con 11.903 euro sono sotto un pescivendolo veneto.

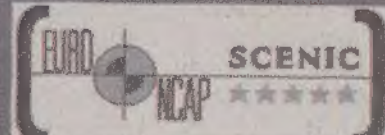
Attenendosi freddamente ai dati delle dichiarazioni dei redditi, quale mestiere conviene scegliere? Certamente il notaio (redditi tra 216.000 e 864.700 euro) o il farmacista (tra 97.000 e 165.000 euro). Da evitare i sarti (tra 2200 e 20.000 euro, ma genericamente sotto i 10.000), i fotografi (tra 5259-19.000 euro) o i tassisti (6.175-14.411 euro).

New SCENIC

...vi aspettiamo, anche domenica



- ESP di serie su tutta la gamma New Scenic
- Fino a 1.960 dm3 di spazio per New Grand Scenic
- Gamma EURO 4 e filtro anti-particolato per circolare sempre



Week-end in RENAULT:

Prova New SCENIC

Nuovi EcoIncentivi

Mostra fotografica

"Trieste si sVela"

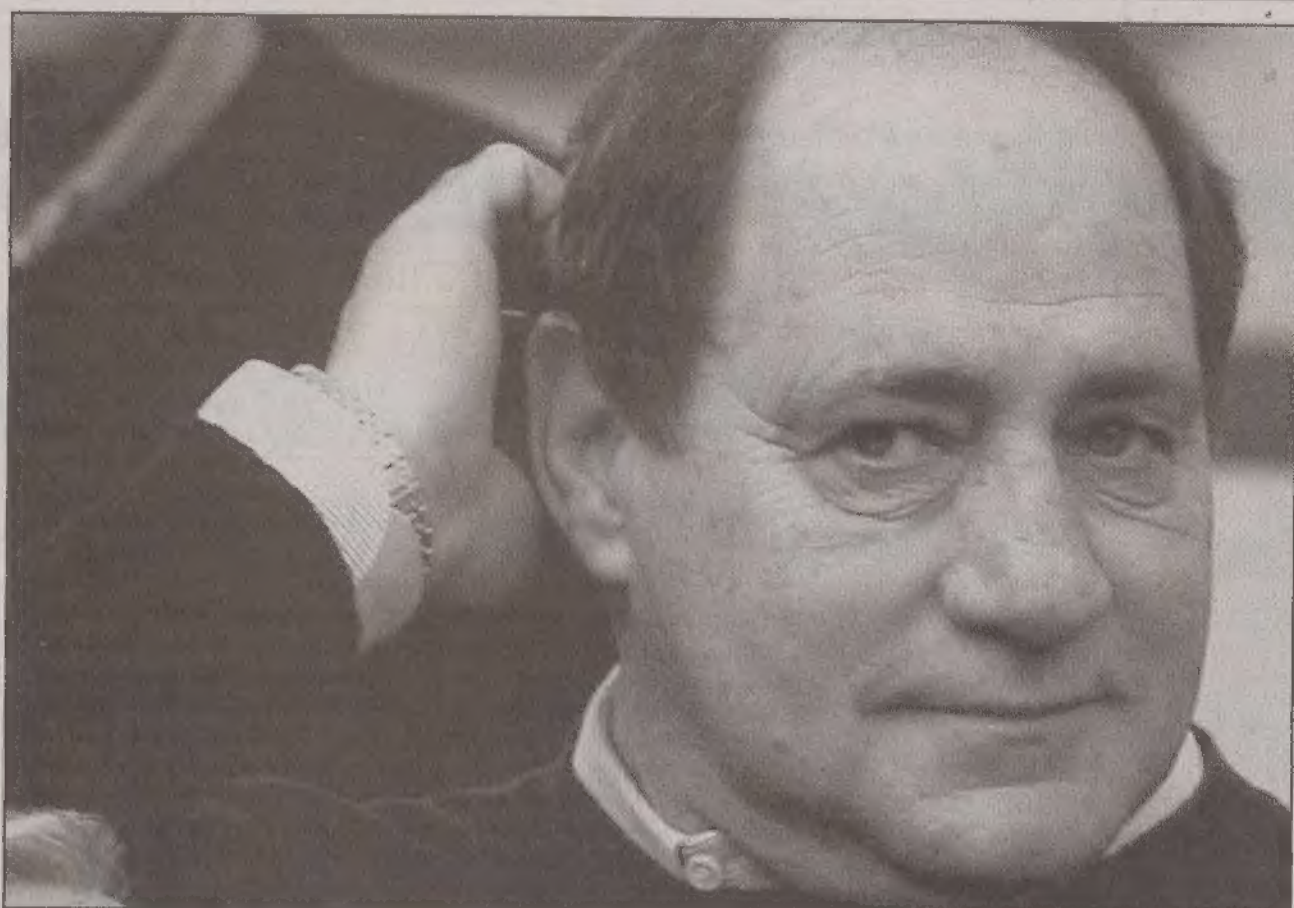
Raduno Auto storiche
-domenica ore 16-

Promozioni Pazze
su tutta la gamma
-per tutto il week-end-

★ manifestazioni organizzate nel nostro show room di Trieste

PROGETTO 3000 CONCESSIONARIA RENAULT
www.progetto3000.com

- TRIESTE: Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
- MONFALCONE: Via Boito, 30 - Tel. 0481 413030
- GORIZIA: Via III Armata, 95 - Tel. 0481 522211
- CERVIGNANO: Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647



Giorgio Chinaglia, conosciuto tra i tifosi anche con il soprannome di «Long John»

Colpiti da ordini d'arresto quattro capi della tifoseria ultras, due imprenditori, un cittadino ungherese e un commercialista. Inesistenti i soldi magiari

Lazio: Chinaglia ricercato per estorsione

Con altri otto sarebbe coinvolto nelle minacce per costringere Lotito a cedere la società

ROMA Estorsione al presidente della Lazio, Claudio Lotito, per costringerlo a cedere le redini della società. Con questa accusa ieri sono state arrestate otto persone (quattro capi tifosi della Lazio, due imprenditori, un cittadino ungherese e un commercialista). Un ordine di custodia è stato firmato anche contro Giorgio Chinaglia, «Long John», come lo chiamavano i tifosi, non dimenticato centravanti laziale negli anni Settanta. Chinaglia, però, è a New York e si dichiara in buona fede, «pronto a fare chiarezza». Per gli investigatori (Digos e la Guardia di Finanza) l'obiettivo del gruppo ora finito in manette era quello d'impadronirsi della società sportiva Lazio. E per questo avrebbero fatto ricorso all'estorsione, alle minacce, alla violenza. Non solo, ma dicendo di voler comprare una società quotata in Borsa, avrebbero anche provocato anomalie andamenti del titolo sul mercato di Piazza Affari. Di qui l'accusa di agguerrimento (aver diffuso notizie false per alterare il corso delle azioni).



Fabrizio Toffolo

vieri, Yuri Alvit, Fabrizio Toffolo e Fabrizio Piscitelli, tutti appartenenti al gruppo degli «Irriducibili», sono accusati di aver minacciato pesantemente Lotito. «Stai attento alla tua bella moglie, se non sarai tu l'oggetto delle nostre attenzioni ma tua moglie... hai presente il Circeo?». Questo il testo di una telefonata intercettata. In altre telefonate i capi degli ultras si lamentavano perché Lotito si era impadronito del merchandising, cioè l'attività di vendita di magliette e oggetti-regalo che i tifosi comprano di frequente. Per l'accusa, Chinaglia si era invece impegnato, una volta messe le mani sulla Lazio, «a fornire immediate utilità e futuri guadagni» ai capi-tifosi. In un'altra telefonata si sente uno degli arrestati, Guido Di Cosimo, dire a Chinaglia che «il sindaco e Alemanno stanno dalla parte tua. Sono con te sia a destra che a sinistra, hai capito?».

I soldi. Secondo gli inquirenti il denaro per portare a termine l'operazione non sarebbe arrivato dall'Ungheria ma da un imprenditore casertano, Giuseppe Di-

na, impegnato nel mercato del gas ma, secondo la Direzione antimafia di Napoli, «anche organico al clan camorristico dei Casalesi».

Dunque la Lazio sarebbe stata acquistata per riciclare soldi sporchi? I ben 24 milioni di euro a disposizione del «gruppo Chinaglia» altro non sarebbero che frutto di attività delittuose, compiute dal consorzio criminale.

La Consob. Nei giorni delle offerte lanciate da Chinaglia il titolo Lazio, in Borsa, vede importanti oscillazioni, tanto da essere messo sotto controllo dalla Consob. A febbraio e marzo in pochi giorni i balzi sono del +34% e +27%. Chinaglia viene convocato dalla Consob (13 marzo) e lì esibisce tre ordini di bonifico che partono da un conto di Guido Di Cosimo in una banca di Budapest. Peché i conti fossero senza fondi. Gli interrogatori cominciano lunedì.

ospitando in particolare il Festival Ars Electronica; si pensi a St. Louis, da città industriale ad area metropolitana tra le più sviluppate degli Stati Uniti, grazie a un piano nato dall'iniziativa di migliaia di cittadini; o a Vienna, con il suo MuseumsQuartier (MQ), e a Bilbao, che grazie al museo Guggenheim ha rivoluzionato il Pil dei Paesi Baschi.

Si possono citare anche casi importanti in Italia, tra cui la riconversione avvenuta a Roma di aree abbandonate come l'ex Matatoio o la creazione nel cuore di Torino della cittadella del cinema. Ma forse ancora più valore hanno i risultati ottenuti dalle realtà medio-piccole, come Mantova con la letteratura, i comuni dell'Italia centrale con il teatro, Rovereto con la danza e con l'arte contemporanea, Udine con il Far East Festival e con il Premio Terzani. Quanto a Trieste, la nostra città è sicuramente

LA STORIA

Il finanziere poi coinvolto nel clamoroso crac acquistò la squadra biancoceleste da Calleri. Seguì l'alleanza con Tanzi

I guai iniziarono con Cragnotti e la Cirio nel 1992

ROMA I guai della Lazio cominciano con Sergio Cragnotti. Il finanziere acquista la società nel 1992 da Gianmarco Calleri. È l'anno di Tangentopoli. Qualche mese e Cragnotti viene coinvolto nell'inchiesta sulla megatangentista Enimont.

Lui, che aveva lavorato per Gardini e la Montedison in Brasile, riesce a cavarsela. Se altri finiscono in carcere, Cragnotti non solo riesce a tenersi la Lazio ma dice di fare affari d'oro con la Cirio, la società alimentare (i piselli e i pelati Cirio sono famosi in tutto il mondo) rilevata dallo Stato. La notorietà di «Sergino» (lo chiamano così per i suoi trascorsi brasiliani) sale giorno per giorno. Con la Lazio vince sette trofei in cinque anni: Coppa delle coppe, due Super Coppa italiana, due Coppa Italia, uno scudetto e una Super coppa europea. In campo calcistico stringe un'alleanza con Calisto Tanzi, patron del Parma. I due si scambiano giocatori come figurine. Passano dal Parma alla Lazio Crespo, Veron, Sensi e Dino Baggio.

Per quanto? Per 200 miliardi di lire. Partono dal Parma per la Lazio Matias Almeyda, Sergio Conceicao e Diego Fuser. Sono gli anni delle «plusvalenze».



Il finanziere ed ex presidente della Lazio Sergio Cragnotti

ze». I presidenti di scambiano giocatori che mettono a bilancio per cifre sempre maggiori. Il bilancio ne guadagna, peccato che i valori siano gonfiati. Il giocattolo, per Cragnotti, si rompe nel 2003. Con un semplice comunicato, la Cirio spiega di non essere in grado di rimborsare un bond, cioè un'obbligazione. È il tracollo. Si scopre

un buco da 1,125 miliardi di euro. La Cirio, che pur vendeva piselli e pelati a più non posso, viveva su una montagna di debiti e gli utili non bastavano più a pagare gli interessi passivi. Si scopre che 35 mila risparmiatori, molto spesso sollecitati dalle banche, avevano comprato i titoli che Cragnotti aveva piazzato sul mercato. Niente, non c'è

Il reo confesso dell'omicidio del tedesco Conrad Hahn, 68 anni, indica il luogo dell'occultamento: la spiaggia di Pineta

Ucciso a Monaco, il corpo sepolto a Grado

sepolto nella sabbia, a circa mezzo metro di profondità. Avvolto da un cellophane verde-azzurro. Un «fagotto» della lunghezza di circa 1 metro e mezzo, in stato di avanzata decomposizione.

Era sepolto a ridosso di una palizzata che delimita la piscina dello stabilimento, all'esterno, a una trentina di metri dalla riva. La rupa utilizzata dai dipendenti comunali alle prese con l'opera di ricerca, in supporto agli agenti della Squadra mobile di Gorizia, condotta da Massimiliano Ortolan, ha lavorato poco più di un'ora: il corpo di Hahn era

po che, il giorno precedente, gli inquirenti avevano già setacciato la zona senza però risultati. Ricerche «pilotate» dalle indicazioni giunte dalle autorità tedesche, sulla scia delle controversie ma

sempre più precise rivelazioni fornite dallo stesso omicida. Perché Paul Neseman, giovedì mattina, nell'udienza nel tribunale di Monaco dov'è in corso il processo per omicidio a suo carico, fino al

l'altro ieri rimasto solo indiziario in assenza della prova determinante, il cadavere, ha confessato le sue responsabilità ai giudici tedeschi. E se in un primo momento la sua «verità» s'era

INCHIESTA MEDIASET

MILANO Si avvia a essere archiviata la posizione di Marina e Piersilvio Berlusconi, accusati di ricettazione e riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta della procura di Milano su presunte irregolarità nell'acquisto di diritti televisivi e cinematografici da parte di Mediaset. Un'inchiesta che ha già portato al rinvio a giudizio di Sil-

vio Berlusconi, del presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, e di altre 10 persone con le ipotesi di reato che vanno dal falso in bilancio, alla frode fiscale, all'appropriazione indebita. Il coinvolgimento di Marina e Piersilvio Berlusconi era stato determinato anche dalle dichiarazioni dell'avvocato inglese David Mills.

limitata a indicazioni generiche circa il luogo del presunto occultamento del cadavere del pasticcere bavarese, spazziando nel vasto arco di litorale tra Bibione e Trieste.

ste, via via le sue indicazioni, sotto l'incalzare dei giudici, si sono fatte più circoscritte. Fino a diventare, ieri, vere e proprie coordinate: Neseman ha infatti disegnato una sorta di «mappa» fissando sulla carta il punto pressoché esatto della sepoltura. Con quell'elemento ormai chiaro, ieri pomeriggio la Mobile di Gorizia si è rimessa al lavoro. Stavolta però intervenendo a colpo sicuro.

Il corpo, su disposizione del magistrato di Gorizia Mario Panzeri, titolare dell'inchiesta per occultamento di cadavere, è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di San Polo. Vi rimarrà in attesa di ulteriori decisioni che giungeranno dalle autorità tedesche che si occupano del processo.

Antonio Boemo

DALLA PRIMA PAGINA

Un lavoro che sappia valorizzare ricchezze e opportunità. È questa l'ottica che informa il processo più collaudato per il sostegno delle politiche culturali, ovvero la costruzione dei distretti culturali.

Cos'è un distretto culturale? A cosa serve e, soprattutto, può essere utile per il territorio di Trieste?

I distretti nascono in Gran Bretagna già negli anni '70, come strumenti per la riconversione a finalità culturali delle aree industriali dismesse. Oggi, in Italia e nel mondo, distretto culturale è sinonimo di una struttura per il coordinamento e la valorizzazione dell'offerta culturale del territorio, un soggetto che si fa carico di trasformare la cultura in un volano dello sviluppo economico, sociale, occupazionale.

Si pensi, per fare qualche esempio, ad una piccola realtà come Linz, che da polo dell'acciaio è divenuta città della cultura,

ospitando in particolare il Festival Ars Electronica; si pensi a St. Louis, da città industriale ad area metropolitana tra le più sviluppate degli Stati Uniti, grazie a un piano nato dall'iniziativa di migliaia di cittadini; o a Vienna, con il suo MuseumsQuartier (MQ), e a Bilbao, che grazie al museo Guggenheim ha rivoluzionato il Pil dei Paesi Baschi.

Si possono citare anche casi importanti in Italia, tra cui la riconversione avvenuta a Roma di aree abbandonate come l'ex Matatoio o la creazione nel cuore di Torino della cittadella del cinema. Ma forse ancora più valore hanno i risultati ottenuti dalle realtà medio-piccole, come Mantova con la letteratura, i comuni dell'Italia centrale con il teatro, Rovereto con la danza e con l'arte contemporanea, Udine con il Far East Festival e con il Premio Terzani. Quanto a Trieste, la nostra città è sicuramente

una delle realtà del Paese in cui l'offerta culturale è più ampia e capillarmente diffusa. Tuttavia spesso è anche frammentata, molte iniziative si sovrappongono, alcuni coltivano il proprio orticello senza integrarsi con gli altri. Questa situazione toglie valore all'esistente e comporta una dispersione di risorse pubbliche.

Il primo compito da assegnare a un distretto culturale è quello di mettere assieme tutti i soggetti, di coordinare le attività rispettando l'autonomia, di fornire servizi alleviando le incombenze burocratiche, di concentrare la promozione generando un'immagine unica del territorio.

Trieste possiede inoltre tradizioni storiche importanti in molti settori culturali: dal cinema al teatro, dalla letteratura alla musica, dalle arti visive alla scien-

Fare sistema per la cultura

za. Se si è capaci di recuperare queste tradizioni con coerenza e innovazione, le iniziative locali possono trasformarsi in grandi progetti continuativi di rilievo nazionale e internazionale. È un'azione complessa, che richiede competenze e visione strategica; uno degli obiettivi tipici di un distretto culturale, forse quello più rilevante.

Costruzione di una rete, varo di poche e significative nuove iniziative: se queste due sfide saranno colte, gli effetti sull'economia saranno apprezzabili. L'abbinamento tra cultura e turismo di nicchia, naturalistico ed enogastronomico, è ormai la carta vincente per i territori come il nostro. Ce lo insegnano la Val d'Orcia, il Trentino Alto Adige, l'Umbria, le Marche; Trieste ha una marcia in più, ed è la sua po-

sizione di crocevia tra i confini, una particolarità che la rende affascinante agli occhi dei turisti più colti.

Progettazione della cultura e marketing territoriale fanno dunque la differenza: come si vede un distretto culturale serve a Trieste. La Provincia ha preso l'iniziativa di approfondirlo, affidando la redazione di un piano di fattibilità a due associazioni, Palacinka e TriesteDistrettoCulturale, che da tempo si sono dedicate allo studio dei distretti. Dal mese di luglio si stanno incontrando tutti gli enti, le associazioni e le realtà culturali presenti sul territorio, in un lungo lavoro di analisi che inizia a dare dei frutti.

Quando lo studio sarà completato, la Provincia deciderà se dar corso al progetto. Tuttavia non potrà farlo da sola, dovrà coinvolgere i Comuni, a partire da quello di Trieste, le Università, gli enti deputati alla promo-

zione economica, i soggetti finanziari e, ovviamente, tutte le realtà culturali del territorio. Solo così il distretto potrà diventare un interlocutore credibile e forte nei confronti della Regione, dello Stato, delle istituzioni comunitarie.

Guai se questo progetto partisse con il piede sbagliato della contrapposizione politica. La città ha una grande occasione per dimostrare una volta tanto di saper fare sistema, al di là degli schieramenti e degli interessi di parte. Per questo ci vuole concordia e convergenza sugli obiettivi, se tutti faranno la propria parte ne ricaveranno un vantaggio proporzionale all'impegno profuso. Sarebbe davvero un peccato perdere questa occasione, Trieste ha tutte le carte in regola per diventare una delle capitali della cultura in Europa.

Luca Visentini, Luigi Nacci responsabili dello studio per il distretto culturale

IN BREVE

Lanciando pietre e ghiaia

Tre adolescenti aggrediscono un dodicenne

TORINO Tre adolescenti sono stati denunciati dai carabinieri per avere colpito con pietre e ghiaia un dodicenne. L'atto di bullismo è avvenuto a Moncalieri, alle porte di Torino, lo scorso settembre, ma l'episodio è venuto alla luce solo ieri dopo la conclusione delle indagini dell'Arma. I giovanissimi denunciati - l'accusa è lesioni personali aggravate - hanno fra i 14 e i 15 anni, e hanno agito durante un incontro fra amici. Il dodicenne, che era stato anche spinto in un fosso e si era confidato con la nonna.

Un falso allarme bomba all'aeroporto di Venezia

VENEZIA Si è rivelato un falso allarme bomba quello che ha bloccato ieri per un'ora e mezzo l'area partenze dell'Aeroporto Marco Polo di Tessera. A destare sospetti è stata una cassetteria del banco accettazione della compagnia americana Delta. L'intervento degli artificieri ha però escluso la presenza nella cassetteria di qualunque oggetto sospetto.

Sbarcati a Lampedusa 103 immigrati clandestini

LAMPEDUSA Sono arrivati a Lampedusa 103 clandestini avvistati a Sud dell'isola. Gli extracomunitari sono giunti su una motovedetta della guardia costiera. Tra di loro vi sono 13 donne di cui due minorenni. Stanno invece arrivando a Pantelleria altri 9 clandestini avvistati a 35 miglia Sud-Ovest dell'isola mentre erano su un gommone che stava affondando.

Modena: tre reclusi stranieri danno fuoco a un materasso

MODENA Cinque agenti di Polizia penitenziaria e un detenuto sono rimasti intossicati, non in maniera grave, in un incendio scoppiato all'interno di una cella, nel Carcere di S. Anna a Modena. Ad appiccare il fuoco sono stati tre reclusi stranieri: con un accendino avrebbero incendiato un materasso e altri oggetti nella cella.

Giovane stuprata a Brescia: due ragazze sotto processo

BRESCIA La procura dei minori di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per le due minorenni accusate di violenza sessuale in concorso con un adulto, nei confronti di una coetanea. Le due minorenni erano state arrestate con l'adulto, un barista, nel luglio scorso. La vicenda sollevò molto scalpore perché gli investigatori ipotizzarono un giro di prostituzione.

g.f.

Eroga crediti ai diseredati e recupera il 98,95% del denaro prestato

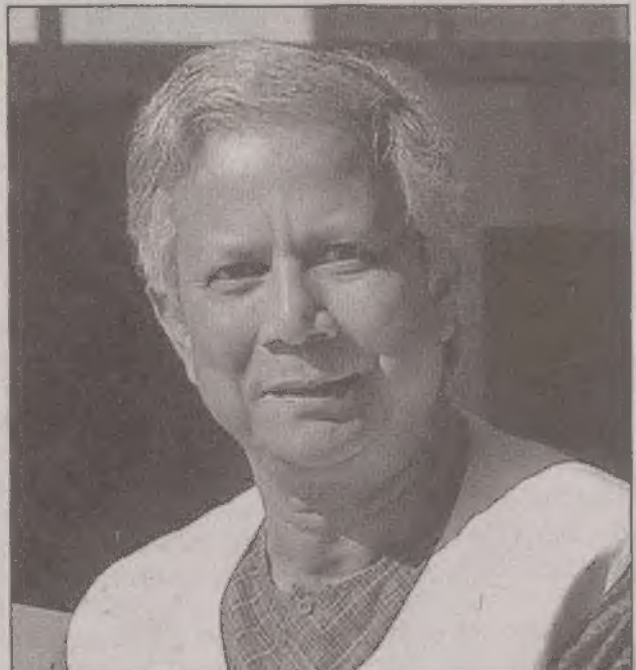
Il Nobel per la pace va al bengalese Yunus, il banchiere dei poveri

OSLO Il premio Nobel per la pace a Muhammad Yunus e alla sua Grameen Bank, deciso dal Comitato norvegese del Nobel che a dicembre gli consegnerà l'onorificenza e poco meno di un milione e mezzo di dollari di dollari (già destinati a programmi di riduzione della povertà), è in realtà il premio a un'intuizione. L'intuizione di questo economista del Bangladesh (il terzo bengalese a ricevere il Nobel) è stata duplice: che i poveri, se hanno una possibilità, sono migliori debitori rispetto ai ricchi. Pagano i debiti con assai maggior coscienza etica dei ricchissimi che, in molti casi, ricorrono alla bancarotta pur di non onorare i propri. La seconda è che, se è vera la prima intuizione, bisogna puntare sui poveri tra i poveri: le donne, ad esempio, segmento sociale reietto e considerato, in molte società, cittadina di serie B. Ma le donne allevano figli, regolano piccole economie familiari e non passano il tempo al bar, bevendosi il salario. La doppia intuizione di Yunus ha funzionato. Sono i numeri, i numeri di una banca a dirlo.

I debitori attuali della banca sono sei milioni e mezzo, il 97% dei quali donne. Ma il dato incredibile è che il 98,95% dei crediti viene riscosso. Con un rientro di capitale che farebbe invidia a qualsiasi istituto di credito. Certo, il segreto di Yunus è anche che i debiti vengono ripagati con un interesse bassissimo, ma sono ancora i conti a dire che quello della Grameen Bank è, oltre che un'opera di solidarietà, anche un business che funziona. Dalla sua nascita, la banca ha fatto girare quasi sei miliardi e, nel solo 2006, oltre 800 milioni di dollari. Sono cifre. Ed è sulle piccole comunità che Yunus ha puntato, aprendo oltre 2.200 filiali in oltre 71 villaggi. La sola macchina della banca, oltre a far girare soldi nelle aree più povere facendo da volano per l'economia, dà lavoro a 18.795 persone. In Bangladesh è una sorta di eroe nazionale.

Questa storia non poteva dunque cominciare che in uno dei Paesi più poveri del mondo. E qui che Yunus, il banchiere dei poveri (titolo di un suo fortunato libro tradotto in decine di lingue) comincia la sua avventura rischiando i primi soldi di tasca propria. L'idea nasce a metà degli anni Settanta quando Yunus, a capo di un programma economico rurale all'Università di Chittagong, la sua città natale dove è nato nel 1940, promuove una ricerca che studi un nuovo sistema di credito per i contadini poveri della regione. Negli anni il progetto si trasforma nella «Grameen Bank», la banca rurale dei poveri che presta a tassi agevolati purché poveri si sia davvero. L'esatto contrario della normale politica di un istituto di credito.

Emanuele Giordana



Il premio Nobel Muhammad Yunus

Soddisfatte Russia e Cina che hanno così riportato la Corea del Nord sul tavolo dei negoziati

Nucleare: accordo Onu contro Pyongyang

Previste sanzioni economiche e commerciali e non un'azione militare

NEW YORK Con grande abilità diplomatica, gli Stati Uniti sono riusciti ad ottenere ieri, in seno al Consiglio di Sicurezza, un accordo sulla Corea del Nord. E in programma questa mattina, il voto - verosimilmente unanime - su una risoluzione di condanna del test nucleare che Pyongyang sostiene di avere effettuato all'inizio della settimana. È vero che rispetto alle richieste iniziali di Washington il documento sul tavolo dei Quindici è più morbido, rispondendo alle preoccupazioni di Russia e Cina. Sin dall'inizio i due Paesi si erano detti contrari a un documento che li impegnasse militarmente, ma è anche vero che presentando tre progetti in pochi giorni, ogni volta un documento più soft, gli Usa sono riusciti ad ottenere un consenso molto rapido. Soddisfatti anche Mosca e Pechino. La Russia, grazie alla sua posizione di mediatore, è convinta di es-



L'ambasciatore Usa all'Onu John Bolton mentre risponde alle domande dei giornalisti

sere riuscita a riportare la Corea del Nord sul tavolo internazionale dei negoziati. La Cina, tradizionale alleato di Pyongyang, è riuscita ad ottenere sanzioni meno severe di quelle che avrebbe voluto il Giappone - che ha la presidenza di tur-

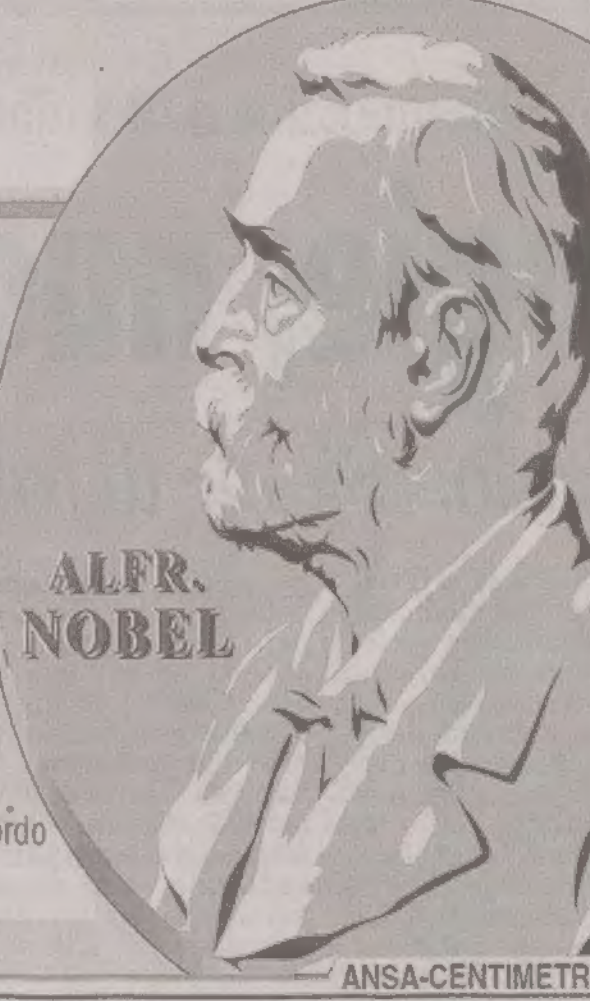
no del Consiglio di Sicurezza - e che ha deciso unilateralmente un embargo quasi totale.

L'accordo di massima sul documento presentato giovedì in serata dagli Usa, raggiunto dopo una breve riunione a porte chiuse, è stato annunciato immediatamente dall'ambasciatore Usa John Bolton, ed è stato confermato poco dopo dal presidente di turno il giapponese Kenzo Oshima. Il testo, che condanna con fermezza il test nucleare annunciato lunedì da Pyong-

yang e chiede alla Corea del Nord di abbandonare qualsiasi ambizione nucleare militare, grazie ad una elegante «piroetta» diplomatica evoca l'ipotesi dell'uso della forza, escludendola di fatto nella realtà. Il progetto di risoluzione - che potrebbe subire ancora qualche modifica - cita infatti il capitolo VII della Carta Onu (quello contenente anche l'art. 42 che prevede l'uso della forza come «estrema ratio»), ma parla unicamente della possibilità di prendere «misure in base all'articolo 41» dello stesso capitolo. Cioè sanzioni unicamente economiche e commerciali, che non implicano l'azione militare. Il documento, inoltre, non parla più di embargo totale sulle armi, ma proibisce la vendita alla Corea del Nord di missili, di carri armati, di navi da guerra e di aerei da combattimento, oltre che di materiale legato alla tecnologia missilistica e nucleare.

I premiati negli ultimi dieci anni

2006	Muhammad Yunus, il "banchiere dei poveri", fondatore della Grameen Bank, la più grande banca etica del mondo	2002	Jimmy Carter, ex presidente degli Stati Uniti	1997	Jody Williams, coordinatrice della Campagna internazionale per la messa al bando delle mine di terra
2005	Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) e al suo capo Mohamed El Baradei, per gli sforzi contro la proliferazione delle armi nucleari	2001	Organizzazione delle Nazioni Unite e Kofi Annan, suo segretario generale		
2004	Wangari Maathai, ecologista keniana che si batte da anni contro la deforestazione	2000	Kim Dae-jung, presidente della Corea del Sud		
2003	Shirin Ebadi, iraniana, avvocato; premiata per il suo impegno nella difesa dei diritti umani e per la democrazia	1999	Medici senza frontiere		
		1998	John Hume e David Trimble, i due politici nord-irlandesi che giunsero all'Accordo del Venerdì santo		



ANSA-CENTIMETRI

DAL MONDO

Nazioni Unite: Ban Ki Moon eletto segretario generale

NEW YORK Ban Ki Moon è il nuovo segretario generale dell'Onu. Il ministro degli Esteri sudcoreano è stato eletto dai 192 Paesi dell'assemblea generale per acclamazione su raccomandazione unanime del Consiglio di Sicurezza. Sessantadue anni, studi a Seul e a Harvard, da 36 anni in diplomazia, Ban succederà al segretario generale Kofi Annan il primo gennaio. Un forte applauso ha salutato l'elezione del nuovo capo delle Nazioni Unite, il primo asiatico a guidare l'organizzazione mondiale per la pace dai tempi del birmano U Thant (1961-1971). Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, non appena avuta notizia dell'elezione di Ban Ki Moon si è felicitato per il conferimento di un incarico che costituisce un riconoscimento «quanto mai meritato» di «grandi capacità sia umane che professionali, abbinate ad un'estesa esperienza di affari internazionali».



Ban Ki Moon

Croazia-Serbia: un accordo contro i criminali di guerra

ZAGABRIA La Serbia e la Croazia hanno sottoscritto a Zagabria un accordo sulla cooperazione per la persecuzione dei criminali di guerra. Il procuratore generale croato Mladen Bajić e il pubblico ministero per i crimini di guerra serbo Vladimir Vukević hanno espresso la loro volontà di migliorare la cooperazione dei due Paesi. Dato che le costituzioni dei due Paesi non permettono l'estradizione dei propri cittadini a tribunali esteri, e nei casi di crimini di guerra non è neanche possibile cedere il processo al Paese d'origine dell'incriminato, i due pm si sono convinti che con una collaborazione più concreta già nella fase di raccolta di prove si può arrivare allo stesso scopo, quello di processare i criminali di guerra.

Terrorismo: l'Ue stanzierà 15 milioni per la sicurezza

BRUXELLES La Commissione europea si «arma» contro il terrorismo e la criminalità internazionali con un programma di ricerca da 15 milioni di euro dedicato alla sicurezza, che promette inoltre di rafforzare la competitività dell'Unione nei settori ad alto contenuto tecnologico. L'iniziativa, annunciata dal commissario Ue all'Industria, Gunter Verheugen, prevede 15 progetti e rientra nel settimo programma quadro per la ricerca, che dispone di un budget complessivo di 1,35 miliardi di euro. «La Commissione è decisa a fare la sua parte per proteggere meglio i nostri cittadini e finanziare attività di ricerca mirate nell'Ue», ha dichiarato Verheugen. «Un programma di ricerca solido nel campo della sicurezza rafforzerà anche nostra competitività in molte aree».

Medio Oriente Nuovi morti a Gaza Un piano degli Usa per contrastare il partito di Hamas

GERUSALEMME A Gaza si continua a morire, sia per mano di Israele sia nella spietata guerra intestina che si sta sviluppando tra i sostenitori di Al Fatah e quelli di Hamas. Sono almeno quattro i palestinesi uccisi ieri da fuoco israeliano, che si aggiungono agli otto caduti giovedì in due raid militari. A questi si devono aggiungere due palestinesi - forse tre - uccisi nelle scorse 24 ore in conflitti interni. Gli Stati Uniti intanto hanno dato avvio silenziosamente a un piano, il cui costo sarà di circa 42 milioni di dollari, per sostenere gli oppositori politici di Hamas, prima di possibili nuove elezioni palestinesi. Ad affermarlo è l'agenzia Reuters che afferma di essere in possesso di un documento ufficiale americano. Il piano americano coincide con segnali secondo cui il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) sta considerando la possibilità di dimissionare il governo presieduto dal premier Ismail Haniyeh, esponente di Hamas, in seguito al fallimento dei ripetuti sforzi per cercare di dar vita a un governo di unità nazionale.

Rapito lunedì scorso. Il cadavere ritrovato con la testa e le braccia mozzate

Mossul: massacrato prete ortodosso

BAGHDAD Ancora un coprifucio imposto improvvisamente per almeno 24 ore ad una città dell'Iraq, al termine di una sanguinosa battaglia. Dopo Baghdad, Kirkuk e Diwaniya nei giorni scorsi, ieri mattina è toccato a Mossul, dove la notte scorsa centinaia di insorti hanno assaltato in grande stile la sede del governatore e dove è stato tra l'altro ritrovato il cadavere di un prete ortodosso con la testa e le braccia mozzate. Il segnale di inizio della battaglia è stato il canto dei muezzin che al tramonto dai minareti chiamavano i fedeli alla preghiera della sera. Le strade si sono svuotate e la popolazione a stragrande maggioranza musulmana si è ritirata nelle case per consumare l'iftar, il pasto che interrompe il digiuno di Ramadan. E i guerriglieri sono entrati in azione. Per creare un diversivo, prima hanno sparato diversi colpi di mortaio contro l'aeroporto militare alla periferia della città, dove c'è una base delle forze americane, e quindi hanno dato l'assalto al loro vero obiettivo: il governatorato e il vicino quartier generale della polizia locale.

Al termine di oltre cinque ore di violenti scontri, gli insorti si sono ritirati, dopo aver subito, secondo fonti di polizia, pesanti perdite. Le forze di sicurezza hanno invece subito il ferimento di quattro agenti e anche le forze americane, che hanno partecipato alla

battaglia, hanno avuto 11 feriti. Ma «almeno 10 terroristi sono stati uccisi e due feriti, oltre a 39 di loro catturati e al sequestro di 26 auto 4x4 e un camion carico di armi e munizioni», secondo quanto ha riferito il capo della polizia locale, il generale Wathes al Madani. «Sono tutti membri di al Qaida», ha aggiunto.

Non è invece chiaro chi abbia massacrato padre Amer Iskander, un religioso



Iraq: uno scita in preghiera

so di rito siro-ortodosso «noto per le sue posizioni nazionaliste e contro l'occupazione», secondo la descrizione che ne ha fatto il potente Consiglio degli ulema, la maggiore organizzazione religiosa sunnita in Iraq, che ne ha condannato la «violenza uccisione». Padre Iskander era stato sequestrato lunedì scorso da un gruppo finora sconosciuto che aveva chiesto per la

sua liberazione che condannasse pubblicamente le recenti parole del Papa sull'Islam, oltre al pagamento di un riscatto di 350 mila dollari, poi ridotto a 35 mila. Ma già prima del suo rapimento, la sua chiesa di Sant Ephrem, nel centro di Mossul, aveva esposto dei cartelli in cui si criticavano le parole di Benedetto XVI nella famosa lezione all'università di Ratisbona e si invitava alla fratellanza tra cristiani e musulmani. Gli stessi cartelli erano stati poi esposti nuovamente dopo lunedì, ma per quel che riguarda il riscatto, non è stato possibile raccogliere la cifra richiesta, o non ce n'è stato il tempo, poiché il cadavere brutalmente martoriato del religioso è stato poi ritrovato mercoledì nella zona industriale della città.

La notizia dell'orrenda morte di padre Iskander coincide parzialmente con la denuncia della chiesa ortodossa siriana di Iraq secondo cui dalla caduta del regime di Saddam Hussein nel 2003 almeno 35 mila cristiani sono fuggiti dall'Iraq perché direttamente minacciati o per paura delle violenze interreligiose. Prima della guerra, in Iraq i cristiani erano circa il tre per cento dell'intera popolazione di oltre 22 milioni di persone. La loro odissea però è di fatto oscurata dalle continue violenze tra sunniti e sciiti, che ogni fa registrare decine di morti ad opera di cosiddetti squadroni della morte.

16 OTTOBRE 2005 - 15 OTTOBRE 2006

A UN ANNO DALLE PRIMARIE

VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO

DOMENICA 15 OTTOBRE

Ore 10.30 - Gorizia

Auditorium "Fogar"

Liceo linguistico Paolino d'Aquileia, via Seminario 7

Interverranno

Flavio Pertoldi, Coordinatore regionale DL - La Margherita
Bruno Zvech, Segretario regionale Democratici di Sinistra

Partecipa all'iniziativa e, di nuovo, scegli di contare



Organizzato da: ASSOCIAZIONE L'ULIVO 2006

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

La nuova struttura del Centro di biomedicina molecolare sarà inaugurata il 26 ottobre dal ministro per le Riforme Luigi Nicolais

Bioteecnologie, nuovo laboratorio a Trieste

Maria Cristina Pedicchio: «Siamo di fronte a una svolta per la ricerca industriale nel settore»

IL CASO

**Nuova società
A Torviscosa
la Caffaro
produrrà
il biodiesel**

UDINE Il gruppo Snia ha costituito a Torviscosa (Udine) la società Caffaro Biofuel, guidata dal presidente Renato Andreatta e dall'amministratore delegato Enrico Contu. A partire dai primi mesi del 2007, grazie alla partnership con operatori agricoli della zona, la neonata società produrrà biodiesel, un combustibile vegetale derivato dagli oli di semi, utilizzabile direttamente come carburante o come diluente del normale diesel fossile (gasolio). La produzione sperimentale, che inizierà nei primi mesi del 2007, raggiungerà una quantità di 100 mila tonnellate nel 2008, con un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro.

Il capitale sociale di Caffaro Biofuel è ripartito tra Caffaro (Gruppo Snia) al 51%, Azienda Agricola di Torviscosa (24,5%) ed Oleificio Medio Piave (24,5%). Nata dalla partnership con operatori del settore agricolo e della produzione di oli, Caffaro Biofuel ha come scopo la produzione di biodiesel, fonte energetica rinnovabile da utilizzarsi come carburante e diluente del diesel fossile che riduce l'inquinamento, in particolare il particolato.

Un contributo determinante è dato, inoltre, dai sottoprodotti ottenuti dalla trasformazione dell'olio in biodiesel, come la glicerina per l'industria farmaceutica e per la produzione di derivati da utilizzarsi nell'industria della cosmetica e delle vernici oppure come correttivi antinquanti di diesel o benzina.

La produzione sperimentale, che inizierà nei primi mesi del 2007, raggiungerà una quantità di 100 mila tonnellate nel 2008, con un investimento complessivo di circa 30 milioni.

TRIESTE Nuovi laboratori a Trieste per il Centro di Bio-medicina Molecolare Cbm, la nuova società consortile pubblico-privata che fa da ponte tra ricerca pubblica e impresa nell'ambito delle biotecnologie applicate alla medicina. Ad inaugurarle a fine mese saranno il ministro per le riforme e l'innovazione Luigi Nicolais ed il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. La cerimonia, programmata il 26 ottobre, include anche una visita nei laboratori ospitati a Basovizza nel Campus dell'AREA Science Park, quali Genomica, Bioinformatica, Imaging Ottico, Nano Diagnostica e Analisi ed infine Start-up tecnologiche.

Con sede centrale a Trieste e laboratori nei poli scientifici di tutta la regione, il Cbm coordina il Distretto Tecnologico di Bio-medicina Molecolare del Friuli Venezia Giulia, costituito nel 2004 tramite un accordo di programma sottoscritto e finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione. «Il Cbm mette in rete - ha spiegato Maria Cristina Pedicchio, presidente del Centro - enti scientifici, aziende, istituzioni di governo, agenzie di sviluppo e finanziarie, al fine di stimolare e accelerare quel processo che trasforma un'idea scientifica in prodotto - farmaco, nuova terapia, nuovo sistema diagnostico - al beneficio del cittadino, della società e dello sviluppo socio-economico del territorio».

Le attività si concentrano nei 6 laboratori avanzati «aperti ad un uso comune, servizi di supporto alla tutela della proprietà intellettuale e alla creazione di nuova impresa, interventi verso le aziende regionali, attività di formazione e mobilità infrasettoriale, un osservatorio economico ed un altro biotecnologico». L'inaugurazione triestina avviene dopo che, all'inizio del mese il Ministero dell'Università e della Ricerca ha annunciato che co-finanzia con 10 milioni di euro investimenti di progetti nell'ambito del Distretto tecnologico. «Questo passo fondamentale per un ulteriore sviluppo del Distretto segna una svolta per la ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare della regione», ha affermato Pedicchio. Concretamente si tratta di un bando per co-finanziare investimenti da parte d'aziende ed altri soggetti, già costituiti o da costituirsi, e di nuove spin-off da attuarsi nell'ambito del Distretto per svolgere interventi mirati al sostegno della ricerca, all'incremento del grado d'innovazione delle imprese, alla valorizzazione del capitale umano. Il Centro ha già allestito uno sportello dedicato al bando - disponibile anche

online sul sito internet <http://info297.cbm.fvg.it/> - che assisterà le aziende ed i ricercatori interessati a presentare i loro progetti entro la scadenza del 31 gennaio 2007. I progetti dovranno avere tematiche precise, quali malattie cardiovascolari e neuro-degenerative, oncologia e sviluppo di tecnologie avanzate nel campo della nanomedicina e dell'imaging molecolare. Saranno valutati inoltre in base al loro grado di coinvolgimento nelle varie realtà di ricerca pubbliche e private del Friuli Venezia Giulia, in modo da rafforzare la rete al livello nazionale ed internazionale. «È una sfida per l'intera regione» affermano gli artefici del progetto, proprio nel momento in cui la regione - che ha il tasso più alto di ricercatori in Italia - si gioca la carta della promozione come «ponte tecnologico» dell'Europa. Non a caso quindi l'inserimento pubblicitario sul Friuli Venezia Giulia pubblicato a gennaio dal mensile scientifico americano «Scientific American» «metteva in gioco» tre parole d'ordine per il futuro, quali l'innovazione, lo sviluppo, la ricerca, sottolineando inoltre il ruolo di rilievo dell'Area, delle tre Università regionali, della rete scientifica e della presenza dell'Onu insediata a Trieste nel '64, con il Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp.



Maria Cristina Pedicchio, presidente del Centro di biomedicina molecolare che aprirà un nuovo laboratorio nell'Area triestina

Gabriela Preda

Meeting sul Corridoio 5

Alta velocità, siglata intesa con i Comuni

TRIESTE Mentre Riccardo Illy, come presidente dell'Are, si fa promotore (lunedì a Udine) di un convegno internazionale con Francia, Slovenia, Ungheria e Ucraina dedicato al Corridoio V, l'assessore Sonego firma un verbale d'intesa con la provincia di Udine e i sindaci dei comuni interessati alla nuova ferrovia ad alta velocità dall'Isonzo al Tagliamento nel quale si sollecita la modifica strutturale del segmento Villa Vicentina-Gonars. Lo stesso Sonego ieri ha annunciato l'adesione del Fvg alla dichiarazione congiunta dei ministri di Italia, Austria, Cecchia e Polonia per la promozione del corridoio Adriatico-Baltico firmata giovedì a Lussemburgo.

Intanto, sul fronte degli oppositori, oggi a Roma, si terrà una manifestazione «contro la legge obiettivo, per un nuovo piano dei trasporti e della mobilità e per le infrastrutture che servono al paese e al territorio. Alla manifestazione, promossa dal coordinamento dei Comuni della Val di Susa parteciperà anche una delegazione regionale di Rifondazione comunista, composta dal segretario Giulio Lauri e dai consiglieri regionali Igor Kocijancic e Kristian Franzil.

A Venezia gli Stati Generali. Parte la sfida del Marco Polo per diventare piattaforma aeroportuale con Treviso ma pesa la mancanza di scelte nelle grandi opere

Super-aeroporto del Nordest: infrastrutture carenti

La Regione Veneto venderà la sua quota nella Sase. Illy: «Troppi ritardi nelle opere ferroviarie»

di Alessandra Carini

VENEZIA La sfida del Marco Polo per diventare la piattaforma aeroportuale del Nordest è, almeno sulla carta, vinta. Il master plan è fatto, gli accordi con Treviso quasi conclusi, quello con Ronchi dei Legionari è nelle cose. Sarà un polo sostanzialmente privato. Il presidente della Regione, Giancarlo Galan, annuncia che venderà le sue quote che, per patti già scritti, entro il novembre del 2007, finiranno a Enrico Marchi e soci. Generali comprese, facendo raggiungere ai privati la maggioranza. Ma senza un contorno di infrastrutture ferroviarie e stradali che facciano del Marco Polo un punto di snodo infrastrutturale quella sfida rischia di

essere persa, non solo per Venezia e tutto il Nordest ma anche per l'Italia. Perché significa che il Paese avrà perso l'occasione per far passare a Sud delle Alpi il Corridoio Cinque sul quale le decisioni dell'Europa sono imminenti e i ritardi accumulati dal sistema italiano enormi. Dice sconsolato Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli: «Il sistema aeroportuale del Nordest non parte se non c'è la Ferrovia che vada a est e per adesso non c'è neanche il progetto. Purtroppo in questo settore facciamo un passo avanti e due indietro, come i gamberi e pensiamo sempre ai costi della realizzazione e non a quello che paghiamo se le opere non si fanno. E conclude sfiducia-

to: «Visto che è un Corridoio europeo perché non deleghiamo all'Unione il compito di realizzarlo?». Ribatte Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie: «Scontiamo tagli pazzeschi fatti l'anno scorso e un'incapacità cronica di stabilire priorità sul territorio e di valutare i costi: l'alta velocità non si può fermare dappertutto».

La prima giornata degli Stati generali dell'Aeroporto di Venezia, convocati da Marchi per segnare il punto sul suo progetto, uno dei più importanti oggi in atto in campo aeroportuale, si è conclusa così con una sorta di «vittoria mutilata». Vittoria perché Marchi incassa non solo un'adesione sostanziale di Massimo Cacciari al suo pro-



Il governatore del Veneto Giancarlo Galan

getto (anche se la seconda pista è ancora in contestazione), l'impegno formale di Galan a vendere, l'adesione del viceministro dei Trasporti Cesare Piccoli a rivedere le norme sui requisiti di sistema e quelle della finanzia-

ria che impongono il passaggio al demanio delle aree non destinate al servizio aeroportuale in senso stretto. Mutilata perché nel corso degli interventi e delle tavole rotonde che si sono susseguite è emerso che tutto il resto del sistema, sul quale soprattutto l'Italia si gioca la sua credibilità, rischia di franare sotto la i macigni dei ritardi. Paolo Costa, oggi presidente della commissione Trasporti del Parlamento europeo, non ha avuto difficoltà a mostrare quanto sia strategico ai fini dell'Europa, lo snodo aeroportuale norddestino che fa perno sul Marco Polo. Le slides presentate a illustrazione della posizione dei Corridoi europei e delle vie di snodo infrastrutturali mostrano molti incroci e una fit-

ta rete che passano proprio nel tratto che va da Verona a Trieste con una tendenza, dice «di un'asse che è destinato a spostarsi sempre più a Est», aggiunge. Ma il trattato italo-sloveno non c'è, anche se Illy ha annunciato per il 16 ottobre una riunione tra i rappresentanti dell'arco sud europeo volto a siglare un protocollo di intesa. Dubbi e interrogativi che per ora non trovano risposta. Da quelli sollevati da Alessandro Profumo che dice che le banche sono disposte a finanziare progetti e investimenti perché sono molto liquide ma che vogliono certezze di introiti e di tempi. E conclude: «Mi domando perché nel 1864 si trovarono i soldi per il Frajus e oggi non ci sono per la Torino Lione».

DALLA PRIMA PAGINA

Con la nuova legge, ove approvata nella stesura attuale, per i progetti di innovazione le decisioni saranno assunte da un ristretto gruppo di ministri (tra i quali, non senza significato, manca il titolare di economia e finanze), mentre per gli interventi orizzontali saranno stabiliti dei criteri di priorità che dovrebbero ridurre la discrezionalità.

Questa, per altro, sembra permanere nella scelta del mix di strumenti incentivanti (apporti al capitale di rischio, finanziamenti e garanzie) che verrà utilizzata nei singoli interventi. Una recente ricerca di due giovani economisti della Banca d'Italia (Bronzini e de Blasio) sulla legge 488/92 (la più importante in materia tra le molte esistenti) ha messo in luce che molto spesso gli incentivi agli investimenti sono serviti più ad anticipare decisioni già maturate dalle imprese che a far realizzare nuovi investimenti. Gli incentivi a pioggia, in altri

L'industria torni a rischiare

termini, hanno solo una funzione di accelerazione. Opportuno, quindi, sostituirli con decisioni caso per caso, anche se sono necessarie una particolare attenzione e la massima trasparenza a evitare la tentazione che la discrezionalità si trasformi in arbitrio e questo in strumento di favori.

La critica che, a parere di chi scrive, non è stata ancora avanzata al ddl Bersani, ed è invece fondamentale, riguarda il proposito di riaprire la politica dei salvataggi industriali. Lasciamo da parte l'ingenuità che sia possibile a un organismo ministeriale procedere alla «tempestiva individuazione delle situazioni di crisi» (art. 9). Il nocciolo della questione è che in un periodo di accentuata competizione mondiale, le imprese vanno in crisi perché i loro prodotti sono o troppo costo-

si o obsoleti. Non è con qualche aiuto finanziario da parte dello Stato che si può battere la concorrenza dei nuovi Paesi asiatici. Se un imprenditore non ha avuto la volontà o l'intelligenza per rendersi conto che il mondo è cambiato e che occorreva mutare prodotti o modi di produrli, non lo si può sostituire con un funzionario pubblico o un manager scelto da questi. E la dura legge del mercato che si impone.

Certo occorre dar sostegno a chi perde il posto non solo finanziariamente, ma aiutandolo a riqualificarsi per trovare occupazione nei settori in espansione. In altri termini, si può accettare di correre i rischi di progetti di innovazione in settori pensati dall'alto e non lasciati alla libera iniziativa delle imprese solo se i pubblici poteri hanno coscienza dei propri limiti e non pretendono di rifare uno Stato capace di tutto. Mantenere la prospettiva dei salvataggi fa sorgere non pochi dubbi al riguardo.

Franco A. Grassini

Lo hanno garantito i sottosegretari agli Interni, Rosato e ai Trasporti Annunziata in un incontro con Brandolin

Scalo di Ronchi, riprenderanno presto i voli per Linate

RONCHI DEI LEGIONARI Tempi rapidi per l'atto conclusivo della concessione quarantennale e per la ripresa del volo con lo scalo milanese di Linate. Lo hanno assicurato ieri mattina a Ronchi dei Legionari, i sottosegretari agli Interni, Ettore Rosato ed ai Trasporti, Andrea Annunziata, durante un incontro con il presidente della società di gestione dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin ed il direttore generale, Paolo Stradi, presente il presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti. Sono trascorsi alcuni mesi da quando l'Enac ha deliberato la concessione totale dello scalo della durata quarantennale, ma manca ancora la firma del decreto interministeriale che interessa i dicasteri dell'Economia e dei Trasporti.

«Il governo si è insediato solo da pochi mesi - ha detto il sottosegretario Annunziata - ed ha dovuto affrontare temi generali delicati quanto difficili, anche nel settore dei trasporti. Ronchi dei Legionari è comunque in cima alle priorità per quel che riguarda le concessio-



Giorgio Brandolin, presidente della società di gestione dell'aeroporto

ni già deliberate e non manca molto per arrivare all'atto finale». Ed è stato lo stesso Annunziata a parlare della possibilità di un riavvio del collegamento con Linate, sospeso nel 2000 con l'apertura dell'hub della Malpensa. «Stiamo elaborando il nuovo piano della mobilità aerea - ha detto - ed all'interno del-

lo stesso ci saranno anche le condizioni perché il Friuli Venezia Giulia possa superare le attuali restrizioni legislative e tornare ad avere questo volo».

Un collegamento che è il mondo economico ed imprenditoriale a chiedere ormai da parecchio tempo. Un «sogno» che proprio la Ca-

mera di commercio di Trieste spera possa diventare quanto prima realtà. Ed il grande obiettivo è anche quello del polo intermodale dei trasporti. «Ronchi dei Legionari ha le carte in regola per fare un salto di qualità, tenendo conto della sua posizione e di questo grande progetto. Un'opera - sono state le parole di Rosato - che avrà effetti positivi sia per il traffico passeggeri, sia per quello cargo. Ma è anche importante che ci sia sempre una maggiore sinergia tra enti locali e soggetti interessati allo sviluppo dell'aeroporto, proprio come si sta facendo per ricercare l'obiettivo Linate». Argomenti dell'incontro anche il rifacimento della sede aeroportuale dei vigili del fuoco, con una spesa di 500mila euro e la questione dei visti ai cittadini serbi o russi proposti dal presidente Paoletti.

Soddisfatto il presidente Brandolin. «È stata per noi una grande occasione - ha detto - per condividere le opportunità insite nello sviluppo dello scalo regionale, quale punto di riferimento essenziale nella rete dei trasporti regionali ed europei».

Luca Perrino

I francesi dopo l'accordo con Intesa mettono sul piatto nuovi investimenti per 4,8 miliardi e guardano al Nordest

L'Agricole punta a 100 nuovi sportelli

Piano di espansione in Veneto dopo l'acquisizione della pordenonese Friuladria

VERTICE

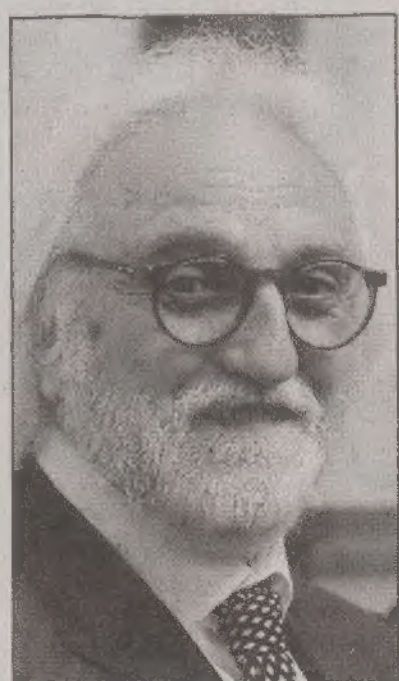
Il governo lavora a un piano per salvare Alitalia dalla crisi

ROMA Un'alleanza strategica da negoziare sul piano politico, rilancio delle rotte di lungo raggio, stop all'eterno duopolio Fiumicino-Malpensa con opzione definitiva sullo scalo capitolino. Queste le linee principali del piano del governo per il salvataggio dell'Alitalia, alla vigilia dell'incontro tra il premier Romano Prodi e il numero uno della compagnia Giancarlo Cimoli, tra martedì e giovedì della prossima settimana. Un'occasione per anticipare a Prodi l'aggiornamento del piano industriale cui Cimoli sta lavorando in vista del cda del 19 ottobre. Dopo la bufera di ieri, ieri in Borsa il titolo ha in parte recuperato guadagnando in apertura quasi 3 punti e chiudendo in lieve recupero (+0,67%). Ma le polemiche non si placano: il leader della Cisl Raffaele Bonanni ribadisce: il vecchio management va rimosso mentre il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, coordinatore dello staff del governo al lavoro sul piano, si dice ottimista, «vedo un futuro positivo».

Tocca una serie di punti nevralgici quali alleanze, network e scelte definitive sull'hub di base il piano messo a punto dal gruppo di lavoro di tecnici ed esperti del ministero dei Trasporti. Rispetto all'eterna dicotomia aeroportuale, Malpensa verrebbe abbandonata rispetto all'opzione Fiumicino che appare più funzionale, soprattutto nell'ottica dell'auspicata alleanza con un partner asiatico. Il mercato del trasporto aereo del nord-europa - farebbero notare i tecnici di Bianchi - ha già un fulcro decisivo nell'hub di Francoforte, rispetto al quale Malpensa avrebbe comunque un ruolo gregario. Più strategicamente produttiva quindi l'idea di sviluppare lo scalo capitolino, più baricentrico rispetto ad un'area

mediterranea più vasta. Il governo ha comunque avocato a sé il tema delle alleanze, ed è disposto a spendere garanzie per una partnership che non sia solo industriale ma goda di spessore politico.

«Speriamo di poter fare il braccio tecnico del governo - ha detto oggi il direttore della produzione di Alitalia, Giancarlo Schisano in un'intervista a Radio 24 - noi crediamo fermamente nelle alleanze, siamo convinti che senza una fortissima alleanza Alitalia non avrà un destino lungo». Da una parte il



Il ministro Bianchi

braccio low cost dell'Alitalia, nell'auspicio che si sblocchi l'acquisizione di Volare, dall'altra il rilancio delle rotte di lungo raggio, scelta sulla quale sembra orientato il piano del governo. Ma l'ex compagnia di bandiera, la cui crisi perdura ormai da anni, sembra non avere ancora le idee chiare sul ruolo da occupare nel mercato: «Alitalia è troppo piccola come network carrier e ha costi troppo alti per competere con le low cost. Deve uscire dal guado - ha osservato Schisano - trovare la dimensione giusta per competere e fare profitti».

TRIESTE Il Credit Agricole rivoluziona la propria presenza in Italia e grazie all'accordo con Intesa, entra in possesso di una rete di 654 filiali che, con Friuladria e Cariparma, vale quasi 6 miliardi: i francesi prevedono di rafforzarsi con l'apertura di altre 100 agenzie. Il presidente del gruppo Carron ha chiarito che «nei prossimi 18 mesi penseremo soltanto all'integrazione. Non è escluso, però, che potrebbero esserci altre acquisizioni di sportelli o di piccole realtà locali». Questa espansione annunciata si realizzerà soprattutto in Veneto. Dopo l'operazione Cariparma-Friuladria l'attenzione si concentra anche sui 193 sportelli che Intesa dovrà cedere nell'ambito dell'integrazione con Torino (per 1,33 miliardi). E proprio su questo ulteriore pacchetto di sportelli si concentra l'attenzione degli operatori per valutare le strategie del nuovo gruppo italo-francese che mira a espandersi a Nordest.

La Banque Verte mette sul piatto investimenti per 4,8 miliardi, compreso un aumento di capitale da 3 miliardi, e si trasforma in una vera multinazionale, visto che con le attività internazionali prevede ora di realizzare entro un paio d'anni più della metà dei propri margini netti. L'Agricole non aveva in precedenza proprie filiali retail in Italia e con le 754 filiali che dovrebbe raggiungere alla fine dell'operazione avrebbe più sportelli della Bnl (747 a fine 2005 secondo i dati Abi). Lo stesso presidente del Credit Renè Carron ha detto che «Cariparma e Friuladria sono la piattaforma ideale per espandere la nostra presenza in Italia».

D'altra parte le attività acquisite in Italia dal Credit Agricole con Friuladria totalizzano un utile netto di 290 milioni di euro nel 2005. La maggior parte del profitto fa capo a Cariparma (177 milioni), mentre sono 48 i milioni per Friuladria e 77 per le 193 filiali di Intesa che passeranno alla Banque Verte. I ricavi del gruppo italo-francese ammontano a 1,36 miliardi, per oltre la metà (719 milioni) relativi a Cariparma. Dei 6.852 dipendenti, 3.400 fanno capo a Parma, 1.318 al-

la cassa friulana e i 2.134 restanti agli sportelli ex-Intesa.

Resta ancora da chiarire il trattamento che verrà riservato ai 13 mila soci di minoranza di Friuladria che rappresentano una quota del 24%. I vertici del Crédit Agricole hanno confermato che i piccoli azionisti avranno una loro rappresentanza nel cda del gruppo. I francesi («non siamo colonizzatori») hanno assicurato che intendono mantenere il marchio Friuladria (con l'insegna Credit Agricole) garantendo autonomia all'istituto. Sui mercati si valuta la possibilità di una successiva Opa da parte dei francesi sul 24% in mano ai piccoli azionisti per conquistare il 100% dell'istituto.

Il direttore generale di Credit Agricole, Georges Pauget ha chiarito al Financial Times che l'operazione con Intesa genererà sinergie a livello di costi legate all'estensione della tecnologia informatica di Cariparma: «Le banche francesi - ha detto - sono tra le più europee nel retail banking, dove hanno una marcia in più».

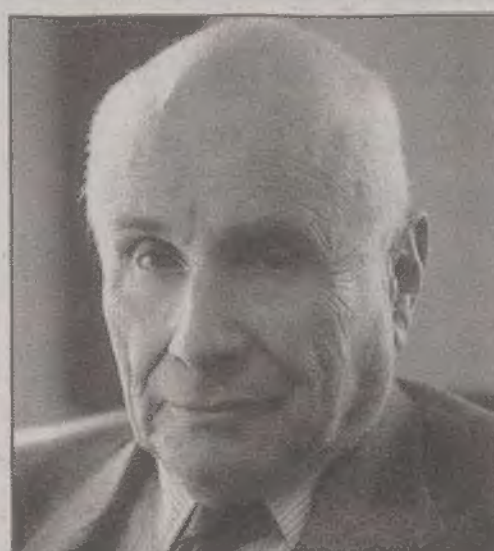
p.c.f.

La superbanca in Italia		
area	quota di mercato	posizione
Nord-Ovest	21,4%	1
Nord-Est	14,7%	2
Centro	13,1%	1
Sud e Isole	19,2%	1
ITALIA	17,4%	1
settore	quota di mercato	posizione
Raccolta dalla clientela	20,4%	1
Impieghi con la clientela	20,2%	1
Attività retail		
Risparmio gestito	30,9%	1
Bancassicurazione	27,5%	1
Private banking	23,4%	1
Mutui	19,0%	1
Credito al consumo	15,4%	1
Attività corporate		
Regolamento interscambio estero	27,4%	1
Factoring	25,3%	1
Enti pubblici e infrastrutture	leader	1

Banca Intesa SANPAOLO

ANSA-CENTIMETRI

Piazza Affari ha reagito al via libera ufficiale dell'operazione Torino-Milano con un'ondata di vendite dopo una settimana di rialzi per i titoli coinvolti



Antoine Bernheim

provare i risultati del 2006 saremo nella posizione di fare qualcosa su un dividendo speciale o a un buy back», ha detto Passera, e

Bernheim e Perissinotto sottolineano con l'ad di Intesa il ruolo «forte» del Leone nel nuovo colosso

Intesa-San Paolo, parte la grande fusione Summit fra Passera e i vertici Generali

ci sarà modo di «annunciare la quantità precisa di capitale in eccesso che verrà distribuita». Attualmente il capitale in eccesso viene indicato in 8,8 miliardi, ma sono incluse anche le plusvalenze e quindi il dato «non è significativo per la determinazione di una distribuzione straordinaria dell'utile», ha spiegato.

Resta ancora da chiarire, invece, il destino di Eurizon. «La quotazione - ha spiegato ancora Passera - ma decideremo quando saranno chiare tutte le opzioni e possibilità». E in merito alla convivenza delle attività nella bancassicurazione con Intesa Vita, «tutte le opzioni sono aperte - ha spiegato -

Possiamo avere due marchi, possiamo averne uno solo. La decisione finale sarà svelata in occasione del piano industriale». Di certo, all'indomani del direttivo del Patto di sindacato di Intesa che ha dato il via libera alla fusione prima del cda, si è appreso che le Generali hanno chiesto nel corso dell'incontro chiare garanzie sulla propria posizione nella futura superbanca, in particolare per quel che riguarda la distribuzione delle polizze. E Passera al termine dell'incontro con gli analisti ha incontrato per circa un'ora, nella sede milanese delle Generali, il presidente Antoine Bernheim e l'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, in città per la riunione del Patto di Mediobanca.

Da fonti vicine ai soci, intanto, si apprende che le fondazioni intendono effettivamente arrotondare le proprie quote nella superbanca, secondo un auspicio espresso apertamente ieri anche dal presidente di Intesa, Giovanni Bazoli. Intesa, nel frattempo, ha annunciato ieri di aver acquistato il controllo del 67% circa della bosniaca Ltg Banka.

ASSICURAZIONI

Completato l'ingresso di Ras in Allianz «società europea»

MILANO Si è chiusa la fusione di Ras Holding in Allianz con la nascita di Allianz Se (societas europaea).

E quanto si legge in una nota congiunta, secondo cui l'ultimo atto del progetto, partito più di un anno fa, è stata la registrazione della fusione nel registro delle imprese presso il Tribunale di Monaco di Baviera. Diviene inoltre efficace l'aumento di capitale deliberato a servizio

della fusione con l'emissione di 25,1 milioni di nuove azioni Allianz Se a favore degli azionisti di Ras Holding.

Le azioni ordinarie Ras saranno revocate dalle quotazioni dell'Mta di Piazza Affari il 16 ottobre, quando inizieranno le negoziazioni di Allianz Se sull'Mta International di Borsa Italiana, il segmento dedicato alle società estere già quotate sui mercati comunitari. Per effetto

della fusione, ricorda una nota di Allianz che a Trieste controlla il Lloyd Adriatico assume la forma giuridica di società europea e la denominazione sociale di Allianz Se.

Contestualmente, diviene efficace l'aumento di capitale al servizio della fusione, che prevede l'emissione di 25,1 milioni di nuove azioni Allianz Se a favore degli azionisti Ras Holding.



Civileasing

Gruppo Banca Popolare di Cividale

Da oggi c'è Civileasing, la nuova società di leasing del Gruppo Banca Popolare di Cividale.

L'integratore finanziario per la tua impresa.

Prima dell'uso, informarsi presso le filiali Banca di Cividale. Non è un medicinale, usare in abbondanza.

www.civibank.it

Civileasing è una società del Gruppo Banca Popolare di Cividale



Composizione
30% velocità, 30% semplicità
40% convenienza

Controindicazioni
Nessuna

Effetti collaterali
Crescita della competitività

Indicazioni
Favorisce lo sviluppo d'impresa

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Svolta nell'inchiesta della Corte dei conti. Cempella dovrà pagare 38 mila euro per un alloggio in piazza Unità

Affitti non pagati, condannato l'ex provveditore alle opere Indagati 38 funzionari pubblici

di Roberta Giani

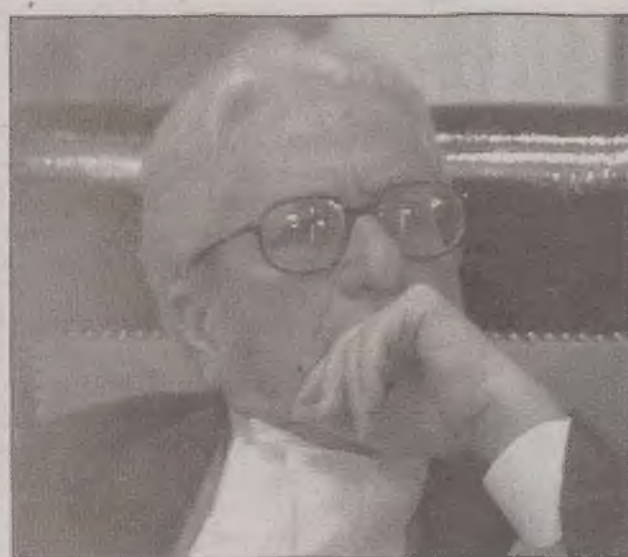
TRIESTE C'è il primo condannato, in appello, che deve restituire più di 38 mila euro. Ci sono sei indagati che attendono il processo. Dodici che stanno per ricevere le citazioni a giudizio. E altri venti sotto esame. Sono tutti funzionari pubblici del Friuli Venezia Giulia. E sono tutti accusati di danno erariale per aver usufruito di alloggi di servizio, spesso prestigiosi tanto che c'è chi ha goduto di un attico in piazza Unità, senza pagare l'affitto. O pagandone uno irrisorio.

La Corte dei conti rilancia infatti la guerra contro gli affitti «facili» in Friuli Venezia Giulia. E lo fa, con il procuratore generale Giovanni De Luca, dopo aver vinto la prima battaglia. La più difficile: la prima sezione giurisdizionale centrale di Roma, in appello, non solo ha certificato che i funzionari pubblici devono pagare l'affitto. E che, se non lo fanno e non si attivano per mettersi in regola, violano i doveri di funzionario pubblico. Ma soprattutto, come chiedeva il procuratore, ha stabilito che l'affitto va calcolato in base ai valori degli accordi territoriali, come prevede la legge 431 del 1999, anziché in base all'assai più vantaggioso equo canone, come deciso in primo grado.

E allora, facendo valere la sentenza di secondo grado firmata dal presidente Tullio Simonetti e depositata il 7 settembre, la Procura contabile del Friuli Venezia Giulia punta adesso ad ottenere un risarcimento record per le casse statali: «Stiamo parlando di una quarantina di dipendenti pubblici che, a vario titolo, hanno goduto di un ingiusto beneficio. I danni erariali? Notevolissimi. Nelle citazioni già inviate - confidando in via Milano - c'è chi deve pagare 98 mila euro e comunque difficilmente si scende sotto i 50 mila euro». E ancora: «Stiamo finalmente conducendo in porto una vertenza che il procuratore De Luca ha aperto tanto tempo fa, dapprima cer-

cando di «costringere» gli enti che gestivano gli alloggi di servizio a riscuotere gli affitti e successivamente convocando gli inquilini».

La sentenza romana che rafforza l'offensiva contro gli alloggi d'oro per i dipendenti pubblici riguarda, nel dettaglio, il primo e per ora unico condannato: Federico Cempella, l'ex provveditore regionale alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia, citato in giudizio ancora nell'ottobre 2003, per danno erariale. Il procuratore contabile gli aveva chiesto oltre 38 mila euro di arretrati «per l'appartamento occupato in piazza Unità». Era seguita la sentenza di primo grado: l'ex provveditore era stato condannato a pagare, ma «solo» 12 mila euro, in quanto i giudici non avevano ritenuto corretti i metodi di calcolo dell'accusa. Era partito l'appello. Nelle scorse settimane, infine, il verdetto definitivo: la sezione prima giurisdizionale centrale ha confermato la condanna, ritenendo che Cempella ha violato i suoi doveri di funzionario dello Stato, avendo utilizzato un alloggio demaniale, senza però attivarsi «sia in qualità di fruitore del bene che di responsabile dell'amministrazione» per la corrispondenza dell'affitto. E, soprattutto, ha condiviso appieno i criteri di calcolo adottati dalla procura, più vantaggiosi per le casse dello stato, obbligando Cempella a versare 38.453 euro, più le spese di giudizio.



Il procuratore generale Giovanni De Luca

Le nuove «Lancia» di presidente e assessori non vanno più a benzina. Eliminati anche gli optional personalizzati Auto blu, la giunta Illy sceglie il diesel per risparmiare

TRIESTE «E meno male che non abbiamo dovuto pagare il biglietto», scherza un consigliere regionale, raccontando l'aneddoto: «A Roma, in occasione della cerimonia per il terremoto, siamo stati prelevati in aeroporto da un autobus noleggiato dalla Regione. Per di più scassato».

Ma si deve rassegnare, perché a «palazzo» si respira ormai un clima di rigore, almeno per il trasporto di politici e funzionari. Se a Roma si sceglie l'autobus, tanto più che i consiglieri erano una ventina, a Trieste si opta infatti per le auto diesel.

Il presidente della giunta Riccardo Illy, quello del consiglio Alessandro Tesini e tutti gli assessori - dimenticate le scattanti Lancia Thesis 166 che, scelte due anni fa, si potevano personalizzare con le dotazioni più disparate, a seconda delle esigenze individuali - adesso decidono di viaggiare a... diesel. Sempre su Lancia ma, appunto, a... diesel.



Una delle Lancia Thesis utilizzate dagli assessori

Alla scadenza del contratto di noleggio, della durata di due anni, la Regione ha infatti rimesso mano alle forche. Le auto blu - destinate a trasportare i due presidenti e gli assessori - non sono diminuite di numero, ma il costo del noleggio (finora si spendevano 1.150 euro al mese) si è ridotto, seppur di alcu-

ne decine di euro. E soprattutto sono destinate a diminuire le spese di gestione giacché il diesel costa molto meno della benzina.

«È proprio per questo che abbiamo fatto il cambio» conferma l'assessore alle Finanze Michela Del Piero. E se le auto precedenti avevano optional

scelti dai singoli assessori, adesso quella possibilità viene meno: tutti avranno una Lancia con le stesse dotazioni tra cui il sistema di navigazione satellitare, la selleria in pelle, il cd-changer. «E non è che abbiamo richiesto noi questi optional, semplicemente erano già compresi» aggiungono in Regione.

Anche i dirigenti e i funzionari regionali hanno un mezzo aziendale, un'auto di servizio, ma il modello scelto è una Croma. Nel parco auto di palazzo vanno poi inclusi tutti gli altri mezzi di servizio, dalle auto ai trattori, sino ai camion. Che, attualmente, sono circa cinquecento. E che, tuttavia, è sottoposto già dallo scorso anno a una cura dimagrante: «Lo scorso anno abbiamo messo all'asta 46 mezzi, adesso ne mettiamo in vendita altri 53. L'idea - spiegano in Regione - è quella di uno snellimento, anche se è chiaro che ci sono delle attrezzature, come quelle legate alla sicurezza, sulle quali non si può risparmiare».

Elena Orsi

IN BREVE

Accuse alla Provincia di Udine

Legambiente: «Legge sui rifiuti non rispettata»

UDINE «In Friuli Venezia Giulia sul tema dei rifiuti c'è un'illegalità diffusa». Lo ha affermato il presidente regionale di Legambiente, Elena Gobbi, aggiungendo che la legge regionale ad hoc non è stata attuata. Gobbi ha affermato che il ritardo più grave riguarda la Provincia di Udine, che a suo avviso andrebbe commissariata, e ha aggiunto: «Abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti, all'Antitrust e, per conoscenza, alla magistratura, in merito alla vicenda Exe e gestore unico. Chiederemo un'audizione alla commissione d'inchiesta sui rifiuti».

Nasce il coordinamento della destra sociale

TRIESTE Oggi alle ore 10.30, nella sala D'annunzio del Caffè Bistrot di piazza San Giacomo a Udine, si terrà la conferenza stampa indetta dai segretari regionali Stefano Salmè, Simone Mauro e Denis Conte (Fiamma Tricolore, Azione Sociale con Alessandra Mussolini e Fronte Nazionale) nella quale verrà ufficializzato un «patto di consultazione permanente» che servirà a coordinare le iniziative politiche che saranno attuate nei prossimi mesi dalle forze della destra sociale regionale.

Italia dei valori, a Udine il congresso dei giovani

TRIESTE Oggi alle ore 15.30 nella sede regionale dell'Italia dei valori a Udine, si terrà l'Assemblea costituente e il primo congresso regionale dei giovani dell'Italia dei valori del Friuli Venezia Giulia. L'evento, aperto a iscritti, ospiti e simpatizzanti, segna ufficialmente la nascita dell'associazione di base «Giv Fvg» che si propone «l'intenzione di affermare anche in regione i valori liberaldemocratici e della solidarietà, la moralità in politica e mettere in discussione gli schemi ideologici tradizionali basati sulla contrapposizione tra sinistra e destra».

Comuni gemellati, incontro con la Carinzia e la Stiria

TRIESTE Tredicesimo appuntamento per i Comuni gemellati della Carinzia, Stiria e del Friuli Venezia Giulia. L'incontro si terrà quest'oggi, alle ore 9, a Nimis (Udine), nella sala convegni del centro turistico.

Il senatore di Forza Italia propone un'alleanza bipartisan contro un provvedimento «che aumenta le tasse e non fa le riforme»

Antonione: aiuterò Illy contro la manovra Prodi

«La Finanziaria massacrà Trieste e il Friuli. Il governatore può ridurre i danni»

IL COORDINAMENTO

Tavolo forzista del Nord-Est

TRIESTE Si è riunito a Sacile, per la prima volta, quello che punta a diventare un tavolo di lavoro e discussione permanente fra i gruppi di Forza Italia delle Regioni del Nord-Est. Alla riunione hanno preso parte i capigruppo forzisti dei Consigli Regionali del Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, del Trentino Alto Adige,

Mario Malossini, dell'Emilia Romagna, Giorgio Bragotto, e del Veneto, Remo Sernagiotto, quest'ultimo accompagnato dall'assessore veneto all'Economia Fabio Gava. «La necessità di metter in piedi questo "think tank" - ha spiegato Gottardo - è quella di dare un più stretto coordinamento ai gruppi consiliari del Nord-Est».

di Ciro Esposito

TRIESTE La manovra finanziaria di Prodi è «da bocciare» e produrrà «effetti pesanti» anche sul Friuli Venezia Giulia. Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione non usa mezzi termini per criticare l'operazione del governo. Ma lancia anche un appello a Riccardo Illy che, «anche se deve fare i conti con i suoi estremisti», è l'uomo che, con il suo peso politico «può limitare i danni per Trieste e per la regione», e alla sua azione saranno pronti «a dare sostegno a Roma anche i parlamentari del centrodestra».

«Il giudizio sulla Finanziaria è pesantemente negativo - spiega Antonione - Non lo dico solo io, o il centrodestra, ma anche il governatore Draghi e in maniera più sfumata lo stesso ex-presidente Ciampi. È una manovra squilibrata che impone una valanga di tasse senza introdurre un solo slancio riformista. Gli unici contenti sono quelli che hanno fatto il manifesto "anche i ricchi piangono", come se chi produce, fosse da demonizzare». Quindi Illy fa bene a criticare alcuni punti della manovra.

«Fa bene - continua - anche se dovrebbe trarne le conseguenze visto che il suo governo è sostenuto proprio dalla stessa coalizione di Prodi. La nostra regione sarà particolarmente penalizzata da un'operazione come quella sul Tfr che metterà in ginocchio le piccole imprese. Se l'avessimo fatta noi ci sarebbero stati 6 mesi di scioperi generali. Non solo, ma per una regione che deve confrontarsi con i Paesi dell'Est europeo la ventilata perdita del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia sarebbe una sciagura. Illy, che io stimo da sempre an-



Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione

che se sta in un'altra coalizione, ha i numeri e il peso politico per andare in pressing su Prodi. Io personalmente sono pronto a fare la mia parte a Roma. Ma penso che anche i miei colleghi parlamentari faranno altrettanto. Presenteremo co-

munque una serie di emendamenti con scarse possibilità di cambiare qualcosa. Invece ritengo che il governo possa fare qualche passo indietro sotto la pressione della pubblica opinione come è successo con la Visco-Bersani. Tornando al no-

«Sono disponibile a sostenere una battaglia comune in Parlamento per difendere gli interessi regionali»

stro territorio per fortuna la nostra specialità salva almeno la situazione degli enti locali». La sanità è nel mirino della manovra. Ticket in vista anche nel Friuli Venezia Giulia? «Questo è un tema delicato che deve essere approfondito - conclude Antonione - Non sono tra quelli che vogliono entrare nel giochino ticket sì-ticket no. La crescita della spesa sanitaria è un problema inevitabile e da affrontare. Delle scelte prima o poi vanno fatte fermo restando che le prestazioni essenziali vanno garantite a tutti».

uvaggio nel mondo

11ª MOSTRA - ASSAGGIO DEGLI UVAGGI A D.O.C. DEL F.V.G.

ENOTECA DI CORMONS 15 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE

orario mostra-assaggio

ogni giorno escluso il martedì: 17.30 - 20.00

domenica: 11.00 - 13.00 • 17.30 - 20.00

UVAGGIO NEL MONDO. Sviluppo vitivinicolo fra Collio e Goriska Brda: valorizzare il territorio attraverso l'uvaggio. Per informazioni e prenotazioni tel. 0481 838371

ec
ENOTECA DI CORMONS



DALLA CASA AL LAVORO, LE EMERGENZE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

I PRECARI

L'incidenza

20% di tutti i lavoratori

25% delle lavoratrici donne

33% dei lavoratori dei servizi

La stima 145-150 mila precari a fine 2006

La divisione per province

20% a Trieste

17% a Gorizia

14% a Udine

11% a Pordenone

L'EMERGENZA CASA

Le famiglie senza casa

3.183 di cui

37% a Udine

31% a Trieste

21% a Pordenone

11% a Gorizia

Le case sfitte

17 mila di cui

58% a Udine

21% a Pordenone

11% a Gorizia

10% a Trieste

LA SPESA MEDIA MENSILE PER LA CASA

Single con meno di 35 anni

Coppia senza figli fra i 35 e i 64 anni

Coppia con 1 figlio

Coppia con 2 figli

Coppia con 3 e più figli

Monogenitore

640

824

874

912

986

751

Ricerca denuncia l'escalation dei contratti atipici. Il 25% delle donne occupate non ha un posto fisso. A Pordenone i dati più bassi

Sono 150 mila i precari in regione

Allarme dell'Osservatorio sul welfare. Record a Trieste: il 20% dei lavoratori è flessibile

TRIESTE È donna, ha dai 30 ai 39 anni, lavora nel terziario. E questo l'identikit del lavoratore flessibile «doc», specie adesso che cresce a ritmo esponenziale. Entro fine anno i precari in Friuli Venezia Giulia schizzeranno infatti a quota 150 mila (145 mila nella migliore delle ipotesi, 155 nella peggiore). E si confermerà una distribuzione geografica già consolidata, che vede al primo posto Trieste, dove i lavoratori a tempo determinato sono il 20 per cento degli occupati, seguita da Gorizia, con il 17 e da Udine, con il 14. Fanalino di coda, con poco più del 10 per cento, Pordenone, realtà in cui ancora tiene un tessuto produttivo di tipo industriale.

A lanciare l'allarme è l'Osservatorio sulle politiche sociali in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia che ieri a Trieste, nella sua prima uscita pubblica, ha presentato i risultati delle rilevazioni statistiche e socio-economiche realizzate. Nato nel quadro dell'iniziativa comunitaria Interreg il progetto - che ha come partner l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina, l'associazione Nuovi diritti e l'associazione slovena Sent - ha approfondito soprattutto la realtà del

precariato e il tema della casa, due fronti su cui si giocano in modo pesante i rischi di nuove povertà, in una ricerca coordinata da Alberto Fumagalli che ora è consultabile on line (www.osservatoriosulwelfare.it). «L'obiettivo - spiega il direttore generale dell'Azienda, Franco Ro-

telli - è costruire una mappatura più organica delle informazioni disponibili, così da mettere a fuoco le questioni vitali e movimentare l'attenzione sulle politiche sociali, che oggi in Friuli Venezia Giulia non sono sempre molto avvertite». «I dati del precariato in regione -

spiega il ricercatore Alberto Mazzoni - nel loro complesso sono in sintonia con quanto avviene con il resto del Nord Italia. Significativa è però la distribuzione, che vede il lavoro a tempo determinato parallelo alla terziarizzazione dell'economia». Non è infatti casuale che

a guidare la classifica del precariato sia Trieste, città in cui il terziario è ormai predominante, e in coda vi

sia invece Pordenone, realtà del tutto diversa dal punto di vista produttivo. Fra i dati più preoccupanti si segnalano la diffusione sempre più rapida del precariato (oggi è precario ben un terzo dei lavoratori nei servizi), l'aumento dell'età media dei precari (alzata di dieci anni) e il fatto che il problema sempre più coinvolge le donne (il 25 per cento delle lavoratrici è a tempo determinato). Essere precari, sottolinea la ricerca, vuol dire ritrovarsi a fare i conti con un progetto di vita che non decolla e uno stipendio che va a corrente alternata, mentre le spese di casa - affitto, bollette e manutenzione - si accumulano. Indicativo che in regione ben 57 famiglie su cento giudichino questi esborzi esagerati, spesso impossibili da sostenere. Dare corso a politiche sociali più incisive significa dunque mettere mano con forza a queste tematiche.

Fra le soluzioni, spicca il reddito di cittadinanza, rete di salvataggio per gli inevitabili periodi di disoccupazione. Ma senz'altro, sottolinea l'Osservatorio, tornerebbe utile anche una razionalizzazione della spesa capace di ottimizzare le risorse destinate al sociale.

Daniela Gross

LA POLEMICA

L'assessore replica alle critiche. Ma Blasoni e Guerra tornano ad attaccare

Antonaz: immigrati, Cdl isolata

TRIESTE Il giorno dopo l'approvazione in giunta del regolamento della legge sugli immigrati continuano a fioccare le critiche dell'opposizione. «Vorremmo sapere come e in che misura saranno finanziate le 38 associazioni degli immigrati - afferma il vicepresidente della commissione politiche sociali Massimo Blasoni - che si spartiranno una parte importante dei milioni di euro della legge. Ha senso che la legge sulla famiglia abbia una dotazione di 18 milioni di euro mentre per gli immigrati, il 4,5% della popola-

zione, si spendano 4 milioni?». La norma, specifica l'esponente di Fi, va modificata: si sta già lavorando per una proposta di legge. Fa eco la Lega Nord, secondo cui la legge è «un ceffone ai cittadini che da anni faticano e pagano per avere servizi spesso scadenti - affermano i consiglieri Alessandra Guerra e Fulvio Follegot - mentre la «nostra» giunta regionale mette in campo tutti questi benefici per gli immigrati. Secca la risposta dell'assessore Roberto Antonaz, che ricorda intanto che la stessa appro-

vazione della legge sull'immigrazione venne fatta passare da una destra divisa con l'astensione dell'Udc e dell'Assemblea delle Autonomie. «Perché questi attacchi mi lasciano perplesso, perché dimostrano un infantilismo improprio di persone con una così lunga vita politica. A meno che non ci si voglia attaccare le norme sull'immigrazione puntando sul qualunquismo alla ricerca di voti. Ancora una volta si usano gli immigrati come capro espiatorio». «I soldi ai Comuni non sono per gli alloggi, ma per i Cen-



Roberto Antonaz

tri di accoglienza - specifica Antonaz - e le associazioni non si crescono ma sono sostenute economicamente solo quelle che lavorano tra gli immigrati. Per fortuna, rileva lo stesso Antonaz, le posizioni della destra sono isolate: lo dimostra il fallimento della raccolta di firme per il referendum sulla legge.

e.o.

Conto alla rovescia per la convention di domani. Malattia: non potrà esserci

Festa delle primarie, i diellini chiamano Cecotti e Bolzonello

VERSO IL VOTO

Marini: «Partito democratico Debutto probabile nel 2008»

UDINE «Dopo l'esperienza del seminario di Orvieto il Partito democratico c'è già». Lo ha detto ieri a Udine Franco Marini, presidente del Senato, convertendo con i giornalisti al termine delle celebrazioni per gli ottant'anni del settimanale diocesano «La Vita Cattolica». «Mi pare - ha aggiunto Marini - che il Partito democratico stia nascendo a livello nazionale, e a Orvieto mi pare che

ci sia stata una decisione importante per i partiti che sono promotori di questa iniziativa, che ora deve andare avanti. Quanto alla possibilità che il nuovo partito possa esordire alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia, nel 2008, Marini non si è sbilanciato: «È probabile. Conosco il laboratorio politico di questa Regione. Ma ora il Partito Democratico è una realtà nazionale».

UDINE «Dall'interesse dichiarato si passa alla fase dell'impegno. Ce lo aspettiamo concretamente anche da Sergio Cecotti e Sergio Bolzonello». Flavio Pertoldi chiama i due sindaci più corteggiati. Li vorrebbe vedere domenica alle 10.30 a Gorizia, all'auditorium Fogar del liceo linguistico Paolo d'Aquileia, il teatro della celebrazione, un anno dopo, dell'evento primario. Un evento servito a evidenziare «una passione politica da non disperdere», ha sottolineato Bruno Zech. E pure Pertoldi invita a non sottovalutare quando accaduto dodici mesi fa nella prospettiva del Partito democratico. «Non a caso - rileva il segretario regionale della Margherita - l'incontro di Gorizia, intitolandosi



Sergio Cecotti

«A un anno dalle primarie: verso il partito democratico», collega passato e futuro. Ci saranno i saluti dei segretari provinciali diessini e diellini, interverranno al tavolo dei relatori Zech e Pertoldi ma l'appuntamento «è per tutti», precisa il coordinatore dei petali. Che insiste: «L'invito è rivolto a chi intende dare un contributo alla costruzione di una grande forza riformista». E dunque, a Ds e Dl, «si aggiungano circoli, movimenti e cittadini che vogliono lavorare non per un altro partito ma per un parti-



Sergio Bolzonello

to nuovo, che punti con decisione al progresso del Paese e della regione». L'obiettivo sono anche i grandi nomi, il sindaco di Udine e quello di Pordenone. Indipendenti e vincenti. E pure favorevoli alla corsa verso il Partito democratico. «Cecotti e Bolzonello - conferma Pertoldi - sono due politici che il nostro progetto intende coinvolgere. Ma, dopo la fase delle dichiarazioni, si passa a quella dell'impegno. Non sarebbe male, così, che, ponendo per una volta gli impegni del fine settimana, venissero a Gorizia anche loro

Pertoldi: «Mi auguro che i sindaci partecipino all'evento di Gorizia e ci diano una mano nella costruzione della futura casa comune»

a dare una testimonianza definitiva della volontà di contribuire alla partita». Una partita che, dopo Orvieto, è sicuramente iniziata. «Si lavora innanzitutto a livello nazionale - spiega Pertoldi - ma è chiaro che, se il primo test elettorale è quello delle regionali del 2008, l'attenzione al Friuli Venezia Giulia è massima. Potendo scegliere, non ci sarebbero dubbi: il Partito democratico va battezzato nella nostra regione». L'atteggiamento dei Ds, che più volte la Margherita ha definito «timido?». «Mi pare sia rientrato. Anche la Quercia, ora, va sulla nostra stessa linea». In attesa di Cecotti e Bolzonello. E anche di Bruno Malattia. Assente però a Gorizia, «per impegni presi precedentemente».

m.b.

Costerà 53 milioni e sarà ultimato nell'arco di due anni



L'assessore Lodovico Sonogo apre il cantiere di Ronchis

TRIESTE Posa della prima pietra, ieri, per il nuovo casello autostradale di Ronchis di Latisana. Un intervento, realizzato da Autovie Venete, che contribuirà in maniera determinante a rendere più fluido e scorrevole il traffico diretto verso Lignano Sabbiadoro, soprattutto nei mesi estivi, quando la concentrazione di autovetture raggiunge il picco massimo. Opera molto attesa, consentirà agli automobilisti, una volta usciti dal casello, di non percorrere più quel tratto, detto delle «bandite» che si trasforma in un vero e proprio «imbuto» nei mo-

menti di punta. La nuova opera, infatti, permetterà al traffico autostradale di raggiungere direttamente la Strada Statale 354 a quattro corsie, «mettendo la A4 - ha detto il vicepresidente

e amministratore delegato di Autovie Pietro Del Fabro illustrando le caratteristiche dei lavori - al servizio del flusso turistico verso l'Alto Adriatico».

«Il casello di Ronchis - ha

Prima pietra dell'opera che decongestionerà il traffico verso il centro balneare

Casello per Lignano, apre il cantiere

affermato l'assessore regionale alla viabilità Lodovico Sonogo - è una tappa importante e rappresenta uno dei tasselli di un mosaico più ampio che comprende, oltre al completamento della A28, la realizzazione della terza corsia e una serie di interventi sulla sicurezza». Sul ruolo della Provincia di Udine è intervenuto il presidente Marzio Strassoldo che ha messo in luce come il nuovo casello «ponga un punto fermo per le opere di accompagnamento alla A4».

Il nuovo casello, si collocherà circa 1 chilometro e mezzo più a Est rispetto a quello attuale, disporrà di 14 piste (10 in uscita e 4 in entrata rispetto alle attuali 6 e 3) e sarà collegato all'autostrada da un raccordo a due corsie più una d'emergenza, che servirà anche come una sorta di bacino di contenimento nei momenti di maggior traffico.

L'importo complessivo dell'opera è di circa 53 milioni di euro. Settecentotrenta giorni il periodo previsto per la realizzazione. Estremamente sofisticati i sistemi che compongono il piano di sicurezza. In particolare, per questo interven-

Da giovedì in vigore regole più elastiche

Mutui casa, si alzano i limiti di reddito Nuove domande al via

TRIESTE Da giovedì prossimo i mutui regionali per la prima casa saranno di più facile accesso. Il 18 ottobre verranno infatti pubblicati sul Bur i decreti di approvazione delle modifiche ai regolamenti di edilizia agevolata e convenzionata. E il 19 i cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno presentarsi allo sportello bancario sfruttando i tetti alzati degli indicatori di reddito e senza dover più fare i conti con i tetti minimi che escludevano le famiglie più bisognose.

NUOVI PARAMETRI La prima novità è l'aggiornamento dei valori relativi all'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) e all'Ise (indicatore della situazione del richiedente, fissano i limiti per poter ottenere il contributo regionale per la prima casa con il nuovo sistema dello «sportello», quello che, dal settembre 2003, ha disposto, a fronte di 10.893 domande, 5.551 agevolazioni).

LE CIFRE Con il nuovo regolamento approvato su proposta di Gianfranco Moret-

li di un bonus aggiuntivo del 10% sul contributo. I limiti precedenti erano rispettivamente di 8.500 e 10.000 euro.

TETTO MINIMO La seconda novità, non di minor rilievo, è l'abolizione del tetto minimo. Il vecchio regolamento, quello che decadrà a metà della prossima settimana, non consente la domanda a chi presenta un Isee inferiore a 7.500 euro. Un'impostazione «non corretta», dice Moretton. Tanto da negare in alcuni casi il mutuo agevolato a famiglie con due figli ma con un solo genitore al lavoro. Da

giocare, però, il limite viene cancellato e molti cittadini avranno l'opportunità di presentare la documentazione in banca. EMIGRATI E ancora ci sono buone notizie per gli emigra-

ti ancora residenti all'estero. Verranno «recuperati» prescindendo da Isee e Ise, vista l'impossibilità dei centri autorizzati di assistenza fiscale di rilasciare la relativa attestazione, strettamente legata alla residenza. Fermo restando i contributi - il 20% del costo dell'alloggio fino a un massimo di 15.500 euro in dieci rate annuali, il 30% sino a un massimo di 23.250 mila euro in caso di categorie svantaggiate -, il nuovo regolamento prevede infine che il contratto definitivo di compravendita possa essere presentato «successivamente alla presentazione della domanda», e quindi anche lo stesso giorno, purché in tempo successivo.

Marco Ballico

È mancata Viima Leiter in Godina Lo annunciano il marito BRUNO, il genero CLAUDIO, i nipoti MASSIMILIANO e CECILIA, THOMAS ed ENRICHETTA, le cognate NERINA e SILVANA. Un ringraziamento al dottor LOVISATO. I funerali seguiranno lunedì 16 ottobre alle ore 9.40 da via Costalunga. Trieste, 14 ottobre 2006 Partecipa al lutto la famiglia BIASUTTI. Trieste, 14 ottobre 2006 Si unisce la famiglia KISVAR-DAY. Trieste, 14 ottobre 2006 Partecipiamo addolorati alla scomparsa di Zia Vilma CLAUDIA, PIA, ERMANN, DUILIO, FABRIZIO e familiari. Trieste, 14 ottobre 2006	Si è spenta serenamente dopo breve malattia Maria Cergol Piccinno Lo annunciano il marito PAOLO (NINO), la cognata NERINA, i nipoti GIORGIO, LILIANA, PATRIZIA, VALERIO con i familiari, e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle amiche OLGA e RENATA. I funerali seguiranno lunedì 16 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 ottobre 2006
IX ANNIVERSARIO Franco Ollipitsch Ci manchi tanto LIDIA e i tuoi cari Trieste, 14 ottobre 2006	XVIII ANNIVERSARIO Jole Cimberle in Luisa Ricordandoti con infinito rimpianto. Tuo figlio GIORGIO Trieste, 14 ottobre 2006
2005 Manuela Tavcar MANU, sei sempre con noi I tuoi cari Trieste, 14 ottobre 2006	2006

Numero verde 800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,40 euro a parola + iva; nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + iva; località e data obbligatorie in calce; Croce 20,00 euro; Partecipazioni 4,70 euro a parola + iva; nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva; località e data obbligatorie in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva.

Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 116 T.U.L.P.S.).

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Divers Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.piccoloquotidianoespresso.it

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Il presidente della commissione Esteri della Camera oggi in visita al Centro studi dell'Unione degli Italiani

Tremul a Ranieri: «Finanziamenti certi»

La minoranza chiederà assicurazioni sulla continuità delle somme erogate da Roma

FIUME

Presi due sloveni sospettati del furto a casa del questore

FIUME Ne andava dell'onore della polizia fiumana e allora ecco che in tempi rapidi, non più di tre giorni, sono stati arrestati i due malviventi che avrebbero rubato gioielli in oro nientemeno che dalla casa del questore di Fiume Oliver Grbic, nel sobborgo di Drenova.

La conferma è giunta dalla portavoce della questura Mirjana Kulas, che ha reso noto ai giornalisti l'avvenuto fermo di due uomini, già scortati al Centro investigativo del Tribunale regionale fiumano.

«Non abbiamo ancora scoperto l'identità dei due presunti ladri - ha dichiarato la portavoce - ma crediamo trattarsi di cittadini sloveni». All'incontro stampa erano presenti alcuni tra i responsabili della polizia quarnerina ma nessuno ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti che chiedevano se - trattandosi del questore Grbic - le indagini fossero state più accurate e intense se raffrontate a quanto avviene per i casi ordinari. Ma già la mancata risposta, con annesso imbarazzo, ha fatto capire che gli investigatori ce l'hanno messo tutta per non fare brutta figura di fronte al capo (leggi Grbic) e per non macchiare il buon nome della polizia fiumana. A prescindere da ciò, è sta-

to comunicato che dovrebbero trattarsi di due cittadini residenti in Slovenia e probabilmente di origini bosniache.

Sono stati arrestati poiché ritenuti responsabili di una serie di furti con scasso, 13 per l'esattezza, che avrebbe fruttato loro un bottino di circa 150 mila kune, sui 20 mila euro. Parte della refurtiva è stata rinvenuta da alcuni orafi di Zagabria, mentre alcuni gioielli del questore Grbic era ancora in possesso dei due malviventi. Secondo una fonte ufficiale, uno dei due aveva addosso il bracciale d'oro appartenente alla consorte del questore. Si tratterebbe di uno dei primi regali che Grbic avrebbe donato a sua moglie, la prova provata che i due svaligiatori (forse nativi nella città bosniaca



Oliver Grbic

di Zenica) avevano effettivamente agito domenica scorsa nell'abitazione del questore. Come da noi già rilevato, la polizia è convinta che la coppia non sapesse di rubare proprio nella casa del questore, una «puntata» che i ladri di un certo livello ed esperienza non si sarebbero mai permessi, temendo la reazione delle forze dell'ordine. Che in effetti c'è stata, anche se il questore e i suoi collaboratori non vogliono ammetterlo.

a.m.

ROVIGNO Su suo espresso desiderio il presidente della Commissione Esteri e comunitari della Camera dei deputati on. Umberto Ranieri visita oggi il Centro di ricerche storiche di Rovigno, considerato l'istituzione più prestigiosa dell'Unione italiana.

Da oltre 30 anni opera nel campo della ricerca, colmando una grave e ingiustificata lacuna nell'ambito della storiografia e, di recente, anche della sociologia. Il Centro venne creato con lo scopo di avviare un processo di chiarificazioni e di precisazioni sulla storia dell'Istria, che è senza dubbio una delle più complesse e delicate, vista la sua posizione geopolitica e

la sua secolare struttura multietnica.

Sin dall'inizio la sua attività è stata articolata in cinque sezioni: storia generale della regione, etnografia, dialettologia (romanza), storia del movimento operaio e della Resistenza. La sua Biblioteca scientifica, completamente informatizzata, conta oggi oltre 100.000 volumi di alto valore bibliografico.

L'ospite sarà accolto dal direttore e dal vicedirettore del Centro, Giovanni Radossi e Marino Budicin. All'incontro presenzieranno i massimi esponenti dell'Ui: Furio Radin presidente dell'Assemblea e Maurizio Tremul a capo della giunta esecutiva. Quest'ultimo ha

dichiarato che intende esporre all'ospite questioni finanziarie. In primo luogo il rifinanziamento della legge 193/04, che concede i fondi per la realizzazione delle attività dell'Unione. «Negli ultimi anni le nostre attività sono cresciute notevolmente - afferma Tremul - ma purtroppo per motivi fiscali, sia in Slovenia sia in Croazia, sono aumentati anche i costi, per cui un mancato rifinanziamento della legge per la Comunità nazionale italiana si tradurrebbe in una serie di difficoltà da affrontare lungo il percorso teso alla realizzazione dei numerosi progetti e iniziative che i sodalizi dei connazionali portano avanti».

Tremul ha anticipato che intende ribadire la necessità che il Parlamento italiano finalmente approvi la Legge d'interesse permanente a favore degli italiani di Croazia e Slovenia, definita un'aspettativa storica dell'Unione in quanto garantirebbe un flusso regolare di finanziamenti senza dover ricorrere ciclicamente a leggi di portata limitata. All'incontro ci saranno anche il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico, il presidente del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata Renzo Codarin e la direttrice dell'Ui Orietta Marot.

p.r. L'onorevole Umberto Ranieri



Il governo di Zagabria sa tuttavia che l'iniziativa potrebbe avere ripercussioni negative sui negoziati per l'adesione all'Unione Europea

Adriatico: la Croazia vuole più limiti sulla pesca

Proposta di Sanader per estendere l'area di tutela ecologica. Contraccolpi per italiani e sloveni

Per suicidarsi fa esplodere una bomba

FIUME Si toglie la vita attivando un ordigno esplosivo, probabilmente una bomba a mano. Racapricciante episodio ieri pomeriggio a Fiume in via del Carso 6, nel rione Montegrappa, dove un uomo si è suicidato in casa facendosi esplodere. La deflagrazione è avvenuta una ventina di minuti dopo le 15 e polizia, vigili del fuoco e sanitari sono intervenuti subito, constatando la morte dell'uomo.

L'area è stata transennata per ore e nemmeno in serata era stata rivelata l'identità del suicida, d'età presumibilmente avanzata. Da quanto è dato sapere, l'esplosione non avrebbe causato altre vittime o feriti, bensì ingenti dan-

ni materiali. Sconosciuta anche la causa all'origine del suicidio. Non è la prima volta che a Fiume qualcuno si uccide facendo esplodere un ordigno, bombe di cui la gente è venuta in possesso durante la guerra croato-serba degli anni 90. Sia nel capoluogo del Quarnero che altrove in Croazia, a togliersi la vita in questo modo sono stati soprattutto soldati tornati dal fronte e non più inseriti normalmente nella società civile. Ai primi posti delle cause che hanno visto gli ex riservisti compiere l'estremo gesto, la perdita del posto di lavoro o l'inadeguato trattamento economico nei riguardi dei militari invalidi di guerra.

ZAGABRIA La Croazia intende estendere l'attivazione della cosiddetta Zona ittico-ecologica, in realtà disfruttamento economico, introdotta due anni fa anche nei confronti dei Paesi membri dell'Unione europea e il provvedimento andrebbe a colpire anzitutto Italia e Slovenia.

Ieri alla riunione del governo il premier Sanader ha dichiarato che sono maturate le condizioni per la modifica della legge sulla Zona di pesca sotto tutela ecologica in Adriatico. Si è riferito in primo luogo al fatto che nel frattempo anche i due Paesi confinanti hanno introdotto le loro «zone ecologiche». Cosa significa tutto ciò in pratica per i pescatori italiani e sloveni? Verranno definite quote di pesca mentre ora non vi è alcuna limitazione della quantità del pescato. Il governo croato afferma che tale provvedimento è inteso a salvaguardare il patrimonio ittico e l'ecosistema dell'Adriatico. Inoltre verranno introdotte anche limitazioni

sugli arnesi dei pescatori e sui motopesca stessi in rapporto a determinate zone di pesca che seguiranno regimi particolari. L'esecutivo croato ha concordato che entro la fine del mese le modifiche da apportare alla normativa saranno all'esame dell'apposito gruppo di lavoro interpartitico.

Il testo quindi verrà portato all'esame del Parlamento: l'approvazione a larga maggioranza appare scontata, visto che già da tempo alcuni partiti politici all'opposizione (Socialdemocratici e Contadini) spingono in questa direzione. Nel timore di contraccolpi internazionali Sanader chiederà ora l'appoggio della Commissione europea e anche dei suoi Paesi membri a livello bilaterale. Evidente il timore del governo croato che l'inasprimento del regime di pesca nella fascia ittico-ecologica possa avere ripercussioni negative sui negoziati di adesione all'Ue.

p.r.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00 > 0,1346 €

Croazia kune/litro 8,00

Slovenia talleri/litro 233,50
0,9744 €/litro**

Croazia kune/litro 7,60
1,0232 €/litro

Slovenia talleri/litro 230,60
0,9623 €/litro**

Slovenia talleri/litro 236,60
0,9873 €/litro**

* Euro - Kuna e Kuna - Euro d. di Capodistria
** Euro - Kuna e Kuna - Euro d. di Capodistria

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

Sempre un po' di più



La prima lavastoviglie da incasso larga 90cm. La sua innovativa struttura a sviluppo orizzontale consente una flessibilità di carico sia in senso verticale che orizzontale.



Piano cottura 72 cm, pianale tutto vetro a specchio, 5 bruciatori a gas di cui uno rapido centrale, griglie e cappelotti in acciaio inox, accensione elettrica.

S.S. Pontebbana via Taboga, 132 tel. 0432 971400

www.larredopiù.com info@larredopiù.com Orari esposizione: dalle 09 alle 19 Lunedì mattino chiuso Sabato e Domenica orario continuato Per valutazioni, ritiro usato e preventivi, chiamate i nostri uffici di zona dalle 09 alle 20 Provincia di Udine 0432 234155 Provincia di Pordenone e zona Carnia 0433 40125 Provincia di Trieste 040 367771 Provincia di Gorizia 0481 410012 Austria +43 4242 22199 Slovenia +386 5 6641074 Croazia +385 5 1322013.

ANDIAMO di... **MODA****OGGI****DELIZIOSA CROCCANTATA**
per tutti nel pomeriggio**DOMANI
APERTO****SFILATA di MODA****AUTUNNO/INVERNO**In collaborazione con i negozi del Centro
dalle 16.30**EMISFERO**
IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

MONFALCONE localita San Polo, via Pocai

ORARIO CONTINUATO: Lunedì ore 14.30 - 20.30 - dal Martedì al Sabato ore 9.00 - 20.30 - Domenica ore 9.30 - 20.00

APERTO TUTTE LE DOMENICHE FINO ALLA FINE DELL'ANNO**AVVISI ECONOMICI**

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI**VENDITE**Feriali 1,40
Festivi 2,10**IMMOBILI**
zona centrale prossimi-
tà terme piscina ven-
donsi appartamenti si-
gnorili varie metrature
tel. 0432204604
335296688. (Cf2047)**CALCARE** 040632666 Erta
Sant'Anna in villa bifamili-
are appartamento di 100 mq
con ampio giardino. (A001)
CALCARE 040632666 largo
Pestalozzi recentemente ri-
strutturato, panoramico, sog-
giorno, cucina, due matrimo-
niali, bagno, due poggiali,
145.000. (A001)**CALCARE** 040632666 Roia-
no, ingresso, soggiorno, cuc-
ina abitabile, matrimoniale, ba-
gno, ripostiglio. Euro 110.000.**CALCARE** 040632666 Roz-
zol, elegantemente ristruttu-
rato, soggiorno, cucina, due
stanze, bagni, terrazzo abita-
bile panoramico, garage eu-
ro 240.000. (A001)**CALCARE** 040632666 via
Carpinetto attico, soggiorno,
cucina, tre stanze, due ba-
gni, terrazzini. Perfetto, pa-
noramico 255.000. (A001)**CALCARE** 040632666 via
D'Azeglio secondo piano, ri-
strutturato, ampio soggiorn-
o, cucinona, due camere, ba-
gno, terrazzino euro 140.000.**CALCARE** 040632666 via Na-
vali ingresso, tinello, cucini-
no, matrimoniale, bagno, ri-
postiglio, terrazzino. Euro
99.000. (A001)**CALCARE** 040632666 via
XXX Ottobre praticamente
nuovo, soggiorno, cucina,
due stanze, poggio. Finitu-
re lussuose. 215.000. (A001)**COMUNE** di Povoletto, 10
km Nord Udine, privato ven-
de ampia villa indipendente,
ottimo stato, posizionata su
due piani (seminterrato, rial-
zato) giardino mq 1000. No
intermediari. Telefonare
3389219045. (Cf2047)**GALLERY** centrale in casa
con ascensore, soleggiato,
soggiorno, cucina, due came-
re, doppi servizi, due balconi,
ripostiglio. Ottimo anche
come ufficio. Cod. 429/P tel.
0407600250. (A001)**GALLERY** centralissimo ven-
desi/affittasi arredato, in-
gresso, due ampie stanze, ba-
gno, ripostiglio. Cod. 693/P
0407600250. (A001)**GALLERY** Foro Ulpiano sta-
bile signorile con ascensore
ottime condizioni tre vani
bagno adatto a uso ufficio-
ambulatorio-estetica, possibi-
lità acquisto/locazione. Cod.
266/P tel. 0407600250 www.
gallery-immobiliare.com.**GALLERY** largo Barriera ter-
zo piano con ascensore, ap-pena ristrutturato, lumino-
so, zona giorno, due came-
re, bagno, ripostiglio. Cod.
385/P tel. 0407600250.**GALLERY** piazza Foraggi
magazzino di circa 80 mq
con due accessi e due passi
carrai. Cod. 353/P tel.
0407600250 www.gallery-im-
mobiliare.com.**GALLERY** piazza Perugino
appartamento tranquillo
con affaccio su giardinetto,
soggiorno con balcone cuc-
ina, camera e ripostiglio.
Cod. 468/P tel. 0407600250.**GALLERY** Roiano circa 75 mq
soggiorno, due camere, ba-
gno, ripostiglio, parzialmente
da rimodernare. Euro 105.000.
Cod. 465/P tel. 0407600250.**GALLERY** San Giusto miniap-
partamento adatto single, in
casa restaurata, soggiorno,
angolo cottura, camera, ba-
gno, ripostiglio, cantina.
Cod. 469/P tel. 0407600250.**GALLERY** via Miramare ap-
partamento in casa d'epoca
con ascensore saloncino trecamere cucina con balcone
due bagni cantina adatto an-
che ufficio. Cod. 413/P tel.
0407600250.**GALLERY** via XX Settem-
bre appartamento terzo pia-
no ascensore, salone, cucina
con tinello, tre stanze, doppi
servizi, due ripostigli. Cod.
369/P tel. 0407600250.**GALLERY** via Romagna ap-
partamento con giardino e
due posti auto, soggiorno cuc-
ina due camere e due bagni,
trattative riservate previo ap-
puntamento in ufficio. Cod.
254/P tel. 0407600250 www.
gallery-immobiliare.com.**GALLERY** via Vecellio appar-
tamento restaurato ampia
zona giorno con sala da
pranzo cucina due camere
bagno, termoautonomo e in-
fissi nuovi. Cod. 456/P tel.
0407600250.**GALLERY** zona centrale
quinto piano con ascensore,
luminosissimo, vista aperta,
saloncino, terrazza, due ca-
mere, poggio, verandato,bagno + wc, ripostiglio. Euro
180.000. Cod. 448/P tel.
0407600250. (A001)**GALLERY** zona Università
villa d'epoca prestigiosa pa-
noramicissima ampia metratura
tre livelli box quadruplo
giardino euro 850.000. Cod.
370/P tel. 0407600250 www.
gallery-immobiliare.com.**GORIZIA - via Fanti,**
appartamento 84 mq, pri-
mo ingresso, due livel-
li, terrazza, finiture
bellissime, molto lumi-
noso. 3485630897.**IMPRESA** vende via F. Seve-
ro 112 box e appartamenti
mq 110/180 finiture di pre-
gio. Tel. 040634215 ore
9-12/16.30-18.30. (A6184)**PRIVATO** vende apparta-
mento centrale luminoso
ascensore tre matrimoniali,
salone doppio, studio doppi
servizi, cucina, due poggiali.
No agenzie. Tel.
3491407817. (A6495)**IMMOBILI**
AFFITTOFeriali 1,40
Festivi 2,10**AFFITTASI** uffici 300 mq pri-
mo ingresso, climatizzati, fra-
zionabili in zona artigianale
Dolina. Tel. 040228264 -
3357129924. (D00)**AVORO**
OFFERTEFeriali 1,40
Festivi 2,10Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femmi-
nile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.**AFFERMATA SOCIETÀ**
italiana ricerca 30 opera-
tori di call center. Inqua-
dramento di legge. Inizio
immediato. Per appunta-
mento telefonare
040308398.**APERTURA** nuovo punto
commerciale selezioniamo 8
ambosessi senza esperienza
per gestioni commesse, am-
ministrazione, magazzino,
età 18-40. Telefonare per co-
loquio allo 0403476489.**AZIENDA** in Villesse ricerca
magazziniere/a con esperien-
za inviare curriculum al fax
n. 0481918815. (C00)**CALL** center di Trieste ricer-
ca persone seriamente moti-
vate per semplice attività te-
lefonica. Chiamare
0402425861. (A00)**CERCASI** responsabile nego-
zio ottica con esperienza, zo-
na Gorizia. Fax 0432685021.
No perditempo. (Fil47)**LA CESARE** Ragazzi di Trie-
ste, cerca stilista parrucchiere
esperta uomo-donna con pos-
sibilità di ampliare le proprie
conoscenze nell'ambito della
nostra esperienza professiona-
le. Chiamare il 3295489174
oppure lo 0404528019.

Continua nella 22.a pagina

Nuova
Opel Corsa.**C'MON!**L'unica della categoria con ESP[®] e TC[®] di serie su tutto lo gamma

TI ASPETTIAMO SABATO 14 E DOMENICA 15.

PanautoSede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com**BOATO CAR**MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176

www.nuovaopelcorsa.it

*Esclusi motori 1.2 versione Sport e 1.4. Solo con rottamazione di veicoli Euro0/Euro1.

Nuova Opel Corsa: consumi da 4,6 a 6,2/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 124 a 149 g/km. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

CULTURA & SPETTACOLI



GORIZIA Elio Vittorini (nato a Siracusa nel 1908 e morto a Milano nel 1966) è una figura centrale nella letteratura del Novecento italiano, non solo per i libri che ha scritto ma soprattutto per quelli che ha promosso e stimolato attraverso le riviste e le collane editoriali da lui dirette. A quarant'anni dalla morte Gorizia, dove ha vissuto dal 1927 al 1930, lo celebra oggi con una giornata di studio che si svolge sotto l'insegna di una frase tratta dal romanzo «Uomini e no»: «Noi lavoriamo perché gli uomini siano felici».

Appuntamento alle 9 nella sala consiliare della Provincia di Gorizia, in corso Italia. Dopo l'introduzione di Silvio Cumpeta intervengono gli studiosi Cristina Benussi, Francesco De Nicola, Anna Panicali e Mirrella Serri, rispettivamente sui romanzi «Conversazione in Sicilia» e «Uomini e no», su Vittorini e la letteratura internazionale, sul fascismo e antifascismo del primo Vittorini. A conclusione del convegno, che è organizzato dalla Biblioteca statale isontina, viene portata una testimonianza diretta sullo scrittore da Raffaele Crovi.

Ma che c'entra Gorizia in questa vicenda? Elio Vittorini vive a Gorizia tra il 1927 e il 1930. Ha appena diciannove anni quando



LETTERATURA Oggi un convegno dedicato allo scrittore siciliano

Quando Vittorini a Gorizia cominciò ad abbozzare il libro «Il garofano rosso»

nel 1927 sposa Rosa Quasimodo, sorella di Salvatore, ragioniere a Milano. Lui ha grandi ambizioni, ma per il momento solo quelle. Non ha finito gli studi, non ha un lavoro. Lo aiutano i parenti di lei. Il suocero, Gaetano, capostazione in pensione, ha aperto un negozio di «radiotelegrafia» a Gorizia, dove il cognato Ettore ha un impiego in prefettura. Il negozio del cavalier Gaetano Quasimodo è in corso Vittorio Emanuele e vanta licenza ministeriale di costruzione di apparecchi radio.

Un altro cognato, Vincenzo, apre la prima stazione radio della città in corso Verdi e tiene una fortunata rubrica di consulenza radio su Squille Isontine, un giornale diretto da Sofronio Pocarini che si richiama direttamente alle avanguardie. All'epoca gli apparecchi radio in città erano pochissimi, una decina o poco più, e alla chiusura delle trasmissioni gli utenti venivano salutati uno ad uno.

Vittorini a Gorizia vive nella casa dei suoceri. Collabora a giornali e riviste,

scrive racconti, compone i primi tasselli di «Il garofano rosso», in cui le identità di due periferie, quella di Siracusa e quella di Gorizia, vengono mescolate. Per sopravvivere lavora come manovale e poi come contabile in imprese edili e al cementificio di Salona-Anhovo. Hemingway, che non lo conosceva di persona ma ne subiva il fascino, scriverà una calda prefazione all'edizione americana di «Conversazione in Sicilia»: lo definisce «spaccapietre», riferendosi proprio a quell'esperienza goriziana di cui evidentemente

Hemingway era al corrente ma che allo stesso Hemingway, nonostante i molteplici riferimenti in «Addio alle armi», era mancata. Il giovane Vittorini risente molto dello spostamento da Siracusa all'estremo nord italiano: registra la trasformazione dei modi di sentire e di scrivere, muta radicalmente orizzonti di gusto e di cultura. Inevitabilmente subisce il peso della periferia. Nello stesso tempo si ritrova in una città che vive al meglio la

stagione delle avanguardie. Sofronio Pocarini, l'animatore di tutto, è in contatto con l'Europa che conta. Non sappiamo quali rapporti possa aver avuto Vittorini con questo mondo ribollente. Resta il fatto che è da allora, dal passaggio a Gorizia, che gli restano appiccicate addosso le etichette di «francesizzante» e di «europeista». Che non erano complimenti.

Nell'ottobre del 1929 pubblica su «L'Italia Letteraria» un polemico articolo, «Scarico di coscienza», in cui rinnega i luoghi co-

muni della cultura letteraria italiana per richiamarsi alla «tradizione europea», che per lui voleva dire Svevo, pur con il suo «scrivere male», ma anche Proust, Joyce, Virginia Woolf. Le pressioni politiche impongono l'interruzione della sua collaborazione alla Stampa diretta da Curzio Malaparte. Privato di tale risorsa è costretto a cercare un impiego più congruo a Firenze.

«Fui un solariano», scrive Vittorini in «Diario in pubblico», e «solariano era una parola che negli am-

bienti letterari di allora significava antifascista, europeista, universalista, antitradizionalista». Vittorini, lasciata Gorizia, diventa segretario di redazione della rivista fiorentina Solaria. Proprio nelle edizioni Solaria esce sul finire del 1931 il suo primo libro di racconti, «Piccola borghesia», che contiene «La mia guerra», affettuosa ricostruzione della Gorizia in guerra, grande prova narrativa che coniuga fantasia ed esperienza, autobiografia e storia. In realtà è un racconto tutto d'invenzione, senza ricorsi immediati alla vita vissuta, quasi a rivedere la storia attraverso un caleidoscopio. Oggetto del racconto è una ristretta porzione dello spazio urbano goriziano, dal cinema Savoia alla «Banca di Lubiana», il Trgovski dom, e i giardini e le vie che portano al castello e il lungo corridoio del cinema con gli affascinanti cartelloni: «A Gorizia resta legata la metà più buona della mia infanzia, la parte leggera, celeste di una nuvola che di sotto, sulla faccia paterna e ferroviaria, mi opprime nera di temporale». Vittorini dice di «scrivere rivolto all'indietro». Alla fine del racconto si ritrova a non essere più un «putò».

Elio Vittorini, da Siracusa, muore il 12 febbraio 1966 a Milano. In via Gorizia.

Sandro Scandolaro

Elio Vittorini trascorse a Gorizia tre anni della sua vita, tra il 1927 e il 1930. In alto, lo scrittore fotografato nella sua casa milanese

FESTIVAL Presentato anche il libro del figlio del gioielliere Torregiani ucciso dai terroristi rossi

Lutring, il solista del mitra incanta i fan del thriller

Ospite ieri a Orta di «Piemonte Noir» insieme all'americano Joe R. Lansdale

di Sergio Buonadonna

ORTA «Purgatorio dantesco esitante tra acqua e cielo» scrisse Piero Chiara che del lago sentiva misteri e sofferenze. Più dolce il ricordo di Balzac attratto dal «melodioso fascino» di Orta, mentre nel Sacromonte che lo sovrasta, Laura Pariani - che nella rambola silente che scende al lago ci vive - ha ambientato in un libro i tormenti di Nietzsche innamorato.

Ma ieri intorno al lago d'Orta sono tornati a risuonare i mitra. Metaforici che parlano di un'Italia che non vorremmo più rivedere attraverso il protagonista e una vittima delle cronache della violenza: Luciano Lutring, il solista del mitra, ed Alberto Torregiani, un ragazzo di quindici anni quando nel 1979 una banda armata del terrorismo rosso - quella che faceva capo a Cesare Battisti e Sebastiano Masala - uccise per vendetta suo padre, il gioielliere Torregiani, ma lui rimane colpito allo schiena dall'unico proiettile che il padre riuscì a sparare. Paralizzato per la vita. Sullo sfondo, ma che sfonda, un grande scrittore di thriller, noir, fantascienza, gialli, l'americano Joe R. Lansdale.

Questo era ieri il menu di «Piemonte Noir». L'ennesimo festival di una letteratura minore di genere? Non proprio vista la qualità delle partecipazioni, che Lansdale è venuto a presentare qui il suo nuovo romanzo «Echi perduti», che nel solco di un nuovo promettente corso dell'editoria nazionale esce per Fanucci in Italia prima che negli Stati Uniti. «Ci stiamo svegliando» dice

orgoglioso l'editore romano. E oggi Faletti - per la gioia dei suoi fan e il disappunto dei puristi - farà lo stesso col suo «Fuori da un evidente destino» (Baldini Castaldi Dalai). A chiudere una presenza internazionale molto amata dai lettori italiani di noir: la spagnola Alicia Gimenez Bartlett. Alla fine premi per lei, Lansdale e l'immane Lucarelli.

Ma aldilà della facile considerazione che l'Italia dei premi grandi e piccoli, dei Festival maxi e mini sembra non conoscere soste, resta l'abilità di Giuliano Soriano Cavour, di catturare gli umori del pubblico specialmente giovane. Che infatti è giunto con i suoi fan doc per Lansdale, si è emozionato per l'autobiografia di Torregiani e la sua consapevolezza «che il dolore andava rielaborato a lungo per seppellire l'odio e tentare di capire la verità degli altri anche quando terribile e sbagliata» e ha applaudito come in un concerto pop le evoluzioni (ormai solo verbali) di nonno Lutring, 70 anni alla grande, capelli tinti naturalmente di nerissimo, altrettanto i baffi, parlata milanese fluente. Per dire che cosa? Per offrire la



Lo scrittore americano Joe R. Lansdale

cartolina in bianco e nero di una malavita italiana romantica, che dava l'illusione di usare il mitra col violino e lo champagne.

Lutring incalza il pubblico con l'aneddotica delle sue gesta: «Quando rischiavo la ghigliottina, quando ferito (quasi) a morte mi scan-

sai e i poliziotti francesi colpirono alla testa il commissario che mi stava ammannendo ed io fuggii. Quando rapinai trecento milioni da Cartier a Parigi offrendo un mazzo di rose alla commessa. E quando tutto cominciò con una rapina sbagliata: mi presentai allo

sportello Versamenti... ma poi imparai dal Clan dei marsigliesi». È un fiume in piena, Lutring, si compiace, i ragazzi si divertono, sorridono finché lo coglie un po' di nostalgia quando racconta che «per salvare la mia Yvonne, sviai i poliziotti come il lupo di Valéry che va a morire lontano, il tempo necessario per depistarli».

Un avvenimento per i più giovani che rischiava di oscurare il grande Lansdale, lo scrittore che le spara grosse, che sembra agitare la bandiera del Texas mentre copre i suoi cadaveri alla Pulp fiction, ma che alla fine dei suoi romanzi esce sempre con la ricchezza, l'audacia e la verità del suo stile, ora forte, ora intriso di dolcezza, sempre letteratura d'alto bordo. E sapete perché? Perché mi emoziono, perché scrivere mi dà sempre lo scatto del vivere. Ai lettori piacerebbe che scrivessi sempre lo stesso libro come fosse un paio di scarpe comode, ma io amo essere imprevedibile con me stesso. E quando comincio non so cosa racconterò».

Ospite naturale Laura Pariani che al lago ha dedicato il suo ritorno a trame italiane. «I pesci nel letto» (Alet) s'intitola il suo libro di racconti - di cui uno in particolare «Qui si dorme mica» ha un sapore alla «Spoon River» tra i silenzi del cimitero di Orta. Lo ha letto con un attore del Teatro degli Andanti nel clima sospeso di un ario settecenno, piccolo e un po' in rovina. Come le anime del suo racconto che si allontanano aggrappandosi alla vita.

PERSONAGGI Era stato lui a ispirare la Festa di Roma

Pontecorvo: un maestro di cinema capace di non invecchiare mai

di Paolo Lughy

L'uscita di scena è stata quella di un grande regista, quale Gillo Pontecorvo era. Il suo addio si è consumato - involontariamente, ma spettacolarmente - in perfetta contemporaneità con un ciak prestigioso, quello della Festa di Roma. Se ne è andato battezzando un evento che amava, e di cui lui è stato l'implicito ispiratore.

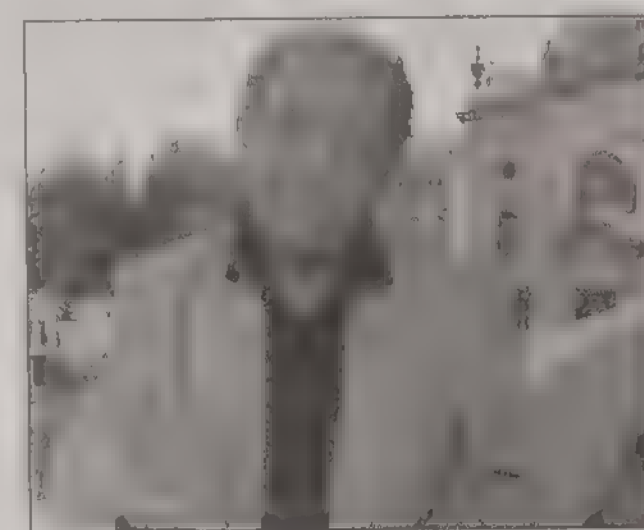
Era, infatti, il capofila - avendone potenziato l'autocoscienza - di quel battagliero movimento romano di cineasti (Maselli, Lizzani, Montaldo), che in Italia ha saputo fare non solo cinema, ma anche politica cinematografica. Che ha saputo tenere alto, nell'era dello strapotere televisivo, l'orgoglio di Cinecittà.

Ma Pontecorvo non era più «romano» di quanto fosse «veneziano». Che bisognasse vincere al Lido con «La battaglia di Algeri» (1966) per far conoscere il dramma coloniale, oppure contestare la Mostra ingessata degli anni '70 con le «Giornate», oppure modernizzare il Lido nell'era digitale, Gillo era comunque sempre in prima linea nella battaglia per il cinema d'autore.

Pontecorvo, prototipo del comunista moderno, carismatico e massmediale (di cui Veltroni rappresenta oggi l'emblema), va ricordato innanzitutto come maestro della regia, autore poco prolifico ma perfezionista di folgoranti capolavori. Ma l'altra faccia del cineasta, era quella dello straordinario comunicatore e organizzatore, uno che capiva al volo le manifestazioni cinematografiche e la loro potenzialità espressiva, da finalizzare per il bene del cinema di qualità. Alle prese dopo «Ogro» (1979) con problemi di realizzazione di un suo nuovo film (come l'ultimo Fellini), non rinunciò a essere comunque protagonista, dimostrando per la prima volta in giuria a Berlino, nel febbraio 1992 (Orso d'oro a Ferreri, d'argento a Ricky Tognazzi) quanto il suo entusiasmo e la sua abilità di rapporti (applicati a un festival), potessero aiutare il cinema italiano, e in generale il cinema meno protetto.

A seguito di quel trionfo diplomatico, un

mese dopo si pensò a lui per la guida della Mostra di Venezia, scaduto il mandato di Guglielmo Biraghi, altro grande (e anche lui scomparso) direttore. Sul ponte di comando del Palazzo del Cinema, finalmente di nuovo «regista», Gillo visse una seconda, straordinaria giovinezza, che si rifletté naturalmente sulla prima. Anche le nuove generazioni si accorsero di quanto i suoi rari film fossero amati nel mondo, studiati nelle Università di cinema Usa. Gillo insignì Spielberg con un Leone alla carriera prima dell'Oscar, e Spielberg dichiarò di aver deciso di fare il regista dopo aver visto «Kapò». Amici e fan illustri come Polan-



Il regista Gillo Pontecorvo

ski, Coppola, Altman, De Niro, Al Pacino, Dustin Hoffman, Scorsese, vennero a Venezia per giorni solo per lui, per incontrare un monumento. E trovarono invece un «ragazzino», con la fissazione di riportare al Lido il pubblico giovane, organizzando concerti rock, chiamando (nel 1994) Umberto Eco a parlare di Internet e Jim Cameron di cinema digitale.

E quanto giovane e attuale rimarrà per sempre Gillo Pontecorvo, lo dimostra ogni visione di quel capolavoro di suspense e documentarismo che è «La battaglia di Algeri», che giusto 40 anni fa diceva già tutto, senza partigianerie, sul conflitto fra Occidente e Islam.

CINEMA Oggi gli ultimi appuntamenti della 25.a edizione della rassegna del Muto a Sacile

Lubitsch chiude le Giornate

«La principessa delle ostriche» con le musiche della Flat Earth Society

APPUNTAMENTI

Garcia Lorca al «Pellico»
Saxinsieme oggi e domani

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, in scena «La casa di Bernarda Alba», di Federico Garcia Lorca, con la compagnia «Sipario» di Fagnola. Ingresso libero.

Oggi alle 21, da Spetic a Cattinara, «Mis-Mas Music» con Gianfranco & Amir.

Oggi e domani alle 21, alla Casa della musica, Saxinsieme con Arimura Sumichika e Walter Geromet.

Domani alle 17, alla chiesa Luterana, per «I concerti della Cometa 2006», si esibiscono la flautista Luisa Sello e The Lendvai String Trio.

Domani alle 18, al Verdi, replica del concerto sinfonico diretto da Daniel Oren, al violoncello Nina Kotova.

Lunedì alle 21, all'ex Pescheria, concerto classic-jazz, con l'Accademia Indifferenti e Risoluti di Crevalcore.

Martedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Opéra comique» di Nicola Fano. Regia di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina.

Martedì alle 20.30, al Teatro Verdi, il festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri» si chiude con l'atteso concerto del pianista rumano Radu Lupu.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Kulturni dom, «Pulcinella» con I Picari di Macerata.

Oggi alle 17.15, ai musei di Borgo Castello, recital di musica tardo romantica tedesca con Nicola Bulfone e Silvestro Favero (viola), Barbara Rizzi ed Antonio Nims (pianoforte).

Oggi alle 21, nella sala del Centro civico di Capriva del Friuli, il cantautore Gigi Maieron e il suo gruppo presentano il recital dal titolo «Peraule in musiche» (Claudia Grimaz voce, Franco Giordani mandolino e Daniele Masarotti violino e fisarmonica).

Oggi alle 22, alla Piffie Factory Lucinico, concerto degli Adam West, band garage rock'n'roll?

Oggi alle 21, al Kulturni dom, tributo ai Deep Purple con la band isontina Rain (che festeggia vent'anni).

UDINE Ancora oggi, alle 21, nell'hangar dell'Istituto tecnico Malignani, per Teatro Contatto, va in scena «Elettra» con la compagnia del Mercadante di Napoli, per la regia di Andrea De Rosa.

PORDENONE Domani alle 16.15, all'auditorium Concorchia, «Spaciuinfetell», spettacolo per bambini con il Teatro daccapo di Bergamo.

SLOVENIA Oggi alle 20, nel salone delle feste del Museo nazionale di Capodistria, recital del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro, con solisti Livio Gallet, Francesco Cortese, al piano David Giovanni Leonardi.

SACILE Le Giornate del Cinema Muto chiudono oggi la venticinquesima edizione con una serata ricca di emozioni. Al Teatro Zancanaro, alle 20.30, sarà assegnato il premio Jean Mitry che quest'anno va al francese Laurent Mannoni e allo svizzero Roland Cosandey per i loro meriti nella ricerca e divulgazione del cinema muto. A seguire, dopo il congedo delle apprezzatissime «Silly Symphonies con The Old Mill» (1937), l'attesissimo evento finale con la proiezione di «Die Austerlitzprinzessin» (1919) di Ernst Lubitsch.

Il film - definito «il miglior film comico mai realizzato in Germania, un'opera farsesca di dirompente volgarità» - è il primo in cui Lubitsch decide di far evolvere il suo stile comico dallo slapstick alla satira. Il risultato è una caustica e brillante critica dei nuovi ricchi americani raffigurati come volgari e chiassosi rispetto a un'aristocrazia europea decaduta, ma orgogliosa e raffinata.

La storia ruota attorno ai capricci della «principessa delle ostriche» che, invidiosa di una sua amica, obbliga il padre a comprare un principe (gli spiantati principi europei vengono prontamente forniti da apposite agenzie). Non mancano allestimenti meravigliosi, come il banchetto di nozze con ben 300 camerieri.

La proiezione di «Die Austerlitzprinzessin» avrà un accompagnamento musicale d'eccezione: Peter Vermeer, che per la scorsa edizione aveva realizzato la partitura dell'evento inaugurale, dirigerà un'orchestra di ben 14 elementi, la Flat Earth Society.

Il sipario si chiude anche



«Die Austerlitzprinzessin» (1919) film di Ernst Lubitsch

sulle numerose retrospettive. S'inizia alle 9.30, allo Zancanaro con l'omaggio alla Nordisk, la mitica casa di produzione danese, di cui verranno proposti ben otto cortometraggi che recano le prestigiose firme di Viggo Larsen e August Blom. Alle 14.30 sarà la volta di Thomas Ince con due western: «War On The Plains» e «The Bargain». Alle 16 la sala toccherà a «La Magia nel Cinema», con quattro spettacoli pellicole ricche di giochi di prestigio. Alle 17.15, l'ultima chicca del Griffith Project con il rarissimo «A Great Feature In The Making», il solo filmato esistente che offre una testi-

monianza del regista sul campo mentre dirige i suoi attori. A seguire, la replica del classico di Griffith «Way Down East» (Agonia sui ghiacci) con Lillian Gish. A chiudere le XXV Giornate, in seconda serata, «Sole la regina di Marechiaro» di Giulio Antamoro, commedia romantica e pepata con Leda Gys, stella del cinema muto italiano post-bellico.

Da segnalare, infine, l'uscita di un cd, dal titolo «Let's Go in to the Picture Show», con 26 brani musicali che nei primi e «ruggenti» anni '20 del secolo passato erano soliti accompagnare i film muti.

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti

«WORLD TRADE CENTER»

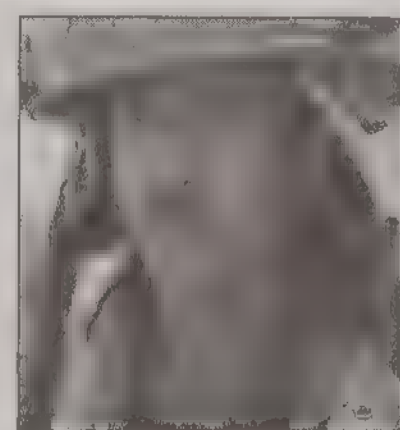
Regia di Oliver Stone

Interpreti: Nicolas Cage, Michael Pena, Jay Hernandez, Armando Riesco, Maria Bello. (Usa, 2006)

Durante le operazioni di soccorso dopo gli attacchi terroristici alle «Torri Gemelle» dell'11 Settembre 2001, due agenti della Port Authority rimangono sotto le macerie. Questa è la vera storia dei soccorsi ai due poliziotti e delle emozioni provate dai loro familiari.

Ecco in sintesi la trama dell'ultima opera di Oliver Stone, nata dal desiderio di mostrare il disastro del World Trade Center da un'altra prospettiva.

Stone mette su uno dei piatti della bilancia una data che nessuno può dimenticare, la data in cui il mondo intero ha conosciuto il terrore, e in ognuno di noi si è insinuata l'ombra della paura, la sensazione che non esista alcun posto dove si possa essere



veramente al sicuro. Sull'altro però colloca un'altra ombra, quella della speranza, per descrivere un'altra innata faccia dell'animo umano: l'altruismo.

Tutti ormai abbiamo impresse nella mente le immagini degli aerei che colpiscono grattacieli pronti a cadere come castelli di sabbia, ma mai abbiamo provato quell'orrore dal basso nei piani sotterra-

nei del World Trade Center: questo deve aver pensato il regista di «Platoon» collocando la macchina da presa dove lo sguardo di milioni di persone non si era ancora posato, dove non puoi capire cosa stia realmente accadendo, non sai quello che milioni di persone stanno guardando.

Difficile rimanere impassibili di fronte ad un film del genere, difficile restare obiettivi, perché niente è più esagerato o gonfiato della realtà, nemmeno l'eroismo dei protagonisti, anche quello è documentato.

Speculazione sulla tragedia o memoria di quel giorno e dei suoi eroi? La risposta rimane in bilico tra rabbia ed emozione, comunque sia il cinema serve da sempre anche per non dimenticare.

le altre proposte della settimana

«N - IO E NAPOLEONE» di Paolo Virzi.

Un cast davvero eccezionale quello riunito dal nostro Paolo Virzi, un po' italiano, un po' francese, ma dal respiro internazionale. E se il napoleone del titolo è un mostro di bravura come Daniel Auteuil, la più bella del regno è Monica Bellucci, la più esportata tra le nostre attrici.

Un film storico? Una commedia? L'uno e l'altra assieme, di certo una pellicola attesa che a breve rappresenterà l'Italia - assieme a pochi altri titoli - alla neonata Festa del Cinema di Roma.

Intrighi, amanti e un Napoleone inedito, frutto di una tradizione (tutta italiana) che non prende mai troppo seriamente se stessa e i suoi eroi.



«IL DIAVOLO VESTE PRADA» di David Frankel.

Divertente e frivolo, il film di David Frankel ha tutte le carte in regola per diventare un vero cult della commedia americana. A cominciare dagli interpreti, tra i quali emerge una strabiliante Meryl Streep, alle prese con la sua grandezza e con il ruolo di direttore di una rivista newyorchese.

Tra le righe, si traspare Cenerentola (qui interpretata da Anne Hathaway) che più che un principe azzurro trova una mai posseduta eleganza e una maggiore consapevolezza di sé.

Protagonista indiscussa del film, comunque, è la moda: Chanel, Prada e Valentino, per la prima volta nei titoli di coda e nei panni di se stesso...



«MONSTER HOUSE» di Gil Kenan.

Una foglia rossa appena staccata da un ramo ci introduce nell'autunnale mondo di «Monster House», dove i mostri e i fantasmi non si nascondono dietro le porte, sono le porte stesse.

Halloween, tre ragazzini troppo curiosi e un «mostro di casa», felice di mangiarsi tutti quelli che le si avvicinano. Un film d'animazione che ha già sollevato forti critiche per l'aspetto lugubre e inquietante, forse troppo per un film destinato ad un pubblico di bambini. Per questa e per altre ragioni, un cartone per adulti che potranno godere di un ottimo mix tra commedia ed horror, infarcito di numerose citazioni cinefili.



MUSICA Stasera a Borgo Grotta Gigante il primo appuntamento di «Druga Musika»

Dalla Croazia arriva Severina Vuckovic

TRIESTE Sarà una delle più grandi popstar croate ad inaugurare questa sera, alle 21, a Sgonico il primo concerto dei sei appuntamenti musicali ideati e organizzati dall'associazione Druga Musika (Altra musica), all'interno dei quali si esibirà una nutrita rappresentanza di artisti internazionali. La manifestazione, che è così alla sua seconda edizione, la prima si è svolta lo scorso febbraio, intitolata appunto «Glasba brez meja» (Musica senza confini) si propone di offrire un programma alternativo, ma allo stesso tempo anche di qualità, che possa accontentare i più diversi gusti musicali, ed esaudire i differenti desideri generazionali.

Il palco allestito in Borgo Grot-

ta Gigante si prepara così ad ospitare questa sera tre band d'oltreconfine: i Kingston, i Korus e una delle massime cantanti croate, Severina Vuckovic. La trentaquattrenne interprete e vera sex-symbol di Spalato, che negli anni '90 rappresentava assieme alle star sportive, una delle ambasciatrici del suo paese all'estero, si esibirà così per la prima volta a Trieste.

La Vuckovic - salita alla ribalta della cronaca anche per un filmato alquanto a luci rosse, proiettato da un portale di Zagabria - si sarebbe dovuta esibire già durante la scorsa edizione, ma un malore improvviso ha fatto saltare la data triestina.

Oltre all'appuntamento oier-

no, si prevedono particolarmente interessanti anche le altre serate. Sabato prossimo sarà infatti la volta del gruppo Riblja Corba, che verrà affiancato da una giovane band triestina, The pork chop express. Ma uno degli eventi più attesi della manifestazione musicale dell'altipiano è rappresentato dal concerto-omaggio in onore del quindicesimo anniversario della morte di Freddy Mercury, in cui si esibirà il Mercuri band. In chiusura della serata ci saranno i Big Foot Mama, che assieme ai Dirty Fingers e al gruppo Anna non vuole contribuiranno al tributo commemorativo del front man degli Queen.

Ivana Godnik



La cantante croata Severina Vuckovic

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

WORLD TRADE CENTER 15.50, 17.55, 20.05, 22.15 di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ ARISTON

A GOOD WOMAN (LE SEDUTTRICI) 17, 18.45, 20.30 di Mike Barker con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Tratto dal testo teatrale «Il ventaglio di Lady Windermere» di Oscar Wilde.

MARE NERO

22.15 di Roberto Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

WORLD TRADE CENTER 14.45, 17.10, 19.40, 22, 0.25 di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Domenica matinée ore 10.50.

IL DIAVOLO VESTE PRADA

15, 17.30, 19.50, 22, 0.05 dal regista di Sex & The City con Meryl Streep.

MONSTER HOUSE

14.55, 16.40, 18.25, 20.15, 22 (animazione), Domenica matinée ore 11.

N-IO E NAPOLEONE

20, 22, 0.05 di Paolo Virzi, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE

14.30, 17.05, 19.30, 22, 0.25 con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li. Domenica matinée ore 10.45.

SCOOP

14.45, 20, 22, 23.55 di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman. Domenica matinée ore 11.

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK

22, 0.05 con Adam Sandler.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE

DEL FORZIERE FANTASMA 14.45, 16.40, 17.35, 21, 23.45 con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

CARS - MOTORI RUGGENTI

15.15, 17.30 Domenica solo 10.50.

ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, dal 18 settembre ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP

15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15 di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

LA COMMEDIA DEL POTERE

16, 18.05, 20.10, 22.15 di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Meryl Streep.

N-IO E NAPOLEONE

20.10, 22.10 di Paolo Virzi con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO

17.40, 20 con Dustin Hoffman (alle 20 al Super)

LITTLE MISS SUNSHINE

16, 22.20 con Toni Collette. Trionfatore al festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville, Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ NAZIONALE MULTISALA

MIAMI VICE 17.45, 20, 22.15 con Colin Farrell.

MONSTER HOUSE

15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 Animazione.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE

DEL FORZIERE FANTASMA 15.30, 17.50

CARS - MOTORI RUGGENTI

15.45

BLACK DAHLIA

20.15, 22.15 di Brian De Palma.

WATER, IL CORAGGIO

DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

CLICK

solo domani 16.15

■ NAZIONALE MATINEE

Domani alle 11: «Monster House», «Cars», «Garfield 2», «Ant Bully, una vita da formica». A solo 4 €.

■ SUPER

SELEN NELL'ISOLA DELLA PERVERSIONE 16, ult. 19 Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE ESSAI

THE QUEEN - LA REGINA

17, 19, 21, 23 di Stephen Frears con Helen Mirren miglior attrice festival di Venezia.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Quinto concerto direttore Daniel Oren, violoncello Nina Kotova, domenica 15 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/06 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/07 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 SARIANDOLE di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15. Parcheggio gratuito.

Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

5.0 Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Martedì 17 ottobre Teatro G. Verdi ore 20.30 «RADU LUPU», musiche di Schubert, Debussy, Brahms e Beethoven. Info: www.acmtrieste.it

■ TEATRO MIELA

Oggi ore 21: «NEL FONDO DEL BICCHIERE» tratto da «Aspro e dolce», romanzo dell'autore-scrittore-alpinaista erano Mauro Corona; riflessione disincantata sull'alcolismo e più in generale sulla condizione umana. Ideazione e drammaturgia di Riccardo Maranzana e Sabrina Morena, con Fulvio Falzaroni, Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi. Ingresso euro 12.

■ TEATRO MIELA - PROGETTO BECKETT & PUPPET

Mercoledì 18 e giovedì 19 mattinate per le scuole. Informazioni e prenotazioni, ore 10-13, tel. 040365119.

■ TEATRO MIELA

Domani, ore 21: «PUSHING THE MEDIUM - VEDERE IL SUONO - PERCORSI DI RICERCA SULLE NUOVE TECNOLOGIE MUSICALI». Performance di 13 musicisti provenienti da Europa, Usa e Giappone nell'ambito del Primo Simposio Internazionale di Musica Elettronica. Ingresso libero.

■ TEATRO SILVIO PELLICO

Via Anania, 5/2 - Trieste.

Oggi ore 20.30 «LA CASA DI BERNARDA ALBA» di Federico Garcia Lorca, regia di Claudio Mezzelani, a cura di «Sipario» - Fagnola (Ud) per la Rassegna di «Teatro a Tema». Ingresso e parcheggio gratuiti.

■ TEATRO P.P. PASOLINI

GARFIELD 2 17.30

THE BLACK DAHLIA 19, 21.15

V.m. minori 14 anni. 5 euro.

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2006/2007. Sottoscrizione nuovi abbonamenti fino al 3 novembre presso la biglietteria del Teatro, oggi 17.30-19. Informazioni: 0431-370216.

■ STAGIONE DI PROSA 2006/07

Campagna abbonamenti. Sottoscrizione presso Biblioteca civica «F. Marin» - tel. 0431-82630.

■ AUDITORIUM B. MARIN

Venerdì 20 ottobre dalle ore 17 in poi «NOTTE DI PAROLE» maratona letteraria con musica, teatro e... (iscrizioni alla Biblioteca civica «F. Marin») - Ingresso libero.

■ GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa: MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala blu: «N-IO E NAPOLEONE» 20, 22.15

Sala gialla: BACIAMICI PICCOLA 17.30, 20

Sala gialla: PROFUMO 22

■ KINEMAX

Sala 1: IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2: WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

Sala 3: SCOOP 17.50, 20.15, 22.10

■ BECKETT & PUPPET FESTIVAL 2006

Ore 10 AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA convegno «Beckett e il Teatro di Figura».

Ore 18.30 AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA Viva opera Circus (Vallesse di Oppiano - Verona) «Non io - Beckett e il suo universo» (studio).

Ore 21 KULTURNI CENTER «L. BRATUZ» Teatropersona

(Cittavecchia - Roma) «BECKETT BOX» progetto vincitore del concorso BeckettPuppet.

Info@ctagorizia.it; www.ctagorizia.it.

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

TEATRO L'intervento del «drammaturgo» e attore irlandese John McCormick Convegno sulla figura di Beckett oggi e domani al Puppet Festival

GORIZIA Oggi e domani, dalle 10, all'Auditorium regionale di Gorizia, nell'ambito del festival Beckett & Puppet 2006, si terrà il convegno internazionale «Beckett e il Teatro di Figura», a cura di Fernando Marchiori. Fra i relatori i critici Alfonso Cipolla e Roberto Canziani, la «voce» italiana di Beckett Gabriele Frasca, i registi Edvard Majaaron, Dino Arru, Alessandro Serra e il «drammaturgo» e interprete John McCormick, di cui proponiamo un intervento.

di John McCormick

Una quantità rilevante del moderno teatro di figura riguarda la relazione particolare che si istituisce tra l'attore marionetta (umano) e l'oggetto. La fascinazione di Beckett per l'animato è evidente in tutta la sua opera. Da parte mia ho avuto due esperienze nell'interpretare Beckett usando le marionette («Atto senza parole» e «Cosa dove»). L'impotenza esistenziale dei personaggi si trasmette agli spettatori. Questo aspetto di Beckett ha suscitato l'interesse della critica e docente inglese, Katharine Worth; in particolare, nel suo libro «The Irish Drama of Europe from Yeats to Beckett», traccia una linea da Maurice Maeterlinck a Samuel Beckett, passando per William Butler Yeats. Intorno al 1900 godeva di popolarità non solo l'idea della marionetta come interprete ideale, ma anche quella dell'uomo come marionetta priva del controllo sul suo destino.

Esiste una tradizione secolare in cui le marionette si sostituiscono agli attori nell'interpretare Marlowe e Shakespeare, l'opera, gli scenari della Commedia dell'Arte, drammi e melodrammi; pertanto non ha molto senso discutere se possano o non possano interpretare i testi beckettiani. Ciò che conta, è distinguere tra la nozione dell'adattamento di Beckett per il teatro di animazione (per esempio «Aspettando Godot» interpretato da marionette invece che da attori) e l'idea di un teatro post-moderno dove la divisione tradizionale dei generi non è più operante. Nel tardo Novecento ciò che a lungo abbiamo considerato come teatro di marionette ha richiesto necessariamente una ridefinizione. Le forme tradizionali continuano a esistere, anche se l'attività marionettistica moderna si

è in genere lasciata alle spalle l'idea dell'animato come mera imitazione dell'uomo. Il metonimo, dove una parte sta per il tutto, si è arricchito di significato e spesso pone richieste più alte all'immaginazione degli spettatori, dotando di frequente gli oggetti di caratteristiche umane. Con «teatro degli oggetti» viene a cadere la nozione tradizionale di una figura che anche vagamente evoca l'essere umano. Molti professionisti preferiscono vedersi compresi nell'ambito del «teatro alternativo», oppure usare etichette quali «teatro visivo» e «teatro di immagini». Il termine «animato» ha generalmente sostituito quello di «manipolatore», che in alcuni ambiti è ritenuto un termine politicamente scorretto.

Un'analisi ravvicinata del lavoro di Beckett, specialmente in riferimento alle pièces brevi dell'ultimo periodo, dimostra come in buon numero esse rientrino in un ambito di teatro «alternativo»; la maggior par-



Una scena di «Beckett Box», il progetto del Teatropersona di Civitavecchia, vincitore del concorso del Cta, che sarà presentato stasera, alle 21, in prima assoluta a Gorizia. A destra, il grande drammaturgo Samuel Beckett (1906-1989)

te, non corredata dal nome di Beckett, potrebbe venir presentata nel contesto di un puppet festival senza alcun senso di incongruità. L'ultimo nastro di Krapp e «Giorni felici» (rappresentati da attori, non da fantocci) non sarebbero fuori posto in un festi-

val di teatro di figura contemporaneo. Entrambi i drammi potrebbero rientrare nella categoria del teatro degli oggetti nel senso che gli oggetti animati sono attori tanto quanto gli esseri umani. Un'eco bergsoniana accompagna i personaggi di Beckett nel loro



quasi meccanico modo di muoversi. Beckett nel suo lavoro costantemente taglia l'inessenziale. È interessante notare quanto spesso Beckett impieghi la separazione tra visivo e uditivo nei testi più brevi, rafforzando in questo modo il senso dell'attore come ma-

rioretta. Come in molto teatro espressionista la figura umana è ridotta a poco più che una lettera, e ad essa ci si riferisce come «u» oppure «d» oppure «v» (voce). Considerato puramente come teatro di attori, il lavoro di Beckett ha prodotto alcune delle esperienze umane più profonde del XX secolo. Una didascalia è uno «strumento», tal quale una parola detta, e strumento beckettiani sono la luce, la voce, il suono, la musica, il movimento, il colore, gli oggetti - e gli attori.

Tradizionalmente, il teatro di figura ha usato dei sostituti attori, che seducano perché evocano l'attore umano, senza essere identici a lui. La marionetta è allo stesso tempo di meno e di più dell'attore vivente. Una volta accantonata la discussione se Beckett possa o non possa, debba o non debba esser messo in scena da marionette, e una volta assunto il termine «teatro di figura» nel più ampio senso possibile, in sintonia con l'evoluzione del medium nel tardo Novecento, Beckett ne diviene probabilmente lo scrittore più grande.

(Traduzione Marisa Sestito)

Claudio Gherbizi

CINEMA Prima caotica giornata della Festa Disputa Roma-Venezia: «Più festival ci sono meglio è» dice la Kidman

ROMA Il red carpet per le passerelle dei divi ancora incolophonato, fibrillazione alle stelle da parte degli addetti, organizzazione ancora da perfezionare, giornalisti sconsolati in cerca dei fantomatici biglietti per l'accesso alle proiezioni nonostante l'accresciuto. E, a complicare ulteriormente la situazione, controlli antiterrorismo con le guardie munite di sniffer, il «naso» elettronico fiutatesplosivi. Non si sa se è stato venerdì 13 ad aver influito sulla prima giornata della Festa del Cinema di Roma, ma dire che ieri l'agitazione era palpabile è riduttivo. Alla fine però il mastodontico ingranaggio si è messo in moto e la giornata d'inaugurazione del festival si è srotolata tra le prime visioni e la messa a punto dei dettagli tecnici per la premiazione serale di «Fur», l'atteso ritratto «immaginario» di Diane Arbus. È stata quindi Nicole Kidman, che interpreta la grande fotografa americana, la prima grande star della kermesse romana, preceduta nel tardo pomeriggio dal leggendario e sempre affascinante Sean Connery, per il quale non si sono sprecati folla stipata perfino sulle gradinate dell'Auditorium e immancabili spintoni di rito.

Mobilizzazione già da mercoledì per l'algida Nicole, arrivata con volo speciale da Nashville: Ciampino è stata resa off limits per fotografi e operatori da 10 guardie del corpo più le forze dell'ordine italiane. Agenti e security hanno proibito di riprenderla perfino mentre saliva in limousine, subito schizzata via a gran velocità. Ieri invece, fasciata in un abito di seta champagne sopra, nero sotto, i capelli raccolti in una cascata di riccioli color miele, ha parlato a lungo del personaggio interpretato e del suo rapporto speciale con Roma.

Nonostante conti su una buona interpretazione dell'attrice australiana, il film di Steven Shainberg, autore dell'apprezzato «Secretary», non è entusiasmante e piuttosto di maniera, non riuscendo a ricreare la visionarietà della fotografa di freaks, né riesce di conseguenza a suscitare grandi emozioni, restando «inscatolato» proprio come l'anima della Arbus prima dell'esplosione artistica. Un tema del film vede il dibattersi della donna tra l'amore per la famiglia da una parte e la profonda necessità di esplorare mondi diversi dall'altra. Per la Kidman, «che siano gli anni '50 o i nostri giorni, è sempre un bel dilemma. Quando ho divorziato sono stata in grado di esplorare di più e non mi sono sentita in colpa perché non mi sembrava più di tradire la devozione che sentivo verso la famiglia. Sulla fedeltà emotiva e sessuale la ricerca nel rapporto con mio marito e non voglio sia compromessa. Trovo invece interessante incanalare le energie in esperienze artistiche sempre nuove».

E la disputa festivaliera tra Roma e il Lido? «Sono stata molte volte al festival di Venezia ma sostengo anche Roma. Non ero consapevole della battaglia tra le rassegne: secondo me, più ce ne sono meglio è. Qui trovo fantastico che siano le persone, senza essere dei critici, a votare semplicemente il film che più è piaciuto. Un'idea interessante: questo festival restituisce potere al pubblico». Il grande amore per la città eterna non è dell'ultima ora. «Ci sono venuta la prima volta a 17 anni - spiega - e ho fatto come in «Vacanze romane»: a zonzo in vespai». Alla fine Nicole si entusiasma, anzi fa addirittura pubblicità per «Rosetta», un ristorante di cui si è innamorata e che cucina «the best fish in Rome»: «Così adesso - ride - mi daranno sicuramente il pasto gratis!».



L'attrice Nicole Kidman ieri a Roma

Federica Gregori

MUSICA Successo al Ridotto in attesa del gran finale martedì al Verdi con il maestro Radu Lupu Sfilata di talenti chiusa dal pianista Alberto Nosé

TRIESTE Anche in campo pianistico, per il dilagare dei concorsi, ci sono le annate. Quella dell'anno scorso è stata particolarmente propizia per la scuola italiana che ha dimostrato di contare, erigendo una barriera al consueto strapotere russo. Inaspettato il massimo all'italiano Giuseppe Andorlo al «Busoni» di Bolzano, più atteso, ma per nulla scontato, il trionfo di Alberto Nosé al «Paloma O'Shea» di Santander. Le due competizioni sono al top quanto a prestigio.

A coronare il breve festival pianistico promosso da «Chamber Music» al Teatro Verdi sarà - martedì 17 ottobre, alle 20.30 - un maestro autentico, Radu Lupu, mentre la chiusura della rassegna giovanile al Ridotto è stata affidata proprio al veronese Nosé, protagonista di una terza serata

dagli esiti felici, seguita da un pubblico folto ed attento, ripagato da condizioni d'ascolto finalmente accettabili, con il riverbero attutito dall'intervento degli esperti di «Suono Vivo».

Alberto Nosé - apprezzato più volte dalle nostre parti - sfodera un curriculum di tutto rispetto. La sua carriera non è esplosa d'un tratto, e se a diciassette anni mostrava già una sorprendente maturità, il decennio successivo si connota di una sua crescita continua, in un incessante approfondimento interpretativo.

Il talento è esplicito, la tecnica poco meno che impeccabile da cui la tentazione di velocità da brivido, eppure non è questo il dato che emerge prepotentemente, bensì la compenetrazione fra passionalità e razionalità, la capacità di emozionare mantenendosi equidistan-

te nell'indagine. Più che all'estro si affida a un'intelligenza acuta, una dote ancora da sfruttare appieno per ulteriori traguardi. Il suo Schumann era rappresentato dagli «Studi sinfonici», pagina che condanna il pianista a un giudizio spontaneo, a esporsi quasi disarmato. Ha saputo dosare le forze per giungere al monumento sonoro conclusivo ancora fresco e nel pieno delle forze, nonostante l'inscrizione a metà percorso delle cinque variazioni pubblicate postume. Improntata a scorrevolezza e a giusta articolazione dei «pesi», l'esecuzione nella prima parte delle due Sonate beethoveniane dell'op. 27. Festeggiato e molto applaudito, Nosé ha offerto due Chopin un po' «old fashion» e un intenso Mozart.

Claudio Gherbizi

La cantante aveva 75 anni Morta Coccinelle icona dei trans

PARIGI È morta a Marsiglia a 75 anni Coccinelle, prima transessuale mediatizzata. I funerali della cantante di cabaret saranno celebrati oggi a Marsiglia, dove viveva. Il vero nome di Coccinelle era Jacques-Charles Dyfresnoy. Nato a Parigi nel 1931, si era fatto operare nel 1958 a Casablanca, in Marocco, e aveva preso il nome di Jacqueline-Charlotte dopo aver ottenuto, nel 1962, il cambiamento di stato civile.

La sua carriera d'artista era cominciata nel 1953 nel celebre cabaret parigino di trasformisti «Chez Madame Arthur».

In novembre il vincitore italiano Premio «Pasolini» a Durs Grünbein

ROMA Il premio di poesia «Pier Paolo Pasolini» internazionale è stato assegnato al tedesco Durs Grünbein, 44 anni, per la sua opera complessiva, mentre i tre finalisti italiani sono Franco Buffoni con «Guerra» (Mondadori), Patrizia Cavalli con «Pigre divinità e pigra sorte» (Einaudi) e Vera Lucia de Oliveira con «Verrà l'anno» (Fara Editore). Il vincitore assoluto sarà reso noto il primo novembre a Roma.

Il premio Opera prima è stato assegnato a Cristina Alziati per «A compimento» (Manni Editore).

Ristoranti per questa pubblicità telefonare al **040 6728311**

Ritrovi

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LIBERT
Pesce e Carne Bianchetti Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE"
VENERDI E SABATO LIVE MUSIC

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle acque 2
CUCINA CASALINGA
SPECIALITÀ CARNE/PESCE ALLA BRACE
Sale per banchetti e cerimonie, cene aziendali
Per info: 0481.534428

RURALIA
Messa-mercato dei prodotti alimentari di qualità

Gorizia Fiere, 13 - 14 - 15 ottobre 2006

VENERDI 13 OTTOBRE orario: 10.00-21.00
ore 10-13 Ruralia Kids
ore 10-21 Vino e Riso
Degustazione Prodotti Tipici della Regione Piemonte
ore 11-21 Salone del Prosciutto Cursico
Degustazioni e Mostra Mercato
ore 12-15/17-21 Pizza Show
a cura dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani

SABATO 14 OTTOBRE orario: 10.00-21.00
ore 10-12 Incontro sul tema
L'Unione fa la forza: prospettive per integrazione commerciale tra piccole cantine
a cura di Federazione Provinciale Coldiretti Gorizia
ore 10-13 Ruralia Kids
ore 10-21 Vino e Riso
ore 11-21 Salone del Prosciutto Cursico
con Musica Country
ore 11-15/17-21 Pizza Show
ore 15 Aceto Balsamico di Modena DOP
Degustazione e dimostrazione a cura di Casa Tirelli
ore 16 Duino-Aurisina: un territorio da scoprire
a cura di Comune di Duino Aurisina e Provincia di Trieste
ore 16-20 Palacina Day
Degustazione palacincine dolci
ore 16-18 Ruralia Kids
ore 18 Mini-corso di degustazione Grappe

DOMENICA 15 OTTOBRE orario: 10.00-20.00
ore 9.30 XXIV Convegno Internazionale di Apicoltura
ore 10-20 Vino e Riso
ore 11-20 Salone del Prosciutto Cursico
con Musica Country
ore 11-15/17-21 Pizza Show
ore 11 1° Concorso Regionale del Trattore d'Epoca
ore 11-14 Palacina Day
ore 15.30 Mini-corso di degustazione Grappe
ore 16-18 Ruralia Kids
ore 16-20 Palacina Day
ore 16.30 Aceto Balsamico di Modena DOP
Degustazione e dimostrazione a cura di Casa Tirelli
ore 18

Anteprima Vinum Loci
5ª Rassegna Nazionale dei Vini Antichi e Autoctoni
21-24 ottobre 2006 - Gradisca d'Isonzo

INGRESSO LIBERO

info: www.goriziafiere.it www.udinegoriziafiere.it

XXVI Festa delle Castagne e del Miele di Castagno

La più piccola PRO LOCO d'Italia Vi invita a

VALLE di Soffumbergo (Faedis)

IL BALCONE SUL FRIULI

SABATO 14 OTTOBRE
ore 14.30 Partenza nella valle
ore 19.00 Per tutti i gusti
ore 20.30 Esibizione
ore 21.00 Cena
DOMENICA 15 OTTOBRE
ore 9.00 Partenza nella valle
ore 14.30 Partenza nella valle
ore 19.00 Per tutti i gusti
ore 20.30 Esibizione
ore 21.00 Cena

I festeggiamenti si svolgeranno AL COPERTO
Formidabili chioschi con specialità gastronomiche: castagne, miele di castagno, dolci alle castagne e gelato alle castagne.
Enoteca con i migliori vini della produzione locale.
Per info: probocoralesoffumbergo@virgilio.it - Tel.: 0321/552046

Tornano su Raitre regionale
Estovest e Il Settimanale

TRIESTE Da oggi riprende la messa in onda delle rubriche della Testata Giornalistica Regionale della Rai che, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, prevede alle 11.15, su Raitre, «Estovest», il rotocalco a diffusione nazionale realizzato dalla sede Rai di Trieste, giunto quest'anno alla sua terza edizione, e, alle 12.25, «Il Settimanale», un approfondimento della Tgr del Friuli Venezia Giulia a diffusione regionale.

Tra i servizi in scaletta nel primo numero di «Estovest», il programma sull'Europa che cambia, l'ormai prossima liberalizzazione del mercato immobiliare croato per i cittadini italiani, un incontro a Varsavia con il regista **Krzysztof Zanussi** che fa un'analisi della Polonia oggi e una riflessione sul lavoro e sulle sue origini friulane. E ancora: un servizio girato in Ungheria dove due settimane fa si sono svolte le elezioni amministrative, vinte dal centro destra, per cui la maggioranza e il primo ministro Gyursany hanno dovuto chiedere la fiducia al Parlamento e, in chiusura, uno spaccato dalla Biennale di Venezia dove una mostra è stata dedicata ai «Favolo-

si castelli degli zingari» in Romania.

Nell'ambito della programmazione della Tv Transfrontaliera, «Estovest» sarà trasmesso in replica da Telecapodistria domani, alle 19.40, e lunedì alle 22.15.

Quanto a «Il Settimanale», in onda oggi alle 12.25 (e in replica lunedì alle 19.55) il primo numero si apre con le reazioni degli abitanti di Corva, frazione di Azzano Decimo, dove risiede Elvo Zornitta, l'unico indagato dell'inchiesta su **Unabomber**. La rubrica di approfondimento della redazione giornalistica della Rai regionale si trasferirà poi in Africa, e più in particolare in Congo proponendo le immagini della cerimonia in onore dell'esploratore friulano **Pietro Savorgnan di Brazza**, fondatore della capitale Brazzaville. Si torna quindi a Trieste per scoprire tutti i segreti della nuova campionessa mondiale di fioretto, **Margherita Granbassi**, e per seguire i lavori che stanno restituendo alla città lo storico stabilimento balneare «**Alla diga**». Per gli spettacoli, un consuntivo delle Giornate del Cinema Muto che si concludono oggi e l'agenda della settimana.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.05
ZEFFIRELLI SULLA FALLACIA

Franco Zeffirelli ricorda l'amica d'infanzia Oriana Fallaci nella puntata odierna di «Tg2 Dossier Storie». Si parlerà anche dell'escalation della pedofilia in Italia e in Europa, e di Irlanda, ieri terra d'emigrazione, oggi fra i Paesi più ricchi in Europa.

LA7 ORE 22.45
A «DELITTI» IL CASO GRAZIOSI

Il caso Graziosi oggi a «Delitti», serie che ricostruisce fatti di cronaca nera che ha segnato l'Italia. Arnaldo Graziosi, uxoridato nel 1945, fu condannato nel 1947. Quattordici anni dopo, su richiesta della figlia, fu graziato e morì suicida nel 1997.

RAIDUE ORE 10.35
LA CHIESA E L'ISLAM

Alcune dichiarazioni esclusive del cardinale Tarcisio Bertone sul rapporto tra Chiesa e Islam saranno presentate nella prima puntata di «Sulla via di Damasco», il programma di don Giovanni D'Ercole, Roberto Milone e Vito Sidoti. Ospite in studio: Antonio Socci.

RAITRE ORE 9.00
L'INVASIONE DEI FORMAT

L'invasione dei format stranieri e le cause che la determinano saranno alcuni dei temi del programma «Tv Talk» di Massimo Bernardini, Silvia Motta e Guido Clericetti. Interviste a Mike Bongiorno, allo storico autore Ludovico Peregrini e a Gianfranco Funari.

ITALIANI
di Maurizio Ponzi, con Giulio Scarpato (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia, '96)



Le vicende di un gruppo di persone che viaggia su un treno, dalla Sicilia a Milano, negli anni Sessanta. Ecco che incrociano un altro treno che trasporta lo stesso gruppo trent'anni dopo. Da giovani tutto era meglio, non c'è dubbio...

IL VINCITORE
di John Badham, con Kevin Costner (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '85)



Dopo la morte del padre per aneurisma, Marcus Sommers, medico, va nel Wisconsin per lavorare in una clinica sportiva. Il fratello David resta a St. Louis e si dedica al ciclismo, una passione comune anche a Marcus ma teme di...

LA CANICA DEI 101
di Stephen Herek, con Glenn Close (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '96)



Pongo è uno splendido dalmata che vive con il suo padrone a Londra. Stanco di fare il single si adopera perché Rudy si innamori di Anita, graziosa proprietaria della cagnetta dalmata Peggy. I quattro si ritrovano insieme e...

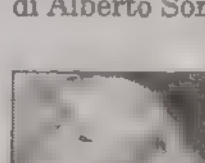
STAR WARS - L'ATTACCO DEI CLONI
di George Lucas, con Ewan McGregor (foto)

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2002)



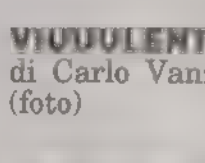
I fatti si svolgono dieci anni dopo gli eventi de «La minaccia fantasma». Il pianeta Naboo è sopravvissuto alla Minaccia Fantasma, e la giovane Padmé Amidala (Natalie Portman) è nel frattempo diventata una senatrice...

SCUSI, LEI È FAVOREVOLE O CONTRO?
di Alberto Sordi, con Anita Ekberg (foto)



Una giornalista sta compiendo un'indagine sulla possibile introduzione in Italia del divorzio. Nonostante sia separato dalla moglie e si conceda amanti in quantità, un industriale è contrario...

VIUOLAMENTE...MIA
di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono (foto)



Maldestro agente di Ps aiuta l'avventuriera a fuggire dall'Italia, poi si mette alla sua ricerca per riportarla in carcere. In mano a Vanzina il fenomeno Abatantuono, prima maniera...

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.30: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.20: Radiolife Sport; 8.30: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Contemporanea; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.30: Fantastica; 13.00: GR1; 13.50: Radio Vela; 14.06: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpa di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Antico Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Antico Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereomonte; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Camello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: «Che bolle in pentola»; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 9.30: L'altro; 10.30: GR2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 15.35: Classifica Top 40 Singles; 1.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo; 19.30: GR2; 19.59: GR sport; 20.00: L'oro Oggettivo; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro hai?; 21.30: GR2; 21.35: Clandestino; 22.30: Feglie Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Concerti del Mattino; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Piazza Verdi; 15.45: GR3; 15.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriaco.

Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; Orchestra di Padova e del Veneto, dir. Anton Nani, solista Zoran Markovic (contrabbasso); 11.30: Playlist; 12: Trasmissione della Via Riese; segue: Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Andrej Arko: Sarà un maschiotto? Originale radiofonico. Regia Mariana Prepeluh; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time; 0.00: Extra; 1.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megay; 9.00: Andrea e Michele; 12.00: Deejay for all club; 14.00: Scambiali; 17.00: 50 Slaves; 20.00: The Flow; 21.30: Disco Italia; 23.00: Sono to the rhythm; 1.00: Disco Italy; 4.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 06.58: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi e Monti; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Augusto Abbonanza; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Milla; 09.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniela Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Studio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Dp; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chetani; 21.00: Tribù; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiolife viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekom, con Sara e Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.08: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiolife viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 1970/80 con Dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 8.45: 9.05: 9.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45: 10.45: Meteorar e/o Meteoroni; 11.00: 12.45: 19.45: Punto Metro; 10.05: L'opinione con Massimo Finazzi; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 8.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merlo; 13.10: Color Latino con Edgar Rosari; 14.10: «B.P.M. il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebboni; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.P.M. il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebboni; 17.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Color latino repliche; 22.05: Hit 101 repliche; 23.05: B.P.M. the best of r&b con Giuliano Rebboni.

06.10 Strega per amore Telefilm
06.30 Sabato, domenica &... La tv che fa bene alla salute. Con Conrado Tedeschi e Sonia Grey
09.30 Giorni d'Europa
09.50 Settegiorni Parlamento
10.20 April
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa 10.40 Tuffobenessere. Con Daniele Rosati
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 La prova del cuoco 13.30 TG1
14.05 Easy Driver. Con Italia Vascato.
14.30 Linea Blu. Con D. Bianchi.
16.15 Dreams Road 17.00 TG1
17.15 A sua immagine 17.45 A 3 ore da... Ballando con le stelle
17.55 Passaggio a Nord Ovest 18.50 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Rai TG Sport 20.35 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

06.00 Scanzonatissima 06.05 Avvocato per voi 06.15 Speciale Anima magazzini
06.45 Mattina in famiglia 07.00 TG2 Mattino
08.00 TG2 Mattina 09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S. 10.00 TG2 Mattina
10.35 Sulla via di Damasco 11.20 April
11.30 Mezzogiorno - In famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberto Timperi.
13.00 TG2 Giorno 13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 Cd Live 15.35 Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda
16.00 One tree hill Telefilm
16.05 Sereno variabile 18.00 TG2
18.10 Lost Telefilm. Con Evangelina Lilly e Matthew Fox.
18.10 L'isola dei famosi 19.35 Wild West
20.00 Warner Show 20.10 Tom e Jerry
20.20 Il lotto alle otto 20.30 TG2 - 20.30

07.00 Bear nella Grande Casa
07.25 Il videogiornale del Fantabosco 08.30 Hit Science
09.00 Rai Educational 10.30 Rai Educational
11.00 TGR Economia e Lavoro 11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante 11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie 12.25 TGR il settimanale
14.00 TG Regione - TG Regione 14.20 TG3
14.50 TGR Ambiente Italia 15.50 Sabato Sport: Ciclismo: Giro di Lombardia, Salome Nautico di Genova, Pallanuoto campionato italiano, Magazine Champions League
18.05 Tg3 Meteo 18.10 90minuto: Serie B
19.00 TG3 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob 20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio

06.00 MediaShopping 06.10 Ridiamo
06.20 MediaShopping 06.40 Mork & Mindy Telefilm
07.15 Tg4 - Rassegna Stampa 07.35 Commissariato Saint Martin Telefilm
08.35 Peacemakers - Un detective nel West Telefilm
09.35 Cuore contro cuore Telefilm. Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari
11.30 TG4 11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4 14.00 La macchina del tempo. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 Tv moda. Con Jo Squillo
16.50 Il viaggiatore. Con Ella Kinninen e Matteo Mazzocchi
17.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4 19.24 Meteo 4
19.35 Casa Vianello Telefilm. Con Ramondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.10 Walker Texas Ranger Tl.

06.00 TGS Prima Pagina 07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TGS Mattino 08.30 Loggione
09.00 Reality Circus 09.32 Insieme per forza. Film poliziesco '91. Di John Badham. Con James Woods e Michael J. Fox.
12.15 Reality Circus 13.00 TGS
13.40 I Supermercato Telefilm. Con Angela Finocchiaro e Enrico Bertolino.
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.00 Amici libri 16.35 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanini.
18.15 Il mammo Telefilm
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TGS 20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

06.25 Studio Sport (R) 06.50 Studio Aperto - La giornata (R)
06.55 I figli della Pantera Rosa 07.10 Arriva Paddington
07.40 Viaggiamo con Benjamin 08.05 Braccabaldo
08.20 Frangola Dolcemente 08.35 Che magnifiche spie!
09.05 Bratz 09.25 B - Daman
09.50 Sonic X 10.15 What a mess Slump e
10.50 Eddie, il cane parlante Telefilm
11.25 Settimo cielo Telefilm
12.25 Studio Aperto 13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valentini.
13.30 La pupa e il seccellone 14.30 Grand Prix: Prova GP Portogallo 125 - MotoGP - 250
17.10 Selvaggi Telefilm
18.30 Studio Aperto 19.00 Scooby Doo e gli invasori alieni. Film (animazione '00). Di Jim Stensrum

06.00 TG La7 07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.20 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.50 Get Smart Telefilm
10.25 La storia di Oliver. Film (sentimentale '78). Di John Kroy. Con Candice Bergen e Ryan O'Neal.
09.50 Bratz 09.25 B - Daman
09.50 Sonic X 10.15 What a mess Slump e
10.50 Eddie, il cane parlante Telefilm
11.25 Settimo cielo Telefilm
12.25 Studio Aperto 13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valentini.
13.30 La pupa e il seccellone 14.30 Grand Prix: Prova GP Portogallo 125 - MotoGP - 250
17.10 Selvaggi Telefilm
18.30 Studio Aperto 19.00 Scooby Doo e gli invasori alieni. Film (animazione '00). Di Jim Stensrum

07.45 Loading Extra 07.55 Striscia, una zebra alla riscossa. Film (commedia '05). Di F. Du Chau. Con Bruce Greenwood e Wendie Malick.
09.40 Il Dizionario 09.55 36, Qual des Orfèvres. Film (noir '04). Di Olivier Marchal. Con Gerard Depardieu e Valeria Golino.
11.50 Gianni Canova - Il cinema manico
12.00 Hope Springs. Film (commedia '03). Di Mark Herman. Con Firth Colin e Heather Graham
13.35 Identikit 14.00 Sleepover. Film (commedia '04). Di Joe Nussbaum. Con Alexa Vega e Mika Boorem.
15.35 Sky Cine News 16.10 Oliver Twist. Film (drammatico '05). Di Roman Polanski. Con Ben Kingsley e Jamie Foreman.
18.25 Una poltrona per due 18.35 Nata per vincere. Film (commedia '04). Di Sean McNamara. Con Hilary Duff e Rebecca De Mornay.

21.00 VARIETA'
> Ballando con le stelle
Milly Carlucci conduce anche la nuova edizione

21.00 FILM
> La carica del 101
Glenn Close e Jeff Daniels sono i protagonisti di questo classico

21.30 SCIENZA
> Ulisse, il piacere della scoperta
Angela junior alle prese coi misteri della natura

21.00 TELEFILM
> Il Commissario Cordier
Protagonisti Bruno Madini e Pierre Mondy

21.00 VARIETA'
> C'è posta per te
Marta De Filippi alle prese con la solita «comparsanza»...

21.00 FILM
> Star wars - Episodio II - La guerra dei cloni
Con Ewan McGregor...

21.00 FILM
> La battaglia di Algeri
Film drammatico del 1966

21.00 FILM
> Quel mostro di
Protagoniste Jane Fonda e Jennifer Lopez

21.00 FILM
> Meltdown - La catastrofe.
Film (azione '99). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
00.50 La fiera della Vanità - Vanity Fair. Film (drammatico '04). Di Mira Nair. Con Reese Witherspoon e Romola Garai.
03.15 Vacanze di sangue. Film (commedia '04). Di Jay Chandrasekhar. Con Bill Paxton e Tanja Reichert.
05.00 Oliver Twist. Film (drammatico '05). Di Roman Polanski. Con Ben Kingsley

23.00 Law & Order - Unità Speciale Telefilm
00.00 Kosmos - Un mondo di notizie 00.30 Operazione Venomous - Città sotto assedio. Film (thriller '01). Di Fred Olen Ray. Con Anthony Azizi e Christal Chacon.
01.08 TG4 - Rassegna Stampa 02.40 Music Line
03.50 MediaShopping 04.05 Bellezze al bagno. Film (musical '44). Di George Sidney. Con Esther Williams e Red Skelton

00.30 Nonsolomoda - E... contemporaneamente. Con Silvia Toffanini.
01.00 TGS Notte 01.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
02.10 Reality Circus (R). Con Barbara D'Urso.
02.42 Arlington Road - L'inganno. Film (thriller '96). Di Mark Pellington. Con Jeff Bridges e Tim Robbins.
05.30 TGS (R)

00.30 Guida al campionato 00.40 Grand Prix Moto
01.25 Studio Sport 01.55 Ciak speciale
02.05 MediaShopping 02.30 Viuolentemente... mia. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono e Laura Antonelli
04.15 Strana la vita. Film (drammatico '87). Di Giuseppe Bertolucci. Con Diego Abatantuono e Monica Guerritore.
05.55 Talk Radio

23.20 Guida al campionato 00.40 Grand Prix Moto
01.25 Studio Sport 01.55 Ciak speciale
02.05 MediaShopping 02.30 Viuolentemente... mia. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono e Laura Antonelli
04.15 Strana la vita. Film (drammatico '87). Di Giuseppe Bertolucci. Con Diego Abatantuono e Monica Guerritore.
05.55 Talk Radio

23.45 Delti 00.45 TG La7
01.05 In breve (R) 01.20 I migliori nani della nostra vita (R)
01.50 Ercole l'invincibile. Film (avventura '63). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis e Spela Rozin.
03.20 CNN - News

08.35 Capitani sciabola. Film (animazione '03). Di Stig Bergqvist.
10.05 Swing Kids - Giovani ribelli. Film (drammatico '93). Di T. Carfer. Con Kenneth Branagh
12.10 Affie. Film (commedia '04). Di Charles Shyer. Con Jude Law e Susan Sarandon.
14.30 Il dottor Dolittle. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy e Ossie Davis.
16.15 La terza stella. Film (commedia '05). Di Alberto Ferrarini
18.35 Affari sporchi. Film (poliziesco '90). Di Mike Figgis. Con Richard Gere
21.00 L'impero dei lupi. Film (azione '04). Di Chris Nahon. Con Jean Reno e Laura Morante
23.15 Luther. Film (biografico '03). Di Eric Till. Con Joseph Fiennes

10.25 La tela del ragno. Film (drammatico '04). Di M. Saroni
12.10 La tela del ragno. Film (drammatico '04). Di M. Saroni. Con D. McDermott e Julianna Margulies
14.00 Stealth - Arma suprema. Film (azione '05). Di Rob Cohen. Con Jessica Biel e Sam Shepard.
16.40 Colpo grosso al Drago Rosso. Film (azione '01). Di Brett Ratner. Con Chris Tucker e Jackie Chan
18.50 Outlaw. Film TV (azione '00). Di Guy Maquet. Con Stephen Baldwin e Tom Berenger.
21.00 Warnings - Presagi di morte. Film (horror '03). Di John McInnis. Con Billy Zane e Stephen Baldwin.
23.10 Occhi di cristallo. Film (thriller '04). Di E. Pugliese. Con Lucia Jimenez e Luigi Lo Cascio.

06.00 Sport Time (R) 08.05 Numeri
08.30 Mondo gol 09.30 Numeri
10.00 Sky Calcio (R): Super-coppa Primavera: Juventus-Inter 12.00 Sky Calcio: 100% Calcio
13.30 Sky Calcio (R): Serie B: Vicenza-Napoli 15.55 Serie B 2006/2007: Brescia-Genoa
18.00 Sky Calcio Postpartita 19.30 Sport Time
20.30 Sky Calcio Prepartita 20.25 Serie A 2006/2007: Siena-Messina
22.30 Sky Calcio Postpartita 23.15 Sport Time
00.00 Sky Calcio: Serie A: Sampdoria-Milan 02.00 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Messina
04.00 Sky Calcio (R): Serie B: Brescia-Genoa

07.00 Wake up 09.00 Pure morning
12.00 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
14.00 Inuyasha 14.30 Beck
15.00 TRL - Total Request Live 16.00 Flash News
16.05 Coca Cola Live@MTV (R). Con Enrico Silvestrin e Paola Maugeri.
20.00 Flash News 20.05 Pimp my ride
20.30 Making the movie 21.00 Avere Vent'anni. Con Massimo Coppola.
23.00 Flash News 23.05 A night with... Con Carolina Di Domenico
00.30 MTV Live 01.30 MTV Party Zone
04.00 Chill out zone

05.00 Rotazione musicale</

EdilBM
STRADA DI FIUME 34/d
TRIESTE Tel. 040/390009

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

EdilBM
SERRAMENTI DI QUALITÀ
IN TUTTI I MATERIALI



L'assessore Ezio Beltrame

di Gabriella Ziani

Il Centro di malattie rare trasferito con compiti di coordinamento regionale all'ospedale di Udine, un Centro regionale per le ustioni istituito a Udine, il «Trauma center» che avrà Udine come punto di riferimento regionale, la Genetica data in partenza per il capoluogo friulano. Ha scatenato un autentico putiferio l'improvvisa scoperta di una delibera che il 22 settembre scorso la Giunta regionale guidata da Illy ha approvato praticamente in segreto (senza iscriverla all'ordine del giorno e senza informare nessuno né prima né dopo), con la quale ha di fatto traslocato il Centro per le malattie rare del «Burlo Garofolo» da Trieste all'ospedale di Udine. Ha scatenato un autentico putiferio l'improvvisa scoperta di una delibera che il 22 settembre scorso la Giunta regionale guidata da Illy ha approvato praticamente in segreto (senza iscriverla all'ordine del giorno e senza informare nessuno né prima né dopo), con la quale ha di fatto traslocato il Centro per le malattie rare del «Burlo Garofolo» da Trieste all'ospedale di Udine.

sono arrivate ai direttori generali soffiare sulle ultime bozze del piano socio-sanitario regionale 2006-2008, in cui si è scoperta una redazione diversa da quella discussa e concordata: si evince che Udine diventa appunto anche sede di riferimento per il Centro ustioni, la Genetica, il «Trauma center». Pagine tutte che sono state recepite come uno schiaffo. Dal «Burlo» e dall'Azienda ospedaliera, per non dire dalla facoltà di Medicina, ma anche dalle forze politiche che fanno parte della maggioranza regionale, nonostante l'assessore Ezio Beltrame tenda a spegnere l'incendio: «Il ruolo del «Burlo» è tutelato anche attraverso la presenza di un suo professionista nell'organismo di coordinamento». Primario del nuovo centro sarà per l'appunto il noto specialista delle Malattie rare del «Burlo», Bruno Bembi. Il quale è l'unico al momento a non sentirsi affatto indignato: «Il «Burlo» perde Malattie rare? Ma già non le ha, per il «Burlo» non esistono, non ha mai voluto fa-

re niente per questo settore, nonostante tante mie richieste, e comunque l'importante è lavorare per costruire, e non piangersi addosso, a me sta bene qualsiasi posto dove le cose si sviluppano, quanto al finanziamento servirà per mettere in piedi la parte epidemiologica, i registri, la «rete» che coinvolge anche il Veneto e Trento e Bolzano. Perché Trieste pensa sempre che tutti siano contro di lei? Si guardi, piuttosto, solo i matti hanno tali manie di persecuzione». «Resto sorpreso, si va contro le linee concordate, e anche contro la logica, sto lavorando affinché si torni sui giusti binari» detta Nevio Alzetta, Ds, presidente della terza commissione regionale (Sanità), all'oscuro di chi sia lo «scrivano» di così importanti documenti. «Non sono certo figli - aggiunge - di chi ha ancora interesse per il sistema sanitario regionale». Gli fa eco Sergio Lupieri (Margherita), suo vice in commissione: «La delibera sul «Burlo» è in contrasto col piano socio-sanitario e col

piano Materno infantile, bisogna discuterne con l'assessore, perché Udine dovrebbe costruire ex novo ciò che a Trieste c'è già? Curare le malattie rare è la sfida del futuro, e certamente si porta dietro anche la Genetica, quanto alle funzioni di Cattinara, auspicio pari dignità per Trieste e Udine». Ma le reazioni più forti arrivano dal direttore scientifico del «Burlo Garofolo» Giorgio Tamburini che assieme al commissario Emilio Terpin, al direttore sanitario Mauro Delendi e ai direttori di dipartimento (Ventura, Campello, Schleef, Guaschino) firma una lunghissima nota in cui chiede la riconsiderazione del provvedimento, in un primo momento tacciato di «grossolano errore», versione poi sfumata in «svista», ma che comunque difende a spada tratta i lusinghieri successi di valenza internazionale raggiunti dalle Malattie rare di cui ricorda gli altissimi risultati,

le oltre 500 diagnosi fatte nell'ultimo anno, il quadruplicarsi di consulenze, le strumentazioni all'avanguardia appena acquisite, la convenzione con il Centro di Biomedicina molecolare, la valenza internazionale di cura e ricerca, il fatto che personale ha contribuito all'identificazione di oltre 20 geni-malattia, e ancora i finanziamenti europei, quelli di Telethon. Il «Burlo» duramente rinfaccia: «Funzioni di riferimento non si attribuiscono per decreto, si conquistano sul campo». Da ultimo la forma: «Nessuno dei tecnici competenti e dei responsabili né del «Burlo» né della facoltà di Medicina sono stati

interpellati». «La Regione, con una scelta amministrativa, ha di fatto stravolto la politica sanitaria regionale improntata su razionalità, economia e tutela delle eccellenze». La bocciatura totale non è dell'opposizione, ma di un illyano fedele, **Uberto Fortuna Drossi** (Cittadini): «Da consigliere regionale (e non da consigliere «triestino») - afferma - sono incredulo nell'apprendere che si trasferisce all'Azienda ospedaliera di Udine un finanziamento di 750 mila euro per una funzione su cui il «Burlo» è impegnato da anni con proprie e consistenti risorse, e che deve rimanere capitale regionale delle malattie rare e di quelle genetiche». La genetica molecolare resta funzione regionale del «Burlo» - ribatte Beltrame, spiegando che quella delibera «segreta» era pronta già tre mesi prima dell'approvazione, e che i fondi in seguito verranno dal normale budget. E **Bruno Zvech**, segretario regionale Ds, a lui si affida: «Delibera ignota a tutti? E' sopravvalutata, credo che fosse considerata un atto ordinario». Il testo conferma al «Burlo» «la cura di patologie complesse». Complesse ma non rare.

Il presidente di Medicina **Secondo Guaschino**: «Il piano è irricevibile, si vuole fare di Udine il polo di riferimento, è vergognoso»



Franco Zigrino e Secondo Guaschino (con il camice)

«Non sapevo di questa delibera sul «Burlo», e ho solo sentito di modifiche al piano sanitario introdotte surrettiziamente, forse da parte di qualche «furbo», ma mi limito a dire (e non certo per campanilismo) che fare le Malattie rare a Udine va contro la razionalizzazione della spesa e contro la logica. Rispetto le scelte della politica - conclude Terpin - ma devono essere consapevo-

li: non vanno duplicati servizi di eccellenza». Si scatena l'opposizione. Il consigliere regionale **Bruno Marini** (Fi) segnala che a Trieste resteranno 6 funzioni di riferimento regionale, e che ne Udine se ne accaparra ben 16, tra cui la Reumatologia, l'Unità gravi cerebrosi, Tossicologia, Chirurgia toracica, Ustioni, Traumatologia: «In pratica se non fosse per Cardiocirur-

gia e Neurochirurgia - chiosa Marini accusando il mondo politico e sanitario triestino di «assordante silenzio». Trieste avrebbe funzioni di poco superiori a quelle di un ospedale di rete». «Azione scellerata trasferire a Udine Malattie rare - boccia **Piero Camber**, capogruppo di Fi -, sono ereditarie e colpiscono soprattutto i bambini, a Udine bisognerebbe cominciare da zero, gettando al vento ricerche, investimenti e risultati scientifici. Perché Illy e Beltrame vogliono spendere così soldi dei contribuenti per nuove strutture? E' grave che proprio un presidente della Regione triestina si renda protagonista della soppressione delle specializzazioni e della ricerca negli ospedali della nostra città».

g. z.

Esplode l'indignazione dei vertici dell'ospedale infantile e dell'Azienda ospedaliera alla notizia della delibera

«Portare tutto in Friuli è fuori logica»

Zigrino: «Da quelle parti sono allo sbando». Terpin: «Qualcuno prova a fare il furbo»

«Abbiamo già dovuto vedere la Grande Serbia di Slobodan Milosevic, non vorremmo dover vedere anche la Grande Udine di Slobodan Bresadolo». Il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria **Franco Zigrino** lancia fiamme in giro. E così apostrofa il commissario straordinario della neonata Azienda unica ospedale-politico di Udine, **Fabrizio Bresadola**, in sella da agosto. La notizia secondo cui il Friuli starebbe per diventare centro di riferimento anche per le ustioni, per il Trauma center, la genetica, la Biomedicina molecolare lo indigna. «Per favore, nessuna acredine». Con queste parole l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, ha chiuso

invece ieri sera una sua specifica nota tranquillizzante soprattutto sulle Malattie rare che passano a Udine, sottratte al «Burlo» con la sua appendice all'Area di ricerca. Ma il mondo triestino dà segni di autentica ribellione e non solo per il futuro dell'ospedale infantile amputato di una sua preziosa specialità: anche per il concorso di cattivi presagi che fanno intuire una volontà declassatoria per l'area sanitaria giuliana. Mentre nemmeno in Regione si sa chi abbia steso la versione nuova del documento di programmazione, e mentre molti esponenti della stessa maggioranza si affrettano a dire «correggeremo, riscriveremo, vedremo», Zigrino preferisce pensare a «errori, interventi di perso-



Emilio Terpin

ne non competenti», piuttosto che a intenzioni dello stimato Beltrame, da cui ha avuto generiche rassicurazioni, per ora. «Le scelte sono della politica - dice -, ma

chiedo almeno trasparenza. E' un'assurdità tecnica concentrare i politraumatizzati della strada a Udine, sui 600 casi annuali in Friuli Venezia Giulia lì ne vanno 350, e 250 a Cattinara. Non può che essere un errore di scrittura - prosegue - dire che Biomedicina molecolare va a Udine: stiamo per costruire un apposito palazzo, abbiamo un consorzio, e sembra paradossale che Udine diventi riferimento per il Centro ustioni, quel Centro, diciamo chiaro, è il nulla più totale, è una stanza vuota con una etichetta sopra». Trieste invece ha una camera iperbarica nuova, una Chirurgia plastica di livello (in procinto di assumere un luminare sloveno). Prosegue Zigrino tagliando: «Perché tacere ciò che tut-

ti sanno? L'ospedale di Udine è al collasso, i lavori di costruzione sono fermi, c'è una guerra per bande, tutti si denunciano l'un l'altro, il clima è terrificante, non è più un ospedale da prendere a modello. Non godo delle sventure altrui, ma finiamola con questa sudditanza psicologica». «Irricevibile». Con queste parole boccia il piano sanitario il presidente di Medicina, **Secondo Guaschino**: «Si vuol fare di Udine il centro regionale di tutto, è semplicemente vergognoso - tuona -, si porta via la Genetica, e qui c'è la Scuola di specializzazione, ci sono modifiche spuntate dal nulla, nessuna comunicazione, solo carte di straraso». Fa eco il commissario del «Burlo» **Emilio Terpin**:

Oktoberfest in Eurocar

Il 12 e 13 ottobre dalle ore 16.00 alle ore 21.00 e il 14 ottobre dalle ore 11.00 alle ore 18.00

Brindiamo insieme con la birra.

promodays Volkswagen. Dal 9 al 14 ottobre.

Fino a 3500 euro di vantaggi su tutta la gamma Volkswagen e chek up invernale gratuito.



EUROCAR
TRIESTE E GORIZIA

Trieste - Via Flavia, 27
Gorizia - Stradone della Mainizza, 130

e guidate con prudenza

Si delinea in maniera netta il conflitto di competenze tra il dicastero delle Infrastrutture e quello dei Trasporti sulle scelte dei vertici delle Authority

Boniciolli: Di Pietro pronto a firmare, Bianchi tace

Porti, un parere del Consiglio di Stato di fine settembre precisa: «Le nomine devono essere fatte di concerto»

NAVI BIANCHE

Dopo la Barcolana nuovi approdi alla Marittima tra domani e venerdì

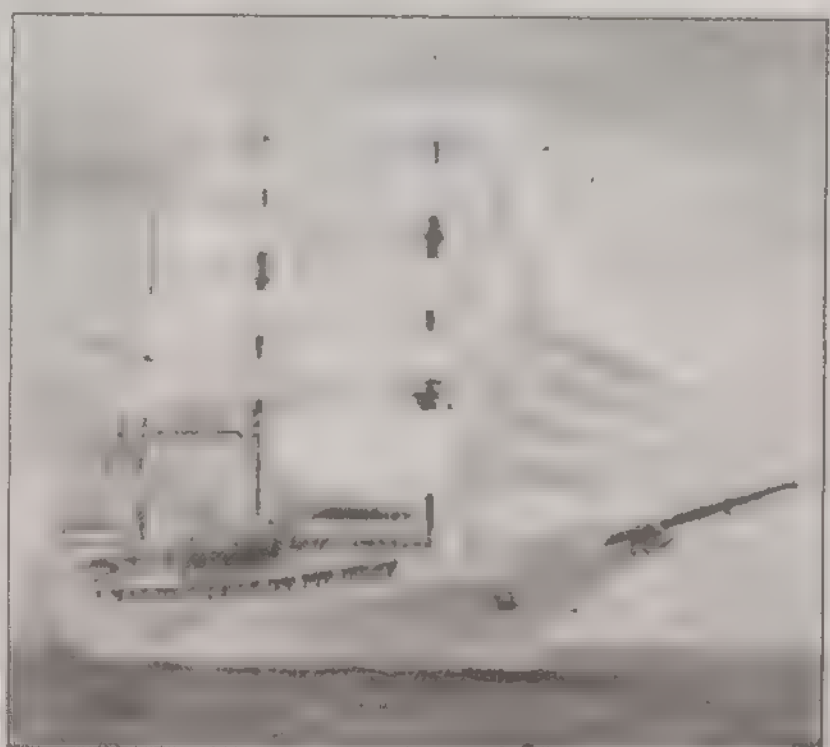
Arrivano megayacht e un veliero

Domani un megayacht da quasi cento metri, venerdì prossimo uno dei velieri più lussuosi al mondo. Il porto, acefalo da mesi e assediato dalla concorrenza, manda timidi segnali

di vita. Dopo l'immersione nella Barcolana, i triestini potranno accorgersi della sua esistenza in particolare venerdì 20 allorché attraccherà alla Marittima la Sea Cloud II.

È un veliero a quattro alberi più grande della Vespucci, che dispiega ben 2.800 metri quadrati di vele, in tutto ventiquattro, e porta un centinaio di facoltosi passeggeri. Appartiene alla Sea Cloud cruises, compagnia tedesca che figura nella top ten mondiale del settore «luxury cruising».

Ma può definirsi «luxury» anche lo stile di vita a bordo dell'Hebridean Spirit, megayacht lungo 91 metri che rientra nella classe cosiddetta delle navi boutique e che arriverà già domani alle sette di sera per restare fino a martedì mattina. «Questo è un vero megayacht - ha commentato l'assessore all'urbanistica e turismo Maurizio Bucci, presentando le due toccate - non quelle barchette da neanche trenta metri che si vorrebbero far passare per tali». Il riferimento polemico era al progetto del megayacht port del Marina San Giusto che Bucci contesta. «Megayacht di questo tipo - ha aggiunto l'assessore - dall'anno prossimo potranno attraccare al molo Quarto dove saranno terminati i lavori per la nuova piccola stazione marittima per i traghetti veloci (che però non ci sono più, ndr).»



La Sea Cloud II che attraccherà a Trieste venerdì 20

Ma proprio in questi giorni si stanno chiudendo anche le trattative per la stagione 2008 che a Trieste dovrebbe siglare il vero e proprio boom crocieristico. Per acquisire nuovo traffico il Comune di Trieste sarà presente con un proprio stand al Seatrade Med, la più importante convention delle crociere in Mediterraneo che si tiene a Napoli da

mercoledì a venerdì. E domenica 22 sarà a Trieste la Costa Magica con a bordo Pierluigi Foschi, presidente della compagnia. In quell'occasione Costa valuterà se, dopo l'ultimo anno di prova, il 2007, con la Costa Marina, abbandonare o al contrario rinforzare la scelta di Trieste come home port.

s.m.

di Giulio Garau

«Ad oggi non ho ricevuto alcuna carta dal ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi sulle Autorità portuali, le ho chieste, ma non mi ha mandato nulla, non so nemmeno chi siano i candidati. Tocca a lui l'istruttoria, quando mi invierà i fascicoli, dopo 48 ore, il tempo tecnico necessario, darò una risposta. Ma che sia chiaro, devo valutare: se tutto va bene e non ci sono questioni fermo. Non c'è nessun problema politico e non servono altre tinte. Sono in ufficio ogni giorno, aspetto, ma finora non è arrivato nulla».

Il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro l'aveva detto sin dall'inizio che c'era conflitto tra il suo dicastero e quelli dei trasporti sulla nomina dei presidenti delle Autorità portuali, aveva insistito sulle sue prerogative, le nomine si erano bloccate ed ora ribadisce le sue posizioni, forte di un «documento» scritto «nero su bianco», che tratteggia il quadro della situazione. C'è infatti un parere del Consiglio di Stato che si è riunito nel corso dell'estate per rispondere a un quesito dello stesso Di Pietro dopo il caos sui vertici delle Authority. In ballo non c'è solo Trieste con Claudio Boniciolli, ma ci sono anche Bari e Livorno. Subito in coda altri: Civitavecchia e Livorno.

Il ministro delle Infrastrutture ha scritto il 3 agosto, il 27 settembre si è riunita la sezione 3298 del Consiglio di Stato che al 28 ha depositato la decisione decretando il palese conflitto di competenza. Tutta colpa dello «spacchettamento» dell'ex

SINDACATI

«Riteniamo inaccettabile che una questione meramente burocratica che riguarda la ripartizione delle competenze tra il Ministero dei Trasporti e quello delle Infrastrutture continui a bloccare la nomina del Presidente dell'Autorità Portuale». Ad affermarlo in una nota i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini. «Non è neppure accettabile - continua la nota - che da parte di esponenti del Governo si evochi la necessità di attendere la discussione della Finanziaria. Immaginiamo che non manchino percorsi e strumenti per affrontare entrambi i problemi. La situazione del Porto di Trieste è notoriamente gravissima, il Governo lo sapeva da molto tempo ed ora deve dare dimostrazione di attenzione, tempestività e senso di responsabilità».

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti in due singoli dicasteri. E spiegato in maniera approfondita nelle 9 pagine che compongono il dispositivo. Una decisione, lo spacchettamento, che ha fatto saltare tutte le regole della legge 84/94 di riforma dei porti nel punto in cui si parla della nomina dei presidenti delle autorità portuali. Qual'è il nodo? Che i presidenti delle Authority hanno competenze sulle infrastrutture, e sui servizi di trasporto. A chi dunque toccherà ora nominarli? Ecco il pateracchio. Su questo il Consiglio di



Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro

Stato è preciso: «date le competenze delle Autorità portuali (si legge a pagina 7), cui si rifanno ambiti di materia in seno alle quali si coniugano temi propri sia del settore dei trasporti, sia di quello delle opere infrastrutturali, la nomina dei vertici è compito che non poteva (né può) essere ragionevolmente attribuito, in via esclusiva, ad uno solo dei ministri interessati». Conclusioni: «i provvedimenti devono venir assunti su proposta del ministero dei Trasporti (che fa l'istruttoria) di concerto (non d'intesa) con il ministro delle Infrastrutture».

Un conflitto palese, aggravato dalle indiscrezioni che parlano di contrasti sul fatto che finora tutte le indicazioni per le varie Authority sarebbero targate Di Pietro, suscitando la rivolta tra i partiti minori rimasti «a bocca asciutta». Ma il ministro Di Pietro respinge queste ipotesi: «Non c'è nessun problema politico - sbotta - non so nemmeno chi siano quei signori indicati, compreso quello di Trieste. Valuterò soltanto i curriculum. Ho chiesto le carte, quando il ministro me le mostrerà le valuterò. Dipende dal fascicolo, se è limpido, se non ci sono questi».

ni, controfirmare. Non so perché si fa un gran parlare di blocchi degli scali, solo che non ho visto nulla. Oggi è venerdì, se le carte arrivano lunedì e sono a posto martedì sono firmate».

Il sottosegretario ai Trasporti con delega ai Porti, Cesare De Piccoli, da lontano «allarga le braccia» e fa capire il suo imbarazzo. «C'è un palese conflitto - commenta - Di Pietro dice che serve il concerto, Bianchi invece che ce l'ha già con i presidenti delle Regioni. E prassi che si eserciti una volta sola. Una situazione anomala dovuta allo spacchettamento dei ministeri. Purtroppo non c'è solo questo contenzioso, ce ne sono altri: bisognerà fare un decreto del presidente del Consiglio dei ministri e Prodi dovrà dare un'interpretazione autentica».

Serviranno ancora settimane. «Di Pietro la fa semplice ma non è così, lo sa bene perché conosce la legge - continua - e se non è d'accordo su Boniciolli ad esempio? Si parla di «concerto» tra i due ministri, non è «sentito» il parere del ministro. Non è ancora una questione risolta e non la risolve nemmeno il parere del consiglio di Stato. Ripeto, tocca alla presidenza. Bianchi ha già parlato con Prodi, auspico che ci sia il colloquio con Di Pietro ma finora non c'è stata una proposta ragionevole. Faccio io una proposta di buon senso, dividiamo in due il problema: troviamo intanto un agreement su queste prime tre nomine che hanno già i loro presidenti delle Regioni (Trieste, Bari, Livorno), poi se Di Pietro è d'accordo risolviamo il conflitto e procediamo con gli altri porti».

Solo il fratello Piero e il vice Marini a conoscenza della decisione che verrà spiegata stamattina

Fi, Camber annuncia: «Si cambia»

Il senatore potrebbe rinunciare al ruolo di coordinatore unico

di Silvio Maranzana

«Passaggio di consegne al vertice della sezione triestina di Forza Italia». Il messaggio arrivato ieri via sms con l'oggetto della conferenza stampa convocata da Giulio Camber per questa mattina ha provocato stupore e scompiglio tra dirigenti periferici e militanti del partito. I congressi provinciali dei forzisti sono in programma nella prossima primavera e anche a Trieste Forza Italia dovrà darsi la veste con cui affrontare l'appuntamento che nelle intenzioni del centrodestra dovrebbe segnare la grande riscossa di quello schieramento: le elezioni regionali del 2008.

Giulio Camber, che è senatore, ma anche coordinatore provinciale dal marzo 2004, ruolo in cui è subentrato a se stesso, Bucci e Franzutti susseguendosi nell'ordine, potrebbe dunque annunciare il prossimo passaggio di mano, sotto forma di indisponibilità a ricandidarsi. Operazione che po-



Giulio Camber



Bruno Marini

trebbe essere in qualche modo collegata anche alla partecipazione alla consultazione regionale della Lista Dipiazza.

Ieri Camber si è consultato al telefono con il coordinatore nazionale Sandro Bondi, poi, con il preciso scopo di evitare i giornalisti, come

ha confidato a qualche collega, ha anche disertato il primo appuntamento del ciclo i Venerdì di Forza Italia: nella sede di corso Saba doveva presentare la conferenza dell'assessore Bucci. Dell'iniziativa di questa mattina ha tenuto all'oscuro anche Isidoro Gottardo,

capogruppo forzista in Regione che questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Oceania della Marittima introdurrà assieme a lui il discorso del senatore Maurizio Sacconi nella manifestazione pubblica sul tema: «Quale opposizione alla finanziaria 2007 del governo Prodi».

Gottardo ha anche spiegato come la riscrittura dello statuto del partito prevederà ora una prassi diversa per giungere alla designazione dei coordinatori provinciali. Ogni comune infatti dovrà eleggere i propri delegati che andranno poi a formare l'esecutivo provinciale all'interno del quale verrà scelto il coordinatore.

All'ora di pranzo Camber ha visto il vicecoordinatore provinciale Bruno Marini dandogli la consegna del silenzio assoluto fino a stamattina. «È una trovata stile Giulio», ha commentato il fratello e capogruppo in Comune Piero Camber rilevando come nemmeno la famiglia sia stata esentata dalla regola del riserbo fino alla conferenza stampa.

Mobilitati i consiglieri della minoranza
Antenne, il centrosinistra accusa:
«Manca un piano, troppi cantieri»
Comitati in rivolta nei vari rioni

Nuovo attacco del centrosinistra alla maggioranza sul tema delle antenne. A farsene interpreti sono stati ieri i consiglieri comunali Alessandro Minisini (Margherita), Roberto Decarli (Cittadini per Trieste), Alfredo Racovelli (Verdi) e Iztok Furlanec (Rifondazione comunista).

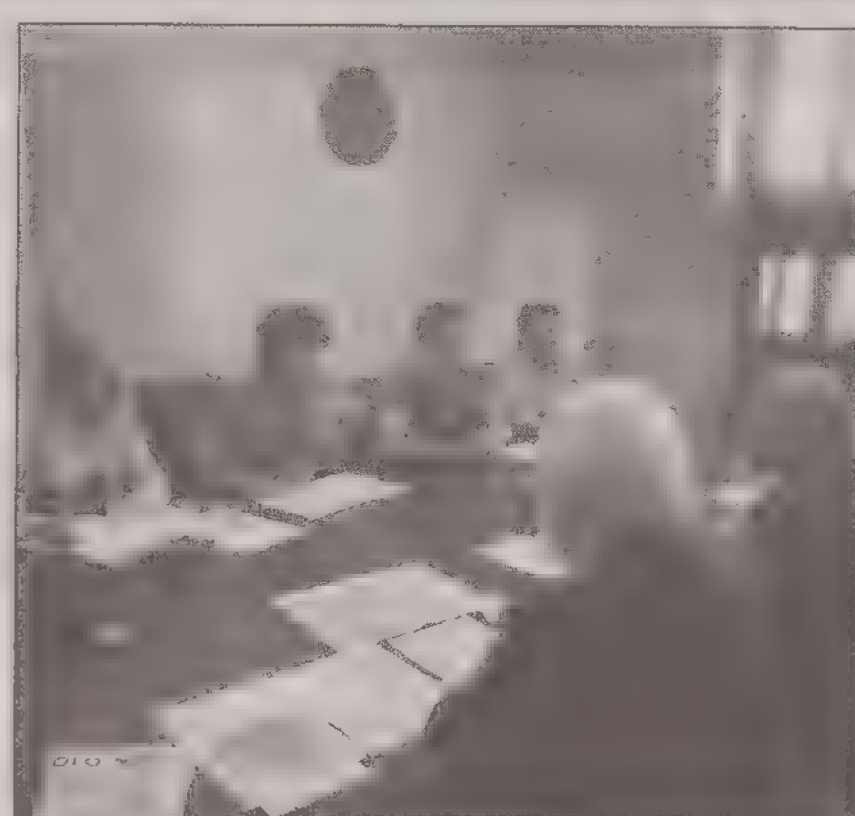
«Tutto parte dal fatto che, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale - ha spiegato Minisini - la maggioranza, invece di venire incontro alle nostre richieste di approvare finalmente il piano delle antenne, che avrebbe dovuto essere adottato fin dallo scorso aprile, come prevede la legge regionale in materia, si è limitata a votare una generica mozione di Maurizio Ferrara, che di fatto non porta ad alcun risultato concreto».

In città la bufera sulle antenne per la telefonia mobile è in atto da mesi; ogni qual volta qualche società comincia i lavori per la co-

struzione di una stazione radio la popolazione residente insorge. Numerosi sono i comitati spontanei sorti per resistere.

«La colpa di tutto questo - ha aggiunto Minisini - è del Comune, che non vuole decidersi a definire il piano per le antenne. Così facendo - ha continuato il consigliere della Margherita - si lascia spazio troppo ampio di manovra alle società di telefonia mobile, alle quali non ci si può opporre, quando aprono i cantieri».

Minisini ha anche evidenziato che «il centrosinistra ha accettato di far scivolare alla fine del primo semestre del 2007 il termine per l'adozione del piano, chiedendo però che l'amministrazione si doti di centraline mobili, per la rilevazione dell'inquinamento da elettromagnetismo prodotto dalle antenne. Volevamo anche - ha concluso il consigliere della Margherita - che fossero sospese le concessioni di licenze a costruire anten-



Un'immagine dell'incontro sulle antenne (Foto Lasorte)

ne, fino all'adozione del piano. La risposta è stata negativa».

Decarli ha lanciato un avvertimento: «Non vorremmo cominciare a sospettare che il ritardo nell'adozione del piano - ha affermato - sia dovuto proprio a una volontà di favorire le grandi società di telefonia e i loro evidenti interessi economici».

Furlanec ha rincarato la dose, parlando di «guerra fra i poveri, che si origina quando un privato, allettato dalla possibilità di incas-

sare una buona contropartita per la locazione di un'antenna, si trova a scontrarsi con i cittadini che vivono attorno a lui, preoccupati per la loro salute».

Racovelli ha ricordato che «esistono pubbliche amministrazioni che si sono impegnate molto di più sul fronte della tutela della salute dei cittadini, perciò mi attendo - ha affermato - che anche il Comune di Trieste si comporti nella maniera giusta nei confronti della popolazione».

u. sa.

INSERZIONE A PAGAMENTO

COMMITTENTE: COORD. PROV. FI. - TRIESTE



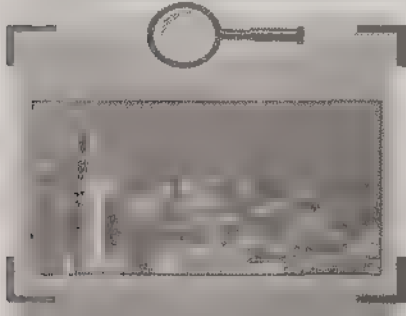
OGGI - ORE 17.30

STAZIONE MARITTIMA (SALA OCEANIA)

QUALE OPPOSIZIONE ALLA FINANZIARIA 2007 DEL GOVERNO PRODI?

relatore: sen. Maurizio **SACCONI**, Capogruppo di FI in Commissione Lavoro del Senato

partecipano: sen. Giulio **CAMBER**, Coordinatore provinciale FI di Trieste, Isidoro **GOTTARDO**, Capogruppo FI in Consiglio regionale

Le inchieste
del Piccolo

di Gabriella Ziani

«Ogni tanto mangio, e ogni tanto no. Non trovo più lavoro, e non posso tornare in Senegal perché il viaggio costa 800-1000 euro: non li ho». Niane è uno dei giovani di colore che vendono libretti e cosette per strada. E a Trieste dal 2000 dopo essere passato per la Francia. Il primo ingaggio, è scaduto, è rimasta la mercanzia. «Non vale più di 10 euro - dice -, non si vive così, ogni tanto la polizia ci ferma, ci mette anche in galera due giorni. Nessuno mi dà lavoro». E perché ha lasciato il Senegal? «Abbiamo campagna, se piove va bene, se non piove va male, e piove molto poco». Stranieri e lavoro, e un'altra città dentro la città-porto di mare che via via moltiplica le iniziative culturali a sottolineare intrecci vecchi e nuovi, spaesamenti autoctoni e importati. Ma questi immigrati restano spesso «invisibili», anche se è noto che a Barriera Vecchia-San Giacomo un terzo della popolazione è straniera, e che 2000 stranieri (soprattutto asiatici) si concentrano a Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Cittavecchia.

La legge Bossi-Fini (ora in revisione) ha imposto ingressi di extracomunitari subordinati a un contratto di lavoro e sottoposti a quote. Per tanto lavorano prima di tutti le agenzie interinali. Le infermiere polacche a Trieste arrivarono così: nel 2004 il pacco, sbarcarono in 158, da Polonia e Serbia. Mentre il ministro dell'Interno Giuliano Amato denunciò il lavoro nero, a Trieste c'è uno spiraglio interessante: tra 2003 e 2005 sono quasi decuplicati i lavoratori a tempo indeterminato, da 63 a 588. I settori d'impiego: terziario, industria, edilizia. Ci sono soprattutto cinesi, romeni, serbi. Aumento più contenuto per chi gode di autorizzazioni particolari (docenti, ricercatori, infermieri, studenti): da 414 (2003) a 605 (2005). Crescono secondo fonti della Camera di commercio i titolari di azienda: dai 1030 del

Il problema dell'occupazione assilla e divide al loro interno gli extracomunitari che senza ingaggio non possono entrare in Italia

Lavoratori edili, metà sono stranieri

Ma se il «vu' cumprà» fa la fame, le statistiche indicano un aumento di impieghi stabili



Uno zaino in spalla, un libro in mano, l'attesa dell'ennesimo cliente da fermare per strada: il destino solitario di tanti giovani africani (Lasorte)

2003 ai 1783 dello scorso anno. Un dato eclatante: alla Cassa edile oltre la metà degli iscritti sono extracomunitari. Mediamente, in Friuli Venezia Giulia, gli stranieri risultano fra i più pagati d'Italia. Non ci sono campi di pomodori come in Puglia, né fabbrichette come a Brescia, né dunque tanti immigrati da creare tensioni «da muro» come a Padova. Un'indagine Caritas-Migrantes che però cita dati del 2002 dice che guadagnano 10 mila euro all'anno. Ma se un tempo l'emigrazione per cercar lavoro era prettamente maschile adesso sono le donne a partire. Ieri dal Sudamerica, oggi dall'Est, fanno le infermiere e le badanti. Come un secolo fa arrivavano dall'entroterra sloveno in abiti da balia per i bambini. Ucraine, romene e moldave sperano di «badare», per altre donne la prospettiva è al contrario una minaccia, una desolante etichetta. Spesso in tasca c'è una laurea che non si riesce a far valere: si passa da

«dottore» a inserviente. Emigrando si può faticosamente salire la scala sociale, ma facilmente anche ridiscenderla. Si arriva poveri, si finisce indigenti: a dormire in stazione o nelle strutture della Comunità di San Martino al Campo. Spiega Marco Aliotta, responsabile del Centro di ascolto della Caritas in via Caviana che nel 2005 ha assistito 110 persone, quasi la metà straniere. Del 25 per cento di non residenti, il 22 per cento erano stranieri (spesso dunque clandestini): «Il grosso problema è quando perdono il lavoro procura-

to all'estero da una agenzia. Scade automaticamente il permesso di soggiorno. Adesso hanno solo sei mesi per trovare un nuovo lavoro, prima era un anno. E se hanno lavori stagionali, che cosa fanno poi? Come si riconvertono? Finiscono al rifettorio pubblico, o sono costretti a tornare a casa - prosegue Aliotta -, perché a rischio di espulsione, e dopo l'espulsione non possono rientrare prima di dieci anni. A volte trovano più proficuo il *pass-seur*. Clandestini ne arrivano ancora, la Caritas fornisce continuamente vestiti e viveri

alle varie stazioni dei carabinieri. «Quando catturati - dice - vengono inviati al nuovo Centro di permanenza temporanea di Gradisca, poi ufficialmente espulsi». Ma in realtà non partono. Entrano nel circuito del lavoro nero, e quando ce l'hanno pagano in nero anche la casa. Secondo Massimiliano Capitano, presidente della cooperativa La Quercia, una speranza potrà darla il progetto comunitario «Equal»: organizzazione di microimprese (e per) il quartiere: «La separazione degli immigrati oggi è molto evidente - aggiunge -, un Nobel è sempre un No-

bel, ma per un comune lavoratore si parla subito di accoglienza-espulsione». Dice Moustapha Dioh, segretario dell'Associazione senegalese e impegnato al Cna, coordinamento sportivo immigrati: «All'associazione possono rivolgersi tutti: regolari e non. Anche italiani. Ma è difficile che gli irregolari arrivino da noi, per paura di scoprirsi. E' un circuito invisibile. E c'è una parte di questa clandestinità - aggiunge - che non ci fa fare bella figura. C'è modo e modo di essere "in nero". Non parlo del clandestino che lavora nell'edilizia, ma dei vu'

cumprà che vendono i libri. Sono dappertutto». Dioh mette in luce ciò che gli italiani non percepiscono: la provenienza comune non sempre unisce. Cultura, censo e mestiere dividono, i gruppi si separano, si guardano in cagnesco. «Vogliamo - dice il segretario dell'Associazione senegalese - che la nostra dignità venga riconosciuta, ma non è questo il modo. Non siamo venuti per pesare sulla società, ma per arricchire la nostra stessa esperienza. Chiunque va in un paese straniero deve prima adattarsi agli usi e costumi della nazione e poi chiedere anche i propri diritti. Chi impone libri ai passanti non ha una cultura del lavoro. Non possiamo nascondere - constata Dioh -, ma la gente deve capire: non siamo tutti uguali. E non capisco perché si danno a questi giovani libri da vendere. Si svilisce anche il libro: la gente compra non perché lo apprezza, ma perché è tanto pressata». Aggiunge Capitano: «Chi vende agli angoli di strada crede a quell'unica condizione, assume comportamenti stereotipati, e così autodetermina il proprio percorso, diventa stereotipo egli stesso, fa ciò che è normale al suo paese, non capisce che qui normale non è».

(ha collaborato Agnese Licata)

Una cubana: «Ho dovuto rinunciare a essere medico»

Dopo anni e anni di studio e pratica, adesso in Italia Maria lavora per un'anziana

Una laurea lunga sei anni; due anni di specializzazione; cinque anni di pratica medica nelle campagne cubane; poi l'Angola e, per concludere, anche un'esperienza nella medicina sportiva. Mentre Maria (la chiameremo così) racconta la sua vita divisa tra Cuba e Italia, non si può non rimanere colpiti dal lungo elenco di conoscenze ed esperienze che può vantare que-

sta dottoressa cubana, che non dimostra affatto i suoi 59 anni. Ma tutto questo bagaglio, adesso, a Trieste rimane inutilizzato a causa delle lunghe procedure che la legge italiana prevede per il riconoscimento di un titolo di studio conseguito in un paese non comunitario.

E così Maria, dopo aver lavorato in una casa di riposo («mi sono licenziata dopo 15 giorni, non riuscivo a sopportare la sofferenza di quei poveri vecchietti»), ha iniziato a fare la baby-sitter. «Adesso lavoro per una signora a Sistiana», racconta. E tornando indietro lo rifarebbe? La risposta non

può che essere incerta: «Mah... forse no». Troppe le cose lasciate alle spalle, in un Paese che forma «i migliori medici di tutta l'America Latina». Maria è un'immigrata un po' particolare. Non è arrivata in Italia per cercare una condizione migliore, ma per vedere la figlia, sposata con un triestino.

«Quando è morto mio marito - racconta - ho deciso di venire qua. Poi a Cuba è entrata in vigore una legge che impedisse a medici, insegnanti e atleti di uscire dal Paese, anche solo per un breve periodo». Allora, di fronte al rischio di non poter più uscire da Cuba, la scelta di rimanere a

Trieste, e voltare pagina. Rinuncia non facile, anche considerando la grande differenza di «temperamento» tra il popolo cubano e quello triestino. E su questo concorda anche la figlia: «Io i primi anni odiavo i triestini, non riuscivo ad avere amicizie. A Cuba esci anche da sola e conosci gente molto facilmente. Qui è molto più difficile».

Agnese Licata

Tra molte vicende tristi anche la felice storia di una moldava e della sua famiglia

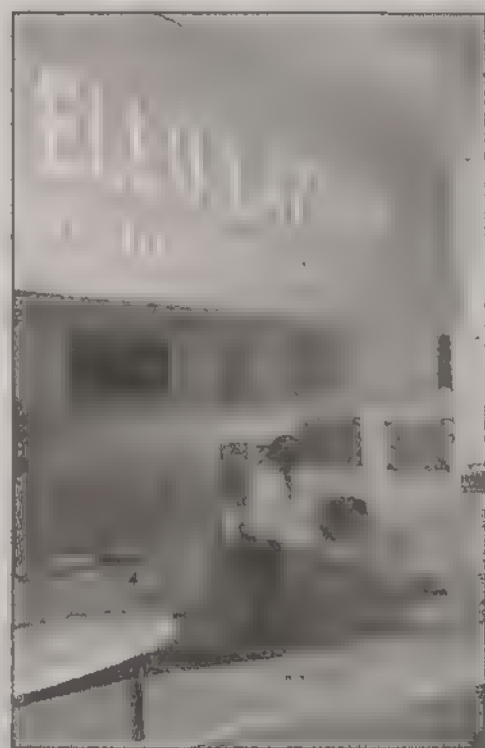
Est, badanti: paga bassa e molestie. Le richieste superano l'offerta

Qual è il lavoro più difficile per chi approda sul mercato triestino? Forse quello edile, vien da pensare. Dove i serbi regnano. Ma non è così secondo Mohamad Hoteit, responsabile ufficio immigrazione della Cgil, libanese, in Italia da 11 anni, mediatore sui temi della sicurezza sul lavoro: «No, è quello delle badanti. Ci sono davvero tante molestie. Ho curato il caso di una badante moldava che subiva le molestie dell'anziano per cui lavorava. Un uomo di 82 anni molto distinto, alle spalle un lavoro di un certo livello. Dopo che ho iniziato a occuparmi della cosa è venuto a dirmi: «Eh, ma sa, la carne è debole e lei è una bella donna»».

«Tra l'altro - prosegue Hoteit - la donna non poteva neanche licenziarsi perché lui continuava a prometterle un contratto di due anni, e solo grazie a quello avrebbe potuto portare in Italia la figlia. Alla fine ho parlato in modo duro e sono riuscito a convincerlo. La bambina aveva 17 anni e si rischiava di perdere il ricongiungimento». Rincarà Maria Stella, da Capo Verde: «Faccio la colf per una signora in sedia a rotelle... robe turche, ci vuole tanta pazienza. Ma ho lavorato anche per vecchi maschi. Dei porci. Iniziano a dirti «quanto sei carina», e poi anche se quasi non si possono muovere si buttano, perdono il pelo ma non il vizio».

Secondo il sindacalista libanese «le badanti sono pagate male, nel 90 per cento dei casi - dice - hanno contratti part-time pagati 475 euro. Poi in realtà fanno il full-time per soli 600 euro. A causa di questa legge assurda diventano succubi del datore di lavoro. E' da anni che chiediamo un corso per badanti (come sollevare pesi senza farsi male, ecc.) ma non ci ascolta nessuno. Eppure esistono già a Milano e Genova».

In Scala Cappuccini 1, allo Sportello del lavoro, è nato ad aprile lo Sportello badanti, gestito dall'Agenzia Italia lavoro spa,



Lo sportello del lavoro

emanazione del ministero del Lavoro, in convenzione con Caritas e Provincia. Lo scorso agosto le richieste sono state così tante da non poter essere soddisfatte, e pure Trieste è in coda per le domande «ufficiali» rispetto agli altri centri della regione (62 in un anno a fronte delle 817 di Pordenone e le 581 di Udine): poiché è il capoluogo ad aver più fame di assistenza agli anziani, è evidente che vince ancora il lavoro nero. Lo Sportello applica invece il contratto da colf, 693 euro al mese per un impegno quotidiano di 10 ore, ma la contrattazione personale porta il mensile fino a 800-850. Le badanti transfrontaliere hanno fatto schizzare i prezzi in alto, e la piazza triestina ormai è rinomata. Arrivano moldave, ucraine, romene.

Una di queste è Veronika Manole, ma la sua è una storia coraggiosa e a lieto fine. A Trieste sono arrivati infine il marito e la figlia di 10 anni. E qui è nato pochi mesi fa il loro secondo bambino, battezzato Federico. Hanno un ap-

partamento interamente ristrutturato coi propri soldi e le proprie mani. E un cagnolino bianco e ricciuto, Charlie.

Così racconta Veronika, donna di modi dolciissimi: «Eravamo sposati già da 12 anni con mio marito quando ho deciso di venir via, i miei genitori ci avevano regalato la casa, ma al grezzo, non si riusciva a finirlo. Mio papà era stato operaio, la mamma lavorava in una fabbrica di componenti per tv, quando è crollata l'Urss avevano in banca 100 mila rubli di risparmi: tutti bruciati, oggi non valgono più di 100 euro. Prendono una pensione di 20-30 euro, e la vita costa come in Italia, la carne perfino di più. Ci sono i campi, ma tutto si vende così a basso prezzo...».

Veronika è venuta in Italia con un visto turistico. Ha dovuto pagare 4500 euro, in parte erano «mazzette» estorte. C'è tanta corruzione, confessa. Si è fermata a Venezia, amiche connazionali l'hanno indirizzata a una nota e nobile famiglia che cercava babysitter. E ha felicemente assolto al compito. Dopo tre anni, con la Bossi-Fini le cose sono cambiate e Veronika si è data da fare per il ricongiungimento familiare: «Ma a Venezia avrei dovuto aspettare un anno - racconta -, tra Venezia e Marghera ci sono troppi stranieri, allora mi sono spostata a Trieste dove già viveva un mio giovane zio. Ho trovato lavoro come badante attraverso una cooperativa, seguì sempre la stessa signora e mi trovò benissimo. All'inizio ho preso un appartamento in affitto, poi quando sono arrivati marito e figlia abbiamo cambiato».

Imprenditoria al femminile. Lei guadagna sugli 800 euro, lui tra 1400 e 1500, tutti hanno imparato la lingua presto e bene («in Moldavia si parla romeno, è facile per noi»), la bimba ha concluso la prima media con «ottimo» in pagella. «Sacrifici, sì - conclude Veronika col neonato in braccio -, ma pian piano si fa...».

g. z.



Veronika Manole, moldava, con la figlia e il piccolo nato a Trieste (Lasorte)

Buste paga false e catene di soprusi. Chi ce la fa approfittare a sua volta

All'Ufficio immigrazione della Cgil sfilano tanti casi amari. Racconta il responsabile Mohamad Hoteit, libanese: «Padre e figlio muratori serbi erano rientrati nelle quote avendo una busta paga con una ditta. Poi la Questura ha scoperto che la busta paga era falsa e che non risultava all'Inail. In questa situazione c'erano 120 persone. Invece di perseguire la ditta, in Questura se la sono presa con i lavoratori, pensando subito che fossero stati loro a falsificare i documenti. Ma è la Questura che ha fatto male i controlli. La ditta aveva preso i contributi per le quote d'immigrazione e poi aveva fatto buste paga false. Abbiamo fatto ricorso al questore, ha rifiutato. Lo stesso per il Tar. Adesso denunciato la ditta».

Hoteit è critico verso i sindacati: «Credono che la prima cosa da fare anche di fronte a un contratto in nero sia quello di denunciare il datore di lavoro. Ma con la Bossi-Fini il permesso di soggiorno è vincolato al contratto. E così molti datori di lavoro tengono i lavoratori stranieri sotto una morsa di paura».

Ma anche gli stranieri che diventano datori di lavoro a volte approfittano. Così un pizzaiolo pagato in nero ha ricevuto un ampio risarcimento perché il suo padrone, denunciato, ha preferito evitare il giudizio. Con quei soldi ha aperto una pizzeria e ha cominciato a fruttare studenti stranieri: «Li pagava 4 euro all'ora, gli italiani prendono 10-12 in nero e 8,5 se regolari».

Un'insegnante albanese che non si rassegna

«Meglio pochi soldi che andare a servizio»

Una buona occasione nella vita si presenta sempre. Il problema è saperla riconoscere e a volte non è facile. Diana, 40 anni, albanese, ex insegnante di storia a Tirana, figlia di medici, ha imparato da sola «la lezione», quando ha deciso di seguire il marito e stabilirsi in Italia. «Ho fatto un lungo percorso di formazione con me stessa, imparando a superare con il sorriso i momenti difficili» racconta mentre cerca di nascondere lo sguardo commosso. Arrivata in Italia nel '98, Diana si è costruita da zero una nuova vita assieme ai due figli e al marito, che si è rimbeccato le maniche lavorando in Ferriera.

«Ho lasciato Tirana anche se non lo volevamo - racconta -, il fatto è che nel '98 vivevamo una situazione di grande insicurezza sulle strade della nostra città e mi sentivo circondata da mafiosi». Racconta che non ha sentito all'inizio il peso dello stacco dalla sua terra perché i figli erano piccoli e dovevano essere seguiti. Poi «Trieste è una bella città, piena di storia e di cultura, le persone sono gentili e mi sento rispettata quando cammino per strada oppure a scuola quando porto i miei figli».

L'unica grande difficoltà - l'inserimento lavorativo: «Sono stati anni duri visto che in casa entrava solo lo

stipendio di mio marito, circa 1300 euro al mese, e ne paghiamo 500 d'affitto». Diana confida che ha cercato di lavorare. «Ma è difficile anche per gli italiani, il mercato è saturo». In più: «Mi offrono sempre lavori come badante o come domestica e io non riesco mai ad accettare l'idea e preferisco vivere con poco e stare con i figli. Questo non toglie che rispetto tutti quelli che fanno questo lavoro, italiani o stranieri -

cerca di nascondere lo sguardo commosso. Arrivata in Italia nel '98, Diana si è costruita da zero una nuova vita assieme ai due figli e al marito, che si è rimbeccato le maniche lavorando in Ferriera. «Ho lasciato Tirana anche se non lo volevamo - racconta -, il fatto è che nel '98 vivevamo una situazione di grande insicurezza sulle strade della nostra città e mi sentivo circondata da mafiosi». Racconta che non ha sentito all'inizio il peso dello stacco dalla sua terra perché i figli erano piccoli e dovevano essere seguiti. Poi «Trieste è una bella città, piena di storia e di cultura, le persone sono gentili e mi sento rispettata quando cammino per strada oppure a scuola quando porto i miei figli».

L'unica grande difficoltà - l'inserimento lavorativo: «Sono stati anni duri visto che in casa entrava solo lo

Gabiela Preda



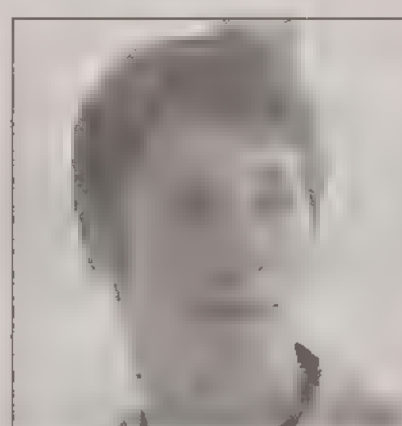
Stranieri in fila alla Posta



Matteo Covre



Giulia Ceschia



Gregor Kosuta



Filippo Girardi



Stefano Catani



Francesco Dobosz



A sinistra l'ingresso della mensa. In alto un gruppo di studenti a tavola, a destra il banco delle vivande (Sterle)

I giudizi degli studenti e dei ricercatori a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione della nuova struttura dell'Erdisu

Università, mensa ok ma troppe file

«Meglio anticipare a mezzogiorno, altrimenti all'una si rischia di aspettare parecchio»

CONTRIBUTI REGIONALI

Nei prossimi mesi potrebbero arrivare nuovi piccoli stanziamenti

Il Vescovo: «Chiese, buon riparto»

Soddisfazione per il risultato ottenuto, con un piccolo rammarico per alcune piccole poste rimaste escluse dal riparto. È il commento della Diocesi di Trieste alla decisione della giunta regionale, in relazione alla distribuzione delle risorse finanziarie a favore delle chiese. Trieste ha ottenuto un contributo ventennale di quasi 314mila euro l'anno, che corrisponde al 13% del totale regionale. «Sarebbe bastato arrivare al 14,5% - spiega don Pier Emilio Salvade, economo della Diocesi e delegato del Vescovo in seno alla Commissione del Fvg in cui si discute della divisione delle risorse - per coprire tutte le urgenze della Diocesi. Siamo comunque grati all'amministrazione regionale perché è una delle più generose del Paese». Don Salvade è componente della Conferenza degli economisti delle Diocesi del Triveneto:



Il vescovo Eugenio Ravignani

«Nelle altre regioni le chiese devono rivolgersi direttamente ai comuni, e non sempre ottengono risposte esaurienti. La nostra Regione è sensibile». Il consigliere regionale dei Cittadini, Uberto Fortuna Drossi, ha già promesso che «la Regione cercherà altre strade per venire incontro alle esigenze delle chiese triestine».

«Il riparto - dichiara il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani - è frutto

di un buon accordo, perciò non posso che dirmi soddisfatto. Va anche ricordato che la Diocesi di Trieste è più piccola di quella di Udine e accoglie al suo interno chiese cristiane, non cattoliche, che beneficiano anch'esse di interventi».

A rimanere fuori dall'elenco delle opere finanziate sono la parrocchia di Dolina, che necessita di una casa canonica e di un centro pastorale, la ex chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano di via Cavana, che dovrebbe essere completamente ristrutturata, quella di Caresana, vicino alla quale dovrebbe essere costruita una cappella mortuaria. «A Caresana potrebbe intervenire il Comune che è proprietario dell'edificio - afferma don Salvade - mentre per la nuova chiesa di Aquilina potremmo aspettare, perché esiste comunque una chiesa, anche se si tratta di un prefabbricato».

u. sa.

La nuova mensa universitaria? Soddisfa per la qualità del cibo ma non risolve il problema delle code, soprattutto nelle ore di punta. È questo il giudizio degli studenti e dei ricercatori a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione della mensa ristrutturata con una spesa di 2,5 milioni di euro. La struttura, ultimata dopo tre anni di lavori, ha una capienza di 600 posti e può servire, nei momenti di punta, fino a 2000 pasti.

Nessuno sembra lamentarsi invece della varietà dei pasti offerti. La nuova mensa è suddivisa per tipologie di ristorazione: primi, secondi e pizza. I ragazzi possono scegliere tra una gamma di soluzioni combinate che permettono di consumare una o più portate. Si può insomma decidere se mangiare un panino, una semplice insalata o un pasto completo con più portate. I prezzi, proporzionati al tipo di pasto e alla fascia di reddito, vanno da un minimo di 1,50 ad un massimo di 7 euro.

«Il cibo della mensa è buono», dice Matteo Covre, che abita in un appartamento di Via Fabio Severo, ma approfitta della comodità della mensa per risolvere il problema pranzo. «Di solito mangio il tris di carne o di primi - racconta Matteo - la fila però c'è sempre perché la mensa è molto gettonata e per la pizza, se non si arriva per mezzogiorno, si rischia di aspettare 20 minuti, a volte anche mezz'ora».

«Io mi trovo bene - afferma Giulia Ceschia - rispetto ad altre mense scolastiche in cui sono stata questa è buona. Di solito mangio carne, spaghetti e poi mi piacciono molto le insalatone». C'è tanto da aspettare? «Dipende dalle ore in cui si viene, all'una è l'ora di punta, ma io cerco di venire verso mezzogiorno così evito le code». Per Gregor Kosuta invece la mensa è un'esperienza nuova: «È la seconda volta che vengo - racconta Gregor - mi ha fatto una buona impressione ma c'è tanta fila. Ieri

ho aspettato 15 minuti per prendere un piatto di pasta e uno di carne. Oggi invece sono arrivato presto e mi hanno servito subito». Filippo Girardi invece è un habitué della mensa: «vengo quasi ogni giorno a pranzo, tranne all'una che è il momento di maggior confusione, mi trovo bene e il cibo mi piace. Mangio spesso carne patate e verdura, per esempio oggi ho preso una grigliata mista con contorno per 2,62 euro». Stefano Catani e Francesco Dobosz sono dipendenti del centro di calcolo del



L'Università di Trieste. «Il mio piatto preferito? - dice Stefano - Il tris di primi. I pro della mensa sono che la qualità del cibo è discreta, mentre i contro sono che spesso si continua a trovare coda. Per questo cerco di venire in orari in cui c'è meno fila, ovvero evitare l'ora compresa tra le 13 e le 14. Dovrebbero ingrandire i banconi o au-

mentare il personale che distribuisce il cibo», suggerisce Stefano mentre Francesco commenta: «Il servizio è discreto, ma a volte i condimenti sono troppo pesanti, troppo aglio e cipolla, che a me non piacciono. Prendo tutto in bianco, riso e insalata, perché se no mi rimane sullo stomaco». E riguardo al problema code aggiunge: «Spesso vedo che il collo di bottiglia si crea al momento del pagamento alla cassa tramite tessere magnetiche, quando viene scaricato dalla tessera l'importo del pranzo. Invece di usare le tessere magnetiche si potrebbe ricorrere alle tessere a radiofrequenza: basta avvicinarle al sensore e vengono riconosciute automaticamente e le code diminuirebbero notevolmente».

Claudia Burgarella

Amministrativi in Cda e Senato: 4 conferme

Il personale tecnico-amministrativo dell'Università di Trieste ha rieletto quattro candidati uscenti su cinque in occasione delle votazioni per il Consiglio di amministrazione e per il Senato accademico dell'ateneo triestino per il triennio 2006-2009.

Nel Cda sono stati confermati Stefano Beltrame (159 preferenze) e Stefano Rimondo (103, sostenuto dallo Snals), men-

tre Diego Fantoma (43) subentra a Maria Teresa Grione (36). Nel Senato rieletti i due componenti uscenti, cioè Roberto Desensibus (209, Snals) e Giorgio Moncalvo (123).

L'affluenza alle urne del personale tecnico-amministrativo non è stata particolarmente elevata, poiché si sono recati a votare 409 elettori su 856 aventi diritto.

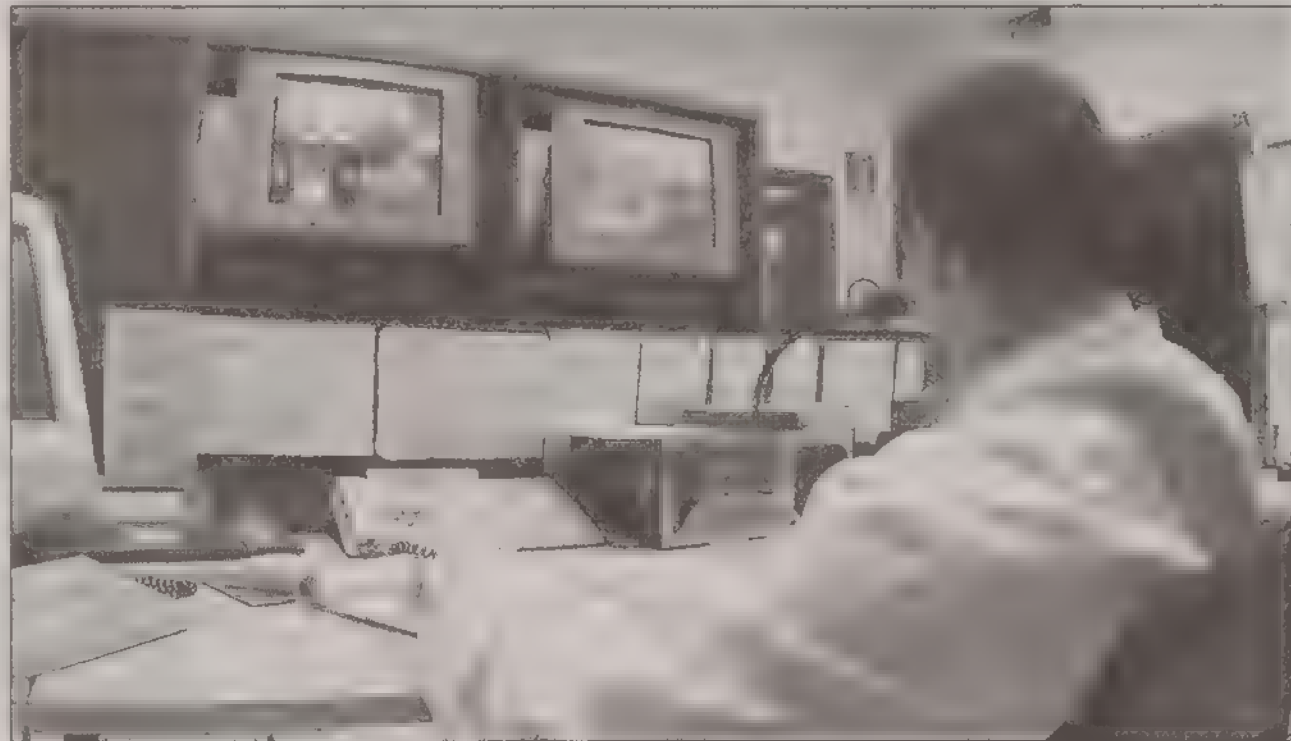
Al centro operativo della polizia municipale viene gestita la videosorveglianza urbana

Su due schermi le immagini della città

Nella centrale dei vigili arrivano le riprese delle 22 telecamere

A Trieste, il «Grande fratello» ha la propria base operativa al pian terreno del palazzo del Comune. Qui, in una stanzetta di cinque metri per cinque con telefoni che non smettono mai di suonare e radio che inoltrano qualsiasi tipo di segnalazione, arrivano tutte le immagini registrate dalle 22 telecamere attive in città. Gli operatori della centrale della Polizia municipale, due o tre a seconda dei turni, osservano su due schermi da 28 pollici le scene riprese ad ogni angolo del centro: auto incolonnate nelle zone interessate da cantieri, pedoni sui marciapiedi in attesa che scatti il verde, scooter parcheggiati un po' ovunque.

I monitor sono suddivisi in genere in quattro riquadri, ma se necessario possono diventare anche 16, e mostrano la situazione dei punti più trafficati della città organizzati in una sequenza logica: se la prima zona inquadrata è, per esempio, quella di Piazza Foraggi le successive saranno piazza Garibaldi, Piazza Dalmazia e via Ghega. «Tutte le immagini che vediamo rispettano il diritto alla privacy dei cittadini - precisa il Maresciallo Bettina Dumini, in servizio ieri sera - L'utilizzo del sistema di videosorveglianza è finalizzato esclusivamente a monitorare il traffico ed eventuali situazioni criti-



Il centro radio della polizia municipale (Foto Lasorte)

che. Non ci serve, e quindi non ci interessa, riprendere le targhe delle macchine o le facce delle persone. Per questo sui nostri monitor scorrono immagini larghe e poco ravvicinate».

Volendo però i particolari si potrebbero cogliere, e come. Basta zoomare l'immagine per scorgere, anche se non in modo perfetto, i tratti del volto dei passanti fermi al semaforo. Ed è proprio questa opzione a trasformare le videocamere in strumenti utili per combattere gli episodi di microcriminalità: gli autori di scippi o aggressioni pos-

sono essere identificati. Lo sanno bene Polizia e Carabinieri che sempre più spesso chiedono all'Ufficio Servizi informatici del Comune copia dei nastri registrati.

Le immagini che oggi scorrono solo sugli schermi del centro radio della Municipale in futuro saranno consultabili anche dal computer di casa grazie al progetto di digitalizzazione del sistema di videosorveglianza. In quel caso però non esisterà la possibilità di usare lo zoom per rendere più precisa l'immagine. «L'operazione verrà fatta in modo da evitare qualsia-

si intrusione nella vita privata dei cittadini - aggiunge il Maresciallo Paolo Gurtner - Le telecamere, quindi, saranno fissate su piani lunghi in grado di evidenziare solo i flussi di traffico. Nemmeno per noi della sala operativa, tra l'altro, è possibile controllare i movimenti delle persone: se io domani decidessi di pedinare la mia collega, seguendone il tragitto da casa al lavoro, lascerei una traccia di questo percorso non autorizzato e sarei alla fine chiamato a risponderne».

m.r.

BIZETA UNO

MOBILI

APERTO
ANCHE DOMENICA
E LUNEDÌ
POMERIGGIO

EX VENDITE GIUDIZIARIE

VENDITA

PROMOZIONALE

SCONTI

FINO AL 50%

TRIESTE - V. VITTORIO DA FELTRE, 2
(ZONA PIAZZA PERUGINO)
TEL. 040.660173

Coinvolto nell'inchiesta che vede accusato anche Chinaglia

In carcere per estorsione l'ungherese che voleva acquistare la Triestina

di Claudio Ernè

«Mi sono messo a ridere quando alcuni mesi fa ho sentito che Giorgio Chinaglia partecipava alla cordata per l'acquisto della Lazio assieme a Zoltan Szilvas e a Maurizio Guido Di Cosimo, finiti in carcere nelle ultime ore nella capitale con l'accusa di estorsione ai danni del presidente della società azzurra Claudio Lotito. Ho riso perché nel mondo del calcio, ma non solo in quello, la gente ha la memoria molto corta. Szilvas e Di Cosimo sono quelli - mi sono detto - che hanno tirato il pacco nel 2002 a Luciano Vendramini: all'epoca il nome di Chinaglia comunque non era mai emerso a Trieste».

Amilcare Berti, indimenticato ex presidente della Triestina calcio, ricorda le vicende che avevano coinvolto nel 2002 la società alabardata, allora retta proprio da Luciano Vendramini. All'epoca si era fatto avanti un gruppo di acquirenti, rappresentato proprio da Maurizio Guido Di Cosimo e capitanato da Zoltan Szilvas. Era arrivato a Trieste dicendo di voler acquisire una importante partecipazione nella squadra.

«Si erano presentati come "cordata ungherese" e si erano detti desiderosi di acquistare una quota significativa della società rossolabardata per costituire una testa di ponte a Trieste e Capodistria in funzione portuale», ricorda con brio Amilcare Berti.



L'affarista Guido Di Cosimo

«Di Cosimo si era autodefinito come una sorta di ambasciatore in Italia dell'Autorità portuale di New York. Aveva parlato di collegamenti navali tra l'Adriatico e Manhattan. Aveva citato i nomi di alcune società armatrici. E Luciano Vendramini aveva abboccato. Lui avrebbe dovuto pagarmi le quote in mio possesso perché all'epoca avevo manifestato l'intenzione di lasciare la Triestina. Il mondo del calcio non è il mio. Invece è andata molto diversamente. Si erano svolte anche alcune riunioni nella sede dell'Amministrazione provinciale in cui, tra gli altri nomi, era emerso anche quello dell'imprenditore dei tortellini Giovanni Rana. Non so chi lo abbia tirato in ballo per l'acquisto della Triestina. Anche questa, per quanto ricordo, era una spiritosa invenzione. Rana non ci entrava per nulla».

Continua Berti: «La cordata ungherese sembrava intenzionata a rilevare la quota societaria che all'epoca era in mio possesso. Il presidente Vendramini mi avrebbe girato i soldi ricevuti dagli ungheresi e la mia quota sarebbe andata a Di Cosimo e a Zoltan Szilvas. Erano stati anche invitati a Trieste per le trattative di acquisto e la società aveva offerto loro ospitalità nei migliori hotel. Al Jolly ma anche al Greif. Pranzavano e cenavano nei ristoranti più noti e costosi della regione, sempre a spese della Triestina. Ricordo ancora una serata passata al circolo del golf di Pordenone. Vendramini era stato attirato in un gioco più grande di lui e l'affare andò a monte, ma solo dopo un mese di estenuanti confronti e grandi spese. Gli ungheresi dicevano: domani, domani. Ma domani non arrivava mai a causa di un bonifico non spedito, di un viaggio interrotto, di un disguido bancario. Vendramini non aveva più un soldo, c'erano molti debiti e la società la salvai io quando la cassa era vuota e il fallimento imminente. Nei conti poco dopo trovai le fatture per l'ospitalità offerta alla cordata ungherese: complessivamente trentamila euro, una sessantina di milioni che pagai di persona, visto che la partecipazione di Vendramini era praticamente azzerata».

Trieste è entrata nell'inchiesta per estorsione e agguato ai danni della «Lazio calcio spa» a causa di un indirizzo sbagliato. È quello del manager ungherese Zoltan Szilvas, oggi rinchiuso nel carcere di Regina Coeli ma ricorda in città per il tentativo fantasioso di acquisire la Triestina dall'allora presidente Luciano Vendramini. Ieri gli investigatori avrebbero dovuto perquisire il domicilio «triestino» del manager ungherese ma al numero civico indicato i finanzieri non hanno trovato né un condominio, né un alloggio, né una villa. La via e il numero corrispondevano a quelli dello stadio comunale «Nereo Rocco». Un errore o una scelta di comodo? Non si sa. Qualcuno invece ipotizza uno scherzo che ricorda il genio comico del grande Totò, capace in astratto anche di vendere a un turista la Fontana di Trevi o di indicare come proprio indirizzo il numero e la via del Colosseo.

Il faccendiere magiaro lasciò a lungo i suoi emissari in un hotel, a spese del club alabardato, ma non si presentò mai agli appuntamenti dal notaio

La trattativa fantasma che sfiancò Vendramini

di Maurizio Cattaruzza

Dicono che all'ex presidente della Triestina Luciano Vendramini vada ancora il boccone di traverso quando a tavola sente pronunciare il nome di Zoltan Szilvas. Del manager o faccendiere ungherese che nel gennaio del 2002 aveva aperto una trattativa per rilevare il 50 per cento delle quote dell'Unione, quando la squadra veleggiava in C1, si erano ormai perse le tracce. Ma quell'elegante e massiccio signore magiaro dai capelli bianchi e un po' schivo che ieri è stato arrestato a Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla Lazio, Luciano

Vendramini non lo dimenticherà mai. L'improvvisa ritirata di Szilvas aveva quasi mandato in rovina l'industria di Motta di Livenza. Senza i sei miliardi di lire che l'ungherese si era impegnato a versare per entrare nella società, l'ex presidente alabardato si era trovato improvvisamente con le gomme a terra. La Triestina aveva rischiato il fallimento (salvataggio in extremis di Amilcare Berti) e le aziende di Vendramini erano finite contro gli scogli del fallimento pilotato. All'appuntamento dal notaio Jus di Pordenone per la firma del contratto prelimina-

re, l'imprenditore ungherese non si era mai presentato. Una volta era rimasto bloccato dalla neve a Zagabria, un'altra volta dalla nebbia e un'altra ancora da un aereo che non era partito. Un uomo sfortunato. Ma chi è veramente Zoltan Szilvas e come era sbarcato a Trieste? All'epoca veniva accreditato come un manager che agiva anche per conto del governo ungherese e che a capo della società Ganz Ltd aveva acquistato un hangar nel porto di Fiume. Nella nostra città lo aveva portato il business e la Triestina poteva diventare un ottimo cavallo di Troia.

Nel dicembre 2001 l'im-

prenditore magiaro aveva mandato in avanscoperta un serie di emissari, procuratori e legali, una sorta di compagnia di giro che aveva insediato il proprio quartier generale all'Hotel Jolly, sulle Rive. Mangiavano, bevevano, dormivano a spese della Triestina come scopri in un secondo momento Berti. Carlo Guido Di Cosimo (anche lui arrestato ieri a Roma), Giancarlo Benedetti e un paio di legali italo-americani, avevano trasformato la hall dell'albergo nel loro ufficio. Sempre attaccati al cellulare, sempre a trafficare con fax in attesa di copie di bonifici e assegni circolari che non arrivavano mai. C'era puzza

di bruciato attorno a questo affare. Sembrava un sequel del film «La stangata» con Robert Redford ma Vendramini si era abbarbicato con tutte le sue forze a questa trattativa perché non c'erano all'orizzonte altri possibili acquirenti. Dopo un mese di tira e molla, era anche sorto anche il sospetto che Szilvas fosse un personaggio di fantasia. Ma una sera di dicembre, con uno studiato colpo di teatro, fece la sua apparizione all'Hotel Jolly con signora (elegantissimi) per rassicurare tutti. «Domani arriva il via libera dalla mia banca», aveva promesso. Il povero Vendramini è ancora lì che aspetta.



Zoltan Szilvas, l'ungherese che voleva acquistare la Triestina e che ora è stato arrestato per estorsione

Anche una ragazza nella banda Largo Barriera, tre giovani rubano in una profumeria e in un negozio di cellulari

Due furti messi a segno in meno di un'ora in due negozi vicini a Largo Barriera. Gli autori, non ancora individuati dalle forze dell'ordine, sono una giovane coppia, una sorta di «Bonny e Clyde» con accento dell'Est, e un terzo complice entrato in azione come supporto nel secondo colpo. La refurtiva testimonia la passione della banda per i prodotti di lusso: ad essere rubati, infatti, sono stati profumi di marca e telefonini di ultima generazione per un valore complessivo di circa 1500 euro.

Il primo furto è stato commesso nella profumeria «Acqua e Sapone» di via Oriani poco dopo le 15. In quel momento nel negozio si trovavano molti clienti e due commesse, una alla cassa e l'altra alle prese con alcune questioni da sistemare nel magazzino. Due dei tre ladri, un giovane sulla trentina di corporatura media vestito con jeans e un giubbotto nero e una ragazza piuttosto robusta con lunghi capelli scuri, sono entrati nella profumeria dividendosi subito dopo: la donna ha iniziato a girare tra gli scaffali mentre l'uomo si è diretto verso la vetrina dei profumi. «Avevano effettivamente un modo di fare strano e davano nell'occhio», ha raccontato una delle due commesse. L'uomo infatti aveva una pettinatura insolita: i capelli erano rasati sulla nuca e lunghi nella parte superiore della testa. Io l'ho visto mentre si provava i profumi: poi, mi sono sentita un momento per sistemare alcune cose nel retro del negozio. Evidentemente hanno approfittato del fatto che la mia collega era da sola alla cassa per rubare la merce». Ai due abili ladri sono bastati appena cinque minuti per far sparire una ventina di bottiglie del valore di circa 500 euro, alcune firmate Gucci e Dolce e Gabbana, e per far perdere le proprie tracce.

Subito dopo, i due ladri si sono spostati in via Maiolica per colpire nel negozio di telefonia «Tre sinfonie». Lì è entrato in scena il terzo complice, un ragazzo alto e magro, che ha sostituito la donna nel secondo colpo. «Hanno agito in pochissimi minuti», ha riferito uno dei commessi. I due ladri, entrambi stranieri con accento dell'Est, si sono avvicinati al bancone dei cellulari e l'hanno scassinato senza che noi ci accorgessimo di nulla. Non so come abbiano fatto perché il mobile era chiuso a chiave». Rubati, in questo secondo colpo, due telefonini e un «TVfonino» di ultima generazione per un valore complessivo di circa mille euro. Le ricerche delle forze dell'ordine, finora, non hanno dato alcun risultato.

m.r.

Il giovane, condannato a 25 anni, è apparso dinanzi ai giudici che a gennaio emetteranno la sentenza d'appello

Un perito di Unabomber anche per Buosi

Sarà lui a verificare se sugli abiti ci sono tracce dello sparo che uccise il tassista



Fabio Buosi accusato dell'omicidio Giraldi

Pallido, stanco, precocemente invecchiato dai tre anni passati prima in carcere e poi agli arresti domiciliari dove si trova a tutt'oggi.

Fabio Buosi non ha pronunciato una parola ieri nell'aula della Corte d'assise d'appello dove assieme al suo legale, l'avvocato Sergio Mameli, sta cercando di rovesciare l'esito del processo di primo grado in cui è stato condannato a 25 anni di carcere come unico responsabile dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

Ieri Fabio Buosi non ha parlato, non ha guardato mai in direzione dello spazio riservato al pubblico come accadeva nei momenti cruciali del primo processo. Non ha cercato solidarietà, non ha voluto ribadire i suoi «distingui» anche perché l'aula era desolatamente vuota. Solo suo padre, una donna di mezza età e la vedova del tassista assassinato con un colpo di pistola al-

l'alba del 23 novembre 2003 in riva al canale industriale di Zaule, hanno assistito all'udienza in cui il presidente Oliviero Drigani ha affidato due incarichi peritali. Il primo all'ispettore Ezio Zernan del Laboratorio di indagini criminologiche di Mestre; il secondo allo psichiatra udinese Francesco Piani dell'Azienda sanitaria numero 4 Medio Friuli, responsabile del Dipartimento delle dipendenze.

L'ispettore Zernan che è già impegnato con la magistratura triestina nell'inchiesta su Unabomber e in particolare sulla forbice trovata nell'abitazione dell'ingegner Elvo Zornitta, dovrà verificare se sui tamponi prelevati dagli indumenti indossati da Fabio Buosi vi sono particelle caratteristiche dello sparo di una pistola. La prima perizia effettuata a ridosso dell'omicidio aveva dato esito positivo. Ma la Corte d'assise d'appello ha

ne ha ordinata una seconda perché a quel primo accertamento tecnico non era stato convocato alcun rappresentante della difesa.

«Diritti di difesa violati» ha sottolineato l'avvocato Sergio Mameli nel corso del

Sotto esame la personalità del barista, ora agli arresti domiciliari. L'imputato ha seguito l'udienza in silenzio

processo di primo grado, nei motivi d'appello e nella discussione con cui aveva esordito in questo processo solo quindici giorni fa. Ora la sua «linea» è passata, ha trovato accoglienza. In pratica è stata rimessa in discussione una delle prove cardine dell'accusa. La particella

aveva confermato che l'imputato era all'interno del taxi quando l'arma aveva fatto fuoco contro il conducente.

La seconda perizia, quella psichiatrica, dovrà invece chiarire «quali fossero le condizioni di salute mentale dell'imputato Fabio Buosi nel momento in cui è stato commesso il fatto per cui si procede in Corte d'assise d'appello». Il dottor Francesco Piani dovrà inoltre descrivere e riferire «se gli eventuali disturbi di personalità dell'imputato possono concretamente influire sulla sua capacità di intendere e volere». Dovrà inoltre essere valutata la sua pericolosità sociale.

L'analisi dei «disturbi di personalità» è entrata nelle aule di Giustizia in seguito a una sentenza che la Cassazione ha pronunciato nel 2005 e a cui ora molti difensori si appellano per estendere il campo delle eventua-

li seminfermità mentali. Questo perché se un imputato è riconosciuto colpevole nonché seminfermo di mente, la condanna si riduce di un terzo proprio perché viene applicata la relativa attenuante.

Le due perizie dovranno essere redatte entro 45 giorni, in modo che la Corte si possa riunire nuovamente il 12 dicembre. Sarà un'udienza interlocutoria perché, come ha annunciato il presidente Oliviero Drigani, la sentenza dovrebbe essere pronunciata entro il prossimo gennaio, al termine della discussione.

Sempre ieri la Corte ha prorogato fino a marzo i termini di custodia cautelare per l'imputato. Fabio Buosi fino al 10 marzo resta formalmente un detenuto, a meno che a gennaio la sentenza d'appello non rovesci quanto avevano stabilito nel giugno 2005 i giudici di primo grado.

c.e.

Corteo, striscioni e volantinaggio al valico di frontiera del sindacato di polizia

Finanziaria, protesta Siap a Ferneti



La manifestazione a Ferneti (Foto Sterle)

Tagli della Finanziaria e nuovi interventi che interessano gli agenti dell'ordine pubblico, il sindacato nazionale di Polizia organizza una protesta al Valico di Ferneti. Circa un centinaio di agenti di polizia hanno manifestato ieri mattina infatti davanti al valico di frontiera di Ferneti, nell'ambito delle proteste indette a livello nazionale dal Sindacato italiano appartenenti polizia.

Alla protesta era presente, fra gli altri, il segretario nazionale del sindacato, Giuseppe Tiani, e quelli regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

I manifestanti hanno issato striscioni di protesta e compiuto un corteo intorno al valico di frontiera, con un volantinaggio agli automobilisti illustrando tutti i nodi aperti che riguardano la categoria.

Mamàca Dreams Park

PARCHETTO

CAMPERI A AUTOMOBILI

IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

INDIMENTICABILE

DOPO 15 ANNI AL PALASPORT CHIAROBOLA

12 OTTOBRE

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI

ORE 17.00 E ORE 21.00

DOMENICA

ORE 15.30 E ORE 18.00

IL 23 OTTOBRE

IL 23 SPETTACOLO UNICO ORE 17.00

PER INFORMAZIONI TEL. 343/100.07.02

www.medrano.it

AMBIENTE RISCALDATO • AMPIO PARCHEGGIO

IN COLLABORAZIONE CON

KIA DREAMMOTORS

Tel. 040 232373

TRIESTE

OFFERTA VALIDA DAL 12 AL 21 OTTOBRE



LA SPESA INTELLIGENTE

CIOCO RICE 7 VITAMINE
"TRE MULINI"
g 375 al kg Euro 2,67

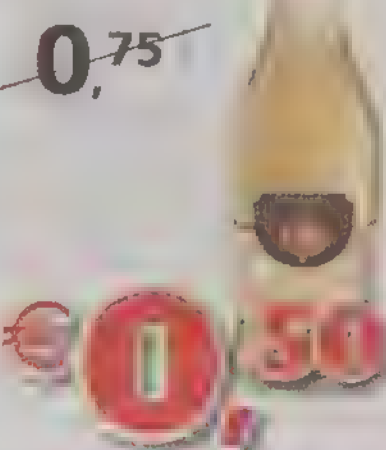
1,33



€1,00

ACETO DI MELE
"ANTICA ACETAIA
DELLA
CONTRADA"
ml 500
al L Euro 1,00

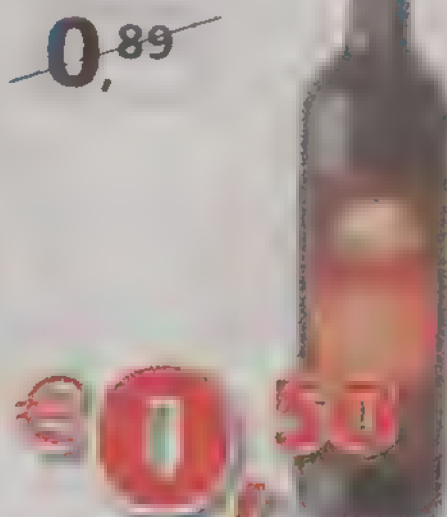
0,75



€0,50

VINO ROSSO
DA TAVOLA
ml 750
al L Euro 0,67

0,89



€0,50

GORGONZOLA E MASCARPONE
"LA BOTTEGA DEL GUSTO"
g 200
al kg Euro 5,00

1,29

€1,00



€0,50

TAGLIATELLE
ALL'UOVO
"TRE MULINI"
g 500
al kg Euro 1,00

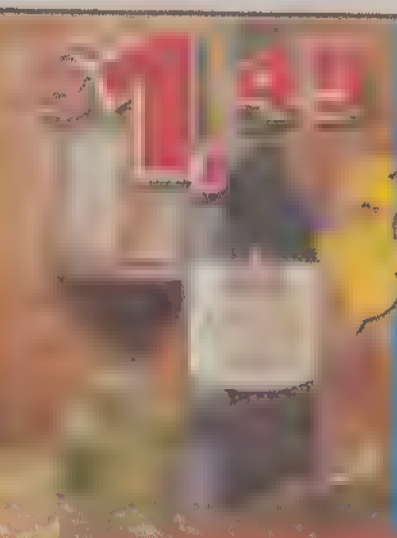
0,65



€0,50

FIOCCO DI PROSCIUTTO
CRUDO
g 100
al kg Euro 19,90

€1,99

CABERNET SAUVIGNON
DOC FRIULI
ml 750
al L Euro 1,99

€1,49

LA COPPIA DEL MESE DI OTTOBRE

SALVIETTINE
IMBEVUTE
ASSORTITE*
- Pulizia mobili
- Pulizia bagno
- Pulizia vetri
- Pulizia cruscotti
auto
- Pulizia frigo e
microonde
- Pulizia parquet

€1,00

15 BASTONCINI DI
CALAMARO
g 450
al kg Euro 2,22

1,75

€1,00

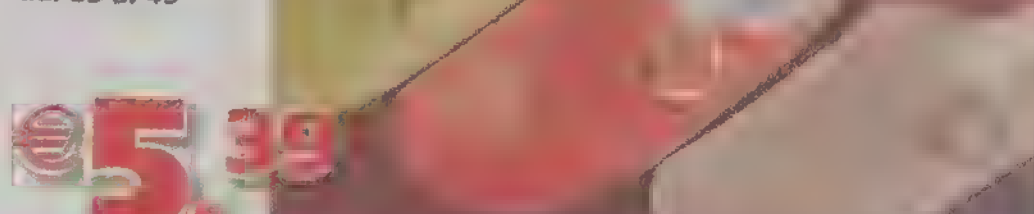
SPINACI PORZIONATI
"22"
g 600 al kg Euro 0,83

0,99

€0,50

CIABATTA BIO
UOMO/DONNA
"COMFORTIME"
colori assortiti
numeri
dal 35 al 45

€5,39

EUROSPIN IL PIU' GRANDE DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 600 PUNTI VENDITA
PER CONOSCERE IL TUO PUNTO VENDITA PIU' VICINO, VISITA IL NOSTRO SITO WWW.EUROSPIN.IT

Continuaz. dalla 12.a pagina

NEWTON Gorizia azienda
carpenteria leggera cerca sal-
datori, operatori su piegatrici
e periti meccanici fax al
0481570550 mail info@
newton-srl.it.SOCIETA' cerca n. 2 infermie-
ri professionali da impiegare
presso Casa di riposo zona
Bassa friulana. Spedire curri-
culum presso Codess FVG -
Via del Zotto n. 2 - 33052
Cervignano (Ud) tel.
043133523 fax 0431371686.
(CT2047)SOCIETA' leader servizi cerca
promoter plurimandatari
con esperienza vendita por-ta a porta. Possibilità alti
guadagni anticipo provvigio-
ni formazione e affianca-
mento. Inviare curriculum
via Scarpa 4, Treviso o fax
0422406883 (2046). (Fil46)
WEB company internaziona-
le a Gorizia cerca direttore
commerciale con esperienza
nella vendita marketing. In-
viare cv fax 0481533762.AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p
progression, 2003, clima,Abs, a.bag, blu met. garan-
zia, unico proprietario, euro
12.800,00 Aerre Car. Tel.
040637484.ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno
1998, rosso Alfa, perfetta
79.000 km, clima, a.bag, abs,
euro 6.500,00 garanzia, Aer-
re Car. Tel. 040637484.ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wa-
gon, anno 2003, clima, abs,
a.bag, azzurro gabbiano
met., 57.000 chilometri, Ga-
ranzia, euro 10.200,00. Aer-
re Car. Tel. 040637484.ALFA 166 2.5 V6 24v, anno
2001, clima, abs, a.bag, r.le-
ga, grigio met, garanzia 12
mesi, euro 9.200,00 Aerre
Car. Tel. 040637484.AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130
cv 6 marce 2004 61.000 nero
met. cd cromature. Concinnit-
as, tel. 040307710.(A00)
BELLISSIMA berlina Da-
ewoo Leganza, uniproprieta-
rio 2002, superaccessoriati-
sima, pelle, prezzo trattabile
senza anticipo, microrate Pa-
squa 2007. Alpina - dal 1979
- Concessionaria Hyundai
040231905.BMW Xd330 Touring 4x4,
2003, superaccessoriati-
sima, pelle, navigatore, prezzo ri-
lassato trattabile, microrate
Pasqua 2007. Alpina - dal
1979 - Concessionaria Hyun-
dai 040231905.FIAT Grande Punto 1.9 Jtd
sport 130cv, 600 chilometri,
colore rosso, full optional,
aziendale anno 2006, garan-
zia Fiat, euro 15.800,00 Aer-
re Car. Tel. 040637484.FIAT Mare 1.8 16v Elx wa-
gon, rosso met., anno 1998, cli-
ma, a.bag, servosterzo, revisio-
nata con garanzia, euro 3.000
Aerre Car. Tel. 040637484.FIAT nuova Panda 1.2 4x4
climbing km zero vari colori
pack clima, 5 posti, vernice
extraserie. Concinnitas, tel.
040307710.HYUNDAI 1300 Getz 2004,
climatizzatore, abs, accesso-
riatissima, uniproprietario,
immacolata, prezzo trattabi-le, microrate Pasqua 2007.
Alpina - dal 1979 - Conces-
sionaria Hyundai 040231905.HYUNDAI Coupé ultimo Mo-
dello, superaccessoriatissima,
pelle, pochissimi chilometri.
Prezzo trattabile, senza anti-
cipio microrate Pasqua 2007.Alpina - dal 1979 - Conces-
sionaria Hyundai 040231905.JDM Albizia Confort Y 532
cc diesel, 2003, 6.500, azzur-
ro met., v. elet., ch. centr., c.
lega, radio. Concinnitas, tel.
040307710.LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. cli-
ma, a.bag, servosterzo, anno
1999, 48.000 km, garanzia
12 mesi, euro 4.100,00 Aerre
Car. Tel. 040637484.LAND Rover Discovery 2.5
TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr.
verde met., controllo trazio-
ne HDC 2, t.a. Concinnitas,
tel. 040307710.MERCEDES 200 Clk Elegan-
ce cabrio, 2000, 105.000, az-
zurro met. non clima. Concinnit-
as, tel. 040307710.MERCEDES C220 CDI Elegan-
ce, 2001, 75.000, argento.
Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)MONOVOLUME turbodiesel
Hyundai Trajet 7 comodi pos-
ti, accessoriatissimo, prezzo
trattabile, senza anticipo, mi-
corate Pasqua 2007. Alpina
- dal 1979 - Concessionaria
Hyundai 040231905.MOTO Yamaha Yzf 600 R
Tundercut, anno 2003, colo-
re blu, gomme nuove, km
24.000 tagliandata, garan-
zia, euro 3.800,00 Aerre Car.
Tel. 040637484.NEW Accent Coupé 1500
110cv clima superaccessoria-
tissima km zero microrate da
Pasqua 2007 senza anticipo.
Alpina - dal 1979 - Conces-
sionaria Hyundai 040231905.PANDA Hobby 900, rosso ti-
ziano, anno 1998, 58.000 chi-
lometri, ottime condizioni,
euro 2.300,00 garanzia 12
mesi, Aerre Car. Tel.
040637484.

Continua nella 32.a pagina

1976 - 2006
30'anni puliti puliti!

Festeggiamo dal 2 al 31 Ottobre.

Cerca i prodotti con lo sconto del 20% nel nostro punto vendita.

Canvass offre servizi altamente specializzati per la pulizia industriale:

macchinari di ultima generazione, prodotti specifici

e di alta qualità, assistenza sempre tempestiva ed efficiente.

L'esperienza maturata nel settore ci permette di garantire

un livello di servizio eccellente, veloce e capillare in tutta la regione.

Seguite anche voi il secchiello che ride.

CANVASS

Macchine e Prodotti per il Pulito

via Nazionale, 52 - Tavagnacco (Ud)

Tel. 0432 571202 - Fax 0432 572523 - canvass@canvass-srl.it



SCORCOLA Negativi i pareri dopo il sopralluogo da parte della Commissione che si occupa delle opere pubbliche

Scuola Manna, proteste per i lavori

Si lamentano i genitori e gli insegnanti: «Spigoli pericolosi nell'area verde»

VALMAURA



Mamme e insegnanti della scuola materna Azzurra

Azzurra, appello delle mamme «Deve essere riaperta lunedì»

Hanno chiesto alla settima circoscrizione di aiutarli affinché l'agibilità della scuola d'infanzia «Azzurra» di via Puccini - recentemente interessata da gravi episodi di vandalismo - venga ristabilita entro lunedì prossimo.

Sono i genitori dei piccoli alunni della scuola materna di Valmaura che, preoccupati per l'andamento dei lavori di riqualificazione dello stabile scolastico, si sono presentati con una propria delegazione di rappresentanza all'ultima seduta del settimo parlamentino.

La delegazione ha richiesto il supporto del consiglio affinché venga garantito in tempi brevi il completamento delle opere di pulizia e l'agibilità della scuola.

I genitori hanno inoltre comunicato di essersi costituiti in comitato allo scopo di presiedere l'andamento dei lavori di pulizia straordinaria delle aule, e hanno consegnato al presidente del consiglio Andrea Vatta una lettera dove hanno posto, punto dopo punto, le diverse richieste utili a una corretta e salubre frequentazione della scuola da parte dei propri figli una volta completato l'intervento.

Lettera che il presidente Vatta ha consegnato personalmente ieri all'assessore Giorgio Rossi e al sindaco. Durante la seduta, le consigliere diresse Laura Rudella e Susanna Rivolti - che vista l'urgenza dei genitori aveva chiesto di far emergere un documento congiunto di maggioranza e opposizione di supporto alla lettera del nuovo comitato - hanno presentato una mozione che ha impegnato il presidente e gli assessori competenti a vigilare sull'intervento di pulizia e riassetto dei locali della scuola predisposto dal Comune e a attivarsi per eseguire una manutenzione dei serramenti e per la posa in opera di un nuovo e più efficiente sistema di allarme.

m.lo.

«C'è qualcosa che non quadra di fronte al risultato di una ristrutturazione che oltre a non soddisfare il committente, crea dei veri pericoli per l'incolumità di una scolaresca. Qui ci vuole l'intervento del Comune per porre rimedio al danno».

Non va per il sottile Lorenzo Giorgi, presidente della quarta commissione comunale ai Lavori Pubblici, ieri in sopralluogo al comprensorio esterno e interno della Scuola primaria e dell'infanzia Ruggero Manna, accolto dalla Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di via Commerciale Tiziana Farci. In precedenza, solo un paio di settimane fa, anche la Commissione Trasparenza del Consiglio comunale era giunta in via Ruggero Manna su richie-

sta di un gruppo di genitori, preoccupati per gli esiti della riqualificazione del giardino interno dell'istituto scolastico. I genitori agli inizi di agosto, assieme a alcuni insegnanti, si erano rivolti con preoccupazione al consigliere Walter Bastiani del terzo parlamentino denunciando apprensione per il ritardo e la conduzione dei lavori di ristrutturazione.

«Ora che l'intervento è completato - osserva Giorgi - c'è da mettersi le mani nei capelli per i risultati raggiunti. E davvero stupefacente che si siano spesi ben 320 mila euro per avere qualcosa che appare ben distante dai progetti iniziali». La Quarta Commissione, accompagnata dalla dirigente Farci e dagli altri insegnanti, avrebbe verificato come

l'opera sia ben distante dai presupposti, anche sul piano della sicurezza.

Sotto accusa l'angolo verde realizzato su due piani diversi, pieno di spigoli in pietra di estrema pericolosità per i giochi degli scolari. Nessun impianto di irrigazione è stato previsto per mantenere il verde a regime. Il fondo centrale dello spazio all'aperto non è stato livellato a dovere e trattato con resina come previsto, e anche dopo la nuova pittura palese numerose buche, avvallamenti e la presenza in rilievo di tombini. «Nonostante i nostri dirigenti si siano fatti in quattro per ottenere la riqualificazione del cortile - sostengono le insegnanti Gigliola Sgavetta e Barbara Duda - spiace constatare tutte que-

ste gravi imperfezioni, una fonte di pericolo continua per i ragazzi. Una vera delusione per tutti noi e un'amara riflessione su come i soldi pubblici non siano stati utilizzati a dovere».

«Qualcuno dovrà rispondere di tutto questo - ha risposto il presidente della Quarta Commissione - e per questa ragione che ci attendiamo una risposta chiarificatrice dagli assessori Giorgio Rossi e Franco Bandelli che tra un paio di giorni verificheranno di persona lo stato dei lavori. Vogliamo sapere se il Comune ha già provveduto a saldare la ditta che ha condotto l'intervento, e come ci si potrà rivalere sulla stessa per riparare a tutti i gravi errori strutturali commessi».

Maurizio Lozei



Bambini all'uscita dalla scuola Ruggero Manna

SCORCOLA Denuncia degli alunni del Volta, Fabiani e Deledda oltre che del liceo Galilei e della scuola Montessori. Spesso gli autisti sono costretti a saltare le fermate

Bus, troppo affollata la 14: protestano cinque istituti



L'istituto Volta, capofila della protesta contro l'affollamento dell'autobus della linea 14 (Lasorte)

Intensificare la linea del bus 14, attualmente insufficiente, che collega il centro con l'importante polo scolastico della zona di via Monte Grappa e via Monte san Gabriele, dove è insediato l'Istituto Volta, il Max Fabiani e le succursali del Deledda, del Liceo scientifico Galilei e la scuola elementare Montessori. Il bus 14 risulta infatti sempre stracolmo nelle ore canoniche, tanto da costringere l'autista a non fermarsi a più di una fermata per raccogliere l'utenza in attesa. La denuncia arriva dagli studenti e dalla presidenza del Volta. Troppo spesso allievi ed insegnanti arrivano a scuola per il ritardo della cuffia, se non addirittura in ritardo per colpa di un mezzo pubblico che ha tirato diritto alla fermata. Conferma la problematica il preside del

Volta Giuseppe Santoro, che rimarca come, a causa della semichiusura della succursale di via Battisti usata attualmente per le sole attività di laboratorio, la popolazione dell'istituto sia aumentata di circa 150 unità, con un conseguente surplus di lavoro per la linea 14: «Intendiamo scrivere alla Trieste Trasporti perché si attivi per trovare una soluzione, visto che nell'assemblea d'istituto il tema è stato sollevato da più parti. Il bus parte da piazza Oberdan già pieno e dunque spesso salta diverse fermate per questioni di capienza, il risultato è che in tanti, rimasti a terra alla fermata, arrivano poi tardi a scuola».

Sulla questione la terza circoscrizione ha approvato con 17 voti su 17 una mozione del consigliere Alan Trava-

glio (Fi) per sollecitare un intervento per arrivare ad una soluzione: «Ho fatto un controllo sulla frequenza del passaggio dei bus - dice - e ho scoperto che in realtà, non è quest'ultima ad essere deficitaria, visto che la percorrenza nell'orario che va dalle 7,30 alle 8 del mattino è di ogni 5 minuti. Il problema è la capacità dei mezzi, con una portata ridotta». «Siamo costretti ad usare mezzi piccoli - dice l'addetta stampa della Trieste Trasporti Ingrid Zorn - perché quelli di maggiori dimensioni non potrebbero girare sulla via Cantù. Comunque appena riceveremo il sollecito dal preside del Volta ci attiveremo per fare delle verifiche e poi eventualmente per fare una richiesta di potenziamento alla Provincia».

Daria Camillucci

SAN GIOVANNI

Oggi incontro pubblico sul futuro del Capofonte

Per esporre gli ultimi sviluppi riguardanti il Capofonte teresiano, la viabilità ed i progetti per l'intera area, l'Associazione di volontariato «Il Capofonte» organizza un incontro all'interno della Chiesa dei Santi Giovanni e Pelagio in Via del Capofonte oggi alle 10. Il Capofonte è l'opera più importante di tutto il complesso di gallerie e cunicoli sotterranei conosciuto come acquedotto teresiano. Questo manufatto, costruito nel 1749/1751 per volontà dell'imperatrice Maria Teresa, rappresenta il nucleo iniziale dell'acquedotto che, scendendo dal rione di San Giovanni, portava l'acqua alle principali fontane della città di Trieste. La struttura sotterranea del Capofonte, dalla consultazione di vecchi documenti e planimetrie, è risultata soggetta a cedimenti e dissesti già dal 1880. Infatti, in tale anno, è stato effettuato un intervento di modifica alle strutture ipogee, interrompendo la galleria di alimentazione ed installando una tubazione per lo scorrimento dell'acqua.

«Tale intervento, però - dicono all'associazione di volontariato - non è risultato sufficiente, in quanto la galleria presenta oggi nuovi e vistosi cedimenti della struttura, con larghe fessurazioni e lo spostamento della parete a monte (sinistra), che si è avvicinata a quella di destra di circa 20 cm. Ampie fratture si possono osservare in tutto lo sviluppo della galleria ed anche la parte terminale del vano principale è interessata da crepe, sia sulla parete di fondo che sulla struttura perimetrale delle vasche».

SAN VITO Saranno rispettati i tempi per la ristrutturazione dell'impianto di via Locchi

Entro fine mese il nuovo campo

La società: «È in erba sintetica, ma rispetta i parametri di sicurezza»

Saranno rispettati i tempi per la ristrutturazione del campo di calcio di via Locchi, di proprietà del Comune e affidato alla gestione dell'Associazione sportiva Sant'Andrea San Vito, che prevedono, fra l'altro, la posa del tappeto in erba sintetica.

In questi giorni è iniziata proprio quest'ultima operazione, la più attesa da atleti, dirigenti e sportivi del rione. Poter disporre di un campo con un fondo dotato di queste caratteristiche significa poter mettere a disposizione delle varie squadre un impianto sempre agibile e stare al passo con le altre società dilettantistiche locali che hanno già provveduto in tal senso. «Abbiamo superato numerose difficoltà - spiega il presidente del sodalizio, Franco Mucchino - come il cambio della normativa che disciplina la materia, concretizzandosi proprio mentre i lavori erano in corso, e che ha provocato lungaggini. Adesso però - aggiunge - siamo in dirittura d'arrivo e, entro la fine del mese di ottobre, come previsto, potremo andare a giocare sul nuovo tappeto».

Qualche mese fa si era tenuto che le problematiche insorte potessero provocare un rinvio. I dirigenti del Sant'Andrea San Vito stavano già pensando di dover noleggiare un altro impianto,



Il campo in erba sintetica che sta sorgendo in via Locchi dopo una lunga attesa

per svolgere la normale attività, con conseguenze facilmente immaginabili sia sotto il profilo economico che logistico. Adesso invece tutto sembra volgere al meglio. Oltre alla sistemazione del tappeto sintetico, chiamato a sostituire un terreno che aveva rivelato fin dalla sua inaugurazione notevoli problemi di tenuta, al punto che bastava una leggera pioggia per trasformare il

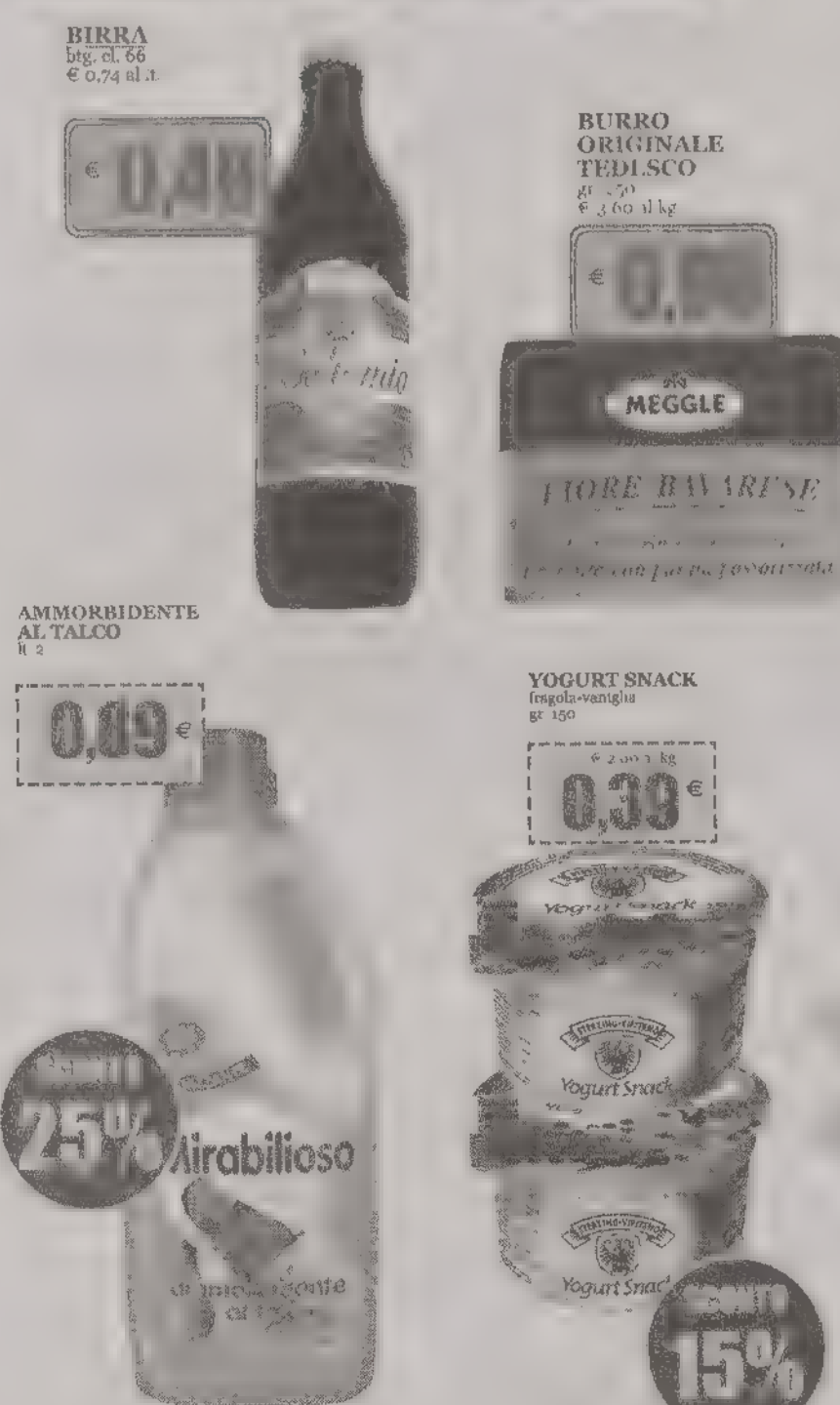
campo di gioco in un pantano, con il tappeto sintetico si risolverà anche il problema relativo al vicino polo natatorio. Quando soffiava forte la bora, il terreno subiva in pieno le raffiche.

Appare a questo punto definitivamente superata anche la recente polemica sulle caratteristiche dei materiali utilizzati per la costruzione dei campi in erba sintetica. Qualche mese fa si

era parlato di elementi cancerogeni inseriti nei tappeti di questo tipo e, per quanto sia stata fatta chiarezza, negando questa possibilità, anche questo elemento aveva provocato un rallentamento nei lavori. Il Sant'Andrea San Vito conta circa 200 tesserati, gran parte dei quali formano le nove squadre giovanili che partecipano ai vari campionati di categoria.

u. sa.

ita/dis
DISCOUNT ITALIA



Offerte
dal 12 al 21 ottobre 2006



...e tanti altri prodotti
a soli € 0,49
e € 0,90

DUINO AURISINA Il sindaco e la proprietà dell'area hanno siglato ieri il documento che dà il via alla realizzazione del piano particolareggiato

Baia di Sistiana, firmata la convenzione

Ret: «Svolta epocale, risolto un problema che aveva condizionato il territorio per 30 anni»

DUINO AURISINA Un passo avanti verso la realizzazione del progetto turistico a Sistiana. Un passo che, nei 30 anni di storia del progetto, è stato percorso una sola volta, da Quirino Cardarelli con la Fintur, perché gli altri si erano fermati ben prima. Ieri mattina in Comune il sindaco Ret ha firmato la convenzione per la realizzazione del piano particolareggiato in Baia di Sistiana. Dall'altra parte del tavolo, i tre rappresentanti dei proprietari della zona interessata: Carlo Dodi, l'imprenditore mantovano a cui fa capo il piano di rilancio turistico della Baia, Sergio Fari (proprietario della zona nota come Ex Lloyd, a Sistiana, dove sorgerà il grande parcheggio) e, in rappresentanza della curia di Gorizia, don Ugo

ne di dettaglio, e soprattutto di concessioni edilizie. Le prime riguarderanno le opere di urbanizzazione - ovvero il lungo elenco della spesa formulato dall'amministrazione comunale e approvato in consiglio contestualmente al piano particolareggiato - che la proprietà si è impegnata a fare. I tempi non sono ancora definiti, perché la proprietà, che realizzerà i vari lavori pubblici su terreni non propri, sta avviando una lunga serie di iter autorizzativi. Tra i primi a partire, dovrebbero essere la sistemazione di una serie di strade di Sistiana (quella che porta in Baia, quella che dal centro di Sistiana porta alla zona della Cava e quella che in Baia porta da Castelreggio fino all'ingresso della cava) e la sistemazione della fognatura in Baia, nonché i drenaggi lungo le scarpate tra Sistiana e la Baia stessa.



Giorgio Ret

«Sono molto soddisfatto di quanto fatto oggi - ha dichiarato dopo la firma il sindaco Ret - poiché abbiamo fornito soluzione a un problema che ha condizionato per oltre 30 anni ogni attività comunale. Questo progetto darà una svolta a livello economico e turistico a questo Comune, una svolta che definirei epocale». Per rispondere indirettamente alle richieste dell'opposizione, il sindaco ha annunciato di voler formalizzare nel prossimo Consiglio comunale «la costituzione di una commissione speciale composta da membri di maggioranza e opposizione che, avvalendosi di supporto tecnico, avrà il compito di seguire passo passo tutta l'evoluzione delle opere, affiancando il sindaco e la Giunta». Ancora, Ret ha ringraziato «la Giunta, i consiglieri di maggioranza e di opposizione, nonché il presidente Illy e tutto lo staff regionale che ha condiviso, soprattutto nei momenti difficili, questo successo che rappresenta il futuro, non solo della comunità di Duino Aurisina, ma di tutta la Provincia e della Regione».

Sul tavolo, ieri mattina, Carlo Dodi ha appoggiato una fidejussione per il valore di 2,8 milioni di euro, a garanzia del doppio del valore delle opere di urbanizzazione che la proprietà della Baia realizzerà a favore del comune di Duino Aurisina. In cambio della possibilità di realizzare il progetto, infatti, la proprietà della Baia (che si identifica in una serie di società, il cui uomo di punta è appunto Dodi) realizzerà opere di urbanizzazione per un valore economico di 1,4 milioni di euro e pagherà al Comune per oneri di urbanizzazione e costi di costruzione una cifra vicina ai 3,6 milioni. La firma della convenzione segna una sorta di pietra miliare nell'iter del progetto: ora, infatti, si passa alla fase operativa, e gli uffici tecnici della proprietà della Baia, che hanno sede a Villa Diana, a Sistiana, inizieranno a parlare di progettazio-

ne di dettaglio, e soprattutto di concessioni edilizie. Le prime riguarderanno le opere di urbanizzazione - ovvero il lungo elenco della spesa formulato dall'amministrazione comunale e approvato in consiglio contestualmente al piano particolareggiato - che la proprietà si è impegnata a fare. I tempi non sono ancora definiti, perché la proprietà, che realizzerà i vari lavori pubblici su terreni non propri, sta avviando una lunga serie di iter autorizzativi. Tra i primi a partire, dovrebbero essere la sistemazione di una serie di strade di Sistiana (quella che porta in Baia, quella che dal centro di Sistiana porta alla zona della Cava e quella che in Baia porta da Castelreggio fino all'ingresso della cava) e la sistemazione della fognatura in Baia, nonché i drenaggi lungo le scarpate tra Sistiana e la Baia stessa.

DISTRETTO DEL CARSO



Operatori al lavoro per un recente incendio sul Carso

I sindaci dell'altopiano: «Una struttura regionale per la prevenzione degli incendi»

SGONICO I sindaci dei Comuni di Trieste, Sgonico, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago e Monrupino - coinvolti nel progetto Interreg IIIA tra Italia e Slovenia - hanno inviato una richiesta di incontro ad Enzo Marsilio, assessore Regionale per le Risorse agricole e naturali, e a Paolo Stefanelli, direttore del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni.

L'istanza riguarda la possibilità di discutere quanto prima della creazione di un'apposita struttura tecnico-amministrativa per la manutenzione delle strade forestali ed interpoderali con l'obiettivo della prevenzione degli incendi boschivi.

L'area in questione interessa i comuni delle province di Trieste e Gorizia, in particolare quelli aderenti al progetto transfrontaliero che porta la denominazione di «Distretto del Carso».

La proposta, avanzata dai sindaci, come si legge nella lettera controfirmata e inviata all'assessore Marsilio, è volta all'impiego di «squadre già dipendenti in amministrazione diretta per il periodo

invernale» così come suggerito dallo stesso Marsilio in data 12 aprile 2005.

«Ora - spiega Mirko Sardoc, sindaco del Comune di Sgonico - aspettiamo questo incontro per poter dare avvio a un'attività di coordinamento degli operatori forestali».

«Credo sia importante - aggiunge quindi il primo cittadino del comune dell'altopiano triestino - tenere pulita la viabilità forestale. E questo per la funzione antincendio boschivo, ma anche per favorire le attività agricole presenti sul territorio e, non ultimo, per consentire la fruibilità da parte dei turisti dei sentieri riqualificati nell'ambito del progetto "Conosci il Carso"».

«All'assessore Marsilio - rileva ancora Sardoc - chiediamo la possibilità di ricostituire un ente intermedio, o della comunità montana, che possa essere riconosciuto e finanziato dalla Regione. Il Distretto del Carso - conclude - lavora con mezzi limitati perché non ha una struttura propria, mentre servirebbe un riconoscimento ufficiale».

c.b.

MUGGIA L'assessore puntualizza

Viabilità Aquilinia
«Galleria a senso unico: tesi scartata»



Automobili in coda sulla viabilità di Aquilinia

MUGGIA «Non si è deciso ancora nulla sulla sua viabilità ad Aquilinia. Il senso unico in galleria, in particolare, è stato già scartato. Sulla base delle verifiche, siamo orientati invece verso il doppio senso sulla provinciale». L'assessore allo Sviluppo economico, Edmondo Bussani (Margherita), replica seccamente ai timori espressi nei giorni scorsi da un gruppo di residenti in via Flavia di Stramare contrario all'eventualità (accantonata già all'incontro pubblico dell'altra sera ad Aquilinia) di istituire un senso unico verso Trieste in galleria.

«Ma quanti sono i cittadini che protestano? Ne abbiamo già parlato. Quell'ipotesi era già stata esclusa», dice l'assessore. Nell'iter di studio della viabilità ad Aquilinia, il senso unico in galleria era solo una parziale ipotesi, scartata per le implicazioni sulla circolazione dei mezzi pubblici. Motivo proprio dei timori dei cittadini. Tecnicamente più apprezzata, poi, l'ipotesi di un bypass totale, a quattro corsie, con connessioni alla viabilità interna di Aquilinia, e un doppio senso sulla provinciale (la discesa), opportunamente allargata.

«Al momento siamo maggiormente orientati sulle quattro corsie in bypass - spiega Bussani - Dalla riunione con la cittadinanza, che fa parte dell'iter scelto per la soluzione del problema, sono emerse alcune indicazioni, come l'accesso diretto ad Aquilinia da chi proviene da Trieste. Dopo i confronti con gli esperti e i cittadini, la fase attuale prevede di elaborare tutti questi elementi, metterli su carta e poi proseguire l'iter».

Ma se andrà avanti l'idea del grande bypass a quattro corsie (due per senso di marcia) e del rifacimento della provinciale, i costi lieveranno notevolmente rispetto a quelli previsti per il progetto, più ridotto, lasciato in eredità dalla scorsa amministrazione. Progetto che sarebbe dovuto essere finanziato, in parte, dagli oneri di urbanizzazione (quasi 850 mila euro) del centro d'insediamento di Coopsette. «Vogliamo dare al progetto una valenza più forte - così Bussani - Non sarà solo il bypass di una frazione, ma un progetto di viabilità di tutta l'area. Cosa che ci potrà permettere di accedere a finanziamenti ad altri livelli».

s.re.

Gretti: «La gente dovrebbe forse segnarsi sul calendario i giorni in cui non potrà parcheggiare?»



Christian Gretti

MUGGIA Sembra non accogliere molti favori la sperimentazione di pulizie programmate delle strade di Muggia, annunciate ieri dall'amministrazione comunale.

Non tanto per l'iniziativa in sé, quanto per le implicazioni sui parcheggi. In base alle decisioni del Comune, la pulizia di varie strade fuori dal centro storico avverrà una volta al mese, ogni martedì a rotazione in una zona diversa, istituendo il divieto di sosta nelle vie interessate, dalle 9 alle 12.

Già 48 ore fa l'Organizzazione tutela consumatori si era

dichiarata critica davanti a questo provvedimento, e aveva ironizzato: «Dovremo parcheggiare col calendario in mano, per evitare le multe?». Ora interviene il consigliere comunale di Alleanza nazionale, Christian Gretti: «Adesso con l'idea del divieto di sosta per le pulizie delle strade si ri-

Muggia: An critica la pulizia programmata delle strade

schia che a pagare saranno i cittadini più sbadati che dovranno segnarsi, con un cerchietto rosso sul calendario, i giorni in cui non potranno posteggiare vicino a casa. E non credo che se qualcuno lasciasse il proprio mezzo in divieto lo farebbe apposta, come diceva ieri l'assessore Veronese. Dubito che la gente voglia rimpiangere così le casse comunali».

Il consigliere finiano invita quindi il Comune a restituire le eventuali multe comminate a chi aveva lasciato l'auto in zona vietata nel primo giorno di sperimentazione di questo tipo di pulizie programmate,

un paio di settimane fa. Ed aggiunge: «Va bene la pulizia, ma forse le priorità sono altre, come lo stato delle periferie, del centro storico (un po' più sporco ultimamente) ed un maggior controllo (e qui sì, più multe) sulle deiezioni canine».

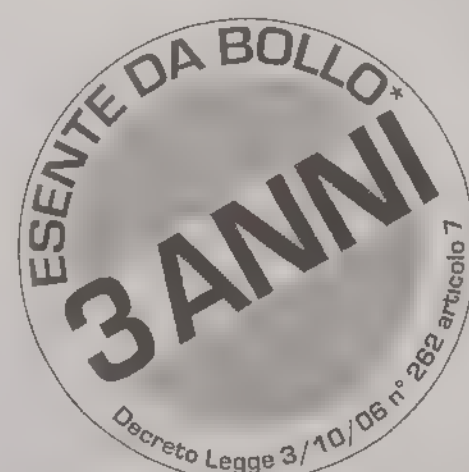
Secondo Gretti sarebbe anche da rivedere il divieto di sosta in via Mazzarelli, «che ha portato ad una riduzione di una quindicina di parcheggi, e flocano le multe - dice -. Basterebbe porre il divieto davanti ai civici 1 e 3 non penalizzando quindi i tanti residenti della zona».

s.re.

Toyota presenta

AYGO
now

CON CLIMATIZZATORE DI SERIE
DA € 9.200**



*Con rottamazione veicoli Euro 1 o Euro 0.

LA 5 PORTE PIÙ COMPATTA CHE C'È

4 posti comodi in soli 341 cm.; 3 e 5 porte per parcheggiare agilmente anche negli spazi più piccoli.

ESSENZA DA GRANDE AUTO

Climatizzatore, servosterzo, ABS con EBD, antifurto immobilizer, airbag frontal, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, 3 anni di garanzia.

CONTRO IL CARO BENZINA

Oltre 24 km con un litro (ciclo extraurbano); i consumi più bassi della categoria.

GUIDA DINAMICA E DIVERTENTE

Motore benzina 1.0 da 68 CV in alluminio a fasatura variabile.

Vi aspettiamo
sabato 14 e domenica 15.

Futuraauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale
San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

A photograph of a person wearing a red and white horizontally striped shirt, standing in front of a wooden cabinet with multiple drawers. The person is slightly out of focus.

In Gran Bretagna è in vendita Teddyfon, il telefonino a forma di orsacchiotto destinato a utenti dai 4 anni in su. Il cellulare è privo di schermo e presenta solo quattro tasti, che possono essere programmati dai genitori. I rischi per la salute dei piccoli, affermano i produttori, sono minimi grazie alle bassissime emissioni, ma i responsabili della Health Protection Agency (l'ente governativo britannico a tutela della salute dei cittadini) ne sconsigliano l'uso, affermando che il cervello dei più piccoli assorbe il 50-70% di emissioni in più rispetto a quello di un adulto. Il telefono può essere usato dai genitori anche come monitor per sentire costantemente quello che fanno i figli e/o captare eventuali rumori sospetti.

Nei mesi umidi e piovosi come sono in genere quelli autunnali: ecco che le malattie da raffreddamento e influenza sono in agguato. Per i bambini essere costretti a letto è un vero stress, che ricade anche sui genitori, preoccupati per la salute del figlio e alle prese con la richiesta di permessi di lavoro. Alcuni comportamenti possono essere utili per prevenire l'influenza nei piccoli o quantomeno ridurne le complicanze. Si parte prima di tutto dall'alimentazione: consigliabile una bella spremuta fresca d'arance tutti i giorni. È bene vestire i bambini a strati, con abiti né troppo caldi né troppo leggeri, evitando ambienti troppo caldi o dove l'aria sia eccessivamente secca. Quindi è necessario areggiare gli ambienti,

evitare il fumo passivo e stare, quando è possibile, all'aria aperta. Se poi nonostante le precauzioni i bambini dovessero ammalarsi, ecco alcuni semplici ma utili rimedi casalinghi: il latte caldo con il miele è un ottimo mucolitico e sedativo della tosse; se è la gola a

far male e la voce è rauca
sciogliere camomilla e
bicarbonato in acqua
bollente e respirarne
il vapore. Conviene
non avere fretta di far
riprendere ai bambini le
attività di sempre perché
una buona convalescenza è
la migliore prevenzione di
altri episodi febbrili.

Ha aperto solo da un paio di settimane Zero in condotta, il nuovo negozio specializzato in calzature per bambini e ragazzi (dal numero 18 al numero 40) e già si pone come un punto di riferimento sicuro per chi desidera scarpe ben fatte e con un look di tendenza. Zero in condotta, ma dieci in qualità e moda potrebbe essere lo slogan di questo nuovo punto vendita che propone marchi come Kickers, Zecchino d'Oro, Laura Biagiotti, Viviane, Hoops, Golden Pony, Ciao bimbi, Replay, Spino e Diadora. E ci sono anche delle simpatiche promozioni: acquistando un modello di scarpine dello Zecchino d'oro si ottengono in omaggio gadget e zainetto della linea Pinocchio. Fino al 15 novembre, è in svolgimento il concorso della Kickers che mette in palio un viaggio per quattro persone a Parigi, nel magico mondo Disney, e mille teneri peluche.

I primi passi sono molto importanti e la scelta del modello giusto di scarpa è fondamentale per il corretto sviluppo del piede. Nei primi mesi di vita il piede del bambino è solo parzialmente ossificato ed è esposto a tutte le costrizioni, anche quelle più leggere, come le posizioni assunte durante il sonno. È quindi bene lasciare il piede il più libero possibile, e le scarpine non devono mai essere costrittive. Quando, tra gli otto e i dodici mesi, il bambino gattona, cioè scopre che può spostarsi carponi, i suoi piedi sono totalmente piatti: sarà proprio l'esercizio del camminare che lentamente formerà

la "volta" plantare. La scarpa deve essere disegnata apposta per lui. All'età di un anno, come si legge sul sito www.guidagenitori.it, da cui abbiamo tratto queste informazioni, il piede misura già 12 cm. e si trova nella fase di maggiore spinta di crescita. È questa l'età in cui il bambino inizia solitamente a camminare. In questa fase serve una scarpa più strutturata che lo aiuti ad acquisire equilibrio e gli dia maggiore sicurezza. La calzata è un elemento essenziale per ottenere il giusto comfort da una scarpa. Una scarpa troppo grande non supporta sufficientemente il piede, mentre una troppo piccola ne ostacola la crescita.

la "volta" piantare. La scarpa deve essere disegnata apposta per lui. All'età di un anno, come si legge sul sito www.guidagenitori.it, da cui abbiamo tratto queste informazioni, il piede misura già 12 cm. e si trova nella fase di maggiore spinta di crescita. È questa l'età in cui il bambino inizia solitamente a camminare. In questa fase serve una scarpa più strutturata che lo aiuti ad acquisire equilibrio e gli dia maggiore sicurezza. La calzata è un elemento essenziale per ottenere il giusto comfort da una scarpa. Una scarpa troppo grande non supporta sufficientemente il piede, mentre una troppo piccola ne ostacola la crescita.

via Capodistria, 37 Trieste - Tel 040 826105

VITAE_via Palestrina, n.3
34133 Trieste
TEL. 040.364572

Continued

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononati@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

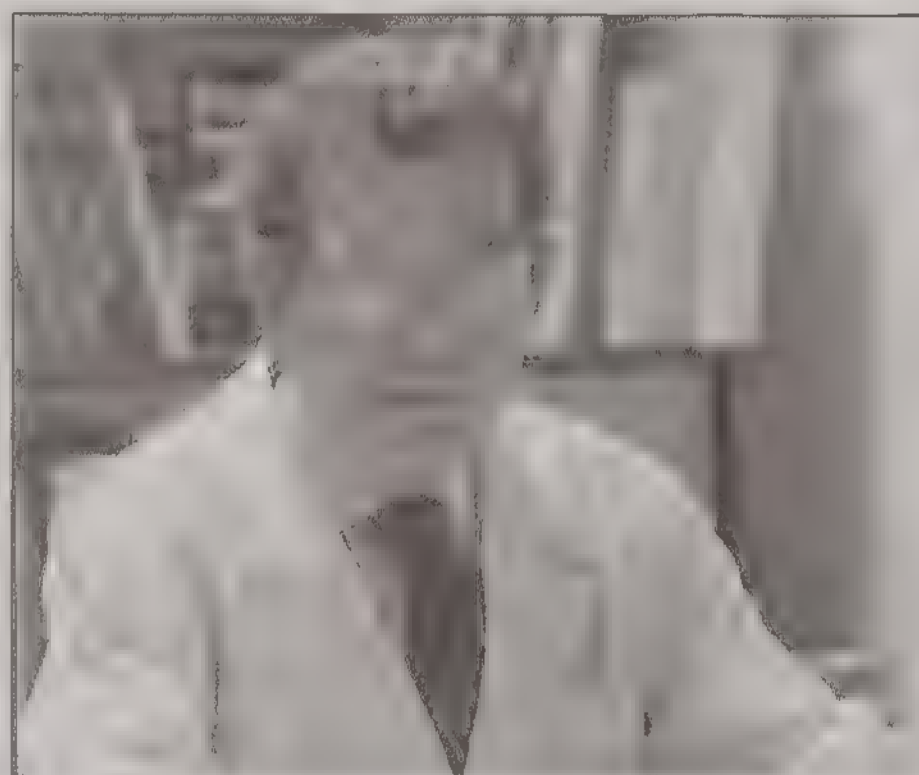
a cura
di Pierluigi Sabatti

L'attività del centro diretto da Giuseppe Bellini

A Cattinara trent'anni di ricerche per combattere le malattie da ipertensione

Secondo recenti dati Istat nel Friuli Venezia Giulia le malattie cardiovascolari rappresenterebbero il 46% dei decessi, il 12% dei ricoveri ospedalieri e il 35% delle pensioni di invalidità. Sono cifre allarmanti che proiettano i tassi di mortalità cardiovascolare della nostra regione ai vertici in campo nazionale, assieme a Piemonte e Liguria, configurandosi nel 30% oltre la media in Italia. Il dato più rilevante di rischio vascolare, assieme agli indici di ipercolesterolemia, rimane l'ipertensione arteriosa, fattore che sempre nella nostra regione inciderebbe soprattutto in una fascia di popolazione compresa tra i 40 e 59 anni.

L'evolgersi di questi dati confluono a Trieste nel Centro per lo studio e la cura dell'ipertensione arteriosa, Struttura complessa di Medicina Clinica situata nell'Ospedale di Cattinara diretta da Giuseppe Bellini, docente di Medicina interna. Il centro opera nel campo nella ricerca e della assistenza sin dal 1977, periodo caratterizzato anche da alcuni interventi popolari innovativi, come il «semplice» rilevamento della pressione arteriosa della gente all'uscita



A sinistra, Giuseppe Bellini, direttore del Centro per lo studio e la cura dell'ipertensione arteriosa, che ha sede all'ospedale a Cattinara. A destra e in alto due immagini del centro, attivo sin dal 1977 (Foto Sterle)

dei cinema, chiese o dei supermercati: «All'epoca non è stata una iniziativa facile da far accettare alla popolazione - ricorda Bellini, rievocando i primi passi nel campo dello studio dell'ipertensione arteriosa dopo gli studi specialistici fatti negli Stati Uniti - la mentalità dell'epoca non lo permetteva e si constatava un certo imbarazzo. In trenta anni comunque di lavoro ci siamo resi conto di molti fattori,

tra i più importanti figura il fatto che l'incremento della ipertensione accade senza particolari segni o sintomi. Non registra cioè deficienze di organo o alterazioni evidenti». «Negli anni la ricerca ha dato i suoi frutti - aggiunge il docente - e dopo aver "colpevolizzato" a lungo il sale da cucina tra le cause della pressione il medico ha iniziato piuttosto ad affrontare il danno vascolare sotto diversi profili:

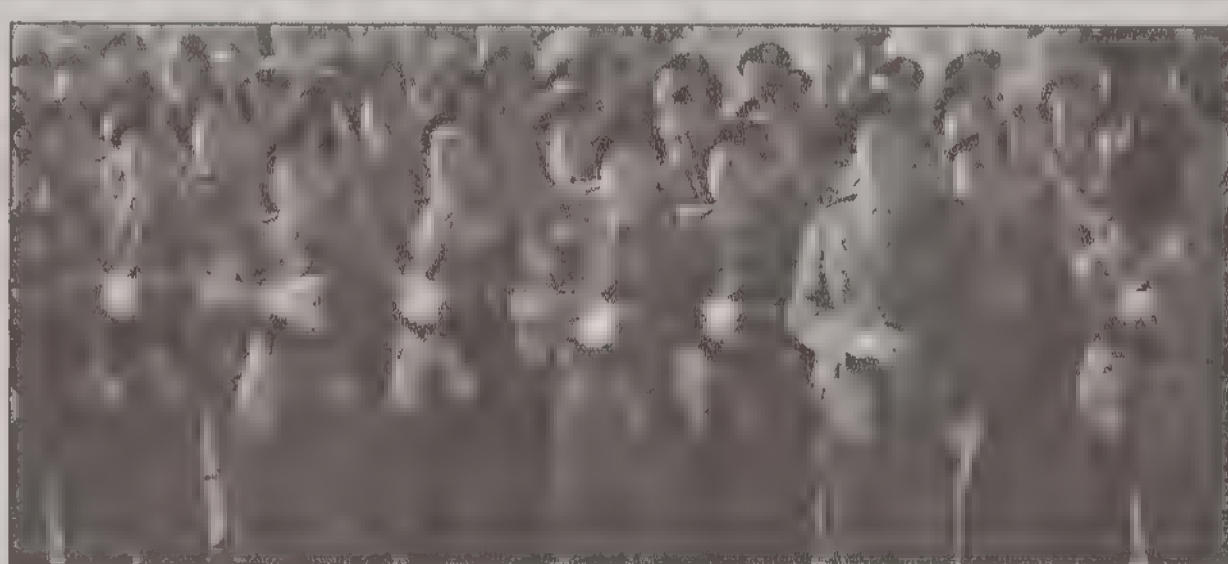
l'ipertensione, la dislipidemia (incremento dei grassi nel sangue e l'aumento di peso) e la ridotta attività glucidica. Senza contare - ha sottolineato Bellini - i fondamentali segnali legati alla trasmissione genetica».

Il centro diretto da Bellini è

da anni riconosciuto dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa quale unica sede di riferimento per l'intera regione. Parallelamente alla attività clinica il campo della ricerca continua ad avvalersi dell'operato di collaboratori giunti dalle maggiori sedi in-

ternazionali del settore (Oxford, Londra, Miami, Filadelfia). Al centro si accede previo il parere del medico di famiglia. Ulteriori informazioni telefonando all'ospedale di Cattinara, allo 040 - 3994493.

Francesco Cardella



Tre momenti del giuramento dei volontari del reggimento San Giusto in Piazza dell'Unità. La cerimonia è stata seguita da centinaia di persone (Foto Sterle)



Explosione di coriandoli bianchi rossi e verdi al termine della cerimonia di giuramento in Piazza dell'Unità

Pioggia tricolore sui soldati volontari del San Giusto

Con una pioggia tricolore si è conclusa ieri la cerimonia di giuramento dei 132 allievi volontari in ferma prolungata che hanno terminato l'addestramento base al 1° reggimento San Giusto. Alle 10.30 di ieri mattina, in Piazza Unità d'Italia, pavesata a festa grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, c'erano schierate la bandiera di guerra del San Giusto, la fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli, tre compagnie di giuranti del San Giusto e quattro compagnie di formazione, composte dai plotoni delle Unità di stanza della regione. Presenti nella tribuna d'onore, la massima autorità militare, generale di divisione Antonio De Vita, il generale di bri-

gata Andrea Caso e le alte cariche militari. In rappresentanza delle autorità civili della regione, il prefetto di Trieste Annamaria Sorge, il sindaco Roberto Dipiazza e il vicesindaco Paris Lippi, Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della provincia, i sottosegretari Milos Budin ed Ettore Rosato, il questore Domenico Mazzilli. Il giuramento solenne dei volontari del 4° blocco 2006, coincide con la festa di corpo del San Giusto, e con il passaggio del comando del reggimento, dal colonnello Clemente Patrizi, al colonnello Antonino Imbalzano. Il comandante uscente, rivolgendosi agli allievi, per sottolineare l'importanza della promessa di fedeltà alla

bandiera, ha ricordato un fatto d'armi avvenuto alle pendici del Monte Grappa nel 1918, per il quale il reggimento ha avuto la medaglia d'argento al valor militare.

Alla lettura della formula del giuramento da parte del colonnello Patrizi, alla quale hanno risposto con uno squallente «lo giuro» i 132 volontari, è seguita una gioiosa esplosione di foglietti tricolore, una pioggia bianca rossa e verde che ha invaso Piazza Unità. Anche il sindaco Dipiazza ha preso la parola, e ha ringraziato il colonnello per l'impegno profuso nei due anni d'incarico, che è valso al San Giusto nel 2004 la cittadinanza onoraria, ed ha rinnovato il patto di

collaborazione tra la città e il reggimento, al nuovo comandante in carica.

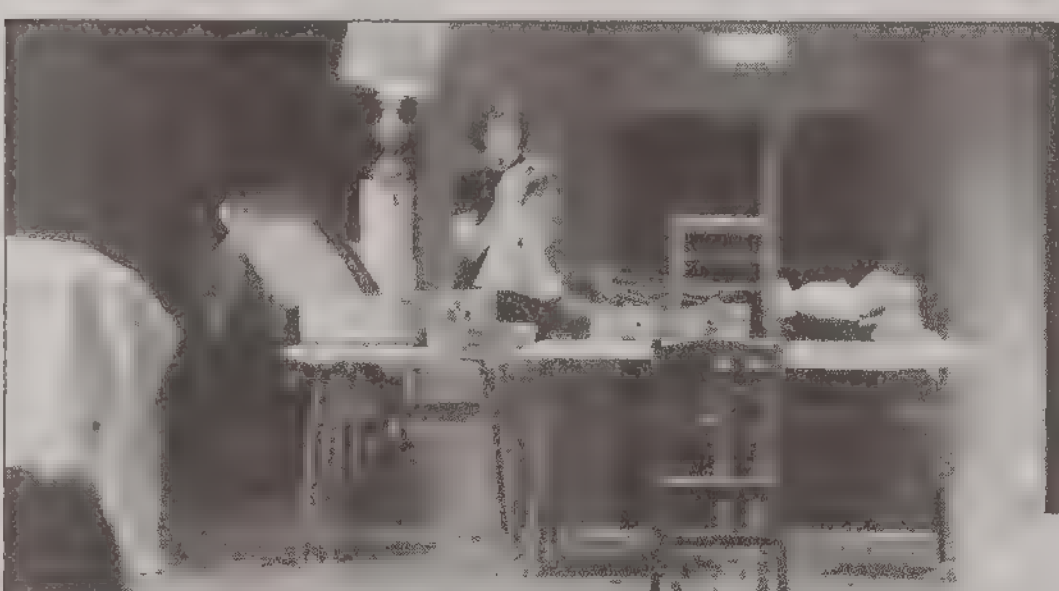
Poi è salito sul podio, il generale Antonio De Vita, che rivolgendosi alle autorità, al pubblico e ai soldati schierati in piazza, ha sottolineato la responsabilità che tutti i cittadini hanno verso la repubblica, la costituzione, e il mantenimento della pace, obiettivo che deve essere a maggior ragione, primario per un soldato che ha giurato solennemente di difendere la patria. Alla cerimonia ha partecipato la Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. La giornata si è conclusa con l'ammainabandiera alle 17.30.

Patrizia Piccione

COMUNITA'

Spettacolo al ridotto del Verdi mentre oggi si svolge l'incontro conclusivo

In scena le terre lontane della Sardegna



Lo spettacolo «Di terre lontane» di scena al ridotto del Verdi (F. Lasorte)

L'associazione Regionale dei Sardi in Friuli Venezia Giulia organizza la seconda edizione dell'iniziativa «Due Regioni a confronto» dove verranno presentati alcuni aspetti della cultura, della musica e della gastronomia delle regioni Sardegna e Friuli-Venezia Giulia. Ieri pomeriggio al Ridotto del Teatro Verdi è andata in scena la rappresentazione teatrale «Di terre lontane» a cura del laboratorio Openspace, seguita dal concerto della cantante sarda Maria Giovanna Cherchi e del suo gruppo musicale. Oggi alle 20 alla sala Voilà Descò di Domio cena tradizionale sarda.

Autovelo e Telaser

La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

● A4 Palmanova-Sistiana	Autovelo: 16/10 - 17/10 - 19/10 - 20/10 - 21/10
● Racc. A4 Prosecco-Sistiana	Autovelo: 17/10 - 19/10 - 20/10 - 21/10 - 22/10
● Ss 14 Miramare-Monfalcone Pese-Basovizza	Telaser: 16/10 - 17/10 - 18/10 - 19/10 - 20/10 - 21/10 - 22/10
● Ss 58 Faccanoni-Fermetti	Telaser: 17/10 - 19/10
● Sp 35 Trebiciano-Sgonico	Telaser: 19/10 - 21/10 - 22/10
● Viale Miramare	Telaser: 19/10 - 21/10
● P.zza Belvedere e p.zza Libertà	Telaser: 22/10

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.20
	tramonta alle	18.22
LA LUNA:	si leva alle	---
	cala alle	15.28

41.a settimana dell'anno, 287 giorni trascorsi, ne rimangono 78.

IL SANTO

San Callisto

IL PROVERBIO

Prendi il ladro prima che ti prenda.

FARMACIE

Dal 9 al 14 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Pasteur, 4/1 (Melara) tel. 911667
viale XX Settembre, 6 tel. 371377
via Mazzini, 1/A Muggia tel. 271124

Prosecco tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Pasteur, 4/1 (Melara)
viale XX Settembre, 6
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)
via Mazzini, 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225141/225340

solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio, 6 tel. 300605
(via Diaz 2)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

farmacia salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635366
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

EMERGENZE

AcegasAps: guasti	800 152 152
Azi soccorsi stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
Sanità Numero verde	340.1640412
Telefono amico	800 99 11 70
Vigili del fuoco	0432/562572 562582
Vigili urbani	115
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111
	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	20
Via Carpineto	µg/m ³	19
Via Svevo	µg/m ³	20

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	38
Via Carpineto	µg/m ³	26
Via Svevo	µg/m ³	50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «allarme» 160 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	82
Monte San Pantaleone	µg/m ³	134

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 8 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 15 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 15.30 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 WEELEK N. 3 da Ravenna a rada.

PARTENZE

Ore 1 IRENE da Molo VII a Venezia; ore 13.00 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 HEAVEN I da orm. 65 a Ravenna; ore 14 MATTERHORN SPIRIT da Slot 4 a ordin; ore 20 DIANA SCAN da orm. 82 a Porto Marghera; ore 20 SKS TORRENS da Slot 1 a ordin; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 21 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 UND BIRLIK da orm. 39 a Ambarli; ore 23.30 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme.

Ricevuti in Municipio dal sindaco i marittimi decorati con la medaglia d'oro alla lunga navigazione

I vecchi lupi di mare ricordano l'era delle navi bianche

I volti, le storie, la profonda esperienza degli uomini della marineria triestina dei tempi d'oro sono riemersi nel Salotto Azzurro del Municipio, in occasione di un incontro tra il sindaco Dipiazza e una rappresentanza del Compartimento di Trieste dell'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione.

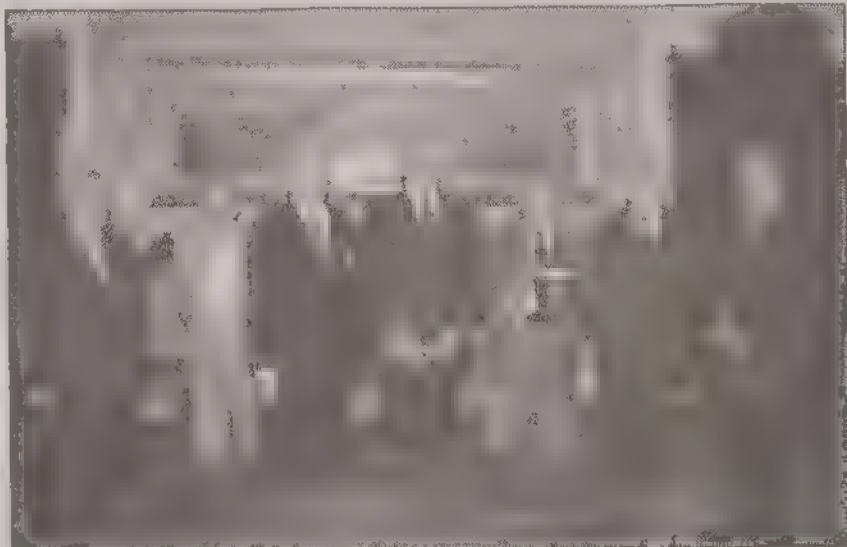
È stato un incontro di cortesia, per rinnovare un rapporto di cordialità e scambiarsi i tradizionali doni e simboli come spesso si fa tra un'associazione e l'amministrazione cittadina, ma è stato sufficiente per aprire il cuore ai ricordi, alle emozioni di una fase gloriosa della nostra città.

Così, dai racconti di avventure di mare, di episodi

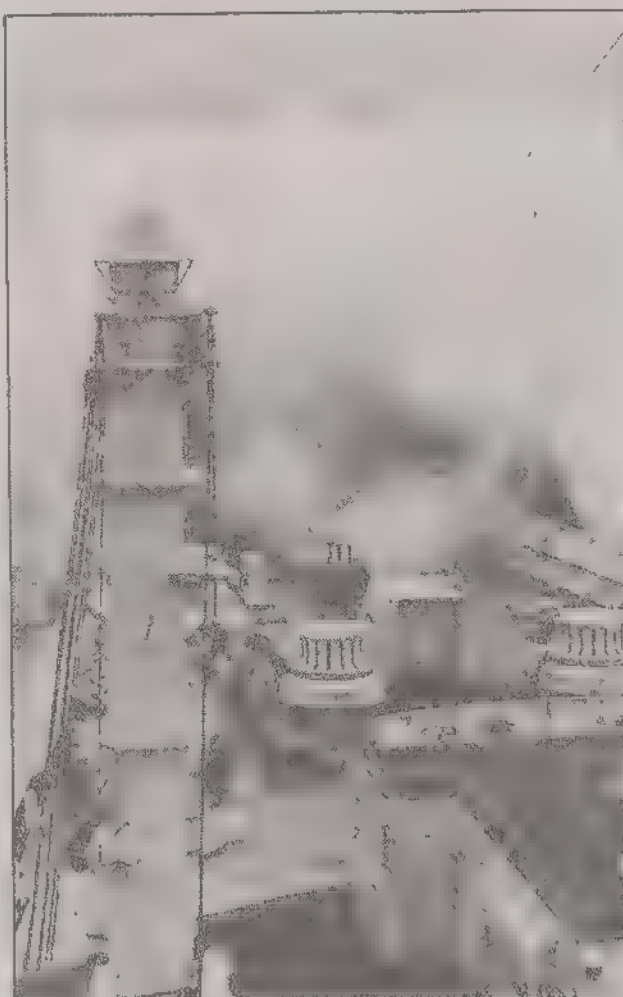
anche drammatici - come quando un'onda anomala danneggiò gravemente la prua della Michelangelo in pieno Atlantico - fino ai ricordi personali di un Diapiazza bambino, orgoglioso di farsi fotografare assieme al papà davanti alla mitica Vulcania, è stata trattenuta tutta un'epoca nella quale - come ha detto uno dei capitani presenti - «il mestiere del mare era fatto di una grande

esperienza, ma, soprattutto, era un'arte». Lo ha detto anche un altro anziano comandante che ha parlato delle navi di allora come di «navi imperiali» che, anche

per la loro bellezza, incutevano ammirazione e rispetto, anche da parte dei passeggeri che salivano a bordo; navi dove viveva uno stile di vita alto e improntato alla massima serietà ma, nel contempo, un grande spirito di corpo e di solidarietà. «Forse un altro mondo, forse un altro stile quello delle navi nostre - hanno detto gli ospiti con evidente nostalgia - oggi prevale la tecnologia e l'elettronica, un'altra storia». Nei cuori e nelle parole degli ospiti - i comandanti Mario Latin, presidente del sodalizio, Ruggero Emilio Battaglia e Romano Pasquini, il direttore di macchina Liberio Derosi, il capitano Fulvio Pascolutti, l'ufficiale radiotelegrafista Edoardo Bizjak (assente giustificato l'ufficiale Rt Felice Punis) - sono riaffiorati tutti i nomi e le imponenti figure delle navi degli anni '50-'80: Saturnia, Vulcania, Cristoforo Colombo, Giulio Cesare, Augustus, Marconi, Gallei, fino alle ultime portacontenitori del Lloyd Triestino, la Mediterranea, la Nipponica. E domani? I giovani di Trieste, e questa città, conosceranno ancora una vita futura sul mare? Un'incognita per vecchi lupi degli oceani.



L'incontro in Municipio con i decorati



L'onda anomala sulla Michelangelo nel 1966

Luigi Corona

Luigi Corona, giunse a Trieste con la famiglia, quando aveva solo tre anni di età (era nato a Redipuglia nel 1928). Si sentiva quindi a tutti gli effetti triestino. Nel rione di San Sabba dove trascorse l'infanzia e la giovinezza era per tutti Gino rosso (Gino era il diminutivo di Luigi e rosso indicava il colore dei suoi capelli). Fece fin da ragazzo molti lavori e fu anche barista. Poi fu assunto alla Sersas che svolgeva i servizi di trasporto urbano. La sua mansione era quella di bigliettaio: un lavoro che gli piaceva moltissimo per la possibilità di entrare in contatto con tanta gente e di interpretare psicologicamente il comportamento dei passeggeri. Passò poi all'Act e fece il bigliettaio anche sul tram di Opicina, altra occupazione di cui fu sempre orgoglioso. La sua grande passione era il canto, il suo pezzo forte era Luna Rossa. Quando, ritrovarsi in osteria davanti a un bicchiere «di quel buono» era uno dei passatempi consueti, Gino rosso era richiestissimo nelle compagnie proprio per le doti della sua voce e per l'amore che metteva nel canto. Partecipò anche a qualche trasmissione radio con Lorenzo Pilat. Nel 1955 si era sposato con Faustina. Insieme ebbero cinque figli, Elisabetta, Serena, Gabriella, Maurizio e Andrea. La vita con una famiglia numerosa e un solo stipendio non era facile, ma Gino si accontentava di quello che aveva.



MATTINA

Mercatino di Melara

L'associazione Melara in collaborazione con il Portierato sociale di Melara organizza il Mercatino di Melara hobbistica e usato ecc. oggi dalle 9 alle 18. Vi aspettiamo, anche in caso di maltempo, nella piazzetta coperta di via Pasteur 41, raggiungibile con gli autobus 25 e 22. Per informazioni telefonare allo 040 910 597 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Amici dei musei

Oggi alle 10.30, Marino Vocci accompagnerà gli Amici dei musei alla visita delle collezioni del Museo del mare. Appuntamento alle 10.15 davanti alla sede del museo, via Campo Marzio 5.

Giornata zoofila

Oggi giornata zoofila in memoria di Miranda Rotteri: alle 11.30 inaugurazione «Oasi felina» in via Costalunga; alle 17 premiazione vincitori concorso nazionale «I buoni della strada» - Premio Miranda Rotteri nella sala consiliare del Comune di Trieste.

Convegno delle Acli

Le Acli comunicano che oggi dalle 8.45 nella sala conferenze del Dipartimento di salute mentale (via Weiss 5) si terrà la Conferenza organizzativa e programmatica provinciale dal titolo «Insieme con, insieme per: legami associativi, azione volontaria».

Liceo Galilei

Premiazione dei primi classificati delle scuole della nostra regione che hanno preso parte all'edizione 2006 delle Olimpiadi delle Scienze naturali. La cerimonia avrà luogo oggi nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, in via Mameli 4, dalle 11.30 alle 13. La manifestazione è organizzata dall'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali del Friuli Venezia Giulia.

POMERIGGIO

Adorazione eucaristica

Oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro di preghiera aperto a tutti, con adorazione eucaristica e preghiere di intercessione a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore. Seguirà alle 18.30 la celebrazione della santa Messa.

Circolo Fincantieri

Nella sede del Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, I piano, con ingresso libero, è visitabile la mostra filatelica «I viaggi di Giovanni Paolo II dal 1982 al 1987». Orario: 16.15-19 esclusi i festivi.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un concerto vocale con il contralto/mezzo soprano Aurora Bruno. Saranno eseguite musiche classiche napoletane e italiane con inserimento di alcuni brani in lingua spagnola, inglese e serbo-croata. Sarà accompagnata alla tastiera dalla pianista Daniela Bellia. Ingresso libero.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30, in via Cesare Battisti 2, 2.o piano, si terrà un pomeriggio dedicato a «Le Maldobrie» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, nel quarantennale della loro prima pubblicazione (anno 1966). Saranno presentate e interpretate alcune scenette, tratte dalla raccolta, da Mario Pardini e Laura Premoli.

Acat Trieste

L'Associazione club alcolisti in trattamento di Trieste organizza oggi alle 17 nella parrocchia di S. Marco Evangelista via dei Modiani 1 (Strada di Fiume), un interclub generale sul tema: «Problemi, difficoltà e proposte nella realtà dei nostri Club». Per informazioni (tel. 040 370 690, 334 9973 607).

Rassegna multivisione

Oggi alle 17.30 e alle 21 alla sala Saturnia della Stazione marittima avranno luogo i due appuntamenti conclusivi della quinta rassegna «Trieste incontra la multivisione» raccontati fotografici artistici realizzati con più proiettori per diapositive e digitali. In programma proiezioni di viaggi sul Costa Rica, il Marocco e la Provenza, reportages sociali e di costume e un lavoro presentato da Todd Gipstein di National Geographic.

Comunità cattolica

La comunità cattolica triestina si dà appuntamento oggi alle 18 in Cattedrale per dare il via al secondo piano del progetto pastorale centrato su «La famiglia alla luce della parola di Dio». Alla presenza del vescovo, i coniugi Piero e Paola Pierattini, del Centro famiglia Sant'Anna di Pistoia, introdurranno la riflessione su come la famiglia cristiana diventa missionaria. È previsto un servizio di baby-sitter.

Tra la roccia e il mare

Oggi alle 18 verrà inaugurata la mostra «Tra la roccia e il mare. Alla scoperta di Tergeste» curata da Simona Regina insieme a Davide Ludovisi. L'esposizione, aperta fino al 5 novembre (ingresso gratuito) nella sala del Giubileo (riva III Novembre 9), è promossa da Iniziative Culturali. Attraverso il percorso espositivo si accompagna il pubblico alla scoperta del volto romano di Tergeste.

Breakdance all'Ausonia

Oggi alle 15.30 evento B-Boy Massacro 2006 all'Ausonia, gara di breakdance e cultura hip-hop.

Società antroposofica

Nuovo studio aperto a tutti nella sede in via Mazzini 30, I piano, ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «La scienza occulta». Per informazioni rivolgersi al numero 040 280 533, www.rudolfsteiner.com/trieste. Ingresso libero.

SERA

Centro Veritas

Il Centro Veritas partecipa oggi alle 19 alla festa di «Simchat Tora» che si terrà in sinagoga. Chi volesse parteciparvi - il numero è chiuso - è pregato di iscriversi presso la segreteria del Centro Veritas entro e non oltre martedì 10 ottobre. Per informazioni: telefono 040 569 205, fax 040 5705 639.

Messa in latino

Oggi alle 19 come in ogni giornata prefestiva del mese di ottobre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sita in piazza Vecchia, don Stefano Canonico celebrerà la santa Messa cantata in lingua latina con il rito di san Pio V, secondo il messale del 1962, con valore festivo.

DOMANI

Giardino botanico

Il giardino botanico Carsiana di Sgonico resterà aperto al pubblico fino a domani, giornata in cui alle 16 e 17 sono in programma due visite guidate agli ambienti e alla flora carsica del giardino. Carsiana, centro naturalistico e didattico di proprietà della Provincia di Trieste, si trova a Sgonico, lungo la strada per Gabrovizza. Sabato e domenica è aperto dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Informazioni e prenotazioni al tel. 040 229 573.

Riapre lo Speleovivarium

Lo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c riaprirà domani dopo la consueta chiusura estiva per la manutenzione e le migliorie. Gli orari rimangono sempre gli stessi, dalle 10 alle 12. L'ingresso è gratuito.

Lions clubs

Il Lions di Duino Aurisina, con la collaborazione dei Lions clubs triestini e del Circolo ufficiali organizza domani alle 15.30 un torneo di burraco al Circolo ufficiali via dell'Università 8 pro Services international sight first (lotta alla cecità). Per informazioni e iscrizioni oggi al numero tel. 040 44322 (M. Rosaria).

CERCASI

OCCHIALI. Smarrito paio di occhiali da vista «progressivi» lungo la passeggiata che va da Barcola a Miramare, mercoledì 11 ottobre. In caso di ritrovamento telefonare allo 040-577616 o al 338-7854853. ORECCHINO. Perduto in zona Catullo, via Coronio alta intorno alle 10.30 del 12 ottobre un orecchino. Caro ricordo. Ricompensa al rinvenitore. Chiamare il 347-1668874. GIACCIA. Perduto giacca donna beige giorno 5/10/06 in via Madonna del Mare ore 14.30-15. Ricompensa 3478782027. TESTIMONI. Cerco urgentemente possibili testimoni per incidente avvenuto martedì 3 ottobre alle ore 15 tra due ciclomotori (Vespa rosa - scooter grigio) in via Giulia. Roberto 3471319510 - 040910468.

Serata con l'ex presidente Michele Lacalamita che ha ricordato le origini del sodalizio

Rotary Club Trieste, 83 anni di impegno umanitario



Michele Lacalamita (a sinistra) con il presidente Romano (F. Bruni)

Oltre un milione 200 mila soci di 168 paesi del mondo, 529 distretti e 32.462 club. Sono le cifre che contraddistinguono il Rotary, movimento internazionale fondato a Chicago nel 1905 di cui Trieste rappresenta il secondo circolo in Italia, dopo quello di Milano, nato nel 1923. Se ne è parlato in una cena, organizzata all'Hotel Grieff, con i membri del club triestino. Ospite d'onore Michele Lacalamita, rotariano doc, nonché ex Presidente del Club di Trieste, ha ripercorso la storia del circolo dalla fondazione ai giorni nostri. Il Rotary nasce a Chicago su iniziativa di quattro amici: Paul Harris, giovane avvocato di Chicago, Sylvester Schiele tedesco commerciante di carbone, Hiram Shoy, irlandese sarto e Gustavus Loehr svedese ingegnere minierario.

Le fondamenta su cui si basa il Rotary Club sono quelle di sviluppare nel mondo dei

club costruttori di amicizia e servizio che soddisfino le necessità dei consumatori offrendo loro qualità migliore a prezzi più bassi. I primi contributi da parte dei soci arrivano solo

vent'anni dopo la fondazione del club, alla morte di Paul Harris. Da allora sono stati compiuti importanti servizi umanitari, il più importante dei quali consiste nelle vacci-

nazione antipolio somministrata, dal 1985 al 2005, ad oltre 2 miliardi di bambini nel mondo con una spesa pari a 500 milioni di euro. Lacalamita ha poi elencato le numerose borse di studio elargite dal Rotary che, negli anni, hanno prodotto scienziati, dottori, musicisti e leader politici, di cui però si sono perse le tracce. «Rientriamo in possesso del nostro migliore capitale rotariano», ha detto Lacalamita a questo proposito. Parlando del distretto del Triveneto, che annovera circa 80 club suddivisi tra le regioni di Trentino/Sud Tirolo, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Lacalamita ha poi ricordato l'Handicamp costruito da Lorenzo Naldini ad Albarella. «Un progetto - ha spiegato l'ex presidente - che, ogni anno, permette a 60 giovani diversamente abili di trascorrere un periodo di vacanza estiva nelle villette messe a disposizione dalla famiglia Marcegaglia».

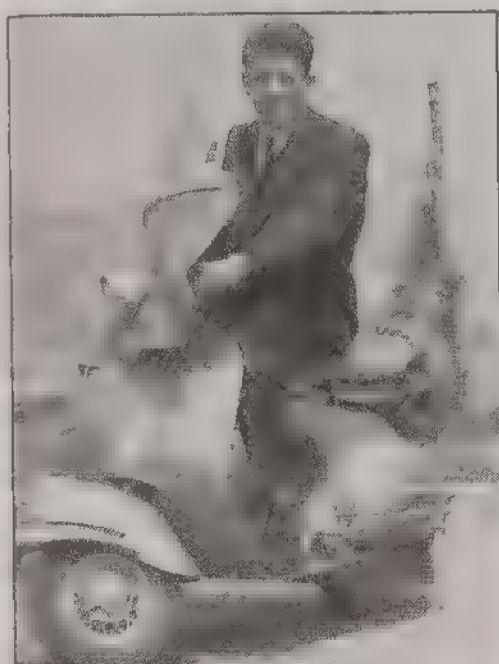
Claudia Burgarella

I CORSI

ATLETICA. Il Marathon Uoi, società sportiva con esperienza trentennale nel settore, ideatrice ed organizzatrice della «Young Marathon» (manifestazione della Bavisela), organizza corsi di avviamento e specializzazione alle varie discipline dell'atletica leggera per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 e i 15 anni. I ragazzi sono seguiti da atleti esperti e istruttori qualificati Fidal. Per informazioni contattare: Alessandro Parlante 349 5567 472, Roberto Furlan 339 3121 303.

TEATRO. Sono aperte le iscrizioni per il corso di primo soccorso alla popolazione a cui possono partecipare tutti dai 18 ai 65 anni. La durata del corso è di dieci lezioni in orario serale, nella sede dei Volontari del Soccorso di Muggia a Porto San Rocco (strada per Lazzaretto 2). Verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Info allo 040/9278912 dal lunedì al venerdì, 17-19.

GLI AUGURI



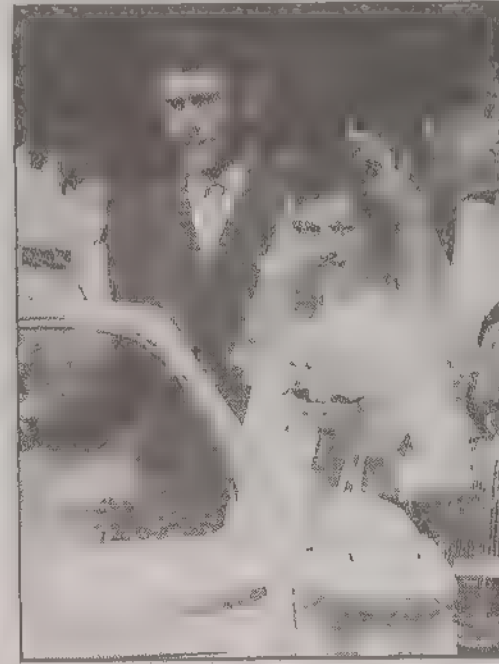
I 70 di Remigio

Auguri a Remigio per i suoi 70 anni dalla moglie Fiorella, dai parenti e da tutti gli amici.



Nelia e Franco

Nozze d'oro per Nelia e Franco. Auguri dalle figlie, i generi, i nipoti e tutti i parenti.



Nella e Aurelio

Nella e Aurelio festeggiano 50 anni di matrimonio. Tanti cari auguri dalle figlie, genero e nipote.



Tanti auguri Alberto

Alberto compie 50 anni. Auguri dalla figlia Laura, la moglie Cinzia, mamma, papà, amici e parenti.

PAOLO STOCK

INTIMO, ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, uomo, donna, stocaggio, lampadine

TUTTO REALMENTE SCONTATO DAL 40 AL 70%

NUOVI ARRIVI AUTUNNO INVERNO

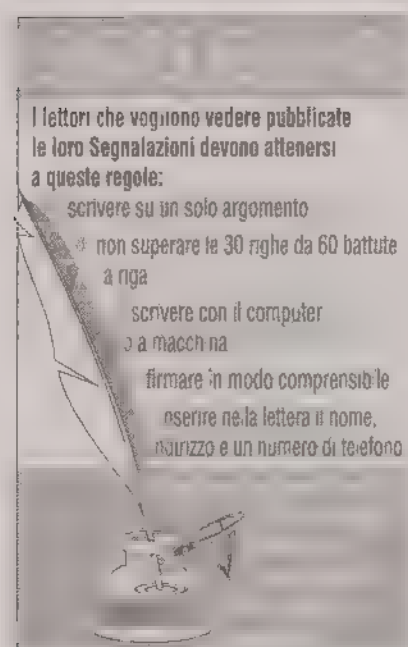
D&G, COVERI, BASILE, CRISTINA ROCCA, RAGNO, BIKKEMBERGS, GIAN MARCO VENTURI, KEJO, PLAYBOY, ADVANTAGE, MURPHY & NYE, BORA NERA, BACI E ABBRACCI, ILLEGAL BONE, ONEILL, PROTEST, DIESEL, NORTH SAILS, COTTONBELT, FILA, COLUMBIA, BILLABONG, JAGGY, DE PUTA MADRE e tanti altri...

inoltre autoreggenti, gambaretti, collant FRANZONI, OMSA

PAOLO STOCK i tuoi soldi valgono veramente di più ogni settimana **NUOVI ARRIVI**

SCONTO DEL 5% a chi si presenta con questo coupon

PAOLO STOCK È APERTO DOMENICA E LUNEDÌ



I fuochi d'artificio: saluto entusiasmante

● L'uso esaltante dei fuochi d'artificio. C'è un momento unico, irripetibile, o che se più volte nella vita si propone, ogni volta è diverso e si arricchisce di nuove sensazioni e sfumature di colori, di suoni, di sapori, di odori, che faranno sì di caratterizzarlo come è caratteristica e unica la prima pietra di un edificio o il primo grano di un rosario: questo momento è quello della partenza.

Per chi rimane, pronto alla critica, a brontolare sul molo osservando la gioia di chi ha il coraggio e la possibilità di colorare la propria esistenza anche con una partenza in nave, può comprensibilmente essere doloroso constatare che la partenza degli altri viene salutata con manifestazioni benaugurate di giubilo e di entusiasmo anche con le sirene e i fuochi artificiali.

Trieste non vuole più vestire abiti dimessi per non farsi notare, non vuole più celare il suo entusiasmo per gli arrivi e le partenze degli ospiti che sono venuti ad ammirare le sue bellezze, non vuole più avere quel «riguardo» che caratterizza gli insicuri e i timidi.

Trieste vuole farsi notare, vuole farsi ricordare!

L'urlo di gioia e di entusiasmo, gli applausi e le ovazioni delle migliaia di passeggeri che dai parapetti delle navi da crociera salutano il finale dei fuochi d'artificio, ne sono la inequivocabile ed esaltante prova!

Spiace notare che c'è ancora qualcuno che porta avanti, come fosse una virtù, il modo di comportarsi tipico di alcuni ragazzotti «aspri e selvaggi» di una volta che venivano così scusati dalle zie imbarazzate: «la sa, no l' saluda perché el ga riguardo, no l' vol disturbar».

Trieste ha trovato il coraggio di salutare e lo fa con voce chiara e forte, guardando negli occhi chi è

stato suo ospite, con il sorriso sulle labbra, con una calorosa stretta di mano e anche con i fuochi d'artificio. Il detto, «ogni bel balo... stufa» sottolinea l'incapacità di chi lo usa di comprendere e di sostenere l'allegria, la bellezza, la grazia e lo splendore del ballo in questione!

Gianfranco Bernardi

Barcolana, un antidoto contro l'immobilismo

● Gentilissimo direttore, si è tanto parlato - e se ne parla ancora - dell'evento di cui Trieste ha bisogno.

Ci sono stati tanti autorevoli interventi in cui ognuno ha elaborato pensieri e dato suggerimenti altrettanto autorevoli.

Pochi si sono resi conto però che Trieste l'evento, quello con la «E» maiuscola ce l'ha in casa, da tanto tempo, La Barcolana.

In questi giorni osservavo il movimento, la gente e sembrava che tutti si fossero buttati i pensieri, le preoccupazioni, i disagi, le lamentele dietro le spalle e, complici le condizioni atmosferiche, si godevano questa splendida città come se la scoprissero per la prima volta. Il mare, le rive, la piazza Unità d'Italia erano uno scenario unico di bellezza e vitalità.

E allora questo Evento non confiniamo soltanto in quattro giorni di ottobre, «fruttiamolo» durante tutto l'arco dell'anno costruendo un corollario che sarebbe nient'altro che la derivazione logica di una verità ormai consolidata.

Questo corollario potrà essere il parco del mare; la fiera del mare; cantieri per scafi grandi e piccoli (in questo siamo maestri) e per riparazioni barche e gommoni. Scuole di vela; valorizzazione di un turismo per la pesca mettendo a disposizione pescherecci per apprendere l'arte della pesca rispettando il mare. Diffusione di una cultura marinara con studi, scritti, mostre, pittura.

E ancora cultura del mare come valenza industriale, economica, occupazionale. Ma anche gestione posti barche, consulenze per pratiche nautiche, conseguimento patenti nautiche. C'è da occupare spazio per tutti i dodici mesi dell'anno in attesa del grande Evento.

Forse tutto il malessere che serpeggia nella nostra gente è dovuto alla sottrazione di ciò in cui la città si rifletteva: vedere il bacino vuoto, le gru ferme, i cantieri vuoti, gli attracci vuoti, tutto ciò ha portato depressione. Trieste e il suo mare. Avviarsi con entusiasmo su questa nuova strada potrebbe

IL CASO

Un calvario per ottenere il risarcimento per un intervento sbagliato

Un anno di dolori senza compenso

Nel 2003, sottoposta ad artroprotesi al ginocchio, ho dovuto essere riperata per la sostituzione della protesi stessa, perché è risultata essere più piccola. Dopo 1 anno di dolore e dure riabilitazioni, oggi riesco a camminare. Pertanto ho richiesto alla struttura ospedaliera di Cattinara che mi ebbe in cura, che mi riconoscesse un adeguato risarcimento per i disagi patiti a seguito di quell'errore. Purtroppo, ahimè, mi sono servita di una società di Treviso che si chiama Obiettivo Risarcimento, che si appoggia alla Veneto Banca, per vedermi erogare tali servizi. Oltre a tutte le spese sostenute per ottenere il risarcimento, avrei dovuto corrispondere a tale società un 20% + Iva sul totale ricevuto, come onorari. Purtroppo oltre al dolore e al disagio patito per l'intervento sbagliato, adesso anche la beffa da parte di questa società di Treviso, che approfittando della

mia buona fede, a fronte di un risarcimento pari a 7411 euro riconosciutomi anche in tempi brevi dall'ospedale, mi ha corrisposto tramite una filiale di Treviso della Veneto Banca, solo 2996 euro, trattandosi di una differenza (ben il 59%) a titolo di spese varie e tutta la mia documentazione comprovante tali spese. Spese di cui ho richiesto e cercato di avere copia e/o giustificativi, ma senza ottenere a oggi, a distanza di mesi, la pur minima ricevuta, fattura o scontrino che sia, né dalla società, né dalla banca. Anzi, la Veneto Banca, prima con lettera, poi con una telefonata direttamente a casa mia («chissà chi gli avrà dato il mio numero di telefono, ma la privacy?») mi ha proposto di poter aprire tutta una serie di prestiti, di cui invece non ho bisogno! Disperata, quando mi sono recata in via Farneto, presso gli uffici sanitari che seguono tali problematiche

risarcitorie, ho trovato due bravissimi funzionari che, ricordando proprio il mio caso, sono rimasti esterrefatti dal comportamento di tale società trevigiana. Dopo inutili tentativi, invece di ricevere magari le copie delle fatture, ho ricevuto una telefonata da un avvocato che cura gli interessi di Obiettivo Risarcimento, che in modo molto cortese ma risoluto, mi voleva dissuadere nel continuare a fare tali richieste, perché secondo lui non ho diritto a ottenere copie e ricevute di queste spese (come mai queste società possono incassare del denaro e non sono tenute a farne fattura?). Insomma, cosa dovrei fare? Con che animo posso andare da un bravo avvocato qui a Trieste affinché possa avere la mia documentazione che mi spetta? Perché sono costretta a sostenere altre spese? Non mi sembra che questo sia il modo giusto e corretto di trattare i cittadini.

Egle Sandrin

be imprimere una svolta decisiva alla filosofia imperante del lasciar perdere, lasciar fare.

Abbiamo visto che quando si toccano le corde giuste c'è ancora la possibilità di risvegliare la nostra gente dall'immobilismo in cui è caduta. L'evento che attrae è dietro l'angolo. E una carta da tentare. Le idee certamente non mancheranno.

Luisa Nemež

Sbagliato multare chi sfama i colombi

● Siamo alla demenza più totale? Danno 300 euro di multa a chi sfama i colombi (sic). Secondo loro signori è più salubre mangiare porcherie (anziché miglio...) o crepino di fame? Complimenti vivissimi. Povera Trieste mia!

Marino Chmet

Il ritorno sulla scena dell'ex presidente

● Non è passato inosservato a Gubbio, e più che fastidio torna ad infondere solo noia l'Ex presidente. Ora cerca di rimontare con un linguaggio elaborato con largheggia in critiche, regole morali e la sua consueta riluttanza ai tabù. Va quindi creduto - si fa per dire - quando asserisce che i gior-

nali italiani sono illeggibili perché trascurano il loro compito principale che è quello di fornire giuste notizie.

Quali? Viene da suggerirgli di spostare il suo interesse su della stampa mondiale molto più accreditata quali - per citarne alcuni - il Zeri i Populisti di Tirana, la Pravda di Mosca od addirittura al Primorski Dnevnik di casa nostra dal quale avrà in tempo reale un aggiornato elenco di omicidi e, se lo volesse Emilio Fede, anche avere l'opportunità d'interviste di personaggi di spicco.

Silvio invece informa inoltre, e senza mezzi termini stigmatizzandolo, che la sua sarà una lotta dura di opposizione. Per prima cosa chiederà che vengano tenute le bandiere a mezz'asta per quanto l'attuale governo stia sfasciando tutto il bene all'Italia che lui ha fatto negli ultimi 5 anni trascorsi; incluso il rientro dei Savoia. Ora suppongo e presumo ne chiederà l'uscita!

Seppur non nell'immediato, credo accarezzare l'idea di passare alla «Grande storia» diventandone protagonista con un retaggio e una connotazione granitica offerta da nuovi costosi liftings e restylings.

Riccardo Wagner (di Trieste)

Canottieri Trieste: i campioni del '49

● Riguardo all'articolo pubblicato sul Piccolo del 17 settembre, concernente i 110 anni della società Canottieri Trieste, nella quale vengono ricordati i campioni d'Italia del 1949 e 1950 nella specialità del «4 senza tim.» i nomi esatti sono Ottavio Magliacca, Silvio Ernè, Carlo Martinelli e Gastone Rocco.

Gastone Rocco

Gas e luce inglobate in un'unica società

● In questi giorni è in distribuzione «Alle famiglie e agli operatori economici» un avviso con il quale si comunica che a partire dal mese di ottobre verrà inglobata in un'unica società EstEnergy Spa la fornitura di gas ed energia elettrica con la conseguente semplificazione della gestione. È evidente che ciò comporterà all'Acegas Aps un risparmio economico, mentre per il cliente, come ben evidenziato, «non cambierà niente».

Per l'esattezza al cliente viene assicurata una buona disponibilità nei rapporti amministrativi, cosa questa che dovrebbe essere ovvio averla già oggi stesso: e

sempre.

Mi sembra che in questa occasione fosse invece logico attendersi qualcosa di economico anche per il cliente!

Diversamente era meglio comunicare la ristrutturazione con un semplice pubblico comunicato senza sbandieramenti di alcun genere.

Sarebbe interessante avere dall'Acegas Aps una risposta che non sia una ripetizione di quanto già scritto.

Arduino Medeot

Lavori pubblici: leggere la normativa

● Rispondo alla segnalazione dal titolo «Lavori pubblici a diversa velocità» comparsa su «Il Piccolo» di mercoledì 4 ottobre 2006 a firma del signor Thomas Lucchetti il quale con le stesse argomentazioni della volta precedente insiste nel riproporre la sua tesi la quale sostanzialmente afferma che i lavori seguono i ritmi delle esigenze dell'Amministrazione e non un ordinato programma. Ricordo che l'amministrazione rappresenta le esigenze dei cittadini e quando anche ciò che afferma il Lucchetti fosse vero, non vi troverei in ciò nulla di disdicevole. Lamenta che il cantiere sulle Rive abbia avuto un'improvvisa accelerazione.

Ma ci si può lamentare anche di questo? Ritengo che il segnalante abbia poca esperienza di lavori pubblici (e uso un eufemismo). L'appaltatore ha un tempo contrattuale pattuito per eseguire i lavori. In via teorica, quando anche li realizzasse tutti l'ultimo giorno non ci sarebbe nulla da ridire.

L'organizzazione del cantiere è prerogativa esclusiva dell'appaltatore. Nella sua foga di denigrare non mi è chiaro se l'impresa o l'amministrazione, afferma «che gli altri cantieri aperti dalla stessa ditta appaltatrice dei lavori sulle Rive sono fermi, il viale XX Settembre in primo luogo». Per cortesia si rilegga il cartello di cantiere, l'impresa che opera in viale non è la stessa! Continua «la maggior parte degli operai sulle Rive sono stranieri». Riconosco senz'altro, anzi aggiungo trattasi di un subappalto autorizzato.

Se l'impresa opera nel rispetto delle normative, il segnalante può dire ciò che vuole... io non ho nulla da ridire. Concludendo consiglio il signor Lucchetti di leggerci almeno una volta la L. 109/94 «Legge quadro in materia di lavori pubblici»: poi ne ridiscutiamo.

Franco Bandelli assessore ai Lavori Pubblici



La Mossa Vincente
Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Nadev-Tkachiev, giocata a Fuegen, in Austria, nell'ottobre 2006. Il re nero è finito nella ragnatela dei pezzi avversari e al bianco non rimane che catturare la «preda», con uno scaccomatto in 3 mosse. Come fare?

Soluzione:
1.Dh4+ Rg5 2.h4+ Rf5 (2...Rf4 non cambia la sostanza) 3.Deb matto

Nove lezioni per imparare i rudimenti degli scacchi

di Aldo Seleni

Venerdì 10 novembre alle 18 inizia un corso per principianti alla sede del circolo Wartsila Fincantieri in Galleria Fenice 2. Prerequisito richiesto è di avere dimestichezza col movimento dei pezzi. Il corso consta di nove lezioni da un'ora e mezzo divise fra teoria e pratica. Per informazioni 040-7606047 oppure all'Email informazioni@sst1904.com

Ai primi del 1900 i campioni del mondo sono stati il tedesco Emanuel Lasker, il cubano Raoul Capablanca ed il russo Alexander Alekhine. I tre avevano una diversa visione del gioco. Per Lasker gli scacchi erano una lotta fra due volontà che volevano superarsi, da cui un approccio anche psicologico alla partita. Per Capablanca gli scacchi erano una scienza quindi un gioco molto preciso orientato al finale. Per Alekhine erano un'arte, quindi oltre alla vittoria si cercava anche la combinazione, un modo spettacolare per vincere. Ecco una partita giocata al Festival di Trieste fra il finlandese Heikkilä ed il vincitore Igor Efimov, georgiano naturalizzato italiano, che sarebbe piaciuta ad Alekhine.

1. c4 Cf6 2. d4 c5 3. d5 e6 4. (c3 exd5 5. cxd5 d6 6. e4 g6 7. Ab5+ Chd7 8. Af4 a6 9. Axd7+ Axd7 10. Cf3 Ch5 11. Ag5 Db6 12. Dc2 Ag7 13. O-O O-O 14. a4 h6 15. a5 Dc7 16. Ae3 Tae8 17. Cd2 f5 a) 18. f3 f4 19. Af2 Dd8 20. Ta3 Te5 21. Tc4 Tg5 b) 22. Ah4 Ad4+ 23. Tf2 c) Tg2+ d) 24. Rer2 Dxd4 25. Ref1 Cg3+ 26. Rea1 e) Ch1 27. Cd1 Cxf2 28. Cxf2 Dxd2 29. De2 Dg1+ 30. Df1 Axf2+ 31. Rea2 Ab5 32. b3 Dxf1+ 33. Rer1 Ad4 0-1

a) Comincia l'attacco sul lato di Re.

b) Sembra un errore per l'inchiodatura Ah4, ma il Nero ha visto lontano...

c) Se...Reh1, Cg3+ 24. hxxg3, Th5 ed il matto è imparabile, osservare la forza dell'Alfiere in d4.

d) Continuano i fuochi d'artificio!

e) Se 26. hxxg3, fxxg3 e ovunque vada la Torre dopo Dh1 + matto in poche. Ad esempio 27. Td2, Dh1+ 28. Rea2, Dxf3+ 29. Rea1, Df1 matto.

Tutte le partite si possono vedere (con i pezzi che si muovono sulla scacchiera) sul sito www.sst1904.com.



Stay Alive

Nuova Alfa 147 BlackLine

- Finanziamento in 5 anni a tasso zero
- Anticipo zero
- Prima rata a gennaio 2007
- Supervalutazione dell'usato
- Polizza Furto & Incendio e Kasko per 5 anni inclusa nel piano

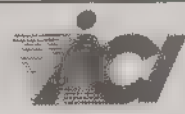
14 e 15 ottobre dai Concessionari Alfa Romeo

Esempio finanziamento su Alfa 147 3 porte 1.6 TS 16V 105 CV Progression. Prezzo chiavi in mano € 17.790,00 (IPT esclusa), oltre alle polizze assicurative Prestito Protetto, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 5.455,00 - Anticipo zero - 1° rata a gennaio 2007 - Durata 60 mesi - 58 rate mensili da € 404,50 Spese gestione pratica di € 200,00 + bolli - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 0,52%. Salvo approvazione Savia. Offerta valida fino al 31 ottobre. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1,9 JTD) - 8,9 (2,0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1,9 JTD) - 211 (2,0 T.Spark).

Lucioli - Targa

TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - www.luciolitarga.alfaromeo.com

SOLO PER I SOCI



NUOVI NUMERI
PER IL SOCCORSO IN ISTRIA
0039-040-8333254
348 4445777

SPORT



Associati ora.
Nessuno può offrirvi tanto.

Così in campo ad Arezzo ore 16.00



Allenatore: AGOSTINELLI

Allenatore: CONTE

Arbitro: VELOTTO DI GROSSETO

L'allenatore Andrea Agostinelli deciso a puntare sui due giovani attaccanti

L'Unione non farà barricate: il duo Eliakwu-Piovaccari per mettere in crisi l'Arezzo

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Almeno un punto per far quadrare i conti di una classifica ancora smilza. È quello che la Triestina chiede alla trasferta odierna di Arezzo su un campo pieno di trappole. Causa quel punto di penalizzazione e la partita da recuperare di Cesena, il bottino è veramente misero ma la banda di Agostinelli ha tutto il tempo per rimediare.

Magari è più facile procurarsi dei punti da mettere sotto i denti in Toscana che sabato prossimo con la Juve. La squadra alabardata è in discreta salute (fatta eccezione per Allegretti che non giocherà), tuttavia è ferma da quasi due settimane, dal lontano incontro con il Mantova. Il timore dell'allenatore è che in questo lasso di tempo qualsiasi meccanismo possa essersi arrugginito. Ad Arezzo l'Unione dovrà ritrovare se stessa fin dal primo minuto altrimenti rischia di essere sbranata.

L'Arezzo che è a -2 (ha recuperato quattro punti di penalità) non è riuscito a conquistare i suoi tifosi, pronti a contestare la squadra in caso di un'altra partita improduttiva.

Le tre legnate prese a Genova alla fine bruciano. Se la Triestina è un po' preoccupata per la sterilità del suo attacco (tre gol), quello aretino è da allarme rosso con una sola rete messa a segno in campionato. Le formazioni che giocano con la forza della disperazione sono le più pericolose e difatti Agostinelli teme proprio l'aggressività dei padroni di casa. Per questo motivo durante la settimana ha parlato chiaro ai suoi giocatori: «Ci aspetta una vera battaglia, per uscire indenni ho bisogno di gente sana che possa dare il cento per cento». Niente sconti, neanche ai fidati Allegretti e Graffiedi. Il primo in tribuna, il secondo in panchina visto che sono alle prese con ac-

ciacchi vari. Meglio allora puntare su gente più inesperta ma giovane che corre e lotta fino al 90'. Di questo c'è bisogno perché neanche la Triestina può scherzare tanto con il fuoco. Dovrebbe andare buca ad Arezzo, la situazione si farebbe allarmante considerando che contro la Juve attuale le possibilità di fare punti non sono più del venti per cento.

L'ANTICIPO

VICENZA Allo stadio Menti, Vicenza e Napoli pareggiano per 1-1 nell'anticipo del settimo turno di serie B. La squadra di Reja aggrancia così momentaneamente il Genoa in vetta alla graduatoria. I vicentini fanno lo stesso con la Pescara, anche se in quart'ultima posizione.

I partenopei passano in vantaggio nei minuti finali del primo tempo (43'), grazie al guizzo di Calaiò. Per tutta la ripresa i padroni di casa provano a raggiungere il pari, che arriva all'89' grazie a Cavalli, bravo a scattare sul filo dell'off-side e poi a superare lezso. Neanche sessanta secondi prima, a seguito di un parapioggia scoppiato fra i giocatori in campo, il Napoli era rimasto in dieci a causa dell'espulsione di Savini.

Peccato che per una partita così delicata sia stato designato un direttore di gara ancora acerbo come Velotto di Grosseto. Ma per gli amaretti l'incontro casalingo odierno potrebbe trasformarsi in un boomerang qualora dovessero stentare. Davanti a un pubblico ostile, la tensione può giocare brutti scherzi.

Ieri a Imola Agostinelli ha provato e riprovato Eliakwu

con esiti soddisfacenti e quindi se non ha barato oggi dovrebbe schierarlo accanto a Piovaccari, ricomponendo il duo della Primavera dell'Inter. In trasferta finora la Triestina se l'è cavata dignitosamente, un punto a Treviso e uno a Napoli. Date le caratteristiche dei suoi giocatori, non le dispiace affatto giocare di rimessa. Aspetta l'avversario per colpirla riparten-

do affidandosi soprattutto al suo fureto nigeriano. All'indietro del 4-4-2 gli esterni saranno Marchini e Testini che dovranno sobbarcarsi un lavoro sulle fasce. Dovranno coprire e scappare per rifornire le punte.

A menare la danza a centrocampo saranno Rossetti e Biondi. La variante è quella di inserire Marchini a centrocampo e a questo punto il modulo diventerebbe un 4-4-3 e Kalambay troverebbe spazio sulla corsia di destra. Quattro fissi, invece, in difesa. Rientra Pesaresi a sinistra ed esce Abruzzese anche se non era dispiaciuto nelle ultime apparizioni.

Lima e Mignani è la coppia di centrali che al momento fornisce più garanzie con Kyriazis a destra pronto a salire su ogni calcio piazzato. Il sorvegliato speciale è il giovane talentuoso Flore Flores.

L'anno scorso ad Arezzo finì 1-1, l'Unione conquistò un prezioso punto salvezza. Un risultato che si può sottoscrivere. Qualcuno ha forse una fotocopyatrice?

L'esterno di destra della Triestina Davide Marchini



IL PERSONAGGIO

L'ex, in amaranto 18 reti

Testini non si fida: «In Toscana sarà una battaglia»

Testini, ritornare a giocare ad Arezzo provoca ancora un po' di emozioni?

«Oramai fa parte del passato, in fondo sono trascorsi già tre anni da quel periodo e inoltre dei miei vecchi compagni non è rimasto più nessuno. È stata comunque una bella esperienza, per me calcisticamente importante, anche perché con quella maglia ho segnato parecchio. Ho anche tanti amici da quelle parti visto che è abbastanza vicino a casa mia, a Perugia, ma le sensazioni particolari si fermano qui».

Che partita vi attende?

«Difficile. L'Arezzo è una squadra da prendere con le molle e sta vivendo un momento particolare. È vero che non sta andando bene e che viene da una pesante sconfitta, ma avrà tante motivazioni e voglia di risalire. Fra l'altro è una squadra che segna poco ma si difende bene, perché a parte Genova ha preso pochi gol. E ha buoni giocatori, come Flore Flores in attacco, Conte e Lombardi in difesa».

Sull'inizio di campionato dell'Arezzo può aver pesato anche la penalizzazione?

«Certamente, le penalizzazioni pesano per tutti, incidono molto dal punto di vista psicologico, indipendentemente da quanti punti siano. Noi che ne abbiamo solo uno siamo un esempio a riguardo: se non avessimo quel punticino in meno saremmo a quota 6 punti con una partita ancora da recuperare».

A proposito di punti, la Triestina finora sembra un po' sotto le aspettative: che ne pensi?

«Ci manca sicuramente qualche punto rispetto a quanto preventivato, ma anche rispetto a quanto avremmo meritato: è ora di cominciare ad andare a prenderseli dovunque è possibile».

C'è anche un trend positivo in trasferta da mantenere.

«Cercheremo di confermare le buone prove di Treviso e Napoli e continuare a far punti fuori casa. Attenzione però, perché l'avversario è meno malleabile di quanto sembri a prima vista».

Antonello Rodio



Emiliano Testini

LE ULTIME

Nell'undici titolare potrebbe trovare spazio Kalambay. Difesa fatta con Kyriazis terzino destro e il rientro di Pesaresi

Allegretti non ce la fa, al suo posto Rossetti

Il capitano costretto alla tribuna per il riacutizzarsi del fastidio all'adduttore

TRIESTE Allegretti assolutamente no. Eliakwu quasi certamente sì. Graffiedi, Piovotto e Ruopolo in panchina. La squadra che oggi scenderà in campo ad Arezzo sarà fatta più dal medico che dal mister.

Per una questione molto semplice: per Andrea Agostinelli questa partita sarà tanto importante quanto dura, al punto da non potersi permettere di impiegare giocatori mentalmente poco pronti a mettere la gamba causa i postumi di infortunio. «Se ho un minimo dubbio riguardante un problema fisico di un giocatore - spiega Agostinelli - questa è la partita da non fargli giocare dal primo minuto. Sono certo che sarà una battaglia perché la posta in palio è troppo importante per tutte e due». Così Riccardo Allegretti se ne andrà in tribuna. Ieri sul terreno di Imola il giocatore non si è allenato causa il riacutizzarsi di un fastidio all'adduttore: un problema muscolare che ne sconsiglia l'utilizzo. La contrattura a un quadruplice femorale la-



Riccardo Allegretti

mentata da Eliakwu in settimana è invece meno grave. Il giocatore si è allenato a pieno ritmo. «Eliakwu sta abbastanza bene per potere giocare - assicura Agostinelli - ma se prima della partita vedrò che non è al massimo potrebbe restare fuori pure lui». Insomma, decisa da tempo la difesa con Rossi in porta, Kyriazis e Pesaresi terzini, Mignani e Lima centrali, rimangono ancora da definire centrocampo e modulo. Giocasse Eliakwu in coppia con Piovaccari davanti (l'ipotesi più probabile), allora nel mezzo si schiererebbero

Marchini, Biondi, Rossetti e Testini all'interno del classico 4-4-2. L'ex di turno potrebbe però essere spostato a destra in una posizione più avanzata trasformando il tutto in un 4-3-3. Modulo, quest'ultimo, obbligato nel caso di forfait di Eliakwu. A quel punto Agostinelli accentrerebbe Marchini, lasciando Piovaccari a fare da boa in avanti supportato da Testini (a sinistra) e Kalambay. Quest'ultimo sta diventando un pupillo di Agostinelli e potrebbe essere arrivato il suo turno perché il 4-3-3 capace di trasformarsi subito in 4-5-1 forse è il modulo che in una partita come quella di Arezzo convince di più. In panchina si sistemerebbero sicuramente il portiere Dei, i difensori Abruzzese e Piovotto, il centrocampista Groppi e gli attaccanti Ruopolo e Graffiedi. Per l'ultimo posto libero dipenderà da Eliakwu: se nella rifinitura di stamane il nigeriano non sarà al cento per cento toccherà a lui sedere in panchina, altrimenti vi si accomoderà Kalambay.

Alessandro Ravalico

LA GIORNATA

Genoa senza Greco e Rossi nel big-match di Brescia

GENOVA «Sul recupero di Greco un po' speravo, vorrà dire che lo ritroveremo pronto più avanti. Le buone alternative non ci mancano». Resta sereno, Giampiero Gasperini, alla vigilia della sfida al vertice con il Brescia, che il Genoa dovrà affrontare privo del suo attaccante principe e con Marco Rossi, l'uomo più in forma del momento, leggermente acciaccato.

La tranquillità dell'allenatore rossoblu deriva dalla consapevolezza di poter contare su un gruppo solido, in grado di ovviare ai buchi nell'organico. «Capita a tutte le squadre - ribadisce Gasperini - di dover rinunciare a qualcuno. Dispiace, specie quando le assenze rischiano di concentrarsi in un reparto, ma è così. L'importante è non perdere lo spirito che ci ha condotto in testa alla classifica».

Il Genoa, insomma, si prepara all'esame trasferta, dopo la vittoria di Vicenza e le sconfitte con Modena e Lecce, senza complessi; anche se Gasperini riconosce la forza dell'avversario di turno. «Il Brescia è tosto ed è guidato da un ottimo tecnico. Per strappare un risultato positivo dovremo sfoderare una grande prestazione. Loro hanno un sistema di gioco che rispecchia quello del Rimini, con cui abbiamo già giocato».

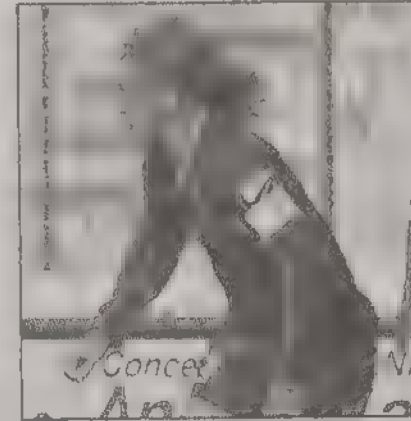
Malgrado si aspetti una partita spettacolare e la sua mentalità sia votata all'offensiva, Gasperini non rinnega l'ipotesi di un pareggio: «In trasferta e contro una concorrente diretta alla promozione non sarebbe certo un risultato negativo».

GLI AVVERSARI

I padroni di casa cercano il primo successo. Tifosi in fermento

Volpato ko, in avanti Flore Flores Conte lancia il brasiliano Bondi

TRIESTE Situazione sempre più critica in casa amaranto dove i problemi sembrano non finire mai: pareva fosse giunto il momento del debutto per Rey Volpato, ma il giovane attaccante ha subito un nuovo infortunio. Una dolorosa distorsione alla caviglia destra, rimediata in allenamento, che lo costringerà ad allungare ulteriormente i tempi del pieno recupero. Destano preoccupazione anche le condizioni del centrocampista Di Donato, che per problemi alla schiena probabilmente sarà costretto a partire dalla panchina. Sempre indisponibili il difensore Barbagli, il centrocampista Beati e l'attaccante Martinetti, tutti alle prese con lunghi infortuni. Il tecnico Conte intende però schierare una squadra offensiva e sperimentare il 4-4-2 per tentare di conquistare la prima vittoria di campionato. In porta giocherà Bressan, in difesa sulla destra Galeoto, co-



Il difensore Mirko Conte

trali Terra e Conte, a sinistra Lombardi. A centrocampo, esterno destro Chiappara, mediani Bricca e Roselli, esterno sinistro Croce. Coppia d'attacco formata da Flore Flores e dal brasiliano Bondi. In panchina Bremec, Ranocchia e Capelli, rimasti fino all'ultimo in ballottaggio per un posto al centro della difesa, Di Donato, Simonetta, Vigna, Goretti, Volpato. L'atmosfera che si respira non è delle più serene, sintomatico il fatto che Conte non abbia parlato alla vigilia della ga-

ra. Tutto tace, ma se l'Arezzo dovesse perdere si parlerebbe allora di crisi nera ed i tifosi inizierebbero la contestazione. L'obiettivo della società è di conquistare almeno quattro punti nelle due gare interne con Triestina e Spezia. A rilento anche la prevendita dei biglietti e i tifosi presenti oggi allo stadio non dovrebbero superare i 4.500. L'Arezzo non segna un gol dalla prima giornata, da 483' e vanta il peggior attacco dei cadetti. Spera quindi di interrompere il digiuno e poter anche festeggiare il gol numero 500 della propria storia in serie B: mancano ancora due reti per arrivare all'obiettivo. La squadra di Conte detiene anche un altro record: è una delle formazioni che ha finora ricevuto in questa stagione più rigori a favore, 3, stessa cifra della capolista Brescia. Ma i tre penalty sono stati tutti falliti, da Vigna contro il Mantova, Flore Flores con il Frosinone, Bondi col Bari.

Silvia Domanini



Whoo. Venti in primo piano: è arrivata prima al traguardo in classe 9, ma la mancanza di draglie e candelieri ha portato alla sua squalifica

Dopo aver esaminato tutti i reclami sono state compilate le graduatorie definitive della regata di domenica scorsa

Barcolana, la giuria squalifica 40 barche

Classe 9: tolti dalla classifica i primi tre arrivati al traguardo, Pink Storm vincitore a tavolino

TRIESTE Classifiche complete e definitive, alla Società velica di Barcola e Grignano. A poco meno di una settimana dallo svolgimento della Barcolana, gli organizzatori sono riusciti a venire a capo della classifica, fra discutere le proteste e stilare una graduatoria definitiva relativa ai circa 1400 arrivati al traguardo. Proprio questo il primo dato: su 1788 iscritti, circa l'80 per cento dei regatanti ha completato il percorso, mostrando come la Barcolana sia davvero un evento unico, per il quale i velisti sfoderano tutte le risorse pur di tagliare il traguardo. Grazie

alle e dei candelieri, infatti, è di massima importanza: alcuni anni fa gli organizzatori hanno deciso di vietare la partecipazione di imbarcazioni che non sono «recintate», per evitare che gli equipaggi finiscano in acqua con troppa facilità. Lo stesso Russell Coutts, 17.0 assoluto e primo di categoria al timone dell'RC44 Magia di Quaiat, Gratton e Apollonio, ha permesso che sul monotypo (originariamente realizzato senza alcun sistema di «parapetto») venissero applicati candelieri e draglie nella notte di sabato scorso (alla fine delle regate RC44) per partecipare alla Barcolana. Impossibile, quindi, non squalificare chi ha ben deciso di infrangere la regola, partendo dal presupposto che nel grande assembramento di imbarcazioni la cosa passasse inosservata. E non sono passati inosservati neppure coloro che hanno



Gastone Novelli

posizionato, nonostante il divieto, ancora a prua (che diventano estremamente pericolose in caso di collisione), o hanno «tagliato» il percorso non girando attorno a tutte le boe: alcuni sono stati squalificati e per il prossimo anno gli organizzatori garantiscono maggiori controlli in mare, grazie a un potenziamento della giuria a bordo di gommoni. Intanto un'altra giuria si è riunita nei giorni scorsi nella sede dell'Unicredit: quella convocata per valutare i disegni, tutti ispirati alla vela, realizzati nel corso della Barcolana, svoltasi due settimane fa, da 400 studenti della provincia di Gorizia e Trieste: la vittoria è andata, nelle tre sezioni, distinte sulla base degli alunni, ai triestini Boris Pertot, Giulia Groppazzi e Cristian Todescato, che meglio hanno interpretato lo spirito dell'andar per mare connesso alla Barcolana e alla Barcolana.

La «Settimana» si è articolata in 4 regate base: la «lunga» (Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno), le prove a «bastone» riguardanti gli Ims e la «triangolare» per le altre classi nel Trofeo Due Castelli, ancora «bastoni» e la «costiera» Trieste-Punta Sdobba-Sistiana. Cinque prove sono state disputate con condizioni di vento medio-leggero con qualche lasso di bonaccia; una ha visto annullate le due prove per totale piattezza.

ADRIACO

Cinque prove disputate con vento medio-leggero, le ultime due non hanno avuto luogo a causa della bonaccia

La settimana internazionale dice Sayonara

TRIESTE Mamunia, NM Zero, Waltzing Matilda, Secret, Take Away, Arcangelo Azzurro e Sayonara nelle classi Open e Athys Cube, Vie, Matrix e Sagola negli Ims sono le barche che hanno vinto la tradizionale Settimana velica internazionale organizzata dall'Adriaco. Regata che non ha portato a compimento l'intero programma di prove previste per mancanza di vento proprio nell'ultimo weekend.

TRIESTE La Settimana Velica Internazionale dell'Yc Adriaco conserva intatto il potere d'attrazione col passare degli anni.

La «Settimana» si è articolata in 4 regate base: la «lunga» (Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno), le prove a «bastone» riguardanti gli Ims e la «triangolare» per le altre classi nel Trofeo Due Castelli, ancora «bastoni» e

la «costiera» Trieste-Punta Sdobba-Sistiana. Cinque prove sono state disputate con condizioni di vento medio-leggero con qualche lasso di bonaccia; una ha visto annullate le due prove per totale piattezza.

In sintesi la classifica della «Settimana» 2006 addizionale nell'insieme delle prove. OPEN Mini Trans: 1) Mamunia, Ian-

cer (Svnc); 2) M. Transat (Yci); 3) Una Vela per Emergenti (Avl). Zero: 1) NMZero, Tesi (Yca); 2) ZZZ (Stv); 3) Z Assoluto (Yca). CL 2 Crociera: 1) Waltzing Matilda, Bessanone (Svbg); 2) Torakiki (Yca); 3) Fili da Torcere (Pdm). CL 2 Regata: 1) Secret, Baldas (Ca Grado); 2) Tolomeo (Svnc); 3) Abacur (SnSg). CL 1 Crociera: 1) Take Away, Casseler (Snj); 2) Nuovi Progetti (Lni Belli); 3) Faltasia Lus (Yca). CL 1 Libera: 1) Arcangelo Azzurro, Sifano (Svbg); 2) Cattivik (idem); 3) Esimit (Sirena). CL 1 Regata: 1) Sayonara, Bertocchi (Cdm). IMS CL 1 e 2: 1) Athys Cube, Taccheo (Piet Julia); 2) Game, Furlani-

Giotto (Yca); 3) Arcanoè, Caramel (Portodimare); 4) Karme (idem); 5) Kixme (Yc Cupa). CL 3-4: 1) Vie, Stefanon (Sv Carole); 2) Stregonia, Marina Simon (Stv); 3) Nic-Nac, Ranza (Yca); 4) Fuerte Ventura (Ansv); 5) Bonvi (Vc Apr. Mar.). ORC CL 1-2: 1) Matrix, Calci (Sn Tav); 2) Croce del Sud, Giovanna Caprini (Fraglia Vela); 3) Magie, Puntin (Av Percoto); 4) Lady Violet (P. S. Rocco); 5) Rosodisera (Yc Treviso). CL 3-4: 1) Sagola, Pierobon (Cnfy); 2) Squalo Bianco, Michielin (Lni Monf); 3) Lunica, Cista (Yc Ravenna); 4) Bonvi (Vc Apr. Mar.); 5) Itadread (Cv Sambened.).

Italo Soncini

PALLAMANO

Serie A d'Elite, la sfida in casa dei campioni d'Italia vale per gli uomini di Radojkovic, in testa al campionato, come un esame di laurea

Trieste, a Conversano col nuovo portiere Modrusan

L'esordio dell'italo-croato, appena ingaggiato, toglie il posto in squadra allo sloveno Flisar

TRIESTE Prova del fuoco per la Pallamano Trieste che questa sera alle 18.30, (Pala SanGiacomo) arbitri i signori Cason e Cattozzo, sfida sul suo campo i campioni d'Italia del Conversano. Reduce da un inizio di stagione sfavillante, nel quale ha ottenuto tre successi in altrettante sfide, la formazione di Radojkovic punta al successo per mantenersi a punteggio pieno al comando della classifica.

Trieste si presenta in Puglia con la novità Modrusan, il portiere italo-croato tesserato in extremis dopo l'fortunio che ha tolto dai giochi Ivan Mestriner. Uno stop arrivato nei minuti finali della sfida contro Bologna, uno strappo all'avambraccio che costringerà il capitano biancorosso a una risonanza magnetica di controllo che stabilirà con precisione i tempi di recupero. Dentro Modrusan, dunque, fuori Flisar lo sloveno tessera-

to a gettone all'inizio della stagione che tanto bene aveva fatto in queste prime giornate. «Una scelta sofferta», commenta il presidente Lo Duca - per l'apporto che il giocatore era riuscito a garantire in questo inizio di campionato. Senza di lui saremo costretti a schierare Ivancic da secondo e Tokic a fianco di Skoko, fatica supplementare che toglierà ai due lucidità in fase offensiva. Una decisione, però, che ci è apparsa inevitabile perché non potevamo affidare a un ragazzo giovane come Scavone la responsabilità di affrontare una sfida così onerosa. In questo senso Modrusan rappresenta una garanzia assoluta. Puntiamo molto sulla voglia di riscatto di Diego».

Questione portiere a parte, Trieste arriva alla sfida contro Conversano in ottime condizioni di forma. Stanno bene gli stranieri Ivancic, Tomic e Skoko, ma



Il portiere Diego Modrusan

l'arma in più dei biancorossi in questo momento della stagione sembrano essere i giovani. Contro Bologna hanno brillato in particolare modo il terzino Tokic e il centrale Tumbarello i quali, nel momento più difficile con Ivancic e Tomic marcati a uomo, hanno dimostrato grinta e personalità da vendere, togliendo le castagne dal fuoco in fase offensiva.

Aston Martin, test con Cipollini

ADRIA Mario Cipollini dalle due alle quattro ruote. L'ex velocista campione del mondo ieri sul circuito di Adria ha provato una Aston Martin Dbr9 da oltre 600 cavalli preparata dalla BMS Scuderia Italia per il campionato FIA Gt. Una trentina i giri effettuati, il migliore dei quali in 1'23"04, all'altezza dei tempi dei migliori piloti «gentlemen» della classe Gt3. «È stata un'esperienza incredibile - ha commentato a caldo, il Re Leone - la potenza espressa da questa vettura mi ha trasmesso adrenalina pura». Altrettanto soddisfatti i vertici della scuderia bresciana.

Conversano, reduce dalla bruciante eliminazione in Coppa Ehf a opera degli islandesi dell'Haukar, è alla ricerca di punti pesanti per risalire la classifica e riscattare la sorprendente sconfitta subita mercoledì sera nel derby di Fasano. Persi il centrale Tarafino e il portiere Fovio, andati a rinforzare le fila dell'ambi-

ziosa Italgest Casarano, la squadra del tecnico spagnolo Bolea ha potenziato la rosa con il portiere Pardales, il ceco Farar, il danese Hoffmann oltre all'oriundo argentino Mariné.

Una stagione partita in sordina causa gli infortuni che stanno limitando alcuni elementi e hanno privato Conversano di titolari di peso come Fusina, Civelli e

Sahinovic. In dubbio ma possibile la presenza dei tre nella gara di questa sera. La quarta giornata propone anche il testa coda tra la capolista Casarano e il Bologna. Gara che sembra chiusa nel pronostico ma che, considerato anche il recupero del lituano Raupenas, potrebbe regalare sorprese sancendo il primo successo della compagine emiliana.

Programma quarta giornata: Torggler Merano-Junior Fasano, Indeco Conversano-Pallamano Trieste, Bologna Handball-Italgest Salento d'Amare, Forst Bressanone-Alpi Prato (martedì 17 ottobre, diretta Rai Sport Satellite).

Classifica: Trieste e Italgest Salento d'Amare p. 9, Alpi Prato 4, Indeco Conversano, Junior Fasano e Forst Bressanone 3, Torggler Merano 2, Bologna Handball 1.

Lorenzo Gatto

TENNIS

Grande affluenza al torneo del Circolo ufficiali per giocatori di quarta categoria

Il Campione a Gianolla e Fantina

TRIESTE Notevole, come sempre, la partecipazione al torneo «Il Campione», svolto sui campi del Circolo ufficiali del presidio di Trieste e riservato ai giocatori di quarta categoria: in campo maschile oltre 100 gli iscritti, mentre nel femminile hanno dato la loro adesione solamente in 14. In campo maschile vittoria solitaria per Gianolla, che ha dovuto ricorrere al terzo set per battere il giovane Bertuzzi e conquistare l'ambito trofeo. Nel femminile vittoria per la ritrovata Raffaella Fantina che ha imperverato con estrema facilità, dimostrando di essere tornata quella di un tempo.

Sorprese nel tabellone maschile con l'eliminazione al primo turno della testa di serie numero uno Dino Tomulic, a opera dello sconosciuto Lindi. Da menzionare inoltre l'ottima prestazione fornita dal tredicenne Alvise d'Oria, portacolori del Tc Bor-

golauro, che ha opposto una tenace resistenza al più quotato Enrico Bertuzzi (testa di serie numero 2). Alla fine nel salone del Circolo ufficiali, alla presenza del colonnello lacarino che ha fatto gli onori di casa, si sono svolte le premiazioni.

RISULTATI Maschile quarti: Gianolla b. Babici 6-2 6-4, Travani b. Felicetti 6-3 6-3, Zebocchin b. Kiprianou 6-1 6-2, Bertuzzi b. Nardini 6-2 6-4. **Semifinali:** Gianolla b. Travani 6-3 6-0, Bertuzzi b. Zebocchin 7-5 6-2. **Finale:** Gianolla b. Bertuzzi 6-4 2-6 6-3.

Femminile quarti: Colmari b. Di Davide 6-1 6-2, Venica b. Borghi 6-2 1-6 6-3, Bianchini b. Zanusso 6-2 6-3, Fantina b. Matievich 6-0 6-0. **Semifinali:** Colmari b. Venica 6-2 6-4, Fantina b. Bianchini 6-1 6-0. **Finale:** Fantina b. Colmari 6-4 6-3. Lavinia Novi-Ussai

IPPICA

A Montebello nel pomeriggio (inizio alle 15.55) sfida fra giovani promettenti nella chiusura del trittico settimanale di trotto

Incendio Caf favorito su Innocenzo Duke e Invictost

TRIESTE Si conclude oggi a Montebello (il via alle 15.55) il trittico trottistico settimanale. Prova di centro il Premio Lago Maggiore riservato ai puledri di 2 anni. Buone le presenze, con l'ospite italiano Gv. Ma con ogni probabilità, Incendio Caf intenderà mandare al rogo i suoi avversari, anche se questi, oltre all'incognita Italiano Gv, si chiamano Invictost e Innocenzo Duke.

Fra i 3 anni in apertura confronto apertissimo tra Groove Cristal, Gait Lakemy e i qualitativi ospiti Granpre Blue e Gonzales

Atc: In campo «gentlemen» il veloce Espresso Pit merita credito nella disfidà con Cresco Egral, Deledda Rl e Ciclon Jet, mentre risulta apertissima la «reclamare» per anziani che potrebbe far risaltare la combattività di Dayan Pizz.

Femmine di 3 anni nel Premio Stresa (non dispiace Gandenast), e spiegamento importante di 4 anni nel Premio Pallanza, uno dei due sottoclor. Furaha ha vinto alla grande (1.16.7) l'ultima volta, ma oggi non l'avrà facile con avversari del calibro di Prluo-

ro du Kras, Fascinating Vita e Firelight. Sembra quanto mai appetitosa l'occasione capitata a Ayion du Kras in Categoria G (Egland-

tier, Esterina Rivarco e Bughatti Hbd all'opposizione), potrebbe essere l'ospite Foggiaspina il cavallo da battere fra i 4 anni in chiusura.

I nostri favoriti
Premio Laveno: Granpre Blue, Gait Lakemy, Gonzales Atc. **Premio Lago Maggiore:** Incendio Caf, Innocenzo Duke, Invictost. **Premio Verbania:** Espresso Pit, Cresco Egral, Deledda Rl. **Premio Arona:** Dayan Pizz, Eden Cast, Eura. **Premio Stresa:** Gandenast, Ghigia, Galea Mack. **Premio Pallanza:** Furaha, Fluoro du Kras, Fascinating Vita. **Premio Luino:** Ayion du Kras, Esterina Rivarco, Bughatti Hbd. **Premio Intra:** Foggiaspina, Flash Dx, Fan Cast.

Mario Germani

	vincitori	euro
3 12 5	3303	120,31
10 3 5	3196	178,91

IL CASO Le novità imposte dalla Fige per i campionati pulcini ed esordienti alla base del dissidio

Calcio giovanile, Molinaro lascia

Il presidente provinciale si dimette in contrasto con le società

TRIESTE Luigi Molinaro non è più il presidente del comitato provinciale della Fige. L'ormai ex massimo responsabile della sezione triestina si è dimesso durante la riunione convocata per fare il punto della situazione sull'attività giovanile, che inizierà il 28 ottobre.

Molinaro avrebbe dovuto restare in carica fino al 30 giugno, quando sarebbe scaduto il suo sesto mandato (era stato eletto nel 2001): nelle sue intenzioni non c'era più la volontà di andare avanti oltre quella data, dopo i recenti contrasti avuti con le società locali relativi ai cambiamenti dei campionati esordienti e pulcini imposti dalla Fige a livello nazionale per la stagione 2006/2007, che partirà regolarmente oggi pomeriggio. Due giorni fa, nel corso dell'ultimo incontro, però, le ultime diversità di opinioni hanno rappresentato la miccia,

che ha portato Molinaro ad anticipare la sua uscita dalla federazione. Da una parte e dall'altra, rispettivamente, le novità (soprattutto le loro tempistiche) e le conseguenti richieste per adeguarsi non erano state digerite facilmente, portando a una sorta di muro contro muro.

Tra i pulcini non esiste più un campionato a sette per ogni singola annata. Al primo anno nella categoria devono giocare a cinque, nel secondo a sei (ma per il momento a Trieste non succederà nella fase autunnale) e per il terzo a sette.

Niente più campo a undici, invece, per tutti gli esordienti: dimensioni ridotte a sette per chi è appena passato di categoria, mentre ai rappresentanti del secondo anno tocca il terreno grande

(al limite ci sarebbe l'opzione del campo a 9). Tali cambiamenti, di cui c'era già stato un accenno negli anni scorsi, «erano contenuti sul comunicato uscito il 1° luglio, il tempo per sollevare la questione c'era, ma invece nessuno si è fatto vivo ed anzi alla riunione del 29 agosto tutto è filato liscio o forse sarebbe meglio dire che quella riunione è stata letteralmente snobbata dalle società». Queste le parole di Molinaro rilasciate in occasione della sua ultima intervista ufficiale prima di entrare in silenzio stampa. I club, invece, sostengono di essere stati avvisati dopo il 15 luglio (scadenza dei tesseramenti) in merito alle news su

esordienti e pulcini, troppo tardi per gestire il numero di atleti a disposizione e per organizzare l'annata dal punto di vista pratico. Ne avrebbero ricevuto comunicazione il 29 agosto, nel corso del briefing normalmente teso a fare il solito punto d'inizio anno e al quale non erano presenti tutti i presidenti per altri impegni (e i loro «inviati» non si aspettavano di avere notizie in merito alle novità di quest'anno, per le quali non erano delegati a decidere). I sodalizi hanno quindi chiesto delle deroghe per il 2006/2007 e di adeguarsi al panorama nazionale fra un anno, ma il comitato provinciale non era abilitato a concederle, dovendo seguire le indicazioni provenienti da Roma.

Massimo Laudani



Giovani calciatori all'opera sul terreno di gioco in un'immagine d'archivio

LE REAZIONI

Il numero uno del San Luigi rigetta ogni eventuale responsabilità nella decisione. De Bosichi: «Avrà le sue ragioni»

Peruzzo: «Non gli ho chiesto io di abbandonare l'incarico»

Il «patron» del San Sergio, Nicola De Bosichi, rileva: «Molinaro avrà avuto le sue ragioni e ora aspettiamo di vedere chi lo sostituirà e quanta autonomia avrà. Non ci saranno delle elezioni, ma la nomina verrà decisa dai grandi capi di Roma o da quelli regionali».

Roberto Dapینگente, massimo dirigente del Costalunga, sostiene: «Molinaro è una persona dai trascorsi importanti: sono presidente da un anno, ma so quanto ha fatto in precedenza alla mia nomina (Dapینگente era comunque attivo con il Ponzi prima di passare al club

giallonero, ndr). Sulla sua scelta hanno sicuramente inciso i problemi di famiglia che ha avuto e non gli si può che augurare il meglio per lui e per i suoi cari».

Si mostra attendista Spartaco Ventura, l'anima del San Giovanni: «Più volte Molinaro aveva dichiarato di voler dare le dimissioni e, più in generale, queste rientrano spesso quando avvengono in riunioni come quella dell'altra sera».

Si sbilancia un po' di più Stefano Vivoda, buon conoscitore dell'ambiente giovanile triestino per averlo seguito in particolare per otto anni

per conto del Domio e fino a pochissimo tempo fa in seno al Muggia, di cui era responsabile del settore giovanile: «Molinaro è una persona a posto e piena di volontà. E sempre stato favorevole alle innovazioni, ma le ultime provenienti da Roma gli hanno creato delle difficoltà. Secondo me, però, ha sbagliato la federazione regionale del settore giovanile e scolastico a comunicare all'ultimo momento le novità, provocando il disappunto delle società. Non dico che l'avviso sarebbe dovuto arrivare a maggio, ma per lo meno a giugno o a inizio luglio».

m.la.

Vivoda (ex Domio e Muggia):
«A sbagliare nei tempi è stato il comitato regionale»

TRIESTE Le dimissioni di Luigi Molinaro sembrano un argomento troppo scottante da affrontare ufficialmente, tanto che restano pure delle ombre sull'episodio che le hanno determinate (anche se in realtà Molinaro aveva già deciso di lasciare il suo incarico il 30 giugno 2007: in tal modo l'addio è stato solamente anticipato di qualche mese).

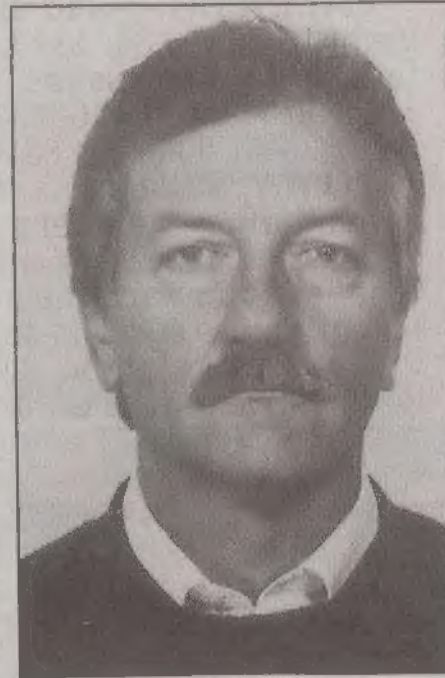
Lo stesso Molinaro non rompe il silenzio stampa iniziato tre settimane fa o meglio si limita a far sapere che «la mia decisione è stata presa giovedì sera per soddisfare un'opposta richiesta di dimis-



Luigi Molinaro

sioni del sottoscritto fatta da Peruzzo nel corso della riunione in programma».

Il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, puntualizza dal canto suo: «A sentire Molinaro, la causa delle sue dimissioni sarei io e in particolare una mia specifica volontà. In realtà, a un certo punto, Molinaro è entrato nella sala, dove si teneva la riunione, e ha annunciato la sua decisione». Quali sono le sue reazioni a ta-



Ezio Peruzzo

le scelte? «Non posso esprimere alcuna opinione vista la situazione».

Bocche cucite anche in casa del Ponzi. «Era presente solo un nostro allenatore dei piccoli amici alla riunione», sostiene il vice presidente Antonio Pignatelli - «e abbiamo saputo della scelta di Molinaro solo di riflesso. Pertanto preferiamo non sbilanciarci per il momento sullo stato delle cose».

ANTICIPI DILETTANTI

Un weekend con tante stracittadine: Primorje-Costalunga per la Prima Categoria, Opicina-Chiarbola in Seconda

San Sergio-San Giovanni, derby fra deluse

In Promozione i lupetti cercano il primo acuto dell'anno con i rossoneri



San Sergio a caccia della prima vittoria

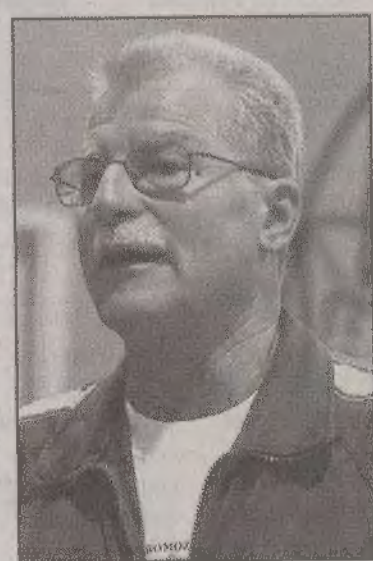
PALLAVOLO

Sloga, difficile esordio in casa
La Libertas ospita il Novello

TRIESTE Inizierà domani alle 18 alla palestra «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante l'avventura dello Sloga nel campionato di serie B2 maschile. Una partenza in salita, dato che al primo turno i biancorossi se la dovranno vedere col Futura Cordenons, una delle candidate al salto di categoria e che già nel doppio turno di Coppa Italia ha regolato i triestini prima con un 3-0 e poi con un 3-1. Rispetto alla formazione che lo scorso anno ha raggiunto i play-off promozione, il Futura ha perso Andrea Radin, ex Adriavolley ora accasatosi a Oderzo, ma ha inserito nelle sue fila lo schiacciatore-ricevitore Feri e l'opposto Zanolin, rimasti nella categoria dopo la retrocessione.

nostante questo, resto sicuro che i miei ragazzi ce la metteranno tutta per esordire al meglio nella categoria».

Debutano in B2 femminile già stasera, invece, le ragazze della Libertas San Giovanni, che alle 18 (palestra «Vascotto» di via Giulia) incontreranno il Novello Vicenza, compagine giovane che nella sua rosa vanta anche alcune atlete già convocate con la nazionale pre-junior.



Giovanni Peterlin

res. Dubbio Fazarinc-La Bianca nel ruolo di opposto per coach Sparell. Per il resto, in avvio, giocheranno Brisco in palleggio, D'Aniello-Targa al centro, Petrac e Puzzer in ala con la Prestifilippo libero.

Sempre oggi ripartono inoltre i campionati di serie C e D, eccezion fatta per la C maschile il cui avvio del torneo è rimandato al 28 ottobre. Nel massimo torneo regionale femminile, l'Altura fa il suo esordio a Rivignano, mentre la Virtus ospita il Dif Udine. In D, derby Sant'Andrea San Vito-Bor e Sloga in campo a Manzano. Nella pari categoria maschile, doppia stracittadina con Hammer-Cus e Sloga-Pallavolo Trieste.

Cristina Puppin

TRIESTE Quinta giornata stagionale per i campionati dilettanti che, in questo weekend, propongono ben tre derby anticipati a questo pomeriggio (fischio d'inizio per tutti alle 15.30).

In Promozione sfida molto delicata tra il San Sergio e il San Giovanni, squadre attualmente inguaiate in fondo alla classifica; i lupetti non hanno mai vinto, mentre i rossoneri sono la compagine ad aver perso più partite. Entrambe le formazioni si trovano poi a dover fare i conti con una defezione importante per parte nell'undici titolare. Pesante, infatti, l'assenza tra gli ospiti di Longo, ancora ai box per lo strappo al quadruplice riportato una ventina di giorni fa, mentre il San Sergio dovrà fare a meno di Bartoli, appiedato dal giudice sportivo.

In Prima Categoria, all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante, si sfidano il Primorje di Masai, in serie positiva da tre turni, ed il Costalunga di Campo, che domenica scorsa si è sbloccato ottenendo la prima vittoria stagionale. Tra i gialloneri

occhi puntati sull'ex di turno Ravalico, mentre i padroni di casa sperano nella conferma della buona vena realizzativa da parte di Giannella, sempre a segno nelle prime quattro giornate di questa stagione.

In Seconda Categoria, infine, spicca il derby tra l'imbattuta Opicina ed il Chiarbola.

Domani, nel campionato di Eccellenza, la partita clou sarà quella tra il Sarone ed il Muggia; i friulani sono in testa alla classifica del girone e reduci da tre vittorie consecutive, mentre i rivieraschi al momento inseguono ad un solo punto di distanza e fuori casa finora hanno infilato solamente vittorie.

Per la compagine di Potasso si tratterà del primo impegno di un tritico davvero impegnativo, visto che poi per mercoledì è in programma l'incontro con il Monfalcone, valido per il secondo turno di Coppa Italia mentre domenica prossima allo Zaccaria andrà in scena l'attesissimo derby con il Vesna.

A proposito dell'imbattuta squadra guidata da Calò, l'im-

pegno domenicale si presenta, almeno sulla carta, sicuramente più agevole: a Santa Croce arriva il Fontanafredda, reduce da tre sconfitte di fila, squadra con la difesa più perforata del campionato.

Scendendo in Promozione, il rilanciato Kras di Micussi rende visita al Mariano, cercando di dare continuità al primo successo stagionale, colto domenica scorsa ai danni dell'undici biancoverde del San Luigi. Per quanto riguarda la compagine di Rupingrande, cui mancherà nuovamente Radovini (quarta giornata di squalifica su cinque totali), auguri d'obbligo per il portiere Alan Cipollone, che ha riportato la frattura del malleolo e dovrà restare per un lungo periodo lontano dai campi di gioco.

Impegno casalingo proprio per il San Luigi, che senza i

due squalificati Donato e Yatchominou ospita lo Staranzano di mister Corona.

In Prima Categoria, il secondo derby di giornata va in scena sul campo di Trebiciano: di fronte due tra le squadre più in salute di questo inizio campionato, vale a dire le imbattute Primorec e Gallery.

Questo infine il programma completo delle partite delle compagini triestine impegnate domani nel torneo di Seconda Categoria: Pontiana-Azzurra, Breg-Fogliano, Pro Farra-Zaulle Rabuiese, Terzo-Zarja Gaja.

Marco Caselli

IN BREVE

Aletica, a Gorizia poker per i triestini

TRIESTE Poker di vittorie per gli atleti triestini alla Festa regionale Esordienti disputata a Gorizia. Ottimo il riscontro cronometrico fatto registrare dal portacolori del Marathon Max D'Aliesio, vincitore sui 50 piani in 7'5. La sua compagna di squadra Micol Sciuccia si è dimostrata la migliore in campo femminile sui 600 metri (2'07'9). Una doppietta è arrivata dalla marcia, con Roberto Petracco (Fincantieri Wartsila) che ha preceduto Egidio Sia del Marathon. L'ultimo oro è giunto nel salto in alto con Michele Senardi (Fincantieri Wartsila) che ha superato quota 1,20 prima di piazzarsi secondo sui 600 metri. Infine bronzo per Giorgio Fobert (Marathon) nel lancio del Vortex (19.64) ed argento per la staffetta 4x50 maschile del Marathon formata da Degraassi-Vorini-Sia-Tommasini. Oggi e domani è in programma a Majano la seconda prova dei campionati societari Cadetti e Cadette.

Automobilismo, 223 piloti nella Cividale-Castelmonte

IVIDALE Sono ben 223 i piloti (dei quali 8 tra triestini e goriziani) che si contenderanno oggi e domani le vittorie di classe, gruppo e assoluta alla 29.a edizione della Cividale-Castelmonte, competizione automobilistica di velocità in salita organizzata dalla scuderia Red-White con il supporto della Banca di Cividale. E la classica cronoscalata friulana che si correrà sui 7 km del tracciato che da Carraria conduce a Castelmonte. Oggi in programma le prove ufficiali (2 manche alle 10.30 e 14) e domani la gara con inizio alle 10.30 e la seconda manche 30' dopo l'arrivo dell'ultima vettura. Delle 87 vetture storiche tre saranno pilotate da driver triestini, tutti al volante di Lancia Fulvia: Enrico Lena (numero di gara 85) con la Coupé Rally 1.3, Roberto Filippi (86) e Alessandro Marchesi (87) entrambi con il modello Hf 1.6.

Hockey su prato, serie B al via Triangolare in line a Opicina

TRIESTE Riparte la stagione dell'hockey su prato: la formazione maschile dell'Hockey Club Trieste esordirà domani (ore 11 a Prosecco) nel campionato di serie B ospitando Reggio Emilia. In Coppa Italia, intanto, i triestini sono stati battuti per 1-2 dal Monfalcone. Nel rinnovato impianto coperto di Opicina, invece, si terrà nel weekend il triangolare «Agnù» di hockey in line; i Kwins del Polet affronteranno Vicenza e Milano.

PALLACANESTRO

MASCHILE Serie C1: rivieraschi con l'Intermek, Bor a Roncade e Jadran-Padova

Il Venezia Giulia riceve Pordenone

TRIESTE La terza giornata del campionato di C1 di basket riporta in casa la formazione del Venezia Giulia Muggia, attualmente a punteggio pieno. La squadra del tecnico Tomo Krasovec dovrà vedersela oggi contro l'Intermek Pordenone (20.30, parquet di Aquilinia), una delle squadre più accreditate del torneo. I muggiesani sono al completo e l'unica defezione potrebbe legarsi a Visciano, alle prese con un leggero infortunio alla caviglia patito in allenamento. Mentre il cammino in campionato è iniziato in modo eccellente, la Venezia Giu-

lia bada anche agli sviluppi societari. A breve l'ex Muggia basket presenterà infatti ufficialmente i suoi nuovi sponsor, attivati dal lavoro del General Manager del sodalizio cestistico rivierasco, Paolo Rosignano, il dirigente che ha provveduto all'approntamento del bilancio prima della nuova avventura in un campionato nazionale. E a contribuire al rialzo delle quotazioni pare ci sia anche l'operato dello stesso allenatore sloveno Krasovec: «Il lavoro del nostro coach è sempre più apprezzato da altre categorie - ha affermato il presidente del Venezia Giulia, Norbedo -.

f.c.

FEMMINILE In A2 Muggia vuole il terzo successo. Serie B: Sgt opposta al Dueville

Interclub a Vicenza da imbattuta

TRIESTE Nell'inusuale veste di capolista, l'Interclub Muggia si appresta ad affrontare la gara valida per la terza giornata del campionato di serie A2, girone A. Le ragazze allenate da Giorgio Krecic saranno impegnate questa sera (palla a due alle ore 21) nella vicina trasferta di Vicenza, dove cercheranno il tris di vittorie contro la formazione locale dell'Asd. Una formazione che, appena retrocessa in serie A2 dopo un solo anno di permanenza in A1, ha iniziato decisamente male questa stagione, soccombendo nelle prime due ga-

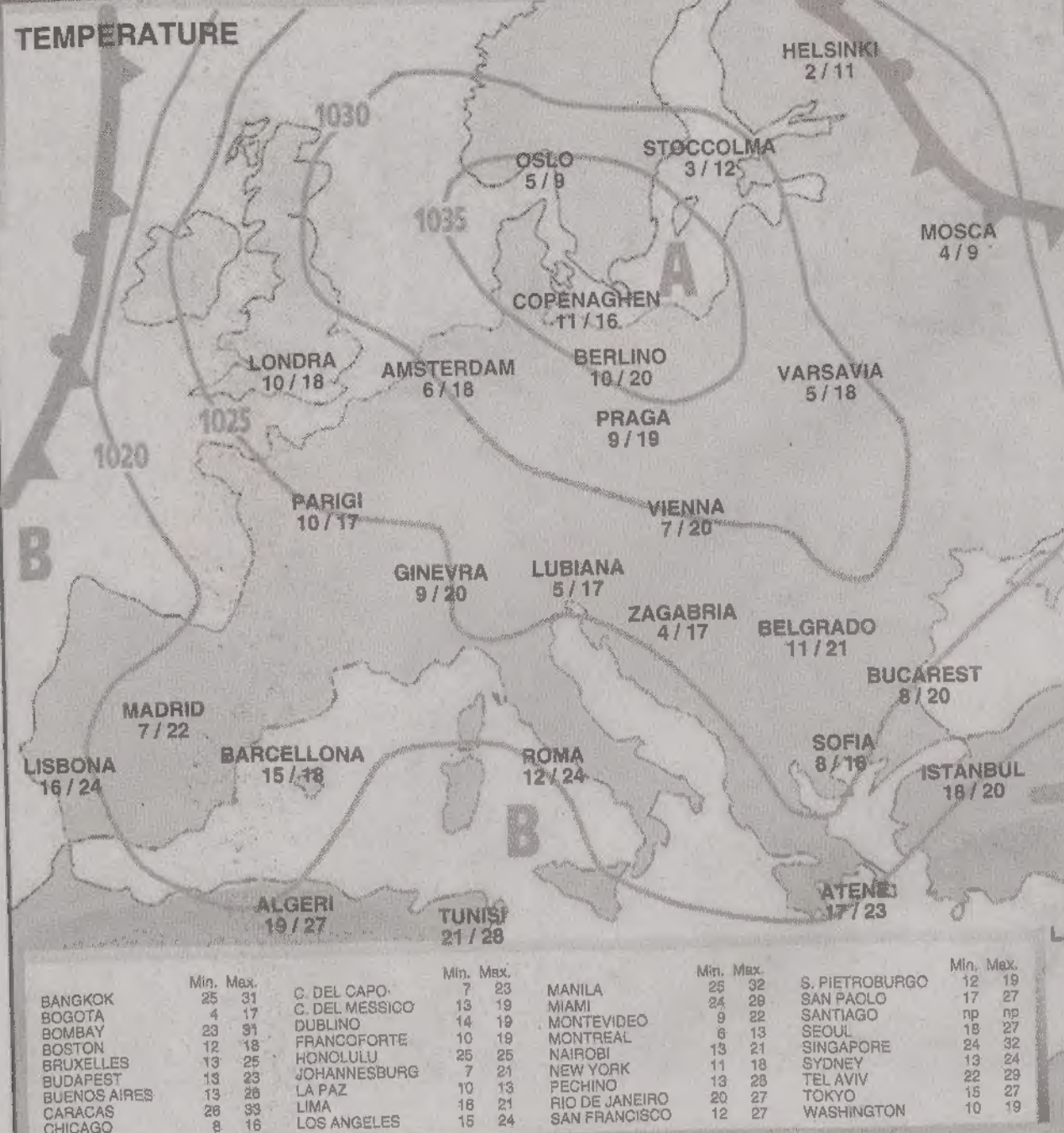
re: pesantissimo lo scarto rimediato sul parquet della Memar sabato scorso, con le emiliane che si sono imposte con un eloquente 90-47. Ma proprio per questo motivo le rivierasche dovranno prestare particolare attenzione a non sottovalutare una sfida che, classificata alla mano e anche considerando il buon basket mostrato nelle prime due esibizioni, le vedrebbe favorite. Spesso sono le motivazioni a fare la differenza e la cosa più importante sarà dunque mantenere umiltà e concentrazione.

Impegno odierno esterno

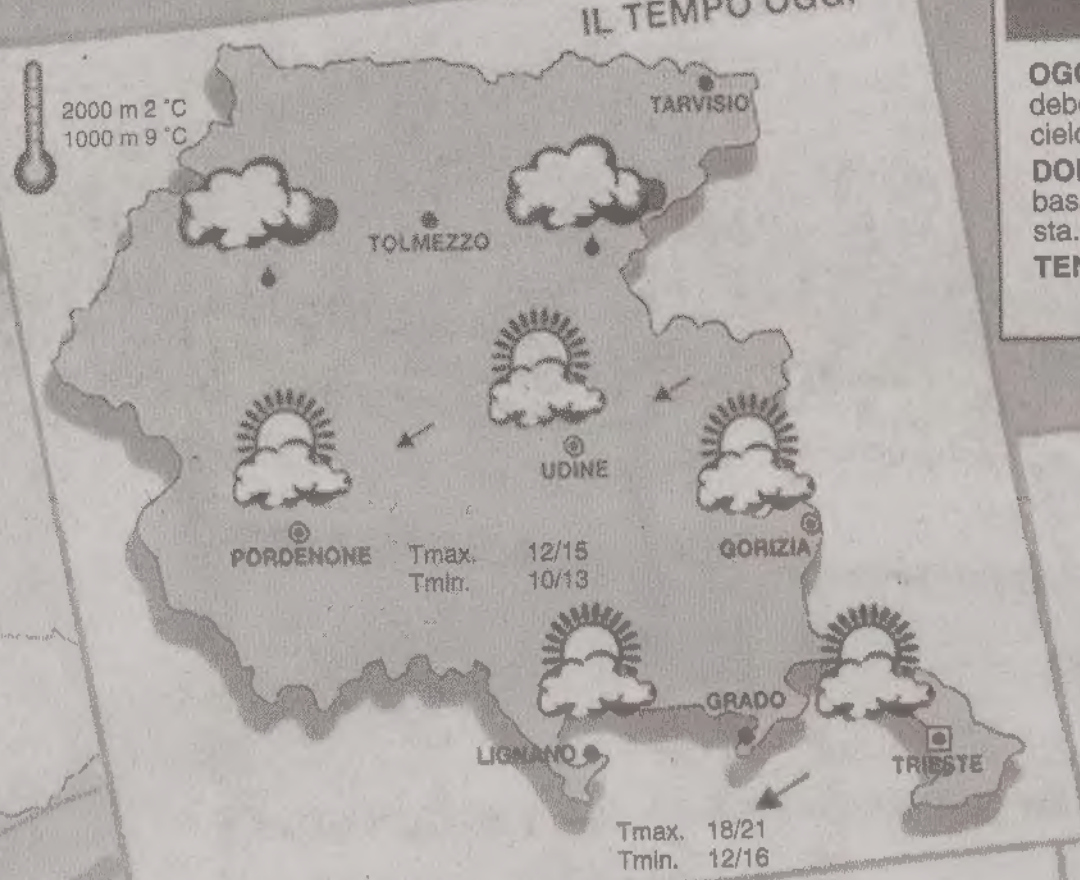
in territorio vicentino anche per la Ginastica Triestina nel girone B del torneo di serie B d'eccezione, giunto alla seconda giornata. Le biancosele di Drazen Grbac sono chiamate sul campo del Gio. Basket Dueville a confermare il brillante esordio casalingo della settimana scorsa, ma il compito non sarà privo di insidie: il Dueville nel turno precedente ha infatti espugnato il parquet marchigiano di Civitanova col punteggio di 68-77. L'incontro avrà inizio alle ore 20.30.

Marco Federici

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



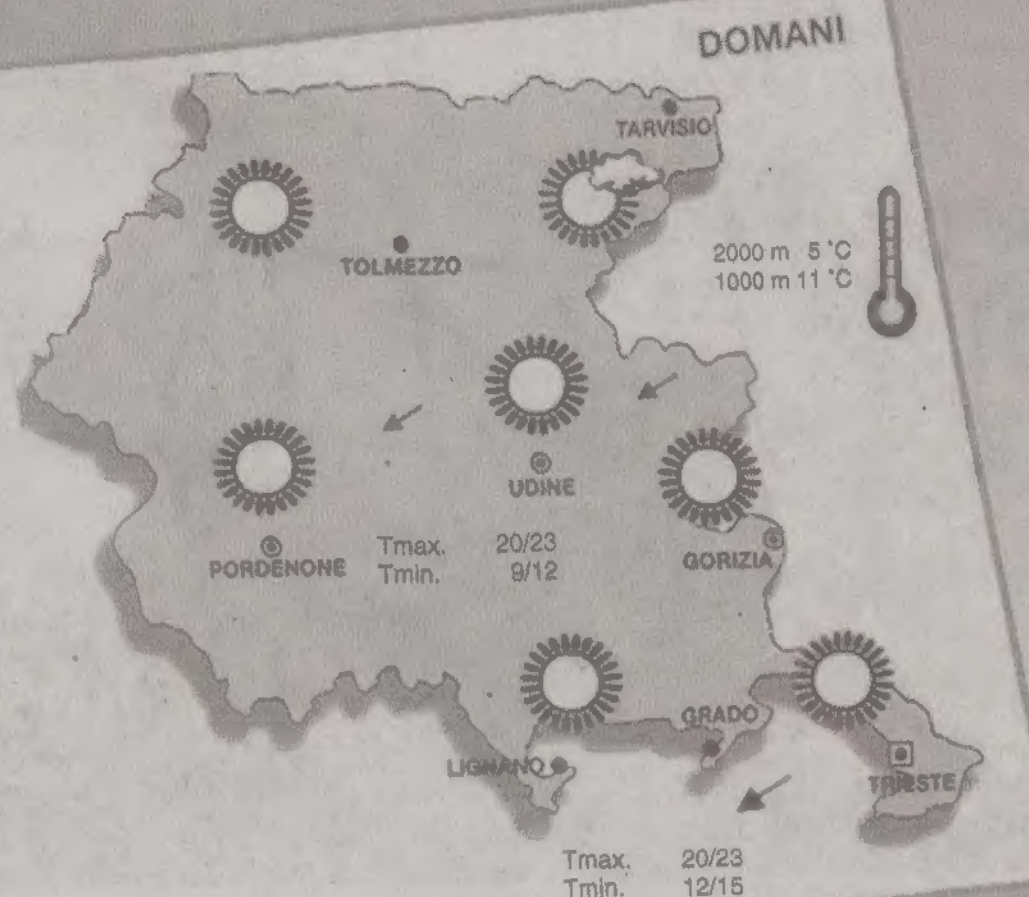
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 13 ottobre 2006

OGGI (attendibilità 60%). Sul monte cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di deboli precipitazioni più probabili sulle zone al confine col Cadore. Su pianura e costa cielo variabile con Bora moderata in pianura, più forte sulla costa.
DOMANI (attendibilità 80%). Cielo in genere sereno su tutta la regione, salvo nubi basse al mattino sul tarvisiano. Soffierà Bora moderata in pianura più forte sulla costa.
TENDENZA PER LUNEDÌ. Per lunedì e martedì bel tempo con Bora sulla costa.

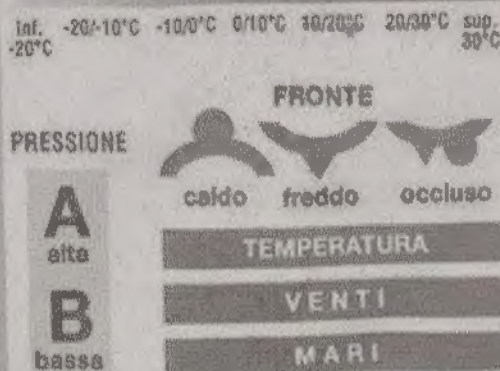
www.osmer.fvg.it

DOMANI



TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA	UDINE
Temperatura minima 17, massima 23,1	Temperatura minima 11, massima 24,9	Temperatura minima 12,5, massima 24,5	Temperatura minima 10,8, massima 24,8
Umidità 45%	Umidità 40%	Umidità 45%	Umidità 45%
Vento 37 km/h da E-N-E	Vento 4,3 km/h da E	Vento 10 km/h da S-E	Vento 7 km/h da N-W
Pressione in aumento 1025	Marea Alta 8,37 +18 cm	Temperatura minima 14,7, massima 23,2	Temperatura minima 9,4, massima 23
Mare 20,3 gradi	Bassa 23,32 -27 cm	Umidità 48%	Umidità 55%
Marea Alta 8,32 +18 cm	Bassa 23,27 -27 cm	Vento 21 km/h da E	Vento 5 km/h da N-W

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

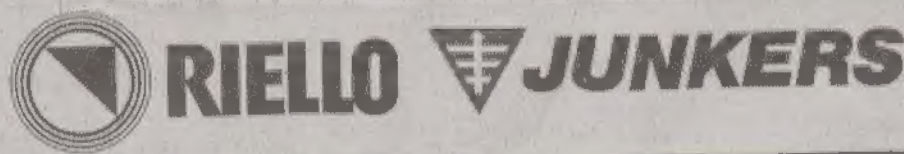


Nord: poco nuvoloso salvo addensamenti più consistenti su aree alpine e prealpine dove nel corso del pomeriggio non si escludono brevi ed isolati rovesci. Nottetempo ed al primo mattino formazioni di foschie dense o locali banchi di nebbia sulla pianura padana veneta. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna con precipitazioni sparse che nel corso della mattinata potranno divenire diffuse e localmente intense sulla parte orientale e meridionale. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulla Sicilia con precipitazioni sparse. Irregolarmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con locali precipitazioni sparse su aree ioniche di Calabria, Basilicata e Puglia.
 In generalizzato aumento le minime. Stazionarie nei valori massimi.
 deboli sud-orientali sulle regioni tirreniche con rinforzi sulle due isole maggiori; deboli nord-orientali sulle regioni adriatiche ed al nord con rinforzi sulla Liguria.
 mossi il Mar Ligure ed i mari circostanti la Sicilia e la Sardegna; poco mossi i rimanenti bacini.

ATTENZIONE !!!!!

la Vecta Srl. si è trasferita in
Via Coroneo 39 a Trieste

Caldaie di marca / Altissima Qualità



LA CALDAIA E' ROTTA ?

° sopralluogo gratuito ° Lavoro urgente !!!
 ° Rate Tasso Zero !!! ° certificato a norma
 Telefonaci : 040 633.006

OROSCOPO



21/3
20/4

Un piccolo, ma significativo miglioramento nel campo del lavoro e delle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.



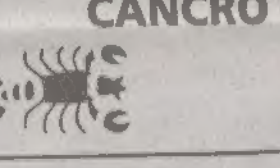
21/4
20/5

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporsi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.



21/5
20/6

Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di vederci chiaro.



21/6
22/7

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante. Guardate al futuro con fiducia.



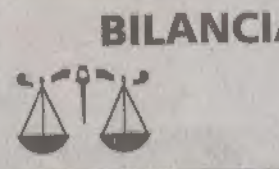
23/7
22/8

Troppi consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.



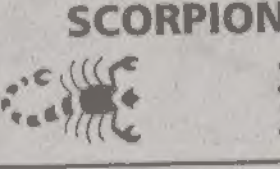
23/8
22/9

Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.



23/9
22/10

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.



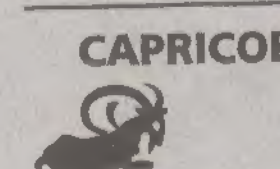
23/10
21/11

Sarà una giornata ricca di incontri, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Un'atmosfera sofisticata ed intrigante farà da sfondo ad una serata molto particolare.



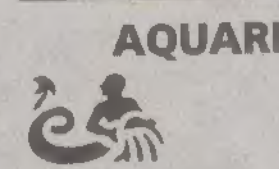
22/11
21/12

Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza. Concedetevi un po' di svago.



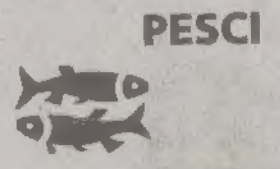
22/12
19/1

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto del partner.



20/1
18/2

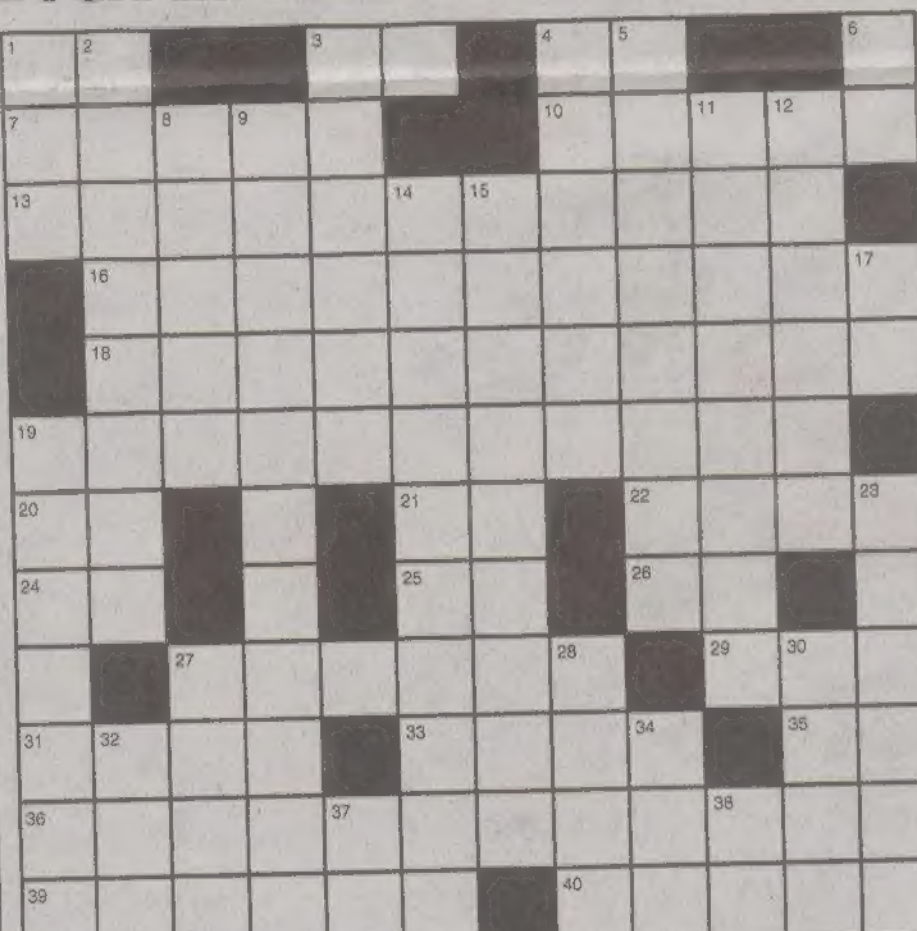
Vi trovate nelle condizioni di dover fare quanto prima della scelta precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Autocontrollo.



19/2
20/3

Cercate di vivere al massimo la vostra vita affettiva in modo da consolidarla bene. Molti i progetti da realizzare insieme agli amici. Incontri e contatti molto stimolanti in serata.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Ammesso come principio - 3 Si usa con gli amici - 4 Poco spesso - 7 Strisce di tessuto elastiche - 10 Franco, sincero - 13 Mettersi a proprio agio - 16 Indulgenti, tolleranti - 18 Avvicinare... o avvicinarsi - 19 Sonoramente sconfitte - 20 Le iniziali di Einstein - 21 Prefisso iterativo - 22 Il «no» di Cechov e Dostoevskij - 24 Poco timido - 25 La sigla di Ancona - 26 Il Calvino che scrisse «Il visconte dimezzato» (iniz.) - 27 Fu a capo dell'Olp - 29 L'affluente del Reno che forma il lago di Thun - 31 La casa automobilistica fondata da August Horch - 33 Il corso seguito dalla pratica - 35 La sigla internazionale del Senegal - 36 Prematuramente - 39 Uno stile architettonico dell'antica Grecia - 40 Un saluto definitivo.
VERTICALI: 1 È prodotta dal caldo intenso e dall'alta umidità - 2 Biblici... sciocchi - 3 Si dà all'acciaio - 4 Moti impetuosi - 5 I sudditi di Ciro - 6 Cinge la corona - 8 La cavalcatura della strega - 9 Acquisti... in gonnella - 11 Un'influenza... orientale - 12 Uniformi di servitori - 14 Relativo allo studio delle catene montuose - 15 Tramontate - 17 Il dittongo in pieno - 19 Governatori persiani - 23 Gara di scacchi - 27 Golfo del mar Arabico - 28 Bisogna trattarlo bene... - 30 La città piemontese rinomata per lo spumante - 32 Mammifero estinto, simile al bue - 34 Il Ronnie della televisione - 37 Sbocca in centro - 38 Il neodimio nelle formule chimiche.

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA

(5,1,1,3,1,4=7,8)

SPORCH. DI GRAS.O

Silvestro

INDOVINELLO

Un avaraccio

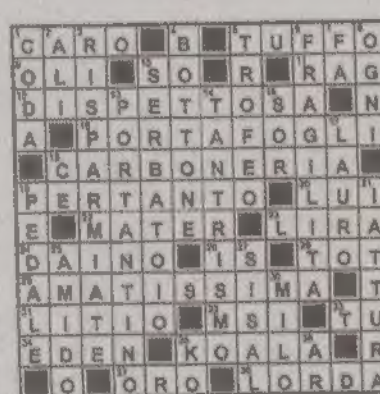
Non è un mistero che la sua credenza è sempre piena d'ogni ben di Dio, ma se vi deve dare un goccio d'olio, per lui crepar potete, dico io!

Pindaro

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: PIAZZA NAVONA

Indovinello: IL PESCATORE



ENIGMISTICA

100

Ogni mese In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

C.O.N.I.

WU ZHEN ITALY
Associazione sportiva

Seminario di TAIJQUAN stile CHEN

CON IL GRAN MAESTRO ZHU TIANCAI

Ronchi dei Legionari, 26-29 ottobre 2006

Ho incontrato per la prima volta il Gran Maestro Zhu Tiancai a Monaco, nell'ottobre 2004. Su internet leggevo spesso di lui, come uno dei quattro "Jin Gang" del villaggio di Chenjiagou. Avevo già avuto modo di incontrare Chen Zhenglei e Chen Xiaowang, e m'incursiva l'idea di vedere come un altro dei Chen interpretasse lo stile tradizionale di Taiji, provenendo dalla linea diretta della famiglia, ed avendo avuto tra i suoi principali insegnanti, Chen Zhaopi e Chen Zhaokui.

Il Maestro Zhu si distingue per la sua assoluta (ed inconsueta) disponibilità a "farsi toccare" dagli allievi, per la sua straordinaria pedagogia, senza dire della sua reale esperienza e conoscenza dell'Arte. Sono particolarmente onorata della sua seconda visita nella nostra scuola, che trarrà da questa straordinaria esperienza, motivo di raffinato studio e d'approfondimento ulteriore. Grazie a tutti coloro che daranno, con la loro partecipazione, un senso proficuo alla visita del Maestro.

Alessandra
Wu Zhen Italy

Iscrizioni entro il 18 ottobre 2006.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

tel. 0481 777737 / 335 438334

LUCKY SPORTING CLUB ARTI MARZIALI

Via Roma, 15 - Ronchi dei Legionari

luckysportingclub@libero.it / www.taijichen.it



IL PICCOLO

il giornale della tua città



HI - FI CLUB

MONFALCONE
V. LE SAN MARCO, 49
0481 - 45320

DAL 3 OTTOBRE
PER 5 SETTIMANE

SCONTI
REALI FINO
80%

AUDIO - VIDEO - HI-FI - ACCESSORI

COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 26/09



Uscita autostradale Palmanova (UD) Tel. 0432.920068

La via delle idee

Ogni giorno cose nuove, idee nuove, tutto tranne il solito arredamento. Questa la promessa di Fare cose di casa. Qui si trovano soluzioni d'arredo semplici e geniali, innovative e convincenti. Con prodotti che arrivano da tutto il mondo, scelti uno per uno da persone che uniscono il piacere della scoperta e della collaborazione con l'anima e l'esperienza artigiana di

Fare, che da oltre trent'anni crea prodotti per la casa. Una visita qui è una boccata di aria nuova, uno stimolo alla creatività. Un posto dove piacerà ritornare, anche solo per fare un giro e dare un'occhiata. Due piani da visitare con calma, se possibile. Troverai soluzioni e idee che funzionano e che puoi adottare a tua misura e secondo il tuo modo di sentire la casa.

arredo giorno



divani e poltrone



coordinati giorno-notte



candele e profumi



tende e tappeti



tutto per la tavola



etnico, vetri e fiori



arredo giorno



Grande spazio
espositivo,
su due piani.
Una bella idea
ad ogni passo.

9.00-13.00 / 15.30-19.30
aperti anche la domenica

FARE
COSE DI CASA
FARE
BRICO SU MISURA
SONO MARCHI DELLA CAVERZAN SRL
PRODUTTRICE DI ELEMENTI D'ARREDO